ANNO LXXVIII - N. 9 (784)
28 FEBBRAIO -
6 MARZO 1990

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

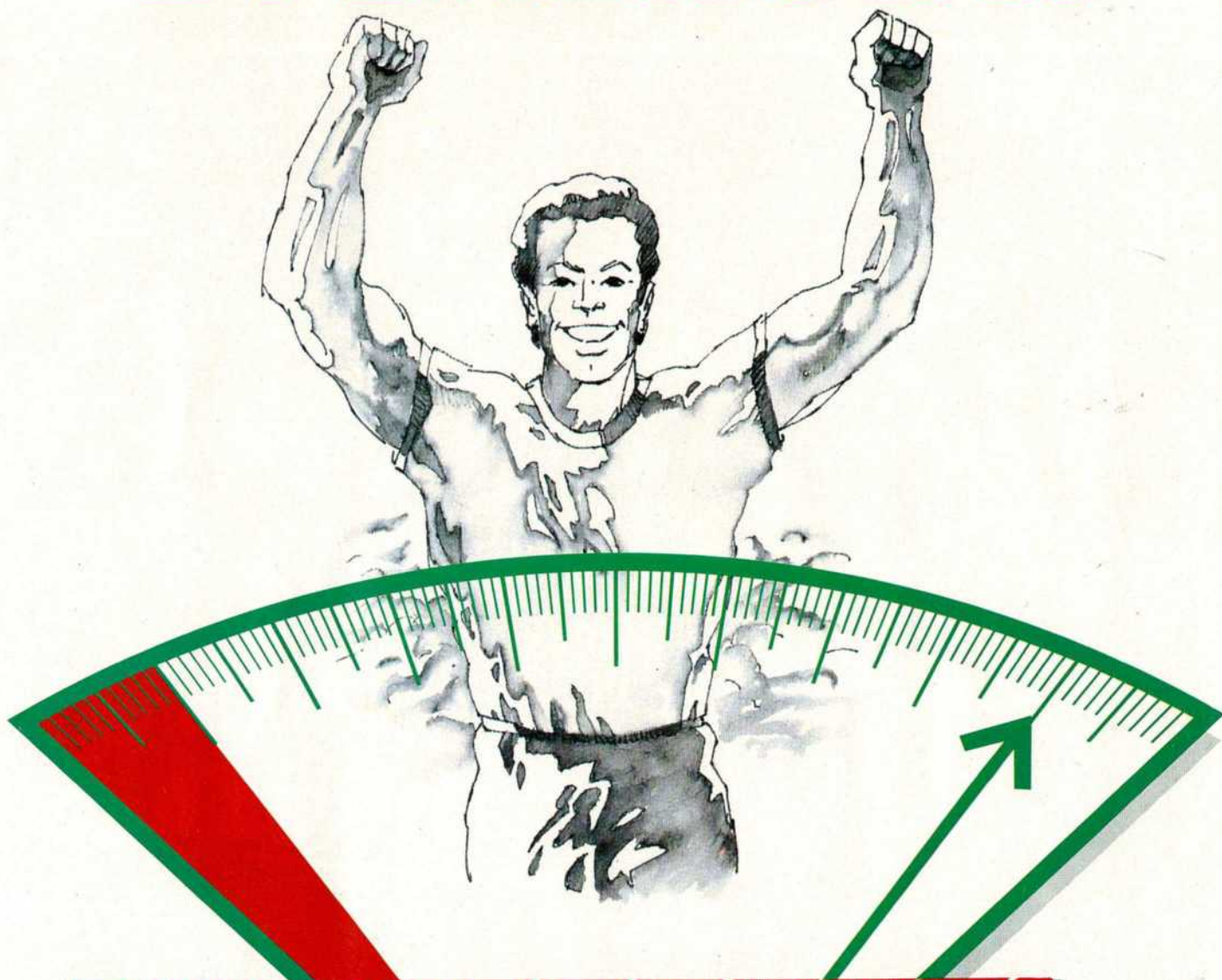
GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

L. 3000

A S. Siro crolla il Napoli:
i nerazzurri consegnano
su un vassoio dorato
lo scudetto al Diavolo

INTER *for* MILAN

FAI UN PIENO DI ENERGIA!

DextroForce è un energetico in compresse a base di destrosio che agisce sui muscoli fornendo all'organismo energia immediata: per questo è particolarmente indicato per gli sportivi e, in generale, in tutte le attività che comportano dispendio di energia.

DEXTROFORCE. ENERGIA DI IMMEDIATA ASSIMILAZIONE.

PERFETTI
HEALTH DIVISION

SELECTION

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

L'ULTIMA OFFESA

Lo hanno offeso fino all'ultimo. Persino nel giorno della sua morte. Probabilmente lo avrebbero fatto andare in bestia gli stessi, ripetuti special televisivi mandati in onda senza alcun rispetto della sua riservatezza e della sua semplicità. Ma soprattutto lo avrebbero fatto piangere le orribili bravate consumate — da quei giovani che egli aveva così amato — sugli spalti di tanti, troppi stadi italiani: a cominciare da quello di una città nella quale egli aveva creduto (o sognato) di aver deposto i semi più sani di una Nazione per la cui dignità tanto si era battuto e tanto aveva sofferto. Non è bastato il minuto di silenzio dello sport italiano per onorare la memoria di Sandro Pertini; non sono bastati gli applausi; non sono bastate le frasi fatte (quantunque ispirate da un'indiscutibile sincerità); ci sarebbe voluto anche qualcosa di più concreto, una giornata «diversa», ricca di civiltà, di solidarietà, di amicizia. E invece ecco l'intolleranza, ecco il razzismo, ecco, nella migliore delle ipotesi, l'ignoranza e la maleducazione. Forse il vecchio Sandro ha fatto bene ad andarsene il 25 febbraio. Se solo avesse saputo che in un tempio dello sport — e quindi della fratellanza — era stato inalberato un cartello inneggiante a Hitler, si sarebbe probabilmente reso conto di aver parlato, di aver predicato, di aver urlato ottant'anni per niente.

Mi ero riproposto di parlare il meno possibile di Pertini (anche perché, ad essere sincero, c'erano dei risvolti della sua personalità che non mi avevano mai entusiasmato, a cominciare da un presenzialismo a volte fin troppo chiassoso e ostentato): volevo affidarne il necessario ma sobrio ricordo alle sole significative foto di pagina 9 e al corsivo di Paolo Facchinetti. Ma i dolorosi fatti (extrasportivi?) di domenica scorsa mi hanno fatto cadere in un peccato che i miei venticinque lettori conoscono e che mi accomuna indegnamente al vecchio Sandro: la schiettezza. Milano — è ovvio — non potrà mai essere giudicata e tantomeno condannata per la vergognosa bravata di pochi mascalzoni che pretenderebbero di rappresentarla urlando la loro inciviltà. Ma proprio perché Milano (come Roma, come Bologna, come Torino, come Genova, come la stessa Napoli) è una città che non merita sentenze sommarie, diventa inevitabile che le sue «parti» più sane si ribellino a questa indecenza. Altrimenti scattino, severe ma inevitabili, le misure che la Federcalcio aveva tratteggiato all'inizio della stagione e che invece sono quasi sempre rimaste lettera morta (in omaggio a titubanze e a compromessi che hanno finito col vanificarne il coraggio e lo spirito). Ci sono stati dei momenti della sua vita in cui Pertini ha insegnato quanto, in certi casi, possa essere utile, necessario e inevitabile prendere il bastone in mano e usarlo: usarlo forte. Lo ricordi Pellegrini, lo ricordi Pillitteri, lo ricordi Matarrese, lo ricordino le forze sane del calcio e della civiltà. Fra la sopportazione e la complicità il confine è ormai diventato colpevolmente impercettibile.

Io mi ostino a credere che lo sport abbia nel suo grande Corpo i succhi gastrici necessari per neutralizzare le porcherie più indigeste (sollecitate o subite che siano). Eppure quanti moralisti di pronto intervento, quanti catastrofisti a gettone, quanti incursori della demagogia a fior di tastiera sono pronti a denigrare ad ogni piè sospinto quando si tratta di sparare nel mucchio! Ho letto più con noia che con stupore ciò che Giorgio Manganelli — detto "Apocalypse Wow"! — ha scritto su Epoca per introdurre una serie di funerei servizi sul Mondiale italiano. Guardate qua: «Novanta giorni: contate voi le ore, i minuti, quella manciata di secondi che ci divide da un momento sinistramente unico; qualcosa che va messo sugli scaffali delle entrate in guerra, delle epidemie, dei terremoti, delle corrusche eruzioni. Forse un giorno un Plinio, stoico, gelido, amante del crudo vero, scriverà una meticolosa descrizione di ciò che accadde in Italia a mezzo del 1990. Vorremmo antropologi della classe di un Darwin, etologi come il simpatico Lorenz, entomologi come Giorgio Celli, studiosi dei protoantropo come i membri della famiglia Leaky, infine un bestemmiatore come Benigni prima maniera per descrivere, commentare, chiosare adeguatamente l'imminente Campionato Mondiale di Calcio. Trionfo, secolarmente atteso, dell'horror vacui, dell'hic sunt leones, primo serio tentativo di rendere ilare la fine del mondo, e buffo il Giudizio Universale; diluvio corale messo in opera a sfida simultanea di Leonardo e di Mahler, di Nerone e Michelangelo. Il Calcio! La Palla! Il Pallone! Questa caricatura dell'universo rifatto in cuoio salterà sui prati di questo Paese che ha le smanie torbide e tetre dei villani che han fatto fortuna e non sanno come spenderla; fossimo texani, compreremmo una sella al giorno, incrostata di brillanti e oro massiccio; fossimo eschimesi, costruiremmo San Pietro con in cima la Torre Eiffel, il tutto in ghiaccio puro, eterno, non degradabile; fossimo cannibali, faremmo il famoso Grande Lesso all'Emiliana delle Zie; ma siamo italiani e dunque ci tocca la grande festa della Palla. *Fossimo Berlusconi — neopresidente della Mondadori — invocheremmo un decodificatore per afferrare il contorto significato di questi superbi ed oscuri presagi. Fossimo Manganelli ci metteremmo allo specchio per farci un robusto esame di coscienza: quante parole a vanvera per scrivere* «Odio il calcio»!. *Appeso sulla parete del mio ufficio c'è un cartello che mi è stato dato da un (vero) grande giornalista. Un cartello che ammonisce:* «Si scrive per gli altri, non per se stessi. E soprattutto si scrive per l'ultimo della classe!». *Ah Pertini, Pertini, che immenso dono era il tuo! Che grandi uomini sono quelli che sanno stare dalla parte dei più semplici e che, all'occorrenza — senza tapparsi il naso — sanno gioire delle loro stesse, piccole, fragili felicità.*

TOLLERANZA E CIVILTÀ

□Caro Direttore, suppongo che dopo la triste (come definirla diversamente, se si vogliono evitare aggettivi come «squallida» e «ingiusta»?) lettera di Ferruccio Toscano, le siano giunte decine di manifestazioni di solidarietà. Le risparmio frasi ed elogi di circostanza: d'altra parte lei ha ribattuto con molta efficacia e con l'abituale schiettezza ai deliri di quel lettore ingrato. Io le dico solo «continui», anzi, «continuate così»! Il suo Guerino potrà essere ritoccato, migliorato, diversamente «bilanciato», ma il fatto stesso che riesca ad «accontentare» centinaia di migliaia di persone di cultura, di anagrafe e di estrazione così mostruosamente diverse costituisce una laurea perenne della quale lei deve andare fiero. Il Guerin Sportivo non è come un giornale di partito (o di club) che si rivolge con sicurezza sempre alla stessa ortodossa clientela; non è come un quotidiano (tipo il Giornale o la Repubblica) che viene acquisito soprattutto da chi ne segue l'impostazione ideologica e dunque parte da un'adesione di base già acquisita ; non è come il piccolo o grande foglio locale che gode dei favori automatici di chi è legato ad una certa area geografica. Il Guerino si rivolge agli juventini e agli interisti, ai milanisti e ai napoletani, ai provinciali e ai metropolitani, ai valtellinesi e ai calabresi, agli esterofili e ai parrocchiali, agli sportivi spiritosi e a quelli arrabbiati, agli amanti delle rubriche e a quelli che non le sopportano, agli appassionati dei numeri e a quelli delle parole, a chi vive di ricordi e a chi si culla nell'attesa del futuro. Insomma è già un miracolo che ci sia un consenso di massima che riesca a mettere in minoranza i nostri piccoli egoismi di lettori. E questo miracolo avviene tutte le settimane. La prego, vada avanti per la sua strada: ci legga, ci ascolti, ci risponda, ma continui ad essere coerente nella sua ricerca della verità e della spontaneità. Non potrà sbagliare. E soprattutto non si curi di chi disprezza la sua fatica e i suoi sentimenti fino al punto di non voler capire — per esempio — ciò che lei e il Guerin Sportivo avete fatto per Scirea e per onorare il suo ricordo. Io non ero e non sono juventino: ma non dimenticherò mai la maniera assolutamente «pulita» con cui il suo giornale ha cavalcato questa terribile storia di gloria e di dolore. Le stringo la mano caro direttore e vorrei che tutti i lettori del Guerino, in questo momento, lo facessero assieme a me.

CARLO GANDINI - MILANO

Caro Carlo, pubblico la tua lettera con un po' d'imbarazzo (e chiedendo scusa a chi la pensa diversamente da te). In genere — e i lettori ai quali rispondo privatamente lo sanno — preferisco «censurare» gli elogi piuttosto che le critiche: d'altra parte l'ondata di solidarietà successiva a ciò che ha scritto due settimane fa Ferruccio Toscano è stata tale che avrei fatto un torto a tanti amici non dando conto della mia gratitudine e, in certi casi, della mia commozione. C'è una grossa verità in questa lettera che ho scelto: la constatazione che attorno al Guerino esista un partito del consenso che va oltre la fede sportiva, la cultura, l'anagrafe e la maniera di intendere lo sport. Alcune o anche molte cose possono non piacere (il contrario sarebbe disumano): ma l'immagine di massima che il giornale offre è capita e accettata con un affetto crescente. L'impegno, a questo punto, è uno solo: cercare di non deludere (o, più verosimilmente, deludere il meno possibile): il 1990 deve assolutamente trovarci tutti in una forma mondiale. C'è poi un'altra cosa della lettera di Gandini che mi ha colpito: la sensazione che ciò che abbiamo fatto e che continueremo a fare per ricordare il nome di Scirea sia stato compreso e apprezzato. Ed è per questo che colgo al volo l'occasione per uscire leggermente dal seminato e per offrire, proprio su Gaetano, una testimonianza giornalistica che mi sembra eccezionale: ovvero il documento autografo che vedete in questa pagina e che è stato tratto dal notiziario del settore tecnico. Come sapete Scirea aveva frequentato il primo anno del corso-allenatori di Coverciano e, come i colleghi, era stato chiamato di volta in volta a stilare brevi relazioni sulle partite che egli seguiva a scopo didattico (in questo caso la movimentatissima Sampdoria-Napoli di Coppa Italia). Indipendentemente dal contenuto che è necessariamente frettoloso e sommario (ma questa è solo la prima pagina della relazione), è indubbio il valore storico e affettivo di questa piccola reliquia che io, personalmente, conserverò nella bacheca dei ritagli e dei ricordi più cari. E chissà che l'«esempio» di Gaetano, rivissuto e rinfrescato, non aiuti tutti noi a restituire alla parola sport quel sapore di civiltà e di tolleranza che troppo spesso perdiamo di vista. Da una parte e dall'altra della macchina da scrivere.

SETTORE TECNICO F.I.G.C.

COPPA ITALIA 1988/89 - 2a partita di finale: SAMPDORIA = NAPOLI
Stadio Zini di Cremona - ore 20.30 di MERCOLEDI' 28 giugno 1989
(gara di andata a Napoli: NAPOLI = SAMPDORIA 1 - 0)

"ANALISI E VALUTAZIONE DEL GIOCO OFFENSIVO DEL NAPOLI"

SAMPDORIA-NAPOLI 4-0
RETI. VIALLI. CEREZO. VIERCHOWOD-MANCINI
SCIREA GAETANO

Nonostante la partita sia stata caratterizzata da falli e scorrettezze da ambo le parti, è risultata una gara bella ed interessante sia sul piano tecnico che quello tattico - Il risultato della partita dice molto sull'andamento della gara. Il Napoli è stato nettamente dominato per tutto l'arco dei 90' minuti.
Il Napoli ha giocato con una squadra molto rigida imperniata su un centrocampo di cursori così composto:

I NERVI DI AGOSTINI

□ Caro Marino, ti chiedo ospitalità per rispondere alla lunga e articolatissima lettera che ti ha inviato il signor Gastone Pieri, capo servizio presso l'assessorato allo sport di Cesena (e che tu mi hai cortesemente girato), a proposito del mio giudizio su Massimo Agostini, messo «dietro la lavagna» per l'espulsione rimediata in Cesena-Atalanta. Il signor Pieri svolge civilissime e interessanti argomentazioni, che è purtroppo impossibile sintetizzare nei ristretti limiti di questa rubrica. Contesta in particolare l'espressione «fragilità di nervi» riferita all'estroso attaccante cesenate, sottolineando una sua delicata

situazione familiare che trova in noi tutti la massima comprensione e solidarietà. Ciò premesso, e riletta la motivazione (*«sta giocando la sua stagione migliore, ha esemplarmente allargato il suo repertorio offensivo, ma ha messo insieme una tale fragilità nervosa da collezionare espulsioni a gogò»*) non vedo dove stia l'errore. Nella stagione in corso, Agostini ha già subito tre espulsioni e sette complessive giornate di squalifica; ha anche messo insieme nove gol, tantissimi, considerata la classifica del Cesena e le sue frequenti assenze coatte. Mi pare che i due dati configurino da un lato un eccellente rendimento tecnico e dall'altro un discutibile equilibrio di comportamento. Il primo ha trovato nel Guerino un riscontro così puntuale, che Agostini ha totalizzato sin qui quattro citazioni nell'«Hit Parade», figurando fra i primissimi giocatori italiani in classifica; il secondo gli è costato una tirata d'orecchi, direi persino affettuosa. Le provocazioni esistono da sempre, specie per gli attaccanti pericolosi. E' un merito saperle ignorare, una colpa risponderví ingenuamente. E non credo che, nel suo intimo, Agostini si sia detto bravo, dopo quel duello assai poco cavalleresco con Vertova, la cui conclusione ha sicuramente danneggiato più il Cesena che l'Atalanta. Ringrazio il signor Pieri delle preziose informazioni che ha voluto fornirci, ma trovo un po' stonata la chiusura della sua lettera, là dove accenna al danno che il nostro giudizio potrebbe portare al Cesena, impegnato a trattare la cessione di Agostini «a un club di prestigio». Mi ero sinceramente illuso di motivazioni meno mercantili.

ADALBERTO BORTOLOTTI

NON TOCCATE FRANCHINO!

□ Caro Direttore, a volte mi chiedo se la Sua rubrica sia «una palestra di santità»: mai vista una rassegna più completa di infallibili censori, limpidi demagoghi, eccellenti moralisti, accaniti puristi fino agli estremi di una rigidezza calvinista. Ora ci sono i Wiesenthal dell'evasione fiscale. Credo che ogni italiano metta l'evasione fiscale in vetta alla classifica dei vizi proibiti ed un «ombrello» (nel senso del gesto) al fisco ogni 31 mag-

segue

VENITE COI BULLDOGS!

□ Questa è una proposta seria! I Bulldogs neoformazione del tifo non violento lanciano una campagna di sensibilizzazione su di un problema controverso e rispetto una situazione del tutto anomala nel panorama europeo. Migliaia dei comunicati allegati sono già stati distribuiti nella partita Bologna-Cesena ed altri saranno dati nei prossimi incontri casalinghi. Il nostro intento è quello di portare ad una soluzione di questo problema che è di carattere preventivo e non di soccorso. Quanti sono gli sportivi in Italia? Alcuni milioni sicuramente. Perché allora non si fanno leggi nazionali o regionali che impongono la visita medica a tutti coloro i quali — non agonisti e iscritti a corsi di palestre, società o a gruppi dilettanti ed amatoriali — pratichino attività sportive? Solo lo scrupolo dei più attenti, dei più responsabili garantisce la tutela alla latitanza delle leggi. I Bulldogs, neoformazione del tifo rossoblù, propongono a voi tutti di operare attraverso la vostra adesione una grande iniziativa di opinione pubblica. Scrivete, telefonate agli enti preposti (assessorati allo sport, sanità e anche Ministri) e pubblicizzate questa scheda verso chi conta e può decidere. Noi ci impegneremo a coordinare le iniziative. Il numero di telefono è: 521462.
Punto 1. - I Bulldog sono clubs di natura non violenta, per la promozione sportiva e del tifo a carattere sociale, aggregativo e culturale.
Punto 2. - Si può aderire anche se iscritti ad altri clubs e possono aderirvi tutti i sottoscrittori senza nessun limite di sesso, razza, religione, età, ideologia, purché si accettino i contenuti del presente statuto.
Punto 3. - Compito dei clubs è l'istituzione e la promozione di iniziative (come dal Punto 1.) organizzate che portino valore, spettacolo e quant'altro al Bologna F.C. e i suoi colori. Qualunque iniziativa è valida ai fini del raggiungimento degli obiettivi statutari: come i gemellaggi, la produzione di giornali, stampati, l'organizzazione di feste, ecc.
Punto 4. - Il club osserva le regole della democrazia e del buon costume ed è rappresentato dal presidente (o dai suoi delegati) oltre che dall'assemblea. Possiede quali organi, oltre ai citati: un tesoriere con compiti di corretta gestione dei fondi e promozione di iniziative di autofinanziamento. Può inoltre formarsi se opportuno un consiglio direttivo che avrà compito di coordinare e promuovere le iniziative. Tutto quanto non è esplicitato è compito del presidente che dura in carica, salvo dimissioni, 3 anni.
Punto 5. - Il consiglio direttivo e in sua mancanza il presidente stenderanno eventuali regolamenti ed atti rendendoli noti a tutti gli iscritti nell'assemblea annuale.

BULLDOG - BOLOGNA

Io vi credo e vi dò fiducia al punto che, come vedete, pubblico il vostro proclama che mi sembra leale e sincero. Sarebbe bello se l'esito dell'intento andasse oltre le mura di una sola città.
P.S. Perché «Bulldogs»? Non potevate scegliere un altro nome?

Iscriviti al primo CLUB ROSSOBLU
Ultras non-violento per l'integrazione sociale

THE BULLDOG

Spedisci la tua richiesta a **ImmaginaSe - Bulldog C.P. 68** BOLOGNA CENTRO. Oppure telefona tutti i giorni al 521462 per saperne di più. Immediatamente vi risponderemo e contatteremo.

Nome ....
Cognome ....
Via ....
C.A.P. .... Città .... Telefono ....

Questa è la scheda che gli amici «Bulldog» propongono per associarsi alla loro iniziativa. Rendiamo merito alla loro buona volontà: il prefisso, non indicato, è 051

segue

gio credo sia una libidine ben più eccitante di un «13» miliardario, tanto per rimanere nel venale. Ora, — e mi rivolgo al Sig. Capuzi (G.S. n. 7.) — non pensa che anche Franco Baresi abbia il diritto, come cittadino di esercitarsi nello sport più diffuso fra gli italiani? Naturalmente non voglio giustificare in questo frangente il capitano del Milan, campione del Mondo — anche perché, ahimè, non faccio il «740» — ma vorrei evidenziare che sarebbe bastato rendere passiva — con un semplice gioco sintattico — l'azione incriminata e, forse, si sarebbe ribaltata completamente la responsabilità dell'accaduto: una gestione poco chiara e così «bucaiola» come quella del mai rimpianto dr. Farina può certamente avere indotto o addirittura costretto i dipendenti ad accettare pagamenti in nero, per dribblare i tentacoli del fisco. Del resto, lo scarso attaccamento al denaro di Franco Baresi è dimostrato dal rifiuto di ingaggi a somme certamente più alte di quelle percepite dal Milan ai tempi della serie B, pur di restare fedele alla maglia rossonera. Credo che il capitano del Milan, campione del Mondo, debba essere valutato nella sua «quotidianità», per l'intelligenza, la saggezza e l'equilibrio delle sue esposizioni pubbliche, per la modestia di restare personaggio al di fuori delle luci della ribalta, pur avendone il seguito e le possibilità. Questo, naturalmente, senza voler entrare nello specifico del tema portante del Concorso «Lo Sportivo dell'Anno» che ritengo abbia una matrice universalmente tecnica (altrimenti che senso avrebbe accomunare nella valutazione atleti di tanti sports ?) e non morale. A questo, per alibi, ci pensano quelli che inviano schede con altre segnalazioni!! Sono convinto che Franco Baresi sia uno dei pochissimi calciatori che possa vantare di essere unanimemente stimato dagli sportivi italiani, al di sopra delle fazioni e dei campanili, proprio per l'alta moralità oltre che per il talento, per il quale è già leggenda. E mi creda, può apparire paradossale, ma proprio in una giungla di attori e situazioni e in una materia così poco assoluta e inconfutabile qual è il calcio — specialmente in versione italiana — è ben difficile assurgere a personaggi «super partes» se non si ha un curriculum di grande spessore ed immacolato. Direttore, La ringrazio per l'attenzione — che ormai è pazienza — e a presto.

GIANNI PIRLO - MASONE (GE)

Okey; sai bene quanto io stimi Baresi come uomo e come calciatore, ma adesso non beatifichiamolo per favore. In quanto allo «sport preferito dagli italiani» mi dai l'ennesima coltellata: ho sempre sospettato di essere uno sportivo fallito...

IL PROCESSO E ALTRE STORIE

□ Egregio direttore, sono un ragazzo di 15 anni affezionatissimo lettore del Guerino. Ho deciso di scriverle per farle il giochetto delle 10-domande-10. 1) A me, al contrario di tutti o quasi, il Processo del Lunedì piace. Biscardi, secondo me, lo conduce con successo se dopo dieci anni di programmazione continua ad avere una media di due milioni di spettatori e a far parlare di sé e del suo programma sia nel bene che nel male. Lei cosa ne pensa? 2) Sono un tifoso della Vecchia Signora (mai come adesso è stata vecchia), ma prima di tutto del bel calcio e sono contento dei trofei che Trapattoni ha fatto vincere alla Juventus, ma credo che se avessimo avuto Sacchi a suo tempo, la Juve avrebbe vinto qualcosina di più. Non crede? 3) Io rispetto chi lavora, quindi anche Vicini, e voglio farlo lavorare tranquillo senza dare consigli o formazioni della Nazionale. Comunque penso che la squadra non andrà più in là dei quarti di finale (spero di essere smentito). Lei dove crede che arriverà? 4) Non pensa che, il presidente della FISA Balestre, sull'esempio delle recenti rivolte nell'Est europeo, dovrebbe essere deposto dai poveri piloti che ne hanno i serbatoi pieni dei suoi divieti di sorpasso! 5) Io credo che dopo la morte del vecchio Drake, a Maranello siano cambiate molte cose. Non credo che Mansell avrebbe inventato certe scuse che non stanno né in cielo né in terra per giustificare l'incidente con Senna o che Fiorio cambiasse di colpo lavoro mettendosi a... fabbricare gli «ombrelli Ron Dennis» se Enzo Ferrari fosse stato in vita. Non crede? 6) Anche quest'anno assisteremo all'egemonia delle McLaren o la Ferrari ed altre scuderie potranno portare a buon fine l'assedio all'Olimpo della vittoria? 7) Pensa che avremo il ritorno di miliardi occorsi per la costruzione di stadi, strade, metropolitane, ecc. dai Mondiali? Non crede che comunque siano superiori i disagi (famiglie sfrattate per lasciare il terreni su cui abitavano per rendere possibile la costruzione di parcheggi, operai morti, ingorghi stradali spaventosi per la prosecuzione dei lavori sulle autostrade, hooligans, ecc:) dei benefici del Mondiale? 8) Tomba la bomba tutte le volte che cade fa esplodere sempre un vespaio di polemiche. Succede qualcosa a Tomba e la stampa sciistica è tutta per lui. Non crede che si conceda un po' troppa importanza a questo personaggio benché allo sci italiano abbia dato molto? Esempi si sono avuti già in due casi in questa stagione. La prima volta è successo negli Stati Uniti dove Tomba è caduto, mentre Camozzi giungeva terzo e in Val d'Isere dove purtroppo Tomba cadeva ancor più rovinosamente delle altre solite volte, con Ruggaldier ottimo (ma ignorato) giungeva terzo. 9) Cosa pensa del Pallone d'Oro a Van Basten? Per me lo strameritava e doveva stravincerlo Franco Baresi. 10) Come lo vogliono lo stadio di Torino? Non ci si può mettere d'accordo e intitolarlo al nome del più grande calciatore-uomo di tutti i tempi: «Gaetano Scirea»? Cos'è che ne ostacola ancora l'intestazione? La cosa ci ricorderebbe sempre quello che Scirea ha fatto per l'Italia.

ALBERTO LATORRE - SALÒ (BS)

1) Penso che il «Processo» al di là di certe patologie occasionalmente in agguato (per smanie di protagonismo, per logorio di formula, per possibili cadute di gusto) sia stata e sia la trasmissione più «rivoluzionaria» del panorama sportivo nazionale. Molti la criticano per snobismo, altri per partito preso. Io, quando posso, lo guardo volentieri. Se proprio non è la serata giusta, cambio canale. 2) No. Trapattoni è stato l'uomo giusto, al posto giusto, nel momento giusto. 3) Almeno alla semifinale. Poi comincerà la lotteria. 4) Io penso che un patrimonio (non solo sportivo) come la Formula Uno non possa stare nelle mani di un personaggio da neurodeliri. 5) Con Enzo Ferrari è «morta» un'epoca. Sta ai sopravvissuti garantire decoro alla continuità. Penso comunque che la Ferrari 90 sia sulla buona strada per onorare con qualcosa di concreto il ricordo del suo grande Papà. 6) Ritengo che Senna — più della Mc Laren — sia ancora il favorito. Ma l'accoppiata Prost-Ferrari è a meno (molto meno) di un'incollatura potenziale. 7) Purtroppo gli operai morti sono molto di più di un «disagio»: sono un peso sulle nostre coscienze da cui sarà impossibile liberarsi. Io mi auguro che a quelli che tu chiami «benefici» si possa aggiungere anche la gioia sportiva: solo così (ripeto, lutti a parte) ci sarebbe la possibilità di un bilancio attivo. 8) Mi hai scritto prima dell'esplosione di Ghedina. Come vedi non si vive di solo Tomba anche se, specie dopo i campionati italiani, io sono convinto che Albertone abbia tutt'altro che esaurito il suo potenziale. 9) Anche per me. 10) Pure questa è una proposta che ho già caldeggiato. Il nome di Scirea, a mio parere, sarebbe comunque al di sopra delle parti (fermi restando i torti che sono stati colpevolmente fatti al Grande Torino, mai ricordato in maniera concreta nella sua città).

NERAZZURRO «MILANISTA»

□ Egregio Direttore, sono un lettore del Guerino da quando gli uomini lottavano con i dinosauri e sono tifoso dell'Inter ancora da prima. Leggendo l'intero «tappeto» di lettere anti-Inter pubblicate dalla Posta del Direttore nel n. 5 del suo stupendo giornale, sarei tentato di rimaner sordo alle provocazioni scaturite dalle panzane espresse. Ma qualcosa mi fa reagire, ed allora mi sfogo anch'io: Ho tifato Milan nel doppio confronto con il Real, sia nella scorsa stagione sia nella presente; ho tifato Milan nella finale con lo Steaua; ho tifato Milan nella Supercoppa contro il Barcellona; ho tifato Milan nell'Intercontinentale contro il Medellin; continuerò a tifare Milan o Juventus o Napoli ogni qual volta si misureranno con squadre straniere; ma vedendo le oscenità scritte da questi pseudo-sportivi dovrei forse per ripicca prendermela con il Milan e considerare improvvisamente dei brocchi tutti i guoi giocatori? Ma neanche per sogno! I giocatori del Milan sono e rimangono dei grandi campioni non-

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

ché persone simpaticissime e stimatissime, quantunque annoverino tra i loro sostenitori gente che rende pubblica una sua gretta cognizione sullo Sport. In quanto agli autori di quelle lettere, beh, lo considero uno sfogo amaro di frustrazioni represse di chi non ama, come me, non solo la squadra del cuore ma tutto il calcio in generale.

ANTONIO SCARFONE - BOLOGNA

Qua la mano.

PALLONE O INCUBO?

□ Egregio Direttore, avrò finalmente il tanto sospirato piacere di poter leggere sul Guerino, che seguo da lustri, le mie lamentele sul fenomeno del calcio? Sono arbitro effettivo da un paio di anni. Sono arbitro perché, come tutti i miei colleghi, amo il calcio; il calcio spumeggiante del Brasil '82 e degli azzurri tutta grinta dello stesso anno. Ho amato la Roma di Liedholm dall'82 all'84 ed il Genoa di Scoglio dell'anno scorso. Ma come si fa ad amare gli atteggiamenti di Maradona, di tutti quegli allenatori che pontificano alla Domenica Sportiva? Ad amare moviole e moviolini, «Forza Italia» ed altre cazzate simili? Il pallone si sta sgonfiando, il calcio giovanile è ricco di allenatori stupidi e di dirigenti arroganti. Dirigo una partita della categoria esordienti e sento l'allenatore che grida «buttalo giù» «fai vedere che sei uno che mena». Concedo un calcio di rigore ed un allenatore mi minaccia eppoi mi aspetta fuori. Nel calcio ci si diverte sempre meno. Il pallone è diventato un incubo e l'esasperazione ha superato il livello di guardia. Per un giocatore sbagliare un rigore significa perdere il posto di titolare, per un presidente la retrocessione è vergogna infamante. La tensione si taglia col coltello mentre i ventenni avrebbero bisogno di meno soldi e di maggiore serenità; vogliono arrivare in fretta e non sanno che ogni cosa è vera ma è anche falsa (la notorietà, i consensi, la forma fisica, i soldi). Oggi il miglior attaccante «che-fa-i-gol» è Schillaci o forse Serena, ma Pruzzo, Graziani, Pulici, Rossi, Altobelli suonavano altra musica. Baggio mi sembra un piccolo Beccalossi e niente più! Quindi dobbiamo ringraziare atleti come Völler e Magrin che con le loro ultime prodezze ci regalano spiccioli di vero calcio. Dobbiamo impararlo questo benedetto-maledetto «Regolamento del giuoco del calcio», perché non possiamo criminalizzare un arbitro se non sappiamo cosa diavolo sia il fuorigioco, se non sappiamo che «quella» del vantaggio è una norma e non una regola, se non sappiamo che il fallo di mano è punibile solo se volontario. Dobbiamo fare meno sensazionalismo in modo che il calcio diventi uno spettacolo solo per chi lo ami e non per chi ha bisogno di trovare un motivo per spaccare la testa ad un suo simile. Dobbiamo prendere esempio dal bravo Chiambretti che tratta il calcio così come deve essere trattato. Distinti saluti.

N.N SAVONA

L'ARBITRO E IL SEGRETARIO

□ Egregio Direttore ho letto sul n. 1 del suo periodico, alla pag. 43, l'articolo «Problemi di coppia», a firma di Paolo Facchinetti e, come ex arbitro nazionale di pallanuoto ed ora Commissario Speciale ho potuto rilevare, l'errore commesso nello specchietto al termine dell'articolo. Contrariamente a quanto scrivete per la pallanuoto (arbitro, due giudici di porta, due marcatempo, un addetto al tavolo) in realtà abbiamo: due arbitri per gli incontri internazionali e campionato italiano di serie A/1, A/2 e B con nessun giudice di porta, un primo segretario addetto alla registrazione cronologica degli eventi della partita, un secondo segretario addetto alla registrazione delle espulsioni sia temporanee sia definitive, un addetto al cronometraggio dei 35" di possesso palla da parte di una squadra ed infine il cronometrista della Federazione Italiana Cronometristi per la rilevazione del tempo effettivo dell'incontro (per la serie A e B 9 minuti per 4 tempi e 7 per le altre serie). Per i campionati minori (serie C, D, Promozione, Allievi e Juniores) un arbitro ed invariato il resto della giuria con la variante, ove è possibile ricuperare ufficiali di gara, dei giudici di porta. Il tutto per un dovere di precisione e con la speranza che il suo periodico si ricordi anche in seguito dalla pallanuoto la saluto distintamente.

GIORGIO DE VECCHI - MILANO

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 9 (784) 28 febbraio-6 marzo 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

Olanda-Italia ai raggi X pag. 20

Il boom di Massaro pag. 36

Verso Italia '90 da pagina 78

Schock Sciflo

Tutto su Amburgo e Auxerre pag. 94

IL PUNTO SULLA SERIE A

Conquistando 30 punti nelle ultime 16 gare e approfittando del kappaò del Napoli al Meazza con l'Inter, il Milan delle meraviglie ha artigliato il primato in... esclusiva

di Adalberto Bortolotti

I RE SO

Forza e suggestione alimentano l'effetto Milan, che sta riducendo il campionato a propria docile colonia. La forza di un complesso che ha conquistato trenta punti nelle ultime sedici partite, che ha issato Van Basten sull'irraggiungibile trono dei cannonieri, che ha strappato alla Juve lo scettro di squadra più prolifica in attacco, che infine ha artigliato il primato in solitudine dopo un'esaltante rincorsa cominciata da molto lontano. Ma anche la suggestione che paralizza gli avversari diretti e indiretti e li induce a mesta rassegna. Il Napoli non è più quello, da quando ha prima sentito sul collo il fiato del Milan, poi ne ha sperimentato la devastante potenza in una serie di scontri frontali. È diventato tat-

segue

In alto (fotoZucchi), la gioia di Marco Van Basten, che a Roma ha realizzato una doppietta, toccando quota 18 nella classifica cannonieri. A destra, la seconda rete dell'olandese e (sotto), il 3 a 1 del Meazza, realizzato da Bianchi (fotoFumagalli)

LA SCOMPARSA DI PERTINI

ERA IL NOSTRO PRESIDENTE

(p.fac.). Era il 1980. Bearzot stava plasmando la squadra per il Mondiale di Spagna e già la critica aveva cominciato ad azzannarlo. Pertini era Presidente della Repubblica da due anni, le Brigate Rosse continuavano a colpire, la mafia aveva alzato il tiro, l'Italia era frastornata dalle stragi di Ustica e di Bologna e dal terremoto in Irpinia. Eppure Pertini trovò il tempo per schierarsi al fianco di Bearzot. *«Bravo»,* gli disse pubblicamente, *«lei è una persona onesta, faccia di testa sua!».* C'era, in quella frase, la testardaggine dell'uomo coerente, il coraggio dell'anticonformismo sempre manifestati nella vita politica e quotidiana. Fu quel giorno che Pertini si prese a cuore la causa della Nazionale. Nella tribuna di Madrid, due anni dopo, sarebbe andato a sedersi

In alto, Sandro Pertini con Bruno Conti e la Coppa del Mondo; più a destra, lo scopone con Causio, Zoff e Bearzot. Sopra, la «sua» Nazionale. A sinistra, con due grandi dello sport che l'Italia ha perduto: Scirea e Ferrari. In basso, con Messner: non amava solo il calcio

da tifoso sincero, e non in soccorso ai vincitori come poi fecero in molti. Quel Pertini intento a sbracciarsi e a gioire, quel Pertini tutto preso da una partita a scopone con Bearzot, Zoff e Causio e con la Coppa del Mondo (un po' sua) a portata di mano, è rimasto nella memoria di tutti come simbolo di umanità e di unità. Nato nel 1896 (assieme all'ideale olimpico), Pertini ha percorso una vita impregnata di idealismo ma anche di concretezza. È spirato domenica scorsa in silenzio. *«Di fronte alla morte, soltanto il silenzio»,* soleva dire parafrasando Shakespeare. Il calcio domenica ne ha onorato la memoria con un minuto di silenzio. Alla fine, generosi e sinceri sono scrosciati gli applausi: anche dalle curve che di solito sbeffeggiano tutto e tutti.

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Marco VAN BASTEN (7)
Milan

Reduce del mercoledì olandese, molto si compiace nel riscontrare che la difesa romanista non annovera un cerbero ringhioso come Vierchowod. E subito ritrova la via del gol. Doppio, per gradire.

Jürgen KLINSMANN (7)
Inter

Nella resa del Napoli, riveste un ruolo determinante. Il secondo gol lo firma di persona, il primo lo «suggerisce» a Ferrara, l'ultimo lo offre a Bianchi. Un cavallone di razza. Fosse anche continuo...

Pietro VIERCHOWOD (2)
Sampdoria

Pietro il grande ritrova la maglia azzurra (onorandola al meglio) e sullo slancio infligge a Landucci il gol che non è riuscito a fare a Van Breukelen. Una settimana magica.

Gianluca VIALLI (6)
Sampdoria

Bentornato, bomber. I due mesi di assenza non intaccano le sue virtù realizzatrici. Come ritorna in campo, si trova a occhi chiusi sull'assist di Mancini e stringe il diagonale alla vecchia maniera.

Istvan VINCZE
Lecce

Questo biondino ungherese di gol ne segna col contagocce (uno all'anno, sin qui: non è il massimo della vita), ma almeno li confeziona con cura. Quello di Bari è splendido e spezza l'incantesimo.

Giuliano GIULIANI (2)
Napoli

Altre volte era finito al piano inferiore della pagina. A Milano, in una domenica amarissima per il Napoli, compie prodezze in serie, ritardando la capitolazione. Gli spetta l'onore delle armi.

Roberto MANCINI (6)
Sampdoria

Non trova il gol, anche per un palo galeotto che gli ferma un colpo di testa, ma dispensa assist sontuosi a Vierchowod, a Lombardo, al gemello ritrovato Vialli. Si conferma rifinitore doc.

Pusceddu: gol e hit

8 Nicola BERTI
Inter

Stagione tribolata, tanto che pure Vicini l'ha messo in lista d'attesa. Contro il Napoli rispolvera progressioni e guizzi di un tempo non lontano. Adesso, l'importante è non smarrirsi più.

9 Vittorio PUSCEDDU
Verona

È capitato in maglia gialloblù nell'anno sbagliato, ma non se n'è fatto un cruccio. Tira la carretta con lena e ogni tanto piazza il colpo grosso. A Cremona pennella una punizione alla Zico.

10 Rino MARCHESI
Udinese

Poco fumo, promesse e proclami ridotti al minimo, ma tanta sostanza. L'Udinese ballerina di Mazzia ha cambiato pelle. E ha cambiato anche classifica, uscendo dagli ultimi quattro posti.

DIETRO LA LAVAGNA

Sergei ALEJNIKOV
Juventus

Le partite fra Juventus e Genoa, le due squadre che se lo contesero in estate (con un fervore probabilmente sproporzionato ai meriti effettivi di questo giocatore onesto, non siderale) lo vedono sempre protagonista, nel bene o nel male. Un gol all'andata, un autogol al ritorno. Che ha il sapore del capolinea, nella sua avventura in bianconero. Ultimo giro, sulla pista russa.

Bruno GIORGI (4)
Fiorentina

Tanta sfortuna, anche. Quel Baggio cancellato troppo presto da una partita già affrontata in formazione di chiaro ripiego. Ma un occhio alla classifica, please. La linea rossa del pericolo è sempre più vicina e la partita con la Cremonese, domenica prossima, assume già antipatici aspetti ultimativi. Ci si aspettava di più, da un tecnico così ansioso di stupire la grande platea.

Nello CUSIN (2)
Bologna

Sul suo conto, i giudizi non sono sfumati da mezze misure. Chi gli pronostica la Nazionale (mah), chi lo considera una sciagura. Contro la Lazio si industria a offrire argomenti ai suoi detrattori, azzardando un'uscita strampalata, punita a metà strada dal pallonetto di Pin. Neppure Persico, il mago dei portieri, ha saputo dargli sicurezza. E il Bologna rimane col dubbio.

ticamente timido e spaurito. A San Siro Careca gli ha regalato, in avvio, un gol di tale squisita fattura che avrebbe meritato una più degna gestione. E invece la squadra si è ritratta subito, ha impiegato e sacrificato in marcatura i suoi uomini di riferimento, ha in sostanza invitato l'Inter all'assalto, mettendola nelle condizioni di ritrovare fiducia e di imporre, alla distanza, il proprio nerbo superiore. Un Napoli sbagliato, nel concetto, più che nelle esecuzioni. Senza un Giuliani eccezionale, sarebbe stato goleato senza risparmio. Anche così ha subito tre gol, per un totale di dieci nelle ultime quattro partite. Alla fine, Carnevale ha contestato duramente il gioco della squadra, inviando un altro pesante siluro all'indirizzo del già vacillante Bigon. È anche questo «effetto Milan». Si comincia a fare confronti, a vedere come risulti più appagante lo spregiudicato modulo Sacchi: magari senza riflettere che il sontuoso organico rossonero non è prerogativa di molti. I due punti in classifica che separano le due avversarie, a otto giornate dalla fine, sarebbero in sé poca cosa: diventano quasi un abisso se si confrontano i rispettivi rendimenti in campo, lo spettacolo offerto, il consenso riscosso. Sotto questi profili, non sotto l'esiguo aspetto matematico, l'allungo del Milan promette di essere decisivo. Chi può mai recuperare qualcosa a una squadra che vince, anzi stravince, sempre e su qualsiasi campo?

Il Napoli non aveva Maradona, sarebbe ingiusto dimenticarlo. Ma ha ritrovato un Careca al suo secondo, consecutivo, gol d'autore, prodezze autentiche, scavate dal nulla. E ha trovato il vantaggio, regalo immenso per una squadra con due risultati favorevoli su tre. Grave non aver messo a frutto l'investimento. Mancanza di schemi, d'accordo; ma forse, o più probabilmente, mancanza di condizione atletica. A gioco lungo, l'Inter ha avuto campo libero. Nei contrasti aerei ha dominato costantemente. Ed era un'Inter che non vinceva da quattro domeniche, non poteva essere al meglio. Questa singolare e sicuramente involontaria alleanza fra le due squadre milanesi ha stretto il Napoli in una tenaglia micidiale. E se sono così fragili gli equilibri interni, se si manifesta così palese la tendenza allo scaricabarile, è difficile preconizzare una resurrezione a brevissima scadenza.

Domenica per certi versi esaltante, nelle emozioni e nel gioco; domenica tristissima per il ritorno in grande stile della violenza e della barbarie: gli stupidi striscioni razzisti, i coltelli e i manganelli, gli scontri fra bande in stadi pericolosamente scarsi di polizia. Si è già abbassata la guardia, di fronte alle prime illusioni di un ritorno alla ragione? Sarebbe un errore gravissimo. È giusto preoccuparsi per tempo del pericolo hooligans, ma se intanto ci dedicassimo ad affrontare i problemi (reali e immediati) di casa nostra? A Roma e Milano il razzismo della nuova frontiera ha toccato punte francamente disgustose: questi ragazzotti che mischiano Hitler e i forni nazisti alle vicende del pallone non meritano una predica, che non capirebbero, ma misure repressive di estremo rigore. E invece sembra che possano muoversi nella più assoluta immunità, come se lo stadio fosse divenuto zona franca per ogni tipo di bravata. Chi poi, moralisticamente, connette questi eccessi ai veleni dell'ambiente, alle polemiche della stampa, all'agonismo magari eccessivo, rifletta un momento se una partita che finisce quattro a zero, come a Roma, può mai giustificare un ragazzo in prognosi riservata, una decina di feriti, una ventina di fermati.

A Genova, é tornato in pista Luca Vialli, per un primo approccio e ha subito festeggiato con un gol. Buona notizia per Boskov e per Vicini. Nella stessa partita è uscito prematuramente Roberto Baggio, che vive un momento infausto: una Fiorentina già malconcia è così precipitata in zona pericolo. Non erano le prospettive d'inizio stagione: poiché i Pontello, questa volta, non hanno lesinato mezzi, o le scelte sono state clamorosamente sbagliate, o sono state tecnicamente gestite in modo inadeguato. Si è parzialmente inceppata la macchina juventina. Fateci caso, quando manca Schillaci è sempre grigia, in zona gol. E non trascurate neppure Zavarov, poco continuo, discusso, irritante magari, ma sempre capace di offrire almeno un paio di idee giuste a partita, sul fronte offensivo. Il crollo della Roma riapre ai sogni Uefa anche il Bologna, incapace di andare oltre il pari con la Lazio, ma sempre in scia alla stessa Roma e all'Atalanta (che affronterà domenica).

Adalberto Bortolotti

In alto (fotoFumagalli), il gol di Klinsmann in Inter-Napoli 3-1. Sopra (fotoNewsItalia), Luca Vialli: ritorno in campo. E al gol

QUATTRO 1 A 1 E SUCCESSI ESTERNI PER LECCE E MILAN

26. GIORNATA			
Ascoli-Atalanta	1-1	**Inter**-Napoli	3-1
Bari-**Lecce**	0-1	Juventus-Genoa	1-1
Bologna-Lazio	1-1	Roma-**Milan**	0-4
Cremonese-Verona	1-1	**Sampdoria**-Fiorentina	3-0
		Udinese-Cesena	1-0

LA CLASSIFICA: Milan p. 40; Napoli p. 38; Inter p. 35; Juventus e Sampdoria p. 34; Atalanta e Roma p. 29; Bologna p. 27; Lazio p. 24; Bari p. 23; Genoa e Lecce p. 22; Fiorentina p. 21; Udinese p. 20; Cesena p. 19; Cremonese p. 18; Verona p. 17; Ascoli p. 16.

LUNEDÌ 19

MONDIALE IN TOGA

Una inquietante notizia giudiziario-pallonara scuote il Paese: *«Il Consiglio superiore della magistratura ha avviato due mesi fa un'inchiesta a tappeto sui giudici che collaborano con l'organizzazione dei Mondiali»*. Il risultato è stato clamoroso: *«Si è appurato che sono ottantasette i magistrati che prestano la loro consulenza al Comitato organizzatore dei Mondiali del '90. Lo scopo del Csm è di fare chiarezza su eventuali sovrapposizizioni di ruoli e funzioni. In alcune delle dodici città che ospiteranno il campionato del mondo di calcio le Procure hanno aperto dei fascicoli sulla ristrutturazione degli stadi, altri sulle morti avvenute durante i lavori. L'organo di autogoverno della magistratura ha cominciato a chiedersi se un magistrato può indagare sui lavori mentre nella stessa Procura un altro dà i suoi consigli alla macchina organizzativa dei Mondiali. Una commistione di ruoli che — è il sospetto — potrebbe addirittura favorire pressioni indebite sull'esito delle indagini»*. La media dei giudici-consulenti appare particolarmente robusta: sette virgola venticinque toghe impegnate per ogni città iridata. La suggestiva immagine fin qui accreditata di Italia '90 (una gigantesca greppia di rustica fattura, con una folta e variegata schiera di personaggi di ogni genere che vi si ristora con alacre soddisfazione) si accresce dunque di una nuova categoria di possibili attori protagonisti: i giudici. Non ci sentiamo per nulla scandalizzati. Da anni si ripete, non senza fondamento, che il Mondiale del '90 è destinato a essere una «grande festa» per il Paese. Perché dunque lasciare fuori dalla porta qualche categoria? In questi casi, un'unica esclusione dagli inviti è ammessa dal «bon ton» dell'onorata società: riguarda chi paga, cioè il contribuente. Non sarebbe infatti un bello spettacolo averlo tra i convitati in quelle condizioni: nudo.

MARTEDÌ 20

COSE RAI VISTE

Cirino 2, la vendetta. Dopo le roventi polemiche della scorsa settimana sulla scampagnata in bassa frequenza del ministro del Bilancio (in folta compagnia) alla sede Rai di Napoli per Milan-Napoli, l'infaticabile uomo politico campano lancia un coraggioso proclama: *«Domenica prossima torno in Rai a vedermi la partita: c'è Inter-Napoli. Che male c'è? Lo fanno tutti, perché non dovrei farlo anch'io? Persino Carraro mi ha confermato che chiunque può vedere in Rai la partita. Certo, basta avvertire: una telefonata in redazione, giusto per segnalare l'arrivo, poi sali e te la vedi»*. Fioccano i commenti indignati: questa classe politica, si legge da più parti, non ha più un minimo di ritegno. Ci sembrano reazioni ingiustificate. Ammonisce infatti un antico proverbio che l'appetito è destinato a crescere, quando si tiene in fervida attività il tubo digerente. A forza di affollare, in video e voce a tutte le ore, i radio e tele giornali di regime, era fatale che qualche esponente della partitocrazia nazionale fosse visitato dalla tentazione di occuparne anche fisicamente le sedi. In fondo, i politici e la Rai hanno molto in comune: gli uni e l'altra hanno da tempo messo la testa a partito.

BONIPERTI «TUTORE» AZZURRO

Importanti decisioni del Consiglio Federale, riunitosi venerdì 23 febbraio. Giampiero Boniperti, ex presidente juventino, è stato nominato capo-delegazione della Nazionale italiana per i prossimi Mondiali. È stato inoltre rinnovato il contratto, sino al 1992, al Ct Azeglio Vicini. Il C.F. ha quindi stabilito il varo dell'albo dei procuratori dei calciatori e fissato le date per il trasferimento dei 22 azzurri impegnati a Italia '90: dal 3 al 12 maggio prossimi.

MERCOLEDÌ 21

PANCA POPOLARE

Sulle gazzette è la grande giornata degli sfoghi accorati. Comincia Zoff, che si lamenta per essere stato scaricato a due terzi della stagione, nonostante un curriculum straordinariamente positivo: *«Ditemi voi: cos'è l'immagine? Mi è stato comunicato che la società ha piani diversi e io ne prendo atto. Mi è stato anche detto che i risultati non contano, valgono i progetti della società. Certo, pensandoci mi viene da credere che si stia consumando una piccola ingiustizia, però cerco di occuparmi soltanto del futuro e non di quello che è stato»*. Sull'altra sponda il suo successore designato, Gigi Maifredi, che secondo i gazzettieri più informati ha appena *«strappato un contratto molto vantaggioso, 700 milioni l'anno, premi esclusi»*, non se la sente di gioire. Anzi, si lascia andare a uno straziante j'accuse: *«Francamente il giornalismo d'oggi passa ogni limite. Qui si calpestano gli individui o comunque i loro più elementari diritti... Ecco, io mi sarei incontrato con Montezemolo in villa? Ma quale Montezemolo, ma quale Juve, ma quale villa? Il mio lunedì l'ho passato giocando a tennis e poi pranzando con Corioni e cenando con Sogliano. Sono stato da solo in tutto per mezz'ora e sapete quando? Quando per mie chiarissime necessità mi sono ritirato in bagno. Eppure no, niente, io per la stampa ero con quelli della Juve... E così noi operatori dobbiamo tollerare un giornalismo che già a metà stagione vuole precorrere i tempi e che crea situazioni imbarazzanti e incresciose... Il fatto è che io non ho avuto nessunissimo contatto con altre squadre. E il mio presidente avrebbe voluto non fare in nessun modo quell'annuncio, ma voi della stampa Corioni non lo lasciavate più vivere, voi l'avete costretto a dire quelle cose e nel frattempo siamo in corsa per l'Uefa, ma per la stampa la cosa importante era voler forzare i tempi!»*. L'accorata catilinaria di quell'impareggiabile maestro di zona e di vita (a Bologna lo ricorderanno per un pezzo) è profondamente sincera. E dimostra che, a forza di raccontare innocue bugie sul proprio futuro, Maifredi ha finito col non dire più la verità a nessuno. Nemmeno a se stesso.

Abbiamo sorpreso Maifredi: in mano ha (inequivocabilmente) il corpo del reato (fotoOrsi)

GIOVEDÌ 22

L'ERBA VOGLIO

È una giornata storica per il calcio italiano e per gli erboristi di tutto il mondo: *«La Giunta esecutiva del Coni ha approvato la firma del contratto con la ditta di Amburgo "Pigall, Mangold & Bubbert" per la vendita dell'erba della finale mondiale, che sarà proposta come souvenir. Il presidente della commissione Coni, Zerbi, ha descritto il progetto: 7 mila metri quadrati d'erba in vendita a un prezzo non inferiore a un milione di lire al metro qua-*

di Carlo F. Chiesa

drato. L'introito, se tutta l'erba sarà venduta, sarà almeno di 7 miliardi di lire. La ditta tedesca ha presentato 3,5 miliardi di lire di spese (1,5 miliardi per la promozione, circa 600 milioni per la posa in opera dei due tappeti erbosi e così via, fino a 59 milioni per parcelle legali). Al Coni andrà il 30 per cento del ricavato dalla commercializzazione del prato (quindi almeno un miliardo), il 15 per cento sui contratti di sponsorizzazione, avrà inoltre il tappeto erboso per il campionato del mondo e, entro il 12 luglio, l'erba nuova per il post-mondiale con manutenzione garantita per i 12 mesi successivi». Secondo i calcoli degli esperti, inoltre, occorreranno almeno 7 mila gonzi per coprire l'intera vendita del prato, ma i beneficiari dovrebbero essere molti di più: sarebbero infatti già in coltura, in varie parti d'Italia, molti metri quadrati di «falso prato mondiale», che, assicurano ancora gli esperti, saranno in tutto e per tutto simili all'originale. Ci chiediamo come faranno. Un dato, comunque, appare fin d'ora certo. Visti gli eccellenti risultati di un'altra geniale operazione-lampo faraonica su un prato da gioco iridato, quello di San Siro, gli allenatori di Lazio e Roma la prossima estate dovranno inserire in tabella un programma di lavoro in più: l'allenamento intensivo sullo sterrato.

VENERDÌ 23

CHI SPARA A NERO

La «vexata quaëstio» arbitrale si arricchisce di un nuovo, conturbante capitolo: *«L'on. Tremaglia del Movimento sociale ha rivolto al ministro del Turismo e Spettacolo e a quello dell'Interno la seguente interpellanza: "Premesso che a) durante la partita di calcio Atalanta-Juventus disputata a Bergamo il 18 febbraio l'arbitro sig. Cornieti non ha decretato un rigore che tutti hanno visto e che è stato confermato dalla moviola in televisione e da tutta la stampa per un intervento netto del giocatore Napoli della Juventus su Caniggia dell'Atalanta, b) che il comportamento dell'arbitro è stato anche per altre decisioni ma in particolare per questa gravissima omissione "scandaloso", considerato che tali comportamenti determinano nei campi di gioco le dure reazioni dei tifosi e che proprio così si costruisce la violenza negli stadi, chiede che si facciano gli accertamenti dovuti presso la Federazione Nazionale Calcio e si provveda a richiedere il provvedimento di sospensione nei confronti dell'arbitro Cornieti».* Non ci sembra singolare che i più autorevoli esponenti della nostra classe politica siano particolarmente sensibili a tutto ciò che viene definito «scandaloso». È a quell'efficace aggettivo, infatti, che la loro categoria deve gran parte della propria (meritata) fama.

SABATO 24

VALENTI O NOLENTI

Da Viareggio Paolo Valenti, ideatore e conduttore di Novantesimo minuto, lancia un messaggio al Paese: *«Il '91 e i successivi anni e campionati mi preoccupano. Voglio essere io a temperare e ridare giusti entusiasmi al giornalismo calcistico, sospeso fra l'incudine della notizia e del commento e il martello della spettacolarizzazione».* La grave minaccia ha seguito una cinica dichiarazione d'intenti: *«Con un dossier di interviste fatte realizzare in tutta Italia per tastare il polso al pubblico circa tivù e calcio, ci siamo riuniti, noi di Novantesimo, come in uno spogliatoio, lontani da telecamere e tavolate ufficiali. E abbiamo parlato dell'importanza di considerare il calcio in modo seriamente scherzoso, e con professionalità. Basta con la goliardia».* L'annuncio è clamoroso. Ma perché mai vorrà farsi da parte?

DOMENICA 25

UN SACCHI DI BOTTE

Sulle gazzette di oggi, Berlusconi va al contrattacco. Stretto all'angolo dell'esecrazione generale per la sua «sparata» sul Milan che andrebbe vestito d'azzurro, il mega-presidente rompe l'accerchiamento mulinando poderosi fendenti: *«Ho letto di tutto in questi giorni. Anche un giornale che titolava: "Berlusconi stia zitto". Se non possedessi il senso dell'umorismo, lo definirei stalinista-fascista. Ma siccome un po' di umorismo mi è rimasto, dico solo che lo trovo ridicolo e ridicole sono state alcune reazioni: lasciamo lavorare in pace Vicini, le critiche in questo momento lo disturbano. Punto primo: le critiche costruttive pungolano e non disturbano, lo dico per esperienza. Punto secondo: lavorare è un'altra cosa. In giugno il mondo punterà gli occhi su di noi. Sto tra la gente, ascolto ciò che dice. Se vogliamo che la Nazionale faccia bella figura, bisogna cambiare. La mia non è una critica feroce, né tantomeno voglio distruggere gli azzurri. Ero e sono animato da intenti positivi. Se a fine stagione il Milan avrà vinto Coppa Italia, scudetto e Coppa dei campioni si dovrà decidere: o mandare ai Mondiali una squadra con la mentalità vincente o un'altra priva del tempo necessario per prepararsi al meglio. Lo sapete bene, dall'altra parte si lamentano tutti: infortuni, impegni stressanti dei club che impediscono di radunarsi spesso, problema del gol. Non insisto tanto sul concetto di otto rossoneri su undici; ribadisco che è una questione di modulo, forse varrebbe la pena trapiantare il nostro in azzurro. Ho parlato troppo tardi? Non è vero: qualunque momento, prima di giugno, sarà buono per intervenire. Se permettete, credo di avere visto più in là degli altri; in questi casi ho sempre avuto ragione io. Sacchi al posto di Vicini? Non volevo discutere l'attuale c.t., il problema è un'altro: il gioco».* Berlusconi insiste dunque nella sua proposta, d'altronde autorevolmente (e imparzialmente) sostenuta persino da Maurizio Mosca su Italia Uno al grido «*viva i dirigenti che non esasperano*» (?). Un'idea altamente patriottica. Se infatti il suo Milan giocasse quasi al completo anche il Mondiale, la spremitura stagionale raderebbe quasi certamente al suolo le risorse atletiche del team di Sacchi. Vicini vuole troppo bene al Milan per fare a Berlusconi un dispetto del genere.

LA POLEMICA / Alla vigilia della sfida del Flaminio il presidente rossonero è tornato all'attacco

Il Berlusconi di sfondamento

«Staliniste e fasciste le reazioni alle mie critiche a Vicini»

Rinnovato al c.t. l'invito a «cambiare il gioco della nazionale» - Una stoccata anche per Viola
Dalla furia del milanista si salvano solo il neoazzurro Boniperti e l'Inter: «Ci fermi il Napoli»

SERIE A

Criticato da mezza Italia per i «consigli» a Vicini e da Viola per lo stile, il presidente del Milan alza il... volume

«Sono Berlusconi e parlo di tutti!»

«Sono offeso per le reazioni ai miei suggerimenti. Mi volete come un sepolcro imbiancato? No, insisto sulla Nazionale ed esigo rispetto

A VICINI

AGLI AZZURRI

A VIOLA

Berlusconi attacca ancora "Rispettate le mie idee"

Berlusconi se la prende con la mancanza di senso dell'umorismo, difende il suo diritto a parlare e riattacca Vicini

«L'Italia non andrà lontano»

LE PARTITE DELLO SCUDETTO / Il presidente scende in campo

Berlusconi all'attacco

Sua Emittenza infiamma la vigilia di Roma con una filippica contro Vicini

Berlusconi spara a zero su tutti

«LA DRITTA» AL Totocalcio

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 4 MARZO - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Atalanta-Bologna	1X2	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Cesena-Bari	1X	1	X	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
Fiorentina-Cremonese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verona-Udinese	X2	2	X	X	2	2	X	2	X	X	2	2	X	X	2	2	X
Lazio-Inter	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lecce-Roma	1X2	X2	X2	X	2	1	1	1	1	2	X	1	1	2	X	1	1
Milan-Ascoli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Napoli-Genoa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sampdoria-Juventus	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Licata-Reggiana	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Triestina-Pisa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Perugia-Casarano	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Samb-Giarre	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	1	2	8	10	3	6
Atalanta	7	1	9	9	12	6
Bari	5	5	1	1	10	6
Bologna	8	5	7	6	5	4
Cesena	1	3	1	12	2	4
Cremonese	3	4	4	1	12	5
Fiorentina	12	5	10	9	9	10
Genoa	4	8	5	5	8	9
Inter	4	10	5	9	11	8

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Juventus	1	11	3	5	8	8
Lazio	11	7	2	4	2	4
Lecce	6	7	4	8	4	9
Milan	12	7	6	11	3	11
Napoli	10	11	11	10	3	11
Roma	7	8	11	9	8	10
Sampdoria	8	8	3	7	10	9
Udinese	3	5	5	6	4	1
Verona	8	8	7	9	5	7

Il montepremi del concorso numero 28 del 25 febbraio è stato di L. 30.984.217.420. Questa la colonna vincente: X2XXIX2111X1X. Ai 100 vincitori con 13 punti sono andate L. 154.921.000. Ai 3.500 vincitori con 12 punti sono andate L. 4.426.000.

GIOCO D'INVESTIMENTO «LOTTO 2000»

Se volete fare del gioco del lotto **un investimento serio, programmato, scientifico, razionale e costante** leggete attentamente quanto segue.

IL METODO - Il nostro metodo «Lotto 2000» ricava settimanalmente **in modo semplice ed automatico** (il tutto è corredato naturalmente di dettagliatissime spiegazioni) due numeri su una o più ruote, da giocare per ambata (paga 11 volte la posta) e per ambo (paga 250 volte la posta).

I RISULTATI - I risultati ottenuti dal metodo «Lotto 2000» sono matematici, certi e inconfutabili e li potete verificare di persona presso la nostra sede legale o al ricevimento del metodo stesso, con la garanzia assoluta del totale rimborso se quanto stiamo per dirvi non corrisponde a verità: **nelle ultime 100 estrazioni sono state realizzate su ruota fissa 313 ambate e 30 ambi!**

DUE MILIONI AL MESE - Ipotizzando puntate settimanali di 10.000 lire sull'ambata e di 5.000 sull'ambo, potete ottenere un **utile medio di circa due milioni mensili**, che costituiscono senz'altro un'ottima rendita vitalizia! I successi ottenuti con questo metodo sono stati addirittura presentati su una **importantissima televisione privata nazionale.**

PREZZO LANCIO E TRE OMAGGI - Ve lo offriamo ad un prezzo giusto, lire 55.000, e siamo sicuri ... **ci ringrazierete per sempre** (questa affermazione fatta dalla Direzione di un settimanale, «La Dritta», che trovate in tutte le edicole, ha un certo valore). Assieme al metodo riceverete in omaggio **tre super sistemi per totocalcio, enalotto e totip.**

Inviare l'importo a (contrassegno L. 10.000 in più):

Direzione Totoinvest G.S. - Via Massa 144 - 18038 SANREMO

Tel. 0184 504734 (ore 9-12) e 666104 (dopo le ore 18) **SPEDIZIONI IMMEDIATE IN BUSTA RISERVATA**

Questa pagina è curata dal settimanale

LA DRITTA

PER NON MANCARE MAI ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA, CERCATELA NELLE EDICOLE DELLE STAZIONI FERROVIARIE.

TEL. REDAZIONE 0184 504734

I MENSILI DELLA FORTUNA

TOTOPIÙ

PER GIOCARE MEGLIO LA SCHEDINA TOTOCALCIO - ENALOTTO - TOTIP - CON I MIGLIORI SISTEMISTI ITALIANI.

LOTTOPIÙ

LA RIVISTA LEADER DEL GIOCO DEL LOTTO TI AIUTA A GIOCARE I NUMERI GIUSTI PER VINCERE MOLTO SPESSO AL LOTTO.

RICHIEDILI IN TUTTE LE EDICOLE

RESA AL SUOLO

La squadra di Bigon ha sbagliato a cercare di «difendere» il vantaggio. E ha pagato. Ma le attenuanti non le mancano: le assenze di Renica e Maradona. E la... perfidia di Agnolin

Due trasferte a San Siro nel giro di due settimane, due sconfitte. Sei gol al passivo, tutti subiti nella fase iniziale della ripresa, più una lunga serie di palle gol lasciate agli avversari. E stavolta, contro l'Inter, la doppia aggravante di aver praticamente iniziato la partita in vantaggio grazie al sensazionale assolo di Careca e di non aver nemmeno provato a chiudere la partita in quella prima mezz'ora in cui i sussulti disordinati dei nerazzurri offrivano spazi ideali ad una squadra che solo avesse osato. E così, in questo mese di febbraio che assomiglia tanto ad un aprile avanzato, il Napoli ha probabilmente dato l'addio alle sue speranze di scudetto. Sgretolandosi proprio nelle occasioni più importanti, quelle che non poteva permettersi di fallire, e finendo col dar ragione a quella parte della critica secondo cui i nodi, prima o poi, sarebbero venuti al pettine. Pazienza dinnanzi al Milan. Chi accusò allora il Napoli di atteggiamento rinunciatario, di calcio mastica poco. Perché il Napoli quel giorno fu travolto da una squadra in assoluto stato di grazia, capace di impartire una lezione di calcio memorabile. Il vero atteggiamento rinunciatario è stato invece quello di domenica scorsa. Il non comprendere che chiudersi a difesa del gol di Careca senza più provare seriamente a raddoppiarlo avrebbe finito per esaltare le risorse agonistiche di una squadra incapace di indovinare tre passaggi di fila, è peccato che non può commettere chi aspira a vincere il campionato. Ed infatti è costato carissimo. Per mezz'ora buona l'Inter è vissuta soltanto dei sussulti di Klinsmann, alla fine miglior uomo in campo. Matthäus era palesemente frenato dal timore di una ricaduta muscolare, Berti incespicava puntualmente sul pallone, i difensori erano scioccati dalla facilità irridente con cui Careca se li era bevuti in occasione del gol. Ma anziché insistere, il Napoli a quel punto ha preso ad arretrare il baricentro sin dentro l'area di rigore, e incurante del fatto che ogni pallone buttato in mezzo, sia pure avventurosamente, trovasse quasi sempre la testa di Serena a creare situazioni di pericolo. E nelle frequenti occasioni in cui la difesa la spuntava uscendo palla al piede in disimpegno, pensava un disastroso Carnevale a permettere alla squadra nerazzurra di recuperare e piazzarsi. Un Carnevale già visto così anche in maglia azzurra, persino irritante in quel suo rallentare continuamente la giocata per meglio rimirarsi allo specchio mentre i compagni intorno si smarcano invano. Una volta realizzato che il Napoli non aveva più intenzione di pungere, l'Inter è andata con maggior decisione all'assalto. Per un po' Giuliani se l'è cavata, con molta bravura e un pizzico di fortuna: ma ancora una volta proprio in avvio di ripresa la contraerea nerazzurra ha preso a fare più decisamente cilecca (tre gol di testa li aveva subiti dal Milan, due adesso dall'Inter) e il dramma napoletano si è consumato nel rapido volgere di dieci minuti, dall'autogol di Ferrara alla ribattuta di Bianchi passando per l'incornata di Klinsmann. Ribadita l'accusa (una squadra da scudetto non può rinunciare a gestire una situazione di superiorità tattica e psicologica) c'è spazio anche per qualche attenuante. La prima viene di lontano, ed è la perdurante assenza di Renica: Corradini è bravo nelle chiusure lontano dall'area, ma in mischia non riesce evidentemente a supplire ai limiti acrobatici (davvero sorprendenti date le rispettive stazze) di Ferrara e Baroni. La seconda è l'assenza di Maradona in una gara di questa importanza. Non c'è ovviamente controprova, ma ho il sospetto che il genio di Diego avrebbe permesso di sfruttare ben più vantaggiosamente gli spazi a disposizione nel periodo successivo al gol di Careca. La terza è l'atteggiamento vagamente persecutorio di Agnolin nella valutazione dei falli. Non parlo di episodi decisivi, perché il gol annullato a Carnevale era effettivamente viziato da un fallo di partenza su Matteoli, così come era stato segnato in fuori gioco il gol di Berti nel primo tempo. Parlo di situazioni di gioco lontane dalle aree di rigore (in quei 32 metri Agnolin non sbaglia praticamente mai) di spinte, sgambetti o entrate a piede alto, la cui valutazione è sempre stata unidirezionale. Un atteggiamento tale da fare innervosire una squadra se ad adottarlo è un arbitro normale: da smontarla, a gioco lungo, se l'arbitro in questione è un fuoriclasse come Agnolin.

Gigi Garanzini

In alto, lo splendido gol di Careca in apertura: un errore pensare unicamente a «difenderlo». Sopra, il Napoli fa harakiri con Ciro Ferrara, che rimette in discussione il risultato con un'autorete

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

DAL BLOCCO AL BROCCO

Vorrei fare un po' di coraggio al mio amico Azeglio. Neppure lui ha studiato da Padreterno e perciò gli va perdonato qualche errore. Ma non riesco a condannarlo come colpevole preventivo di possibili fallimenti prossimi venturi. La Nazionale lascia piuttosto perplessi, gioca moscio e segna pochissimo. Invece di migliorarla, due anni di amichevoli l'hanno depressa. Ma il c.t. cosa c'entra? Agli Europei '88 in Germania andammo con la Giovane Italia, fondata dopo il Mondiale messicano su una Under 21 finalista europea. Tranne che nell'ultima fatale partita con l'Unione Sovietica, facemmo una decente figura. Bellissima la sfida con la Spagna, vecchietta ma temibilissima. I critici di tutta l'Europa si complimentarono stupiti: finalmente, gli italiani avevano imparato ad attaccare. Si segnava poco rispetto al volume e alla quantità degli attacchi: Vialli e Mancini non sono mai stati cannonieri infallibili, e difatti dovette darci una mano il pensionato Altobelli. Però si ritornò con qualche speranza da Stoccarda: la squadra c'era, chissà come sarebbe diventata forte maturando. Invece, sembra svaporata. Tranne la difesa, modernizzata per merito di Sacchi e del Milan (anche gli interisti Bergomi e Ferri hanno dovuto imparare la «zona»), il resto è andato indietro. O meglio: è rimasto come era. Dunque, il livello giudicato eccellente per giovani di esperienza ancora limitata è divenuto insufficiente per azzurri nel pieno della maturità. Molti enfant prodige della Under 21 di Vicini sono rimasti, calcisticamente, «enfant» non più «prodige». Il regime delle amichevoli osservato da una Nazionale già qualificata d'ufficio ai Mondiali ha avuto il suo peso. Ma le squadre di club italiane hanno fatto faville nel frattempo nelle coppe europee. Perché i collaudi delle coppe non sono bastati per portare a piena maturazione i promettenti giovani dell'Ottantotto? Per il semplice fatto che nelle squadre di club i centrocampisti e gli attaccant azzurri non sono uomini-leader. Il condottiero del centrocampo interista è Matthäus, non Berti. Il cannoniere di punta è Klinsmann, non Serena. Il Napoli è lieto quando segna Carnevale, ma i gol li aspetta da Careca; e De Napoli è un gregario di Maradona, come Crippa e Fusi. Vialli e Mancini sono gli idoli della Samp, ma a condizionare il rendimento della formazione ligure sono il passo di Cerezo e la presenza di Katanec. I fiorentini stravedono per Baggio, ma forse dimenticano che la spina dorsale della Fiorentina è Dunga. In questo panorama, c'è da stupire quando Vicini dimentica un tipo come Ancelotti, che riesce a rimanere leader del Milan nonostante Gullit, Van Basten e Rijkaard.

Non c'è nulla da inventare: bisogna fare i conti con gli stranieri eccellenti che nobilitano il nostro campionato, ma lasciano i nostri giocatori in una condizione di subalternità tecnica o psicologica. E mascherano anche la reale efficienza dei «blocchi». Come sanno tutti, anche i tifosi, i «blocchi» non hanno mai avuto fortuna in maglia azzurra. Con l'unica eccezione della Juve degli anni Settanta. Una formidabile squadra maturata fra il '75 e l'80 alla fine del più lungo periodo di autarchia del nostro calcio, rimasta per molto tempo sotto la guida dello stesso allenatore (Trapattoni), con la protezione di una società carica di prestigio e potente su moltissimi fronti. Non appena rimase da solo sulla panchina della Nazionale, dopo la diarchia con Bernardini seguita al fallimento del Mondiale '74, Enzo Bearzot si orientò decisamente verso quel manipolo di dominatori, cavandone l'Italia del quarto posto in Argentina '78 e l'Italia campione del mondo in Spagna '82. Ma quegli uomini — da Tardelli a Bettega, da Causio a Rossi — erano i leader della Juve: tanto è vero che furono essi a ridimensionare al ruolo di gregari i primi stranieri juventini, come Brady e Boniek. Prima di quella felice eccezione, la formula del «blocco» aveva subito una durissima bocciatura con l'Inter. Dopo la disfatta con i nord-coreani a Middlesbrough, la Nazionale fece estemporaneo ricorso a uno di quei papocchi di fantasia, come questo recentemente proposto da Berlusconi: nove o dieci uomini della gestione Inter in Nazionale e panchina in condominio fra Valcareggi e Herrera. La «trovata» durò meno di un anno. Senza Suarez, Peirò, Jair, il blocco dell'Inter perdeva gran parte della sua inesorabile efficienza; le altre società riluttavano a mettere i loro giocatori, ancorché pochissimi, nelle mani del «mago» dell'Inter. Morale: nella finale europea del 1968, cioè appena due anni dopo il maxi-travestimento dell'Inter in azzurro, gli interisti rimasti nella Nazionale nuova d'Europa erano soltanto tre: Burgnich, Facchetti e Domenghini! Difficile capire come queste esperienze possano essere riproposte e come si possa vedere in esse addirittura il lampo della geniale originalità. Matarrese e Vicini non prendano cappello: hanno cose più serie a cui pensare. Anche quel simpaticone di Archimede Pitagorico, ogni tanto, fra mille invenzioni ne cannava qualcuna. Riflettendo sul destino dell'Urss che, portando in Nazionale l'intera Dinamo Kiev più il tecnico Lobanowski, non ha combinato nulla. Ricordino che il blocco del grande Ajax più Michels non fruttò molta gloria alla nazionale d'Olanda. E ripensino divertiti a quando, appena pochi mesi fa, ai primi di ottobre, la sorte di Arrigo Sacchi come allenatore del Milan veniva messa in discussione negli stessi ambienti, e dagli stessi personaggi, che ora lo vorrebbero sulla panchina della Nazionale.

Le cronache dello sport si rivelano spesso di inconsapevole umorismo. È divertente (non per l'amico Zoff, grande gentiluomo) la constatazione che ora ne difendono il posto proprio quelli che l'avevano scuoiato vivo, denunciandone l'inesperienza, l'inadeguatezza, la grigia personalità. A me non piace il calcio come lo pensa Zoff (e Boniperti, Trapattoni, Bianchi, Bigon eccetera). A me piace il calcio che ha coraggiosamente, tenacemente imposto Sacchi. Mi augurerei che Gigi Maifredi si rivelasse un vero «duro» come Sacchi: ma confesso il timore che, al primo rovescio, faccia marcia indietro. Non glielo rimprovero. Sacchi è ricco di suo e può anche permettersi di non baciare la pantofola al Dottore: Maifredi, se non azzecca la mossa, torna a vendere *champagne*. Dunque pure stimando Zoff, Boniperti, Trapattoni, vecchi e carissimi amici, nonché Bianchi e Bigon che conosco da decenni, faccio il mio personale tifetto per gli allenatori come Sacchi, Maifredi e il Galeone del Pescara promosso. Ma non per questo condivido i nuovi orientamenti juventini. Dino Zoff mi sorprende quando accusa: *«Faccio anche io la zona, ma nessuno se n'è accorto»*.Bravo, amico, è esattamente questo il motivo per il quale Agnelli dubita che sia Zoff l'uomo adatto al rilancio della Juve. Una squadra che ha bisogno di tornare a far notizia, di attirare discussioni e attenzione, di offrire un «prodotto nuovo» al mercato del tifo, per resistere alla ciclonica concorrenza del Milan, non può affidarsi a un personaggio così discreto da far passare inosservate persino le novità che tenta. Credo che l'avvocato Agnelli non desideri altro che un allenatore il quale, quando fa la zona, o il pressing, o il catenaccio, o qualunque altra diavoleria, «costringa» tutti ad accorgersene. Sennò, rimane addirittura improponibile il confronto fra la «zona» di Sacchi, di cui ha parlato tutto il mondo, e quella di Zoff della quale — per sua stessa ammissione — non si sono accorti manco i tifosi bianconeri.

Il tuo libro, il tuo regalo.

Per il tuo abbonamento 1990

***il* GUERIN SPORTIVO**

ti regala un libro a tua scelta.
In più, rinnovando ora l'abbonamento, otterrai uno sconto del 20% bloccando il prezzo tutto l'anno!

BLOCCA IL PREZZO
SCONTO 20%

GUERIN SPORTIVO

...e scendi in campo
con i tuoi Campioni.

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '90** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**

Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ IL MIO MONDO ☐ ALEN

NOME ______ COGNOME ______

VIA ______ TEL. ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ______ FIRMA ______

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

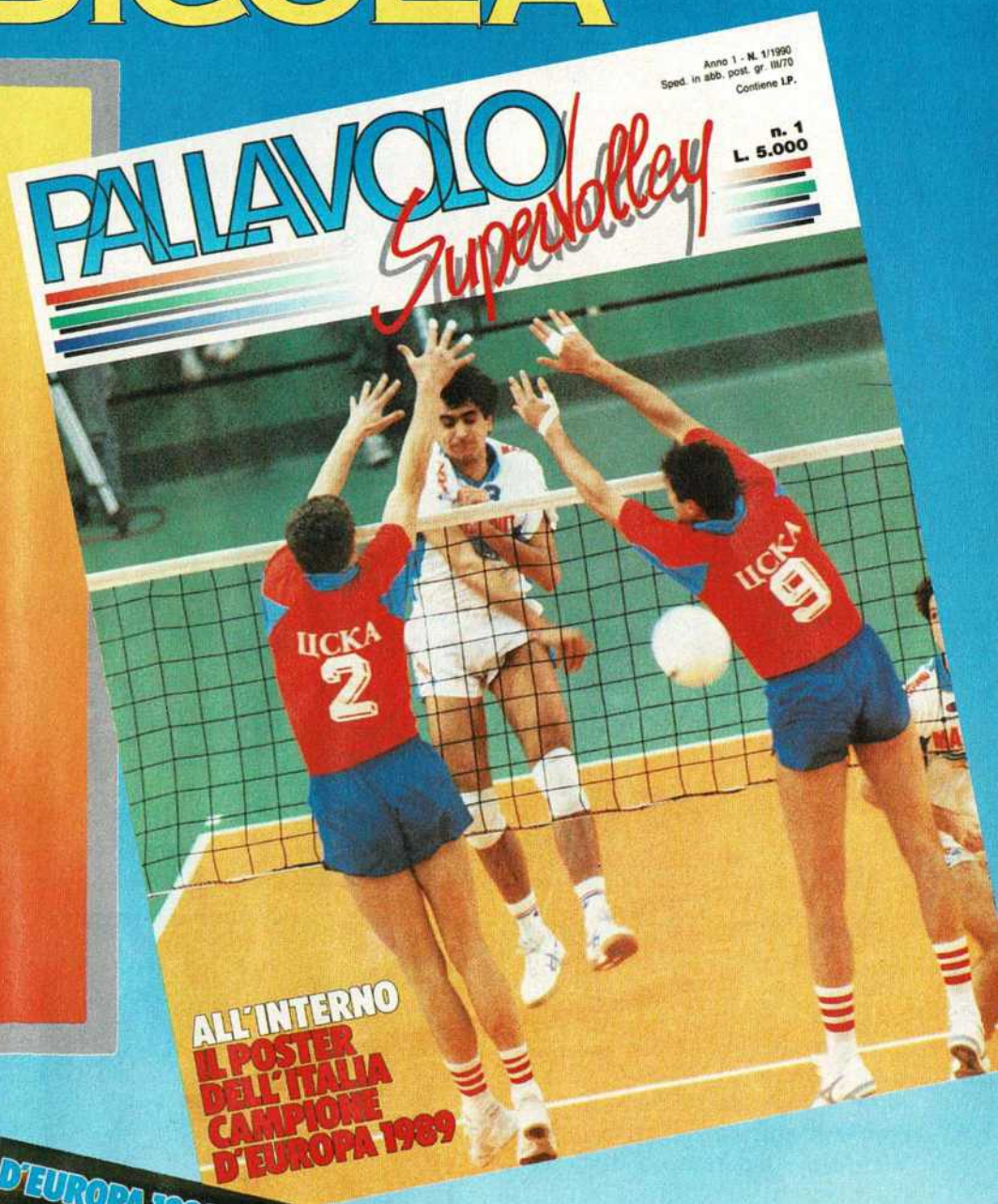
VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

CANTIERI, OGGI, DOMANI

Roma è proprio la punta dell'iceberg del malcostume nazionale! Il magistrato chiude i cantieri «mondiali» della sala stampa adiacente all'Olimpico dei misfatti. Li chiude perché gli operai montano tralicci a cinque metri d'altezza, senza adeguate misure di sicurezza. Giusto, dico io vecchio sindacalista anche un po' frustrato nei ricordi, chi sbaglia pagherà, tanto di più ora che il tempo è denaro sonante. Penso a tutto questo mentre risalgo verso casa, coinvolto al limite dello stress in un traffico reso demenziale dalla stupidità, dall'incapacità, dal menefreghismo di chi dovrebbe dirigere, programmare e coordinare e non lo fa, di chi dovrebbe eseguire ed è latitante, di chi dovrebbe controllare e si dilegua. Non ho proprio quel che si dice un buon umore stile carnevale brasiliano, ma cerco di prenderla con filosofia, finché non arrivo in vista ravvicinata (quella lontana è assicurata fino alle estreme propaggini della città e fors'anche ai burini dell'agro) del metanodotto che sovrasta l'ex-Olimpico. C'è più traffico pedonale lì sopra che in Via Condotti alle sei di sera, solo che la maggior parte degli addetti ai lavori sembra avere la vocazione di Tarzan: corre e salta, cammina in bilico, si arrampica come ragni, scala come mosche. Sotto non ci sono cinque metri, ma cinquanta dalla parte interna e ben di più da quella che sovrasta la via Olimpica, ex anche quella, visto che è chiusa da tempo immemore. Allora più che il sospetto mi viene la certezza che la severità verso il centro stampa sia null'altro che un provvedimento demagogico, preso su un elemento marginale e non a rischio col tempo massimo di realizzazione, per ottenere scopi diversi. Si salva l'anima di Carraro, sindaco-presidente (del COL), e non molto di più visto che il Mondiale già prefigura crisi profonde nell'amministrazione cittadina, si dimostra che la magistratura è attiva (e tutti i vari dossier su Coni e dirigenti Coni? Dopo il 9 luglio? Speriamo almeno per allora!), si fa finta di non vedere le magagne dell'unica realizzazione diretta dell'ente sportivo di Stato, lo stadio appunto. Roma è la punta dell'iceberg, ma il malcostume è diffuso, crescente in progressione geometrica man mano che al Mondiale ci avviciniamo. È inutile stare a girare attorno al problema: a Napoli mancano quella cinquantina di miliardi perché qualcuno li ha o se li è spesi e alla fine anche la parola «camorra» è uscita dopo tante censure e autocensure. A Firenze per fare lavori relativamente modesti si è impiegato tre volte il tempo dovuto, al fine di lucrare sull'aggiornamento prezzi, per non parlare della speculazione sull'agibilità, stadio-sì e stadio-no, rimpallata tra guelfi (i Pontello) e ghibellini (gli avversari variegati). Non è più uno scherzo: tutti tre gli stadi, Roma, Napoli e Firenze in ordine decrescente, sono veramente a rischio, si rischia cioè di non averli pronti. È sicuro invece che non saranno finiti e che ci trascineremo gli stadi-cantiere ancora per molto. Questa è una novità assoluta, nel senso che ancora non l'ha scritta nessuno, e riguarda non solo quelli citati ma anche il monumentale San Siro, gli impianti nuovi di Bari e Torino, la poli-ristrutturata Favorita di Palermo. I Mondiali però sono proprio colpevoli di tutto o non sono piuttosto l'elemento catalizzatore che porta al precipitato finale, nella reazione chimica di un sistema che non va? Per gli stadi si è speso e soprattutto si è sprecato, ma gli stadi andavano letteralmente a pezzi, e molti di quelli non mondiali continuano ad essere fatiscenti. Ho letto un articolo pompieristico relativo all'indagine del CSM sui magistrati coinvolti nello sport, acqua sul fuoco dei Mondiali, nel senso che i suddetti sono coinvolti prevalentemente con le federazioni e non con il COL. Probabilmente è proprio vero, ma non va bene nemmeno quello, perché poi ci troviamo di fronte alle vicende, enunciate dall'espostologo Corsini, della Fisi gestione Gattai.

Guai del Sistema quindi, non contingenti né legati all'avvenimento principe. È il funzionamento dello sport italiano, in generale, che non va. Faccio tre esempi partendo dal mio tanto adorato sci. Leggo sulla rosea un soap-servizio su Manuela Di Centa protagonista designata per i primi campionati iridati di fondo assegnati all'Italia, che si disputeranno nel '91 in Val di Fiemme. La bella Manù viene descritta come la figlioletta prodiga rientrata all'ovile dopo aver smussato gli angoli di «un carattere ribelle». Eh no, caro Ratti! Questo è stravolgere i fatti, perché la Di Centa finì fuori squadra dopo le Olimpiadi di Sarajevo perché non voleva sottoporsi all'autoemotrasfusione: che fosse un atteggiamento giusto o sbagliato non mi interessa, era però una sacrosanta difesa della propria personale libertà. E se è vero che per rientrare la Di Centa dovette firmare una lettera di scuse formali è pur vero che la Fisi si nascose dietro quel ditino per concederle tutto quello che lei aveva chiesto prima e parecchio di più: di chi è la colpa di quei tre anni perduti? E passiamo all'atletica, al presidente Gola la cui conduzione federale è perlomeno stravagante. Molte imposizioni di stampo autoritario fanno da contraltare a un caos effettivo, con un vertice di campioni che si assottiglia progressivamente. Direi che un esempio della chiarezza di idee viene da questa dichiarazione, in stile Moro buonanima e le convergenze parallele: *«Bisogna evitare le fonti di equivoci e rivedere il ruolo dei programmatori: è chiaro che l'attività dei singoli va definita in una certa chiave»*. Complimenti vivissimi al colonnello che l'ha pensata, al collega che l'ha riportata, al giornale che l'ha ospitata. E chiudiamo con il calcio, con la vicenda Zoff sulla quale avevo già scritto un pensierino la settimana scorsa, pensierino sul quale mi feci autocensura. San Dino si difende da solo con la propria dignità, capacità, competenza. Ricordo che qualcuno lo definì «raccomandato» quando gli fu affidata l'Olimpica, mentre io sostenevo allora che avrebbero dovuto dargli anche la «Under 21». Fu un errore verificato al momento in cui lui dovette scegliere tra una carriera in azzurro senza sbocchi e quella juventina con prospettive. Adesso San Dino è a un nuovo bivio e si sprecano le analisi socio-psicologiche sull'anti personaggio, per giustificare il capriccio del Principe. Il fatto è che le battute hanno un diverso significato se le fa Macho Camicho alias Teocoli o l'avvocato Agnelli, può esserci umorismo o arroganza a seconda dei casi, magari con l'intenzione di puntare sul primo e cadere involontariamente nella seconda. D'altro canto è oggettivo avventurismo quello di Berlusconi che provoca Vicini, ma nessuno osa dare dell'avventuriero al Dottore così come nessuno se la sente di dar dell'arrogante all'Avvocato.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Ghirlande hawaiane per Riccardo Sogliano, nuovo direttore sportivo che approda a Bologna al fianco di Corioni. Finora non ha vinto molto, anzi nulla, ma d'altro canto pure Moggi è nella stessa situazione. Ricordando i pissi-pissi bao-bao del mondo calcistico, mi vien da pensare a Riccardino di «Quelli della notte», tanto carino davanti alle telecamere, ma che toccava il di-dietro alle ragazze Coccodè. □

NAZIONALE/OLANDA-ITALIA 0 A 0

Il pari conquistato in casa dei campioni d'Europa - oltretutto con una formazione d'emergenza - non è da buttar via. Esultiamo all'impermeabilità della nostra difesa, ma che nostalgia di un attacco che faccia gol...

di Adalberto Bortolotti - foto di Alberto Sabattini

Che vogliamo fare, buttar via con schizzinosa sufficienza un pareggio conquistato in casa dei campioni d'Europa, oltretutto da un'Italietta d'emergenza? Per carità, Dio ne scampi. Non era il caso di farlo neppure con il precedente zero a zero di Wembley, nel tempio degli antichi maestri, uno zero a zero, fra l'altro, più intenso ed emotivo di questo. Esultiamo, dunque, all'impermeabilità della nostra difesa, comunque la si rivolti, ma poi dedichiamo un reverente e nostalgico pensiero al gol azzurro, che è diventato una specie in via d'estinzione e, di questo passo, fi-

segue

ASTINENZA

Nella pagina accanto, la formazione schierata da Vicini: da sinistra, Bergomi, Vierchowod, Marocchi, Carnevale, Giannini, Maldini, Ancelotti, Baggio, Ferrara, De Napoli e Zenga. Sopra, duello milanista: Rijkaard contro Maldini. A sinistra, il vigore di Vierchowod ha annichilito Van Basten: buona la prova del «russo»

In alto, Baggio: sufficiente. Sopra, il fallo di Van Breukelen su Vierchowod. A destra, il dinamismo di Marocchi

NAZIONALE

segue

nirà presto sotto la tutela del WWF del pallone.

Capisco Vicini e l'applaudo. Con gli attacchi trasversali di cui è stato fatto oggetto in questi giorni, una sconfitta in Olanda l'avrebbe messo alla mercé dei tanti imbonitori pronti a raccogliere e ad amplificare la voce del padrone. Come se fosse possibile, non dico logico, buttar via quattro anni di paziente e proficuo (già dimenticati gli Europei?) lavoro, per imboccare la rivoluzione totale a tre mesi dal grande appuntamento. Così ci si comportava una volta, quando la Nazionale era un fragile giocattolo in mano alle società più potenti e veniva fatta e disfatta secondo l'ultimo refolo d'umore e la più recente indicazione del campionato. Chi vuol rileggersi un po' di storia calcistica, s'accomodi. Erano tempi di eliminazione al primo turno o addirittura di non qualificazione alla fase finale della Coppa del Mondo. Se si vuole che tornino, la strada è tracciata. Vicini doveva dunque puntellare le sue convinzioni e il suo futuro con un risultato e ha scelto la soluzione obbligata: centrocampo infoltito e irrobustito sotto il profilo atletico, anche per proteggere una difesa quasi del tutto inedita (dello schieramento titolare, solo Zenga e Maldini erano al loro posto abituale). Ci ha scapitato l'attacco, ovviamente, affidato al fragile talento di Baggio e alla dedizione del logoro Carnevale di questi tempi. Baggio ha avuto qualche raro spunto luccicante, ha soprattutto provocato molti falli avversari, dando così respiro e salutari pause alla squadra. Una volta che un mirabile tacco di Giannini l'aveva sguinzagliato al gol, il guardalinee francese ha segnalato un fuorigioco di Carnevale, estraneo all'azione. Correndo il triplo di quanto normalmente faccia nel suo club (dove ad altri spetta faticare, a lui rifinire e concludere) Baggio si è stremato prima del tempo e ha preteso il cambio con un Mancini, il cui momento di vena sarebbe forse il caso di sfruttare con minore parsimonia. Giannini, con tre compagni di reparto anziché i due soliti, e soprattutto con la garanzia di Ancelotti alle spalle, ha avanzato il normale raggio d'azione, giocando un primo tempo buonissimo, prima di scivolare progressivamente fuori della partita. De Napoli sulla destra, digrignando furiosi tackles sull'impaurito Witschge, bimbetto prodigio presto ridotto all'impotenza, e l'ordinato Marocchi a sinistra, hanno completato una diga contro cui gli olandesi hanno molto stentato. Di questa Olanda, dico di passaggio, non si capisce perché, nella gravissima assenza di Gullit, non si decida a spostare in centrocampo Rijkaard, anziché declassarlo in un ruolo difensivo che non gli piace e che lo mortifica. Il primo tempo si è chiuso senza una sola emozione, che non fosse un contropiede ben ispirato da De Napoli e sprecato da Carnevale, indeciso fra la conclusione personale e il servizio a Baggio, liberatosi al centro. Gli orange hanno concentrato il loro potenziale offensivo (si fa per dire) in due conclusioni dalla distanza di Rijkaard, di totale imprecisione.

Per decenza, l'Olanda ha accelerato nella ripresa e dopo due minuti ha colto un palo fragoroso con il suo uomo migliore, il rude ma continuo Wouters. Ancelotti ha liberato il grandioso Vierchowod al gol, ma Van Breukelen l'ha abbattuto con cinismo (funzionale) fuori dell'area. Usciti Rijkaard e Van Basten, secondo giuste pretese del Milan, l'Olanda ha infine chiamato Zenga al suo unico intervento, con un tiro ravvicinato e svirgolato di Erwin Koeman, cui Walter, fuori tempo, ha rimediato in pregevole acrobazia. I pochi spettatori hanno sacrosantamente fischiato: tradotto in fiorini, ogni tiro in porta era costato un patrimonio.

Visto Carnevale affogare nel deserto, giustifico la mancata convocazione di Schillaci, che mi auguro di veder presto sperimentato come spalla di Vialli. Vierchowod, scintillante contro Van Basten e maramaldo contro Kieft, va mantenuto nei ranghi. Bergomi non è Baresi e, intelligente com'è, non ha voluto esserlo. Così ha ripristinato una figura di libero tradizionale, con rare e giustificabili pecche. Dopo il russo della Samp, il più in palla mi è parso Maldini, ma nessuno ha sostanzialmente demeritato. Come a Wembley, bravo De Napoli, capace di interpretare in chiave di combattimento anche la molle accademia di Rotterdam.

Adalberto Bortolotti

COSÌ IN CAMPO

Rotterdam, 21-2-1990

Olanda	**0**
Italia	**0**

OLANDA: Van Breukelen 6; Van Aerle 6,5; Van Tiggelen 6; R. Koeman 6; Rijkaard 6 (46' Sturing 6,5); Wouters 7; Vanenburg 6; E. Koeman 6; Van Basten 6 (68' Kieft 5); Bosman 5; Witschge 5,5.
All. De Ruiter 5,5.

ITALIA: Zenga 6; Ferrara 6; Maldini 6,5; Bergomi 6; Vierchowod 7; Ancelotti 6,5; Marocchi 6; De Napoli 6,5; Carnevale 5,5 (82' Serena s.v.); Giannini 6 (68' De Agostini 6); Baggio 6.
All. Vicini 6,5

Arbitro: Biguet (Francia) 6,5.

IL BILANCIO DELLE PRE-MONDIALI

DOVE	QUANDO	RISULTATO	MARCATORI
Cesena	20-9-1989	**Italia-Bulgaria 4-0**	Baggio 2, Carnevale, aut. Iliev
Bologna	14-10-1989	**Italia-Brasile 0-1**	André Cruz
Vicenza	11-11-1989	**Italia-Algeria 1-0**	Serena
Londra	15-11-1989	**Inghilterra-Italia 0-0**	
Cagliari	21-12-1989	**Italia-Argentina 0-0**	
Rotterdam	21-2-1990	**Olanda-Italia 0-0**	

A sinistra: in alto, Ancelotti con Gullit, due campioni in credito con la fortuna; al centro, per Ferrara e De Napoli è pur sempre carnevale; più sotto, l'undici iniziale dell'Olanda; in basso, la panchina azzurra: De Agostini, Fusi, l'esordiente Costacurta e Mancini, impiegato nella ripresa a Rotterdam

MEZZA DA SBARCO

La Nazionale «a metà» schierata da Maldini ipoteca la semifinale: ma con più coraggio sarebbe finita tranquillamente in goleada

Per mesi abbiamo sostenuto che il calcio giovanile italiano era molto migliore di quanto la deludente Under 21 di Maldini lasciasse supporre. Macché: tutti (o quasi) a spiegare che ormai il nostro football è ridotto male, che l'orco straniero sta dilaniando i vivai e così via fantasticando. Adesso che basta una «mezza» Under per affondare gli spagnoli e porre un'ipoteca sulla qualificazione alle semifinali europee, ci si accorge all'improvviso che in fondo i Casiraghi, gli Stroppa, i Garzja e i Rossini non sono poi così male. Peccato che questa Under 21 mandata in campo ad Ancona fosse, appunto, a metà. E appare davvero inspiegabile come un tecnico di lungo corso e sicura preparazione come Maldini non riesca ad allestire per una volta una formazione «intera»: in casa, contro una Spagna da battere a tutti i costi, sarebbe stato più che logico schierare due punte e un tornante offensivo. Macché: l'implacabile bilancino del commissario tecnico ha imposto l'ennesima «diversità», tanto per l'abitudine di complicarsi inutilmente la vita in nome del consueto eccessivo timore per l'avversario: così ecco il bravo Casiraghi, che sta uscendo con prepotenza dal bozzolo, mandato a prender botte da solo nel pieno della difesa spagnola, senza un adeguato partner (magari il fuoriquota Schillaci o il panchinaro Buso) con cui dialogare e dividere equamente le randellate. Il principino bianconero ha guerreggiato senza schivare i colpi, accentrando su di sé le attenzioni pressanti dei «duri» di Pereda. Dal canto suo, Di Canio girava al largo, in barba alle avventurose disposizioni tattiche di Maldini e comunque secondo naturali predisposizioni tecniche. È stato un peccato, perché gli azzurri hanno mancato una goleada ampiamente alla portata, vista l'insipienza prima e l'inferiorità numerica poi degli spagnoli. L'ispirato Stroppa ha ripetuto il colpo di Brighton, andando a segno quasi subito e sempre dalla posizione di centro-sinistra, con una memorabile prodezza balistica. Il percorso in discesa è stato ulteriormente agevolato da una Spagna senz'anima, bloccata a centrocampo dalla foltissima diga azzurra e vitale solo nel trequartista Alfredo. Tuttavia, anziché un girotondo di occasioni, da quella rete iniziale di Stroppa è sortita la solita partita noiosa, mancando gli azzurri di un efficace gioco offensivo e latitando secondo consuetudine la fantasia di Di Canio sulle fasce. Quello del tornante laziale è uno dei misteri di questa Under: spesso decisivo in campionato, il ragazzo si perde sistematicamente nella rappresentativa azzurra. Tanto che viene da chiedersi perché Maldini si ostini a non risparmiarlo in qualche occasione, magari ricorrendo a Moriero, tra i pochi brillanti nella recente amichevole con la Grecia. Lo splendido bis di Casiraghi, su perfetto cross da sinistra di Rossini, ha dato corpo al risultato, a dimostrazione di una insipienza dei «rossi» superiore persino alla disorganizzazione italiana. È stato comunque imperdonabile non arrotondare ulteriormente il punteggio, quando gli avversari si sono ritrovati prima in dieci e poi addirittura in nove, per le espulsioni di Alcorta e Garitano: con mezz'ora a disposizione, gli azzurri sono riusciti appena a infilare il tris di Stroppa, confermando tutte le lacune di una manovra deficitaria. Così nel finale un rigore inventato ha riaperto per gli spagnoli la porta della qualificazione. Si tratta di poco più di un pertugio, vista la netta superiorità tecnica su cui potranno contare gli azzurri. C'è solo da sperare che il 29 marzo (data del ritorno) Maldini non ceda una volta di più al timore reverenziale: Pereda ha minacciato di ribaltare il risultato facendo ricorso alle... «artiglierie pesanti», ma una rappresentativa azzurra più equilibrata potrà facilmente infilare le velleità delle «furiette rosse» in contropiede.

Carlo F. Chiesa

In alto, il gol di Stroppa su punizione che ha aperto le marcature. Al centro, il bis di Casiraghi. Sopra, il rigore di Hierro (fotoSantandrea)

COSÌ IN CAMPO

Ancona, 21 febbraio 1990

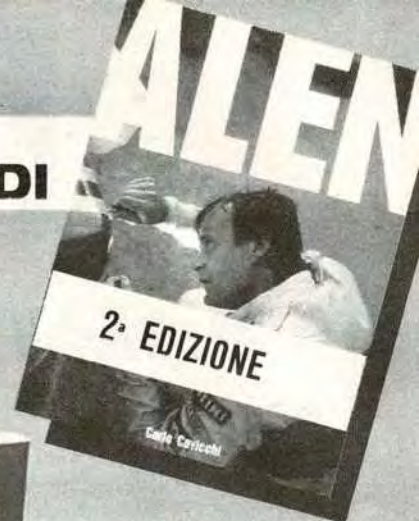
Italia	**3**
Spagna	**1**

Italia: Peruzzi 7, Garzja 6,5, Rossini 6 (dall'84' Venturin n.g.), Salvatori 5,5 (dal 70' Simone n.g.), Benedetti 6, Cravero 6, Di Canio 5, Carbone 6, Stroppa 7,5, Fuser 6, Casiraghi 7,5.
C.T.: Maldini.
SPAGNA: Diego 5, Lacabeg 6, Alcorta 5,5, Hierro 5,5, Ferreira 5,5, Abelardo 5,5, Bango 5,5, Amor 5, Conte 5 (dall'82' Aguilera n.g.), Alfredo 7, Carvajal 5,5 (dal 66' Garitano n.g.).
C.T.: Pereda.
Marcatori: Stroppa al 3', Casiraghi al 54', Stroppa al 76', Hierro su rigore all'87'.
Arbitro: Syme (Scozia) (4).

ALEN

2ª EDIZIONE

Carlo Cavicchi

DOPO IL SUCCESSO TRAVOLGENTE DI

oltre 100 foto a colori

152 pagine

mille aneddoti nascosti e la verità di Miki su «Tony» «Kankkunen» «Fiorio» e così via

La carriera del grande rallyman raccontata in prima persona

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

**CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)**

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato già scontato (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
ALEN	**3102017**	**L. 30.000**		
UNA FAVOLA MONDIALE	**3102020**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

IL MATTINO HA L'ODIO IN BOCCA

Consentimi oggi, caro Marino, di modificare il consueto itinerario. Non seguirò gli estri delle mie lamentazioni. Scriverò una lettera aperta ad un collega che è stato dei nostri, e che pensavo persona sensibilissima, giornalista squisito, per una protesta. Una protesta contro il mondo, contro le urgenze meschine della sopravvivenza, contro il destino che ti fa diventare prosaico, quando vorresti possedere due ali. C'è chi mi definisce poeta. Io non lo sono per certo, direttore. Io sono un quasi vecchiaccio un po' trepido, insignito da striscioni in fregola di facile ironia: «Diamo in cambio dei rapiti Vladimiro Caminiti». Il calcio non si salva, se non si dà delle regole. Se non la finiamo tutti, da Matarrese all'ultimo dei sopraggiunti, di usare il provvisorio come definitivo. Gli arbitri vanno tutelati e difesi. Questa mia lettera a Mimmo Carratelli che fu mio sodale, io intendo dirigerla anche ai colleghi rionali, periferici, centrali, settentrionali o meridionali, convinti di doversi occupare di arbitri come nemici, per non sapere più amare il calcio come sport vero, per non sapere scrivere con ingenuità. Io penso, Marino, che giornalismo sportivo non è essere faziosi. Non è vedere il marcio dappertutto. Non è scrivere quell'infame corsivo del Mattino, a firma Carratelli, proprio lui, contro il lindo signor Tullio Lanese di Messina. Con questa lettera, difendo Lanese, difendo la Sicilia intatta, difendo le persone per bene dagli attentati degli addetti ai lavori miliardari e mediocri. È una battaglia che voglio combattere, e sperabilmente vincere, al fianco non delle istituzioni, ma dei buoni e degli onesti che ancora resistono. Con tutto me stesso. Ti accludo la lettera aperta a Mimmo Carratelli, capo servizio sport del quotidiano il Mattino di Napoli.

Caro Mimmo, ho letto con stupore e con avvilimento il corsivo che uno scampoletto di giorni fa dedicavi, con infinita acredine, all'arbitraggio di Tullio Lanese di Messina al retour-match semifinale di Coppa Italia disputatosi al San Paolo tra Napoli e Milan, e perduto dai partenopei di Badessa Maradona per 3 a 1. Lo stupore nasceva dalla metamorfosi del tuo stile, che io ricordavo brioso e brillante, ed ho ritrovato impegolato. Tu ti impegoli a sostenere le tesi ufficiali del contenzioso, di Ferlaino e del gufesco Moggi, a fare giornalismo partigiano, hai avuto nella querella dell'arbitraggio in questione parole cattivissime contro il lindo Lanese: anche cronisti al di sopra di ogni partigianeria, ad esempio Franco Colombo di Tuttosort, hanno condiviso e condannato. Io non condivido e non condanno. Io penso che l'andazzo è sbagliato, che Moggi è nessuno, che Ferlaino dirigente di calcio è bravo ad acquattarsi e nascondersi e che la sostanza dei problemi di fondo non gli sfugge: il giudizio che ne dava Lauro, quando per ignorarlo, ne fagocitò la nascita, è sempre l'unico valido. Ti preciso che Moggi è nessuno, anche se fatalmente può avere la parte di Ulisse. È nessuno, in quanto, stipendiato da Ferlaino, svolge una certa parte, ed il risultato dello svolgimento, è l'assegnazione della successiva partita di campionato contro la Roma al pilatesco Luci di Firenze. Io sostengo che Milano, pur avendo creato questo calcio spettacolo dilatato dai miliardi sopra tutto, con Marco Van Basten che (coi suoi 12 miliardi per 3 anni) guadagna praticamente più di Maradona, è l'optimum dell'organizzazione, e, a tutti i livelli, rappresenta anche l'onestà del calcio nel miglior dei modi possibili. Il mondo possibile di oggi, quanto a calcio, è mediocrissimo e meschino; da Allodi a Moggi il vallo è profondo; così da Pietro Giuliano a Caliendo, e, conveniamone, da Boniperti a Chiusano. Tra un presidente fulcro del calcio ed un presidente ristretto come un brodino, le distanze sono infinite; il tuo Napule ha visto crescere a dismisura la circonferenza di Maradona negli ultimi mesi, con rendimento a tratti esiguo, così da giustificare quel 3,5 di Pacileo or non è molto, insieme ad una pena, un affanno, una fatica della stessa società a gestire il suo fuoriclasse, investito da tutti i diritti del sovrano senza nessunissimo dovere di ogni comune mortale. Non ho visto la partita che ha suscitato contro Lanese, già Tulliuccio, gli strali ferocissimi della critica. Ma conosco Lanese, mi vanto di esserne amico. Lanese è un funzionario nella vita di ogni giorno, che vive come arbitra. Non si sogna di fare il protagonista, non ruggisce come il leone della Goldwyn Mayer, al secolo Luigi Agnolin di Bassano del Grappa. Di non essere protagonista, ma di sforzarsi di evitare ogni tempesta, sorvolandola, è il suo stile. Il suo stile è una certa indifferenza, un'eleganza sorniona,

E ora Lanese concede patetiche interviste

Fischi e fiaschi

La direzione di gara al San Paolo getta un'altra ombra sulla designazione mondiale del messinese

La pagella di Lanese

La Stampa	4,5
Gazzetta dello Sport	5
Corriere dello Sport	5
Tuttosport	5
Il Giorno	5
Il Messaggero	5
Il Tempo	5
Corriere della Sera	5
Il Giornale	5,5
La Repubblica	6

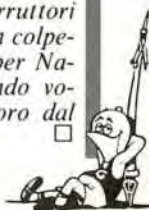
Quel Lanese per Italia '90 è proprio tutto da vedere

A lato, Corrado Ferlaino («Come dirigente di calcio è bravo ad acquattarsi, a nascondersi: i problemi gli sfuggono»)

il suo fischietto non castiga. Egli si sbraccia pochissimo. Sta a Luci, come il bravo figlio di papà sta all'opportunista di tutti i giorni. Io stesso, in più di un'occasione, mi sono dovuto lamentare, in pagella, su Tuttosport, del permissivismo "maradoniano" di Tullio o Tulliuccio Lanese di Messina. Il peccato è lì, in Maradona. Maradona è un generoso, ma è anche un commediante. Maradona è un fratello grasso con un'impeccabile felicità di repertorio. Maradona è il dio del calcio. Il Napule è Maradona nel bene e nel male. Soprattutto nel male. Il buon Stefano Pellegrini, incappato in Luci, non poteva immaginarsi — e Radice se n'è rattristato immensamente — di vedersela col sistema, che in quel momento, dopo gli altissimi lai sull'arbitraggio di Lanese, imponevano un arbitro che riparasse. Maradona, il buon Stefano Pellegrini doveva limitarsi a sfiorarlo possibilmente con un fiore.

Tullio Lanese non è da confondere nemmeno col veterinario Pairetto di Torino, grande grosso e giulivo. Mi raccontava un tassista napoletano — io sono grande amico dei napoletani, i napoletani mi apprezzano, me lo dicono per strada, mi fanno festa — che ogni volta che arbitra Pairetto lui è a posto. Pairetto chiede il biglietto a Moggi, e Moggi fa entrare gratis anche il tassista che s'è rivolto all'arbitro torinese. Questo Moggi può tutto, con gli arbitri è un vero e proprio padrino. E può essere, anzi è sicuramente così, che Pairetto procura il biglietto al tassista per pura umanità, ma il mio concetto sull'arbitro è precisamente questo: l'arbitro sia indifferente a tutto, non solo ai regali e riconoscimenti, anche ai manager con tre quattro e perfino cinque pallini, delle società di calcio. Io non conosco Gussoni, e non lo voglio conoscere; per me, il designatore dovrebbe essere Guido Gonella, finché arbitrava lui la vita dell'arbitro era anche bella. Gonella era rude, non rideva mai, Gonella era un molosso con muscoli di rinoceronte. Gonella era bello pur essendo bruttissimo. Nessuno ha ordinato all'arbitro di essere Ganimede o Patroclo: gli basta che sia Aiace. Al lettore sarà chiaro che io in Lanese intendo difendere anche la designazione per il Mondiale che ha voluto la Federazione. In lui difendo ogni normalità ed ogni possibile onestà. Il peggiore dei modi possibile è questo del calcio in cui ormai viviamo: non è vero forse che l'avvocato vilipende gratuitamente un piccolo grande atleta come Gil Barros? Non è vero forse che il padrone, da un momento all'altro, può farmi sparire da questa pagina e non solo da questa? Ma è più utile al padrone il cronista ruffiano o il cronista che parteggia solo per lo sport?

A sinistra, gli articoli contro Lanese pubblicati dal Mattino di Napoli. A destra, l'arbitro messinese («Difendo lui, la Sicilia intatta, difendo le persone per bene dagli attentati degli addetti ai lavori miliardari e mediocri») (fotoBorsari)

Tu, Mimmo, sei peggiorato. Il tuo commento di prima pagina a Napoli-Roma 3 a 1, non valeva nemmeno un pasticcio alla crema. Era una sburgiarderia; era un seguito di frasi una accanto all'altra per raccontare una partita mai giocata, tra Napoli e Roma. Hai forse scritto che Maradona è grasso, e pur con l'eccelsa qualità del suo palleggio, gioca da fermo? Hai forse spiegato al tifoso partenopeo dal quale dipendi che il Napule è una realtà per gli altri dieci o quindici giocatori, e per il suo pubblico straripante di generosità a tutti i livelli? Non è triste, per un cronista del tuo nome, della tua sintassi, avere sposato la causa di un pessimo dirigente come Ferlaino e di un addetto ai lavori come Luciano Moggi che c'è in tutte le salse, e che manda splendidi regali a tutti - da non paragonare tuttavia a quelli di Allodi: ai suoi tempi a Torino sfrecciavano i televisori - e che, mi diceva Garioni, l'altra domenica mi cercava come un'anima in pena il sala stampa? Io non sono disponibile per nessun Ferlaino, per nessun Moggi, per nessun Carratelli, per questo giornalismo che azzanna gli arbitri e non scrive la verità, io sono negato. Fui sempre negato ai giochi di potere e me ne vanto. Quando ascolto Vierchowod o Ciro Ferrara, che venne a trovarmi al Royal dove ho tutti amici per la prima intervista, quando intervisto Carlo Ancelotti, quando penso al puro Tacconi, quando penso al grande intemerato, fulgido Riva, cosa vuoi che me ne frega di non essermi fatto nemmeno la casa al mare o in montagna, di avere pochi soldi da parte, di far ammattire Franco Mirone con le note. L'altro giorno, a Rotterdam, l'uomo di Pisicchio, che sarebbe, anzi è, Ezio Luzzi radiocronista coi vocalizzi spinti e urlati nelle orecchie di Ciotti e Ameri, ha avuto per me un'infelicissima espressione con Giancarlo Marocchi. È proprio perché amo i miei colleghi, quelli veri, che io mi dispiaccio di tutto un andazzo che ha smarrito la strada dei valori, dei sentimenti, degli ideali. Il Napule non si difende «distruggendo» Lanese. Non si difende, nascondendo la verità. Il giornalismo sportivo si riempie la testa e le pagine dei giornali di bubbole, il Mercato è divenuto il luogo di tutti i peccati e di tutte le tentazioni, pare che non si possa fare altro giornalismo, ed io stesso passo tra chi mi osanna, e mi dileggia. Debbo aver sbagliato tutto, nel particolare e nel generale, se colleghi di penna ambiziosa mi ignorano, e le soddisfazioni vere me le dà la gente impegnata a fondo tutti i giorni, e consapevole che fare sport, anche da giornalista, non sia dare spettacolo, ma dire un'opinione schietta, sempre senza peli sulla lingua. Napoli e Milano hanno ingaggiato una lotta che la può vincere solo lo sport vero, che non è quello né di Ferlaino né di Moggi, ma quello dei napoletani che si allenano con la professionalità dei De Napoli e Ferrara o che si sgolano con la passione degli ottantamila del San Paolo. Mi è piaciuto tantissimo, sullo stesso giornale dove incautamente ti ho letto, l'articolo del tuo direttore Pasquale Nonno, dedicato alle dimissioni del collega di Panorama, Claudio Rinaldi. Per me un giornalista sportivo che non denunzia i corruttori d'obbligo, le mafie del sistema, è un colpevole. Moggi non mi mandi regali per Natale. Il regalo che mi faccio, quando voglio, si chiama Napoli. Buon lavoro dal tuo ex sodale Vladimiro». □

SCRIVI CAMPIONI

PIÙ GRANDE DI UN GOL C'È SOLO UN GRAZIE DI CUORE

□ Caro Vialli, chi ti scrive è una mamma «tifosa». Già da molto tempo volevo farlo per dei motivi secondo me validi: ho un figlio che gioca al pallone ed è un tuo ammiratore, e per dirti grazie come madre. Ti chiederai «grazie perché!?». Perché sono i personaggi come te che sono di esempio anche ai ragazzini che devono crescere in questo mondo dove si parla sempre più di sport e di soldi che di altre cose. Grazie anche a come ti comporti posso dire a mio figlio: «Vedi, Vialli è un ragazzo serio, ha preso il calcio come gioco ma anche come «lavoro» (senz'altro fa più notizia il giocatore che non va agli allenamenti o ai ritiri di colui che si allena con serietà...); ha fatto scelte di «vita» senza pensare solo al denaro (senz'altro fa più notizia il calciatore che firma contratti ultra-miliardari); ha scelto una città vivibile come Genova andando contro corrente in un mondo dove chi «conta!!» (ma davvero conta!?..) è solo il denaro. Io penso che personaggi come te abbiano delle responsabilità verso chi li segue e li ammira e per questo sono da ringraziare quando, oltre a rendere felici i tifosi per le vittorie o per i gol segnati, possono essere presi come esempio per i nostri figli. Grazie Vialli!

M. ANTONIETTA OLCESE - GENOVA

Cara Antonietta, devi essere una madre dolcissima e prodiga di cure ed attenzioni per il tuo ... piccolo. I sentimenti e gli apprezzamenti che hai saputo esprimere nei miei confronti, non sai che valore possano assumere: sono sicuramente più gratificanti di un otto in pagella, di una splendida prestazione o di un titolone a nove colonne sul giornale, forse ... anche di un gol. Tanti complimenti sinceri e di stima in una sola lettera li ho ricevuti poche volte. Vedi, sono convinto che la figura del calciatore debba andare oltre il fatto, oltre la vicenda agonistica: curare la propria immagine è importante, ma offrirla così com'è, con semplicità e anche con pizzico di autoironia, lo è ancor di più. Ed è anche per questo che ho cercato sempre di fare della naturalezza un mio «ingrediente» fondamentale. Certo, a volte scappa anche a me qualche gesto un po' brusco, ma me ne pento immediatamente. È importante evitare certi atteggiamenti: fanno male a te stesso, fanno male al pubblico e soprattutto, come dici tu, sono di cattivo esempio per tutti quei giovani che ogni domenica ammirano i propri campioni allo stadio. Io ringrazio te: per le parole cariche di affetto e per quei giudizi che, esulando dal calcio, ti sanno dare sempre un pieno di felicità. Grazie ancora, mamma Antonietta!

Vialli e Gullit: abbraccio mondiale

Sono un cavallerizzo!

□Caro Luca, sarò breve: giochi per i soldi o per passione? Quali altri sport ti piacciono, oltre al calcio?

TATIANA MORIRI - FAENZA (RA)

I soldi tentano, ma ho iniziato per passione e per passione continuerò a giocare tutta la vita. Gli sport mi piacciono tutti: quando posso pratico soprattutto discipline acquatiche e vado sovente a cavallo.

Stati Uniti, arrivo!

□Caro Gianluca, sono una ragazza di dodici anni e tifo per la Juventus. Ma vengo subito al... dunque: 1) Qual è stato il momento più bello della tua carriera? 2) Hai qualche progetto per il futuro? 3) Sei considerato il giocatore italiano più forte: cosa ne pensi?

LAURA RANALLETTA - AVEZZANO (AQ)

I momenti più belli li ho vissuti vincendo la Coppa Italia. Per il futuro vorrei: vincere i Mondiali, giocare nella Samp altri quattro anni e poi espatriare e finire la mia carriera negli Stati Uniti. Dici che sono il più forte giocatore italiano? Ti ringrazio. Ho una strenua concorrenza da battere e così mi impegno sempre di più. Se da una parte questa «etichetta» mi fa piacere, dall'altra non mi dà tregua e mi spinge a dare veramente il massimo in ogni occasione.

Amuleto in ri...basso

□Caro Luca, sono un tifoso dell'Inter però ti ammiro perché sei un grande giocatore. Sai che abbiamo qualcosa in comune? Anch'io porto sempre i calzetti abbassati... Dimmi una cosa: perché non li tiri su? Sei convinto — come me — che funzionino da portafortuna?

MAURO PADEDDA - VALLERMOSA (CA)

Sei superstizioso? Beh, anch'io un pochino. Tuttavia porto sempre i calzettoni giù perché ho i polpacci molto grossi e mi sentirei, in un certo, senso soffocare. Comunque, continuiamo così!

È vero, sono «Pisolo»

□Salve, Pisolo! Come va il piedino? Coraggio, tra un po' sarai nuovamente in forma e ti auguro di segnare ancora tanti gol (ma non alla mia Roma, mi raccomando). Ho seguito gli allenamenti della Nazionale a Vicenza, prima del match contro l'Algeria, però sono riuscita ad avere solo gli autografi di Zenga e Tacconi: tu dov'eri finito? E Giannini? Per concludere, toglimi una curiosità: perché ti chiamano Pisolo?

EUGENIA MARZANO - PADOVA

Dunque, il piedino va abbastanza bene e spero al più presto di giocare e di segnare qualche altro gol. Per l'autografo, mi dispiace: sai, c'è tanta confusione che a volte non riusciamo ad accontentare tutti. Vedo che hai scoperto un mio segreto. Siccome faccio parte di un club chiamato «Biancaneve e i sette nani» ed amo dormicchiare il più possibile, mi hanno appunto battezzato Pisolo. È carino però, vero?

Mondiali in ginocchio

□Caro Luca, sono napoletano, tifo Napoli ma ho scelto te perché ammiro le tue grandi doti tecniche. Dovresti togliermi una curiosità: perché nelle foto della Nazionale, quando posi assieme ai tuoi compagni prima della partita, compari sempre con la gamba destra inginocchiata?

ANTONIO CASTIGLIONE - NAPOLI

Caro Antonio, devo dire che hai un occhio incredibile. Sì, è vero. È una usanza tipicamente portoghese e fino ad ora mi ha portato fortuna. Credo che inginocchierò la gamba destra ancora per molto tempo. E soprattutto durante i Mondiali...

Dimensione donna

□Caro Luca, ho 15 e il mio cuore è... nerazzurro. Lo so, potevo scrivere a Matthäus, però era da troppo tempo che aspettavo l'occasione giusta per «parlare» con te. Ma vengo subito al sodo: cosa ne pensi del calcio femminile?

ELISA GHIRARDO - ROBBIO (PV)

Cara Elisa, ti confido subito che farei volentieri il massaggiatore in un club femminile. No, a parte gli scherzi: ho visto qualche partita della Nazionale e mi è sembrata ad un livello tecnico accettabilissimo. Sono convinto che, avanti di questo passo, il calcio femminile saprà guadagnarsi un felice e costante seguito. Se lo merita.

Mai più razzisti

□Caro Luca, parliamo di stupidità: in campo li sentite i cori razzisti che vengono intonati ogni domenica? Vi danno fastidio? Non ti è mai venuta voglia, durante l'intervallo, di lanciare un appello a quegli scalmanati?

MICHELE ANDRIOLETTI - VERTOVA (BG)

Li sentiamo e ci danno un enorme fastidio. Lanciare qualche appello? Sì, è una delle ipotesi, ma ci ascolterebbero in pochi. Credimi, se potessi annullare quei cori farei di tutto. L'unica cosa è sperare nel buon senso altrui: vedrai che prima o poi certe «dimostrazioni» finiranno.

Quando tifavo Inter

□Caro Gianluca, sono un grande tifoso della Sampdoria (sai, è una tradizione di famiglia...) e vorrei farti due domande: 1) Prima di intraprendere la carriera di calciato-

re, per quale squadra tifavi? 2) Cosa ne pensi di Genova, una città che io personalmente amo alla follia?

EMANUELE CAVALLO - SAVONA

Ero un buon tifoso dell'Inter. Genova è una città bellissima, per il mare e per alcuni posticini veramente incantevoli. C'è solo un rammarico: per un giocatore è difficile viverci, perché ci sono due squadre e, di conseguenza, due tifoserie opposte. Capita allora di venir amati solo da una parte della tua città, e questo, credimi dispiace molto a tutti.

La promessa fatta

□Ciao e scusa se mi faccio i fatti tuoi. Sei felice della vita che conduci in questo momento oppure vorresti di più? Quanto tempo trascorri con i tuoi genitori? Cosa provi quando in televisione (o sui giornali) vedi quei poveri bambini del terzo mondo?

LUCA TOLEDO - GENOVA

Sì, sono felicissimo della vita che faccio. Ho coronato tutti i possibili sogni e conduco una esistenza serena. I miei genitori? Purtroppo li vedo poco; una, due volte alla settimana. Mi assale una tristezza profonda quanto sento parlare del terzo mondo. Vorrei fare tanto, di tutto per quei bambini, ma sono convinto che già qualcuno ci stia pensando. E in questo, caro Luca, mi sento un po' colpevole: come tanta altra gente credo, superficialmente, ci sia sempre qualcun altro pronto a dare manforte al terzo mondo. Dovremmo noi, in prima persona, prendere certe iniziative. Io mi riprometto di fare qualcosa, spero anche tu.

Batteria scarica

□Ciao, Gianluca: come va? Ho 13 anni, tifo per l'Italia ma non ti nascondo una certa simpatia nei confronti del Brasile (a proposito: secondo te, come si piazzerà ai Mondiali la Nazionale di Lazaroni?). Se tu dovessi fare una squadra tutta «straniera», chi sceglieresti? Un'ultima cosa, un po'... frivola: so che ti piace la musica e che hai suonato la batteria. Chi sono i tuoi cantanti (o gruppi) preferiti?

LORENA ANSINI - MILANO

Spero innanzitutto che il Brasile si piazzi dietro l'Italia. In una formazione ideale metterei Taffarel in porta, Careca e Van Basten all'attacco, poi Maradona e Cerezo a centrocampo con Brehme e Chendo difensori laterali. La batteria l'ho ben presto accantonata: ero autodidatta e non ero un granché. Ascolto molto Michael Jackson, Battisti e Simply Red. Abbiamo gli stessi gusti?

Scuola e sport

□Carissimo Gianluca, ho 13 anni e gioco nella squadra Giovanissimi della Centese. Ti ho scritto perché ho bisogno di un consiglio: alla fine dell'anno scolastico dovrò scegliere se abbandonare (in tutto o in parte) lo studio e dedicarmi al calcio o viceversa. Tu, alla mia età, come ti sei comportato?

SIMONE PRETI - CENTO (FE)

P.S. A quanti anni ti sei messo l'orecchino?

Caro Simone, mi sembra alquanto prematuro pensare di lasciare gli studi a tredici anni. L'educazione scolastica è fondamentale, sia nella vita che, eventualmente, nel mondo del calcio. Se io fossi in te continuerei ad andare a scuola e a frequentare i giovanissimi della Centese. Vai avanti così fino a diciotto anni e poi farai la scelta per te più giusta. L'orecchino? Me lo misi a vent'anni e me lo tolsi a ventuno. Era solo una moda, un capriccio oramai passato. Sono sicuro che quando avrai vent'anni, simili idee non ti verranno per la testa. E comunque, in bocca al lupo per il tuo futuro.

Coppa di lacrime

□Caro Luca, anche per quest'anno ci possiamo mettere il cuore in pace per quanto riguarda lo scudetto. Dimmi la verità: cosa ci manca per poter vincere quel benedetto triangolino colorato? E l'anno scorso la Coppa delle Coppe ci sarebbe sfuggita ugualmente, se avessimo potuto schierare l'undici titolare?

RICCARDO MARZOLI - ROMA

Purtroppo vincere quest'anno mi sembra quantomai difficile... Ci serve ancora un pochino di esperienza, anche se noi tutti, compresa la società, siamo cresciuti molto in questi ultimi anni. Qualche pizzico di fortuna in più, poi, potrebbe veramente darci la spinta decisiva. No, non l'avremmo proprio persa quella Coppa.

Vi è piaciuta la Nutella? Probabilmente non l'avete ancora ricevuta, ma vedrete che, appena la ditta incaricata delle spedizioni si sarà riavuta dallo shock ... della valanga di tagliandi ricevuti, avrete buoni motivi per leccarvi i baffi. Naturalmente la nostra iniziativa prosegue: dopo Vialli e Cabrini la prossima settimana sarà la volta di un altro beniamino sul quale facciamo ancora un po' di mistero (ma da scegliersi ovviamente fra Tacconi, Matthäus, Sosa, Dunga, Zavarov e Gullit). Ormai conoscete le modalità di partecipazione. Dovete compilare il tagliando di questa pagina, allegarlo alla lettera indirizzata al campione prescelto e mettervi così in lizza per ricevere (assieme... alla risposta) i favolosi premi in palio: la borsa, la tuta e la maglia azzurra per chi avrà scritto la lettera migliore, e le maglie originali delle Nazionali d'Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Unione Sovietica o Stati Uniti per gli altri che comunque verranno prescelti e le cui domande saranno pubblicate in «Scrivi Campione». E ora buona fortuna: Guerin Sportivo e Ferrero vi stanno preparando sorprese ancora più esplosive!

Ecco i premi in palio: borsa, tuta e maglia azzurra. E le maglie delle varie Nazionali

Allegare la scheda alla vostra lettera e inviarla a
Scrivi Campione
Segreteria di Redazione
Guerin Sportivo
via del Lavoro 7
40068 S. Lazzaro
di Savena (Bologna)

Nome ____________________

Cognome ____________________

Indirizzo ____________________

____

Tel. __________ Età __________

Scuola frequentata ____________________

____

Questa lettera è per (sbarrare il quadratino con una crocetta)

□ Tacconi □ Sosa
□ Gullit □ Matthäus
□ Dunga □ Zavarov

Maglia scelta.................e taglia............

Giovedì 22 ha firmato il contratto che lo lega per un altro anno al Cesena, uscendo dal mercato. Il ritratto e la filosofia di un tecnico che strega

di Ivan Zazzaroni

A lato, Marcello Lippi versione doriana («Ho vissuto 20 anni bellissimi alla Samp», dice). Più a sinistra, alla Pistoiese, nella quale ha giocato e allenato. A destra, un primo piano del tecnico del Cesena, che compirà 42 anni l'11 aprile. Lippi ha guidato le giovanili della Samp, il Pontedera (C2), il Siena (C1), la Pistoiese (C2) e la Carrarese in C1

FAME DA LIPPI

Un' inquietudine positiva, la voglia di sperimentare, il gusto per la sfida umana e professionale e soprattutto la fame di coerenza hanno portato Marcello Lippi a firmare il contratto che lo lega al Cesena per un altro anno (e proprio dieci minuti prima del nostro incontro). L'altalena di risultati della squadra, la collocazione nell'area retrocessione erano più che previste, rientravano nel copione stagionale: per questo alla borsa-valori della panchina lui non ha subìto flessioni, per questo l'hanno cercato a più riprese Sampdoria, Bologna e Atalanta. Diciamo che ha spiazzato tutti — e fors'anche se stesso — formalizzando una mattina di fine febbraio l'accordo preso sulla parola con Lugaresi e abbassando la saracinesca dinanzi ai chiassosi e devianti antipasti di mercato. *«Intendiamoci»,* attacca, *«non si è trattato di una scelta sofferta. Ho valutato per benino le varie situazioni che si erano create e alla fine non ho avuto difficoltà ad accettare le condizioni del presidente. Mi sono imposto Cesena per*

segue

molte ragioni: principalmente per il rapporto instaurato con Lugaresi e con i suoi collaboratori e poi perché a questa società devo moltissimo. Gli attestati di stima ricevuti indipendentemente dalla classifica del Cesena mi hanno fatto immenso piacere. Significa che c'è ancora gente che guarda alla sostanza del lavoro, che la serietà premia».

— Sei arrivato dalla C alla A senza fare scalo in B: questo cosa ha comportato?

«Se devo essere sincero, nessun trauma. Ho conosciuto la Serie A da giocatore, una A vissuta alla Sampdoria in tempi in cui l'obiettivo principale era la salvezza. Non è stato difficile calarmi nuovamente in questa realtà».

— Sei un allenatore che «ci crede»?

«Se dovessi darmi un modello, sceglierei Fulvio Bernardini: intelligente, squisito, signorile. Lasciatemi dire che era più genuino di Rocco»

«Voglio trasferire nei miei giocatori un certo tipo di professionalità, di partecipazione e pretendo che loro si comportino allo stesso modo. Sì: ritengo che il mio sia un lavoro molto molto bello, importante».

— Calcisticamente sei nato centrocampista, ma ti sei affermato nel ruolo di libero: questa tua natura ti agevola ora che sei in panchina?

«Statistiche ben precise documentano la facilità a svolgere il compito di tecnico per chi ha giocato a centrocampo».

— Vivere ai margini della Serie A che conta ti fa un po' soffrire...

«Ma no... In fondo io la grande ribalta l'ho conosciuta, anche se ai miei tempi Sampdoria e Genoa rappresentavano realtà di bassa classifica».

— Tu sei uno che «si schiera» o che preferisce il quieto vivere?

«Ho le mie idee e le esprimo liberamente: mi piace stare dalla parte di qualcuno».

— E allora, stai con Berlusconi o con Vicini in materia di blocco milanista in azzurro?

«Berlusconi ha tanto amore e tanta considerazione per la propria squadra, e a volte si lancia in valutazioni che non tengono conto di precise realtà politiche, federali; insomma, realtà che devono necessariamente incidere a livello di Nazionale».

— E della campagna anti-Maifredi e pro-Zoff alla Juve, cosa pensi?

«Non credo che sia in atto una campagna anti-Maifredi. È, invece, certamente pro Zoff. Dino è un professionista e un uomo cristallino, possiede valori morali e professionali che vanno considerati. Trovo che sia un fatto positivo. Sempre che poi non finisca per penalizzare la posizione di Maifredi. Per farla breve: Zoff merita la stima, la solidarietà della quale oggi è circondato, ma perché determinare vittime trasversali?».

— Definisci il gioco a zona in quattro parole.

«È l'esaltazione del collettivo, soprattutto dal punto di vista psicologico».

— Quanto credi negli schemi?

«Moltissimo. Ma non devono limitare la fantasia del singolo».

— E nella coerenza?

«Tantissimo».

— A volte può trasformarsi in difetto.

«Allora si tratta di testardaggine. Non è necessario essere coerenti per forza».

— Il tecnico ex calciatore è portato a giustificare l'errore dei suoi giocatori?

«Non è l'errore tecnico che mi fa imbestialire. A volte si lavora per tutta una settimana su uno schema, su una situazione con palla inattiva e poi magari al primo minuto si verificano le condizioni ideali per applicare la soluzione studiata e si sbaglia... Beh, questo mi fa arrabbiare».

— Ho letto che apprezzi il calcio di Lobanovski.

«Mai detto questo. Durante il corso di Coverciano sono stato in Unione Sovietica e ho conosciuto "quel" calcio. Ma ti garantisco che il football inglese mi stimola maggiormente».

— Il più delle volte un tecnico si inserisce in situazioni precostituite, è costretto a lavorare con giocatori che non ha scelto, con stranieri già acquistati. Ha il dovere di adattarsi?

«Un giorno Mantovani mi disse: "Scelga il ruolo che vuole, alla Samp: da magazziniere a direttore sportivo". Risposi allenatore. Amo lavorare sul campo»

«Ti porto il mio esempio: l'estate scorsa non potei incidere molto sul mercato del Cesena. Arrivai da Carrara che la squadra era già fatta: non ero in grado di scegliere tizo, caio, o sempronio. Quest'anno è diverso. E credo che la società terrà conto dei miei suggerimenti».

— Se ti dico nostalgia, a cosa pensi?

«A Genova, vent'anni di Sampdoria».

Allenatore di vaglia, Marcello Lippi crede nell'equilibrio tattico della squadra, nel gruppo, nel calcio «facile»

— Non alla tua Viareggio, alla Bussola Anni '60?

«No, no. La Bussola è un bel ricordo, anche sotto il profilo economico: direttore di sala era mio cugino, Roberto Bonetti, e pertanto entravo senza pagare, avevo il mio tavolo (allora si parlava di 200mila a sera). *La frequentavo perché mi piaceva l'ambiente, non avevo altre velleità».*

— E se ti dico Bernardini, Fulvio s'intende?

«Una delle poche volte in cui ho pianto davanti ai miei figli. Eravamo a tavola, io, mia moglie Simonetta, Davide e Stefania, e la radio diede la notizia della morte di Bernardini. Mi commossi. Ha rappresentato molto per me, lo considero un uomo realmente irripetibile».

— Al pari di Rocco.

«Rocco non l'ho conosciuto personalmente, ma credo di poter dire che Bernardini era molto più genuino. Certi atteggiamenti di Rocco erano costruiti, finalizzati. Invece Bernardini era sempre se stesso: intelligente, squisito, un signore».

— Parliamo di antipatia.

«Le mie me le tengo per me».

— Come giudichi la presunzione di certi tuoi colleghi?

«Nella mia categoria ci sono persone che pensano di valere molto più di ciò che in realtà possono esprimere. Ma succede anche il contrario».

— Ti consideri un allenatore casuale o programmato?

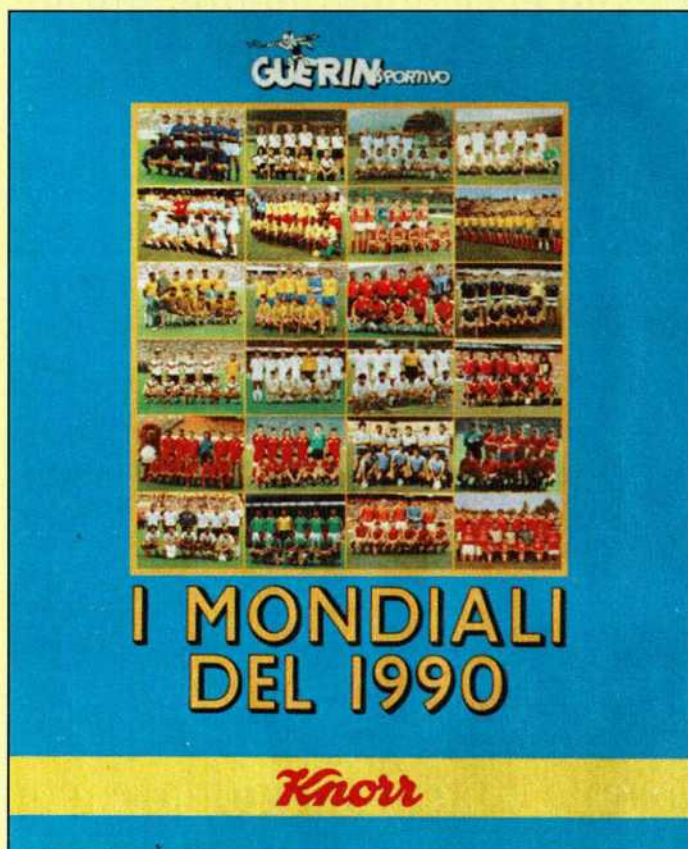
«Ho sempre pensato di fare l'allenatore. Quando tornai alla Sampdoria dopo l'esperienza alla Pistoiese, Mantovani mi chiese cosa volessi fare. In quel momento avrei potuto scegliere qualsiasi cosa, perché lui mi considerava — e spero mi consideri ancora — positivo sotto tutti gli aspetti. Avrei potuto rispondere magazziniere, direttore sportivo, gli dissi allenatore. Sono portato a lavorare sul campo. A venticinque anni ho preso il primo patentino di allenatore, pertanto...».

— Un buon tecnico deve...

«... trasmettere la giusta mentalità ai propri giocatori nei due momenti chiave della partita: quando hanno la palla loro e quando l'hanno gli avversari».

— Viva il calcio «facile», quindi.

«Viva il calcio senza mistificatori, filosofi, grandi pensatori d'accatto: viva il campo, giudice inappellabile». **i. z.**

DOPO IL TUFFO NEL PASSATO,

ECCOCI ARRIVATI A ITALIA 90.

NELLO SCORSO NUMERO È INIZIATA (E PROSEGUIRÀ FINO ALL'8 MAGGIO) LA PUBBLICAZIONE DEI FASCICOLI PER COMPLETARE IL TERZO VOLUME DELLA NOSTRA ENCICLOPEDIA DEI MONDIALI. NAZIONALE PER NAZIONALE TUTTE LE SQUADRE, LA LORO STORIA, I VOLTI DEI PROTAGONISTI, GLI ALLENATORI, LE SCHEDE TECNICHE, LE TATTICHE, LE CIFRE PER INIZIARE A VIVERE L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO.

PER RICHIEDERE LA COPERTINA DEL TERZO VOLUME, E POTER COSÌ EFFETTUARE LA RILEGATURA DELL'ENCICLOPEDIA, UTILIZZATE QUESTO COUPON

Compilate in stampatello, e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a:
CONTI EDITORE - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NOME COGNOME

VIA NUMERO

CAP CITTÀ (PROV.)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato la copertina de **«I Mondiali del 1990»** al prezzo di lire 2.000 l'una	N.	LIRE
Più le spese di spedizione		L. 1.000
TOTALE		

Il pagamento va effettuato **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare ☐ Vaglia postale
☐ Conto corrente Postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE)

CONTI EDITORE S.p.A. - Via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
NON SI ACCETTANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

FIRMA

N.B. LA COPERTINA DEL PRIMO VOLUME È STATA ALLEGATA AL **N. 39** QUELLA DEL SECONDO VOLUME AL **N.51/52**

TEMPRA. VIAGGIO IN AVANTI.

Pensate ad un'auto a tre volumi. Bella, con il Cx più basso della sua categoria. Comoda, con l'abitacolo eccezionalmente ampio. Spaziosa, con il bagagliaio più grande della sua categoria. Protetta, con la carrozzeria interamente zincata nelle parti esposte agli agenti atmosferici. Sicura, con il motore trasversale, la trazione anteriore, le sospensioni a ruote indipendenti, il circuito frenante sdoppiato a X. Pensatela agile e facile da guidare, con prestazioni di grande rilievo in assoluta sicurezza. Avete pensato di viaggiare più avanti, e il viaggio comincia da Tempra.

Tempra 1.4 - 78 cv. - 172 km/h • Tempra 1.6 - 86 cv. - 177 km/h • Tempra 1.8 i.e. - 110 cv. - 190 km/h • Tempra 1.9 diesel - 65 cv. - 162 km/h • Tempra 1.9 turbodiesel - 92 cv. - 178 km/h • Tempra 1.6 Selecta - 86 cv. - 167 km/h

FIAT

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

FIAT
Tempra
MI 2K3886

Massaro nuovo idolo del Meazza. Nato a Monza il 23 maggio del '61, è cresciuto nella società brianzola prima di essere acquistato dalla Fiorentina. Dopo cinque stagioni in viola è passato al Milan, che nel settembre '88 l'ha prestato alla Roma. Rientrato a Milano per preciso volere di Berlusconi, ha collezionato una serie di prestazioni esaltanti. E molti gol

In fondo non è stato così difficile: *«C'è stato un momento in cui ho capito che l'ideale sarebbe stato fare esattamente il contrario di quello che avevo fatto fino ad allora»*. Daniele Massaro non ha segreti particolari da vendere, basta, per lui, ricordare l'ultimo anno, forse gli ultimi mesi, e, per chi lo ascolta, immaginare una vita che si rovescia come un guanto, così, come se fosse facile. Tante cose antipatiche, dicerie nemmeno tanto forzate, tanta polpa per chi voleva approfittarne: Massaro era così, ora dice: *«I progressi che ho fatto negli ultimi tempi li confronto*

segue

L'INTERVISTA/DANIELE MASSARO

IL LUPO MASSARO

«Si matura», confessa. «Ti rendi conto che sei sbagliato, che pensi di sapere tutto del calcio e invece non sai niente». Ha cambiato pelle: ora che aggredisce solo i portieri avversari e segna a raffica, ha conquistato il «nemico» Sacchi

di Antonio Dipollina

MASSARO

segue

con tutte le brutte cose che si dicevano di me. Sono il primo a ricordare i miei errori, ma sono anche il primo a chiedere riabilitazioni a chi ne ha sempre approfittato». Per esempio? *«Per esempio a chi diceva che a Firenze non mi allenavo, che facevo il malato immaginario. Poi erano operazioni, sempre, ma mai nessuno che si rimangiava quanto aveva detto. O che adesso di fronte al mio impegno e rendimento si ricordi delle dicerie, ma è logico: l'importante è che me ne ricordi io, che senta di essere arrivato a questo punto della mia carriera avendo saputo smentire tutto e tutti».* Neo-bomber, lo chiamano. Ma, alla fine, che è successo per, come dice lui, *«arrivare qui». «Si matura, si cambia. Ti rendi conto che sei davvero sbagliato: che pensi di sapere tutto del calcio e invece non sai nulla e sei esposto a tutto. Pensi di essere al centro dell'ovatta, di vivere nel migliore dei mondi possibili. E diventi presuntuoso, e non arriva un risultato che è uno. Non ci sono più cascato».*

Poi succedono altre cose. *«Succede che nella disgraziata parentesi romana, lo scorso anno, è il giorno del mio compleanno, il 23 maggio, e porti tua figlia appena nata a fare una broncoscopia, arriva il terrore vero,e scopri tutto quanto; quando finisce bene, ringrazi qualcuno e sai che da quel momento niente sarà come prima».* Non è, intendiamoci, la conversione di San Francesco. Nessuno glielo chiede, e Massaro, tuttora, non gode di una grandissima immagine. È ancora il casinista per definizione, quello che si butta in area ad ogni respiro, che rompi e rompi qualcosa succederà. Non gliene importa molto, anche se poi i giornali titolano «Il mio segreto? Sono un ladro». Quella che lui ha trovato è una specie di autolegittimazione interiore. E quella almeno merita rispetto. Poi si può parlare dei cascatori, ma senza ignorare i gol incredibili e sempre decisivi (chiedere a Ciro Ferrara). Cominciamo dai primi. Qualche settimana fa con la Fiorentina, Massaro si procura un rigore, il contrasto c'è, ma c'è anche un volo d'angelo da far invidia a Michael Jordan. Il giorno dopo le interpretazioni sono opposte: fallaccio, rigore inevitabile, ennesimo capolavoro di furbizia. E se fosse tutto vero? *«La malizia esiste nel mio bagaglio di calciatore. In*

segue

DANIELE DA MONZA A TOKYO

Ecco alcune tappe della carriera di Daniele Massaro. A sinistra, è a Barcellona, nella prima finale della Supercoppa europea. Sotto, a sinistra, nella Nazionale Under 21, con la quale ha collezionato 4 presenze. Al centro, in viola. Sotto, al Monza

Sopra, premiato quale miglior giocatore del Torneo di Alpignano. A sinistra, con l'azzurro della selezione A (ha fatto parte dell'Italia mundial '82); al centro, nella sua unica stagione in giallorosso (30 presenze e 5 gol in campionato). A lato, con la Coppa strappata, a Tokyo, al Nacional di Medellin

un'azione come quella se riesci a metterti tra il pallone e il difensore qualcosa succede. E chi può dire poi che non ci sia fallo? Nessuno. Ma di qui a dire che sono specializzato solo in quello ce ne corre».

Infatti c'è dell'altro. C'è il suo rendimento, ci sono i suoi gol, il fatto che nessuno più si sogna di immaginare una spalla diversa per Marco Van Basten. Questo è il capolavoro di Daniele Massaro: aver messo insieme l'intensità e anche la freddezza che piacciono a Sacchi con l'esuberanza che invece manda in visibilio Silvio Berlusconi. Bel colpo: *«Berlusconi è il primo tifoso del Milan, e quando entri nel cuore di un tifoso è un bel vantaggio. Questo mi è servito, ma non c'è bisogno di arrivare a definirmi raccomandato dal presidente. Quando il rapporto con Sacchi si è deteriorato non c'è stato presidente che ha potuto impedire che facessi i bagagli. Poi tutto è ricominciato, forse grazie a Berlusconi, ma ho capito che io dovevo ripartire dal rapporto con Sacchi. Ci sono riuscito, ci siamo capiti. Ora è tutto più facile».* Più facile perché Massaro, intanto, andava maturando di suo, scoprendo *«che l'erba del vicino non è così verde e che in realtà tutto quello che avevo fatto era allontanarmi da una grande squadra e da una grande società. E intanto non riscivo a piazzarmi nemmeno in zona Uefa».* Dei contrasti con Sacchi, allora, si disse quasi tutto, e quasi tutto nel giusto. Oggi è meglio lasciar perdere, se non per far tornare alla luce un episodio non proprio inedito. Adesso entrambi lo raccontano e si divertono, allora fu una mezza tragedia. La gag, comunque, è spassosa: è sabato, lunghe ore di ritiro, Massaro si stufa, prende una scacciacani va in mezzo al campo e inizia a sparare in aria: *«Dopo un minuto vidi uscire Sacchi terreo in volto. La sfiga fu che lui, proprio in quel momento, stava facendo terapia di rilassamento con il nostro psicologo. Credo fosse nel punto di massimo rilassamento quando sentì i colpi e probabilmente pensò che fosse scoppiata la guerra. Lasciamo andare cosa disse, oggi comunque vado al poligono».* A Roma, si diceva, nemmeno la Uefa. Gli altri, quelli dell'anno prima, intanto vincono la Coppa dei campioni. Lui è a Roma, a chiedersi se per caso al poligono non era meglio esserci andato molto prima. Il ritorno a Milano avviene nel segno di non molte convinzioni, ma una sì, precisa: mettere a posto le cose con Sacchi, subito: *«Mi andava bene tutto, partivo come quinto attaccante della squadra, ma dentro ero tranquillo. E sapevo che l'aiuto principale poteva venirmi dal mio allenatore. È andata bene, è andata bene perché ero cambiato. E non poco».* E poi la società, il gruppo: *«Quello è decisivo. Qui non puoi sgarrare, non c'è nessuna società dove puoi metterti così in luce, che può fare esplodere così i singoli».*

Massaro riciclato alla grande racconta oggi dei suoi allenamenti: *«Da Van Basten imparo tutto quello che può imparare un attaccante, cerco di carpirgli tutto il possibile».* E poi far vedere al Napoli cosa hai imparato... *«Beh sì, il primo gol contro di loro a San Siro avrebbe potuto segnarlo lui. È stato un gol alla Van Basten. E infatti il terzo lo ha segnato Marco, più o meno nella stessa maniera. Marco ha molte più qualità tattiche, ed è giusto che la squadra lavori per lui, come faccio io partendo da più lontano e cercando di creare gli spazi giusti».* Gli spazi giusti che sa anche trovarsi da solo in occasioni forse un po' più fortunate come la rete d'apertura con la Cremonese. Ma qual è stata, per Massaro, la scena calcistica più importante finora? *«Non c'è dubbio, la finale con il Medellin».* Questa era facile, poi? *«Poi tutte le partite che non segni, che gli applausi li prendono gli altri e nello spogliatoio arriva Sacchi che ti dice bravo, mi sei piaciuto, in campo hai fatto quello che dovevi. E sei contento».* Sacchi, sempre Sacchi. Chissà se Massaro ha ancora qualche scherzo in programma per il tecnico. Lui spergiura di no, ma senza che questo significhi togliere estroversione al suo carattere: *«Potrei raccontarne decine, ma è meglio di no. Primo perché qualcuno non si potrebbe proprio scrivere, secondo perché molti altri sono rimasti anonimi. E se si scopre il colpevole passo un guaio».* Quindi bando agli scherzi: seriamente, come vedi il tuo futuro? *«Al Milan».* Sì, e poi? *«Al Milan anche dopo».* Per ordine: il contratto di Massaro scade alla fine della prossima stagione, c'è un'opzione per un altro anno *(«Spero davvero che non ci siano problemi»)*, poi... *«Poi mi piacerebbe restare nel calcio, con i giovani, rimanere sui campi da gioco. C'è la natura, c'è il calcio e... c'è il Milan».*

Finale d'obbligo. Il giorno delle convocazioni di Vicini per l'Olanda qualcuno osò, e uscì il titolo: «Massaro chiama l'azzurro». *«Sì, ma il pezzo diceva tutt'altro. E Vicini, che è un signor allenatore, ha tutto il diritto di avere idee che non prevedano Massaro in Nazionale».* Anche per Massaro è ormai un po' tardi per puntare al blocco Milan in azzurro, senza che questo vada per forza a scontrarsi con le convinzioni diverse del suo presidente. Ma la Nazionale, per Massaro, è una storia strana. In quante case e uffici sono appese le foto dell'82, España, con Rossi e Zoff, Tardelli e Scirea. Più in basso, in qualche foto, c'è Massaro. Scattò fotografie, il suo hobby, per tutti quei Mondiali. Prima, però, era stato al centro di una delle molte polemiche di Vigo. Come un sol uomo, a un certo punto, molti presero a scrivere che in quell'imitazione di squadra ci voleva Massaro per mettere a posto le cose. Lui, che rimpiange l'immaturità di due anni fa, figuriamoci quella dell'82, si fece coccolare. Bearzot lo provò pure, apposta per scottarlo. E lui si carbonizzò addirittura: *«Rimpiango quell'avventura, per esserci stato senza aver mai giocato, ma soprattutto rimpiango il fatto che non ero smaliziato come tanti altri, però...».* Però? *«È che quella su di me fu una delle ultime polemiche che portarono al provvidenziale silenzio stampa: un po' di Mondiale l'ho fatto vincere anch'io».*

Antonio Dipollina

Sopra (fotoCassella), Daniele con Carla, sposata il 30 giugno dell'85. I due hanno una figlia, Gaia, di 19 mesi. Massaro, che vive in una splendida villa vicino a Monza, ha esordito in A il 13-9-81

A 30 anni dalla morte rivive la leggenda del più grande ciclista di tutti i tempi.

UN LIBRO UNICO

Le memorabili ed esclusive vignette di Carlin e Bioletto, Congiu e "Marino".

Gli scritti di Brera e Ambrosini, Radice e Roghi, Colombo e Fossati, Negri e Montanelli.

Le fotografie più suggestive e la storia a fumetti del Campionissimo in 12 tavole a colori

PER UN CAMPIONE IRRIPETIBILE

Le roventi sfide con Bartali, l'Uomo di ferro, prima suo capitano poi acerrimo "nemico"

Le grandi fughe solitarie al Giro e al Tour sulle montagne della leggenda

Tutti i trionfi nelle gare a tappe, in linea e a cronometro; i battuti, i distacchi

Le incredibili disgrazie, le sofferenze fisiche e sentimentali, la morte a soli 40 anni

Prenotatelo subito!

Lire 40.000 in tutte le librerie
distribuito dal
Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale:
Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
COPPI il mitico	**3102023**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Il Lecce non può più prescindere dal suo apporto in fase di gioco e di finalizzazione della manovra. Ventinovenne, una carriera zeppa di alti e bassi, è fra i giocatori più in forma del campionato

di Adalberto Scemma

PUNTI BENEDETTI

Nella foto grande (di Alemanno), Benedetti festeggia uno dei suoi importantissimi gol. A destra (fotoBorsari), impegnato nella gara salvezza col Cesena. Nato a Pisa il primo aprile del '61, Paolo è cresciuto nella Lucchese, in Serie C. Nell'80 è passato alla Pistoiese, quindi è stato acquistato dal Genoa e nell'85-86 è finito all'Avellino. Da tre campionati è uno degli elementi-base del Lecce

È nato a Barbaricina, la terra dei cavalli da corsa. E quell'idea di libertà così immediata deve essersela portata appresso, lui toscano, anche nella Firenze del Sud, Lecce barocca così bella e così aperta ai sogni di conquista. Conquistata da tutti e da nessuno. Città dal difficile impatto per chi cerca cose troppo diverse dalla semplicità. Ma d'animo semplice, e sensibile, è proprio Paolo Benedetti, il «cavallo da corsa» del centrocampo leccese, l'uomo cui Mazzone ha affidato il compito di tessere in tandem con Beto Barbas la trama di un gioco scarno, obbligatoriamente affidato a una sola chance: l'agonismo esasperato. Una chance che nel caso di Benedetti ha subito ampi collaudi. *«Tutta la mia carriera»* dice lui, *«si è consumata sui*

segue

BENEDETTI

segue

campi della provincia. Ho maturato un'abitudine tale alla lotta da muovermi ormai con estrema naturalezza. Sono un professionista delle battaglie per non retrocedere, ho imparato a conoscere ogni angolo di questa strada. Una strada dura».

In provincia ha debuttato (nella Pistoiese, campionato 1980-'81) e in provincia ha centrato ben precise soddisfazioni con il Genoa, con l'Avellino e con il Lecce. Eppure c'è una macchia che Paolo Benedetti non riuscirà mai a cancellare e il cui ricordo riaffiora puntualmente ogni volta che il cronista gli chiede riscontro di una carriera priva di squilli. A vent'anni un giocatore non può permettersi di sprecare la carta della grande squadra, soprattutto quando questa squadra si chiama Napoli. *«Ho avuto la mia occasione e l'ho gettata via. Colpa mia. Sono esperienze che ti segnano dentro e che possono condizionare anche il prosieguo dell'attività. È come una molla rotta; puoi tentarle tutte ma il meccanismo difficilmente tornerà a funzionare come prima».*

— Nel suo caso, invece...

«Nel mio caso ho avuto la fortuna di trovare subito Genova e il Genoa. Un ambiente splendido, grosse motivazioni, compagni giusti. Mai un momento di crisi. Devo molto a questa città e a questi tifosi. E così ho cominciato a risalire la china e a credere fino in fondo nella mia professione. Bene o male ho sempre giocato in Serie A. Già questo può rappresentare un motivo di orgoglio ben preciso».

— Dalla Pistoiese al Lecce. È cambiato tutto e non è cambiato nulla.

«Sono mutate tante cose dentro di me, invece. Cose importanti. Per temperamento sono un tipo che si adatta alla situazione, che non si lascia condizionare dalla realtà che cambia. Ho scelto di fare il calciatore quasi per caso. Mi sono accorto durante il cammino che ne avevo le possibilità e ho cercato di sfruttarle senza pormi obiettivi precisi. Il calcio di oggi non ti consente neppure di averne, di traguardi da raggiungere a tutti i costi. Ma devo dire che buona parte di questa visione di vita mi è stata trasferita in dote dai «vecchi leoni»

In alto, una incursione di Benedetti nell'area atalantina. A destra, Paolo alla Pistoiese (25 gare, 4 gol). Sopra, eccolo nel Napoli (27 partite e nessuna rete in due campionati). Nella pagina accanto, con la maglia dell'Avellino (50 incontri, nove centri) e con quella del Genoa (77 presenze, 5 realizzazioni). In Serie A ha esordito il 14 settembre del 1980

del calcio che ho conosciuto proprio a Pistoia».

— Era l'anno di Frustalupi, di Bellugi...

«Personaggi di un'altra epoca, di un altro calcio. Da Frustalupi ho imparato un sacco di cose importantissime. Ero un ragazzo di diciannove anni, lui ne aveva il doppio: mi sono trovato davanti un esempio costante. E poi non c'era solo Frustalupi. Ricordo Lido Vieri ed Edmondo Fabbri, e poi Marcello Lippi. Suggerimenti che hanno il loro peso».

— Non ne hanno avuto a sufficienza per garantirle una buona stagione al Napoli, però.

«Probabilmente sono arrivato nella stagione sbagliata. O forse ero troppo giovane per trovare da solo le coordinate che servono per far carriera nel calcio. Stare lontani da casa non è facile, a quell'età. Ma se devo essere sincero fino in fondo la spiegazione è probabilmente irrazionale: non c'è un vero motivo, è andata così e basta. Tra l'altro c'era in panchina un allenatore come Rino Marchesi, molto umano, molto bravo, non certo un sergente di ferro».

— Dalla sagra delle occasioni perdute alla bolgia di Avellino. Anche questa un'esperienza importante, non crede?

«Sono state due stagioni di calcio da combattimento, con grosse soddisfazioni e il neo della salvezza mancata. Un mezzo dramma per tutti. Ma per fortuna è arrivato sulla mia strada il Lecce. Ambiente caricato a molla per la Serie A appena raggiunta. Ambiente vivo».

— È sempre lotta, comunque...

«È il mio destino: va bene così. Attorno a Barbas è stata costruita del resto una squadra che dà sempre l'anima. Beto è il nostro faro, il nostro punto di riferimento. Dicono che il Lecce è "barbasdipendente": sarà anche vero, ma con uno così in squadra non potrebbe andare in maniera diversa. Barbas è una fortuna, per noi».

— E Virdis?

«Uno come lui, che ha vinto tutto, ha accettato di giocare in provincia con uno spirito che gli fa onore. Si rimbocca le maniche. È dei nostri fino in fondo».

— Ma il Lecce stenta a decollare. Fuori casa è una frana.

«Nessuno di noi ha intenzione di mollare. C'è qualche momento difficile ma in riserva abbiamo una miscela che è fatta di rabbia e di fiducia. È una miscela che funziona sempre, parola di specialista».

— Uno specialista in «vita familiare», dicono a Lecce. Lei non conosce un filo di mondanità.

«Non me ne importa nulla, non sono il tipo. Ho un figlio di cinque anni, Nicola, che mi reclama. E ho una moglie, Daniela, cui voglio davvero bene. Ci siamo conosciuti a Pisa ma lei è veneziana d'origine. Ha fantasia, mi fa sentire importante. Non ho davvero bisogno di guardarmi in giro».

— Ma la provincia di Lecce vale la pena di essere vista. È impossibile non guardarsi in giro.

«Infatti. Carico moglie e figlio e parto per il mare. Ogni momento di libertà è buono. Da una parte Gallipoli, dall'altra il Bacino Grande di Porto Cesareo, vicino a Veglie dove ci alleniamo. Il nostro mondo è quello».

— Un mondo un po' «strettino», non crede?

«La verità è questa: la professione del calciatore, oggi come oggi, non consente divagazioni. Non riesco a capire chi è capace di portare avanti altre cose. Si vede che in giro ci sono dei fenomeni di efficienza, non saprei. Io comincerò a pensare al "dopo carriera" soltanto quando mi riuscirà difficile dare un calcio al pallone. Ma finché sono in gioco il mio stimolo, la mia motivazione sarà una soltanto: fare bene la professione che ho scelto. Non so neppure se avrò rimpianti, a fine carriera. Forse no. Tornerò a Pisa, questo è certo, e comincerò a fare qualcosa di diverso con mia moglie e mio figlio vicini. Nostalgia di casa? Sono lontano da troppi anni per accorgermene. Pisa non mi manca perché so che proprio lì pianterò le tende, con la stessa semplicità con cui sono partito per fare il calciatore».

— Che cosa avrebbe fatto, in caso contrario?

«Chissà, forse il geometra. Sono arrivato

alla quarta superiore poi ho chiuso: non riuscivo a conciliare le due cose. La realtà è diversa dal cinema ed io sono un po' come Dustin Hoffman, l'attore che mi piace di più. Ma il voler fare una cosa soltanto è una scelta personale, è un segno di libertà. E io in mezzo alla libertà ci sono proprio nato».

Adalberto Scemma

AUT. MIN. CONC.

Vinci Campione!®

OTTO GRANDI CAM NELLA GRANDE FEST

CON TAN

Raccogli i punti di "Vinci C
Conquisterai i meravigliosi

• La maglia ufficiale del Brasile, fornita dalla Topper, ti viene presentata da "Dunga", l'astro nascente della scuola brasiliana.

• La maglia ufficiale Diadora della Nazionale italiana, ti farà sentire ancora più vicino a Vialli e agli Azzurri.

• La maglia ufficiale Adidas dell'Olanda è proprio quella di Ruud Gullit, il campione straniero più estroso e simpatico.

• Questa splendida tuta indossata da Tacconi è l'autentica tuta ufficiale disegnata in esclusiva dalla Diadora per l'Italia dei Mondiali del '90!

• La maglia ufficiale Adidas dell'U.R.S.S. ti farà giocare con i colori di un grande campione come Zavarov.

• Il pallone regola realizzato in esclusi Mondo è autografato ni e da questi altri se di campioni.

CHIEDI IL CATALOGO E LA SCHEDA RACCOLTA PUNTI AL TUO NEGOZIANTE

"VINCI CAMPIONE!" LA GRANDE RACCOLTA PUNTI DEI PRODOTTI

PIONI TI ACCOMPAGNANO A DEL CALCIO MONDIALE.

TI BELLISSIMI REGALI.

ampione!" sui prodotti Kinder e Ferrero.
regali dei grandi campioni del calcio!

• La T-Shirt esclusiva di "Vinci Campione!" è stata disegnata da uno stilista ed autografata dai nostri otto campioni internazionali.

• La collezione di 7 originali gagliardetti delle più importanti squadre Nazionali del mondo per rendere più colorata e allegra la tua stanza.

• La collezione di 7 stemmi ricamati delle più importanti squadre Nazionali del mondo da cucire sulla maglia, sulla borsa o sui jeans.

• La borsa ufficiale della Nazionale italiana, realizzata in esclusiva dalla Diadora è la compagna inseparabile delle trasferte degli Azzurri e dei tuoi momenti sportivi.

mentare va dalla da Cabrite gran-

• La maglia ufficiale Adidas della Germania è quella che indossa Lothar Matthäus con i famosi "Panzer della Bundesliga".

• La maglia ufficiale dell'Uruguay, fornita dalla Puma, è la maglia di Ruben Sosa, il miglior attaccante dell'ultima Coppa America.

• ...Ed inoltre le maglie ufficiali della Francia, degli U.S.A., del Belgio e dell'Argentina, fornite dalla Adidas, e quella dell'Inghilterra, fornita dalla Umbro, per completare la collezione dei colori delle squadre più prestigiose del calcio internazionale.

Kinder® e FERRERO

GUERINISSIMO

L'ASSO OLANDESE STA MEGLIO. FARÀ IL SUO RIENTRO UFFICIALE A SAN REMO IN OCCASIONE DEL FESTIVAL

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

A lato, Borsano, presidente del Torino: rinuncia a Fascetti, con coraggio. Più a sinistra, Melli, «congelato» da Scala. In basso, a sinistra, Lancini del Barletta. Sotto, Vittorio Galigani, ds del Pescara (foto Sabattini)

BORSANO RINUNCIA A FASCETTI

PATRON CORAGGIO

Borsano presidente coraggioso, per autodefinizione. Il presidente del Toro, alle prese con il problema-Fascetti, ha spiegato al popolo l'ormai certo divorzio dal tecnico toscano: *«Non è facile sostituire un allenatore vincente, ci vuole del fegato, molto coraggio, si rischia l'impopolarità, ma non credo sia una decisione alla cieca, è la politica societaria che lo richiede, la programmazione»*. Un discorso complicato, teso a portare acqua al proprio mulino. Insomma, Fascetti è bravo, ma Borsano vuol dimostrare di essere più bravo di lui, non rinnovandogli il contratto. Davvero un presidente coraggioso. Resta da vedere se il futuro darà ragione a questo suo coraggio. □

SCALA IL SENTIMENTALE

FIOCCHI DI NEVIO

Freddo, «tedesco», razionale? Balle. Nevio Scala è un uomo che mette al primo posto i sentimenti. È rimasto a Parma, per amore: lo aveva promesso al compianto presidente Ceresini e poi, nella città emiliana, si sente tra gente perbene che sa dare al calcio il giusto valore, senza isterismi ed estremismi. Bello, edificante: i grossi club possono attendere. Del resto — si è appreso — Scala ha un consigliere eccellente, esperto in pubbliche relazioni: Gigi Maifredi. Il Gigi, in odore di Juve, ha insegnato a Scala la filosofia giusta: *«Non aver fretta. Se ti stimano, ti verranno sempre a cercare»*. Ergo: Scala non ha paura dell'ambiente della grande città. Ha solamente paura della morte. □

PADOVA È EFFERVESCENTE

COCA COLAUTTI

Il tifo si è risvegliato a Padova. I tifosi dormivano dai tempi di Nereo Rocco, quando c'era il mito dell'Appiani. L'autore del quadro di successo è Mario Colautti, che ha preso il posto di Ferrari. Ora, a riscossa avvenuta, il vicepresidente Giordani, spiega la strategia di mercato: *«Al momento di sostituire Ferrari, non abbiamo scelto il grosso nome. Per certi versi, la nostra decisione poteva essere impopolare. Ma eravamo sicuri di dare alla piazza un ottimo allenatore: serio, giustamente ambizioso, desideroso di affermarsi, bravissimo nel dialogo con i giocatori»*. Colautti, riconoscente, ringrazia. Ma mostra subito di non gradire la patente di stregone: *«Il nostro segreto? Il Padova ha incominciato a marciare a quattro cilindri nel momento in cui, sprofondato all'ultimo posto in classifica, si è reso conto che stava correndo grossi pericoli. Ritrovatosi con le pezze sul sedere, insomma, ha riscoperto la propria forza che è l'umiltà»*. In quell'umiltà c'è il revival dello spirito del Nereo e della sua squadra proletaria che però seppe intimorire le grandi. Il parón, da lassù, continua ad amare il suo Padova dei poareti. □

LE MALEFATTE DI LANCINI

SIGNORI SI NASCE

I dibattiti fra calciatori a volte sono più interessanti di quelli fra Pannella e De Mita. Vi proponiamo, ad illustrazione della tesi, la replica di Signori, giovin attaccante del Foggia, a Lancini, dopo il derby col Barletta: *«...Confesso che mi ha sorpreso e deluso, visto che lui proviene da una società modello come il Bologna. In campo me ne ha fatte di tutti i colori, dette di cotte e di crude. Ha cercato di intimorirmi con continue minacce. Possono testimoniarlo i miei compagni, mentre io sono pronto a giurarlo davanti a Dio. Lancini mi diceva ripetutamente e testualmente:* "Stai calmo e buono, non cercare di sfuggirmi. Se ci provi, ti spezzo le gambe: se lo fai, so dove abiti e vengo a prenderti fino a casa per fartela pagare a caro prezzo". Per finire, Signori ha dedotto: *«Lancini ha sbagliato disciplina: il calcio è un'altra cosa. Deve darsi al rugby»*. Allegria. □

LA QUERELLE GALIGANI-DI LENA

NEI SECOLI FEDELE

Di Lena ha ritirato le dimissioni: resta presidente del Pescara. Come si può cambiare parere in poche ore? Non è un interrogativo inquietante: nel calcio accade di tutto. Nella diatriba ha vinto Di Lena o hanno vinto gli antagonisti, i fratelli Fedele? Forse non è il caso di cercare spiegazioni. Del resto, nel Pescara certi giri di valzer sono all'ordine del giorno. Nella vicenda, pare ci abbia guadagnato il d.s. Galigani. Sembrava il pomo della discordia: non visto da Di Lena, coccolato dai Fedele. Invece, ecco un bel rinnovo di contratto. □

LE FRASI CELEBRI

Walter De Vecchi, centrocampista e bandiera della Reggiana: *«La Serie A? Noi pensiamo esclusivamente alla salvezza»*.

Nevio Scala, giovane e già riconfermato allenatore del Parma: *«Melli attualmente lo abbiamo condannato all'ergastolo»*.

□ **Perché Stromberg non ha ancora deciso di rinnovare il contratto con l'Atalanta fino a fine carriera?**
Perché la «sirena» Eriksson gli continua a mandare segnali dal Portogallo. E Stromberg, che sogna una vita un po' più tranquilla, potrebbe anche lasciarsi ammaliare.
□ **Perché la Lazio ha contattato Martin Vazquez?**
Perché Ruben Sosa continua a premere per essere ceduto. Con Materazzi ha chiuso e di Calleri non si fida più. Ma prima di metterlo sul mercato Regalia ha intenzione di rimpiazzarlo (quasi) a dovere.
□ **Perché i giocatori del Bologna — Villa, Stringara, De Marchi, Bonini e Bonetti in testa — adesso tifano Juve?**
Perché si augurano che i buoni risultati ottenuti da Madama nel finale di stagione convincano i due Avvocati bianconeri (Agnelli e Montezemolo) a confermare Zoff e a rinunciare a Maifredi. Nello spogliatoio rossoblù il tototecnico per il '90-91 vede ancora l'allenatore di Lograto in primissima posizione: nesuna alternativa è ritenuta valida finché c'è Gigi c'è speranza...
□ **Perché Prytz non si sente più uno Young Boy, ma un Ranger?**
Perché dopo la nascita dell'ultimogenita ha deciso di rifiutare l'offerta del club elvetico e di trasferirsi definitivamente in Scozia, il paese di sua moglie. I Rangers sono avvertiti.

□ **Perché Peruzzi a Verona non chiede altri ... riscatti?**
Perché teme di dover giocare in B il prossimo campionato. La Roma invece potrebbe dirottarlo al Genoa, ripescando Gregori come «secondo» di Cervone.

□ **Perché Bagnoli vuole che il Verona giochi a ... Modo suo?**
Perché se il Verona giocasse in un altro «Modo» (dal nome del locale notturno frequentato da tutti i giovani della rosa) non beccherebbe più un punto fino alla fine del campionato.
□ **Perché Pasculli non tornerà più in Argentina?**
Perché dopo aver detto addio alla moglie si è ormai formato a Lecce una seconda famiglia. La felicità, per lui, ha targa italiana.
□ **Perché Tricella potrebbe andare alla Roma?**
Perché Mascetti lo vuole per rifondare la squadra. Tricella è in lista di svincolo dalla Juve. Data l'età costerebbe pochissimo. E garantirebbe un rendimento sicuro.
Perché Antonio Caliendo quest'anno non ha festeggiato il... Carnevale?
□ Perché proprio in questi giorni ha posto fine al rapporto di collaborazione con l'attaccante del Napoli. Alla base della rottura ci sarebbero posizioni divergenti in merito al futuro del giocatore e soprattutto il fatto che Carnevale — in scadenza di contratto — avrebbe telefonato a un dirigente di una squadra milanese per proporsi.
□ **Perché la Cremonese è un pollaio senza ... Galletti?**
Perché il ventiduenne centrocampista è più concentrato sugli studi che sul calcio. Dopo aver vinto il concorso ISEF si è messo in mente di prendere tutti trenta e si regola di conseguenza. Esattamente come Burgnich.
□ **Perché anche Pietro Maiellaro è finalmente un fuoriclasse patentato?**
Perché, dopo aver confessato a tutta l'Italia di odiare le auto, ha preso la patente ed è stato contagiato dal sacro fuoco delle quattro ruote. Non sarà mai un Senna o un Mansell, ma con la Mercedes da poco acquistata vuole dimostrare di aver raggiunto uno status sociale da

«Oggi ci siamo dilungati un pochino speriamo sicuramente a favore di tutti gli sportivi che ci seguono, però prima di chiudere ancora uno sguardo a dei numeri» (Domenica Sportiva)

«Meno male che c'è qualcuno che si emoziona davanti alla telecamera o un rapporto con noi». Per la serie: Kamasutra a 26 pollici. (D. S.)

«Se la Fiorentina perde a Genova dovrà pur succedere qualcosa porca miseria!» Della serie: non porterà mica qualche sfiga, porca puttana! (Forza Italia)

CHI SE NE FREGA

● Roberta sostiene che il piatto che riesce meglio a Walter Zenga siano gli gnocchetti ai quattro formaggi. *(Cucina Mia)*
● Da ieri Antonio Careca ha un look nuovo. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Occhiali neri, giaccone di pelle, Ruud Gullit all'aeroporto di Amsterdam spinge un pesante borsone. Alle sue spalle, perplessi lo osservano due rabbini. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Rotterdam: nel pomeriggio Tacconi è andato a far spese nel pittoresco centro della città. *(Tuttosport)*
● Una ditta araba di tappeti vuole la Fiorentina. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Tra gli entusiastici battimani del pubblico, attutiti dai guantoni di camoscio, si è chiuso sui monti di Cortina l'International Winter Polo Cup '90, vale a dire il trofeo di polo sulla neve. *(Corriere della Sera)*
● Marocchi non parla con le TV di Berlusconi «per motivi personali». *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Giannina e Dalma sono con Claudia (Maradona), fremono nel garage dello stadio, è domenica, il giorno della pizza, presto. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● A Lippi offrono una mentina, la gradisce. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● In Egitto il nostro campionato è popolarissimo, e in molti bar del Cairo giganteggiano i poster di Maradona, Van Basten e Vialli. *(Il Giorno)*
● Rino Tommasi: «Quando McEnroe convinse Borg ad abbandonare l'attività, Jack Kramer, grande campione degli anni Quaranta, sintetizzò così il suo pensiero sul primo giocatore del mondo: "È un figlio di buona donna, ma è un genio"». *(Campioni-Radiocorriere TV)*

Mercoledì 28: Dino Zoff (calcio, 1942); Gustavo Thoeni (sci, 1952); Antonello Riva (basket 1962).
Giovedì 1 marzo: Ubaldo Righetti (calcio, 1963); Piero Montecchi (basket, 1963); Vincenzo Esposito (calcio, 1969).
Venerdì 2: Gabriele Tarquini (automobilismo, 1962); Lauro Bon (basket, 1961).
Sabato 3: Oscar Dertycia (calcio, 1965); Loris Pradella (calcio, 1960).
Domenica 4: Stefano Margutti (volley, 1968); Pierluigi Casiraghi (calcio, 1969).
Lunedì 5: Adriano Piraccini (calcio, 1959); Gerald Vanenburg (calcio, 1964); Gennaro Di Napoli (a. leggera, 1968).
Martedì 6: Bruno Leali (ciclismo, 1958); Stefano Battistelli (nuoto, 1970).

● Non termina la gara fra Marciana Marina e Rio Marina sospesa in un primo momento dall'arbitro a causa del maltempo e poi definitivamente rinviata per il rifiuto da parte dei giocatori riesi di entrare in campo. *(Il Tirreno)*
● Il presidente Cossiga ha ricevuto al Quirinale la Dinamo Banca Popolare Sassari. *(Notiziario Lega Basket)*
● José Altafini: «Vi dice niente la Portuguesa di San Paolo? Per tanti brasiliani, sottoscritto compreso, è stata un mito». *(L'Unità)*
● Fra i ladri del pallone d'oro di Maradona si scopre un velista. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Maradona ha riempito la giornata con un'intervista telefonica al quotidiano argentino «Diario 12». *(Corriere della Sera)*
● Vanno a ruba le foto del gol realizzato da Serena con l'Algeria. Un fotografo di Modena, Sabattini, ha promesso all'attaccante interista di mandargliene una abbastanza grande da incorniciare. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Ad Ascoli la scuola carioca di lambada ha momentaneamente sede in un grande tendone a pochi metri di distanza dallo stadio. *(La Gazzetta dello Sport)*
● L'ex nazionale francese Luis Fernandez è stato messo fuori squadra per motivi disciplinari dall'allenatore del Cannes. All'origine del provvedimento una tazzina di caffè che il giocatore avrebbe ordinato. *(La Gazzetta dello Sport)*

vip (specie alla sua Lucera, dove abbonda l'invidia).

□ **Perché l'argentino Lorenzo si è arruolato nell'esercito della Salve... mini?**

Perché non sa più come ringraziare il suo tecnico che, nonostante le magre rimediate in campo, continua a schierarlo. Salvemini considera il libero una vittima del ... sistema e intende vincere anche questa scommessa.

□ **Perché il portiere Zaninelli, giudicato finito a Torino, è rinato a Brescia?**

Perché Zaninelli, che ha il diploma di insegnante di educazione fisica, ha ora la possibilità di allenarsi seguendo una tabella personalizzata. Cosa che Radice, quando erano al Toro, non gli permetteva.

«...i giocatori dell'America di Cali e del Nacional di Montevideo (cioè otto undicesimi della Nazionale che ha conquistato un posto per Italia '90)...» (Guerin Sportivo n. 7 pag 109).

Montevideo continua ad essere in Uruguay e non in Colombia, malgrado l'autorevole opinione contraria già espressa — e stigmatizzata da una precedente «Bufala» — da Cesare Cadeo. Franco Montorro riceve, assieme a un atlante, due belle orecchie pelose.

SANREMO FAMOSI?

Piero Stabellini

Benito Gattei, presidente del Como: «Mi sembra ancora assurdo che si sia passati dalle voglie di Serie A alle paure della C».

Gigi Maifredi, seccato per le voci di un suo passaggio alla Juve: «Credetemi, adesso rischio seriamente di restare senza panchina».

Ruud Gullit: «Sacchi è un autentico perfezionista, anche se ogni tanto dovrebbe essere meno rigido nell'applicazione dei suoi schemi: ha comunque contribuito in larghissima parte ai successi del Milan».

Azeglio Vicini: «Per prepararci ai Mondiali avremmo potuto scegliere strade meno impegnative, invece abbiamo incontrato Brasile, Argentina e Olanda: non abbiamo segnato, è vero, ma credo che queste grandi squadre si siano rese conto che contro di noi non avranno vita facile».

Roberto Mancini: «Solo quando comprerà anche la Nazionale, Berlusconi potrà dettare legge qui da noi».

Albertino Bigon : «In questo campionato c'è chi ha corso in moto e chi in bicicletta».

Carlo Ancelotti dice la sua sul desiderio di Berlusconi di vedere il Milan «trapiantato» in Nazionale: «Basta che ci sia io...».

Dino Viola, presidente della Roma: «A me non sono mai piaciuti i presidenti che aizzano le folle». Infatti, la famosa questione dei «centimetri» per il gol annullato a Turone, fu un'invenzione di Boniperti. O no?

CALCIONUMERI

□ **91,5,** secondo un recente sondaggio, la percentuale di tifosi juventini favorevoli a una riconferma di Zoff sulla panchina bianconera

□ **12** milioni e 116mila, i telespettatori che hanno seguito Olanda-Italia secondo i dati Auditel

□ **1 milione 805mila**, per la stessa fonte, l'audience di Italia-Spagna valida per L'Europeo Under 21

□ **354** minuti il «digiuno» di gol più lungo nella storia della Nazionale italiana

□ **287** minuti (dal 73' di Italia-Algeria al 90' di Olanda-Italia) l'attuale sterilità offensiva degli azzurri

□ **0,20** la loro media gol nelle ultime cinque partite (superiore, fra le 24 finaliste mondiali, soltanto a quella dell'Argentina)

□ **54** il record di presenze consecutive in Nazionale, detenuto da Giacinto Facchetti

□ **500** milioni il costo unitario dei dodici documentari d'autore sulle città di Italia '90

□ **650** i tifosi del Pisa che hanno già sottoscritto un abbonamento allo stadio per la stagione 1990-91

□ **5,80** lire, secondo il preventivo della Ditta Abete, nuova fornitrice del CONI, il costo unitario della stampa di una schedina del Totocalcio

□ **7** miliardi il valore complessivo del prato dell'Olimpico, destinato a essere venduto, dopo i Mondiali, come souvenir in confezioni di 225 centimetri quadrati

Striscia la Notizia

Prima di Bologna-Lazio i tifosi del club rossoblù hanno voluto dedicare questo pensiero-indovinello alla stampa locale... (fotoBorsari)

TORO SEDUTO

Dopo la sconfitta di Barletta, si allunga l'ombra della crisi sul Torino. La squadra appare stanca e priva di idee, il presidente ha già ingaggiato Mondonico per la prossima stagione, i tifosi mugugnano: cosa succede alla grande favorita del torneo cadetto?

di Marco Montanari

Sopra (fotoSantandrea), Andrea Silenzi e Lamberto Piovanelli: i due superbomber cadetti si sono incontrati in Reggiana-Pisa, ma la sfida è finita senza vinti né vincitori. In alto (fotoMana), Cravero, capitano del Toro... seduto. Nella pagina accanto (fotoVilla), i gol che hanno deciso Padova-Foggia: sopra, lo 0-1 realizzato da Rambaudi; sotto, il raddoppio di Barone su rigore

Non è Toro ciò che luccica. I granata di Fascetti cadono (senza molte attenuanti) a Barletta, vengono staccati dal Pisa e avvicinati dal Cagliari. In altre parole, ancora una volta il Torino non riesce a giocare «da Torino» ed è subito polemica. Cosa succede, a Cravero e compagni? Niente di grave, ovvio, visto che la promozione non è in discussione. Ma che qualcosa non giri per il verso giusto è addirittura scontato. Il presidente Borsano, l'estate scorsa, non aveva badato a spese per centrare gli obbiettivi che si era posto: primato e conseguente Serie A. Proprio la campagna acquisti, però, fu il primo motivo di discussione: era il caso di confermare i due stranieri (che volevano andarsene) e di acquistare giocatori che in alcuni casi avrebbero sbarrato la strada a «granatini» di sicuro valore come Lentini, Venturin e altri ancora? Che il tecnico sia costretto a sopportare i lunatici Muller e Skoro è cosa nota a tutti: e allora perché non se n'è liberato, dal momento che le offerte — sostanziose — non mancavano? Ed eccoci al secondo problema: la mancanza di feeling fra il presidente e l'allenatore. Borsano, che sta lavorando su più fronti per restituire una verginità al glorioso club granata, non gradisce certe «sparate» di Fascetti contro alcuni giocatori e qualche giornalista, tant'è vero che ha già raggiunto un accordo di massima —

naturalmente per la prossima stagione — con Mondonico. Come se non bastasse, il Torino sembra anche a corto di fiato. Fascetti, a chi gli ha fatto notare la scarsa condizione atletica dei suoi gioielli, ha risposto che le sue squadre sono sempre venute alla ribalta nel girone di ritorno: risposta esatta a metà, visto che nei nove campionati vissuti a tempo pieno in panchina, solo in cinque occasioni (Varese 1980-81, Lecce 1983-84, Lecce 1985-86, Lazio 1987-88) le formazioni guidate dall'Eugenio Furioso hanno totalizzato più punti nella fase discendente del torneo. E allora? Allora rimangono un dubbio e una «voce». Il dubbio è che stavolta il professor Sassi abbia sbagliato i calcoli; la «voce» è quella che Borsano, se il Torino non comincerà a esprimersi ad altissimi livelli, possa arrivare addirittura a licenziare Fascetti, affidando la panchina a Sergio Vatta. Per il tecnico toscano si tratterebbe semplicemente di una piccola variazione sul tema: perché lui è abituato a essere cacciato «dopo» una promozione, non «prima»...

SALA DI PISA

Nel frattempo, il Pisa riprende lo scettro di primo della classe pur correndo qualche brivido a Reggio Emilia e non convincendo appieno. Alle spalle dei nerazzurri e del Torino, il Cagliari continua a fare la voce grossa: polverizzando il Catanzaro, i rossoblù hanno accorciato le distanze dal vertice e aumentato il vantaggio rispetto alle quarte. I magnifici tre (Cappioli, Paolino e Provitali) hanno cantato in... coro, lasciando all'esperto Bernardini la soddisfazione di apporre la quarta ciliegina sulla torta. Non brilla il Pescara, che comunque strappa un prezioso pareggio a Brescia, e torna in sella la Reggina. Gli amaranto hanno rischiato grosso, in casa contro il Como, e solo a tempo scaduto sono riusciti a segnare il gol della vittoria: per sapere se effettivamente il momentaccio è passato sarà meglio aspettare il match di domenica prossima, in casa contro il Barletta. Rimane in corsa pure l'Ancona, non spigliata ma

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI

26. giornata
25-2-1990

Ancona-Licata 1-0
Avellino-Triestina 1-1
Barletta-Torino 1-0
Brescia-Pescara 0-0
Cagliari-Catanzaro 4-1
Cosenza-Parma 1-0
Monza-Messina 0-0
Padova-Foggia 0-2
Reggiana-Pisa 0-0
Reggina-Como 2-1

PROSSIMO TURNO

27. giornata
4 marzo 1990, ore 15

Ancona-Avellino (0-0)
Cagliari-Brescia (2-1)
Catanzaro-Foggia (0-1)
Como-Padova (0-0)
Licata-Reggiana (0-0)
Parma-Monza (1-1)
Pescara-Messina (1-1)
Reggina-Barletta (1-1)
Torino-Cosenza (1-1)
Triestina-Pisa (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Silenzi (4 rigori) (Reggiana).
13 reti: Piovanelli (Pisa).
10 reti: Sorbello (Avellino), Muller (Torino), Provitali (Cagliari).
9 reti: Ciocci (Ancona), Corini (3) (Brescia).
8 reti: Signori (Foggia), Incocciati (3) (Pisa).
7 reti: Pizzi (2) (Parma), Skoro e Policano (1) (Torino), Protti (Messina), Traini (1) (Pescara), Cappioli (1) (Cagliari).
6 reti: Melli (Parma), Bivi (3) (Monza), Pacione (Torino), Rambaudi (Foggia), Simonini (Reggina), Baiano (4) (Avellino).
5 reti: Paciocco (Reggina), Marulla (Cosenza), Catalano (2) (Triestina), La Rosa (2) (Licata), Rizzolo (Pescara).
4 reti: Cravero (Torino), Ganz (Parma), Messersi (Ancona), Pagano (Pescara), Lorenzo (Catanzaro), Padovano (Cosenza), List e Barone (3) (Foggia), Vincenzi (1) (Barletta), Bernardini e Paolino (1) (Cagliari).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Simoni** (Pisa)
2 **Lancini** (Barletta)
3 **Lombardo** (Cosenza)
4 **Armenise** (Reggina)
5 **Polonia** (Triestina)
6 **Castagnini** (Cosenza)
7 **Rambaudi** (Foggia)
8 **Onorati** (Avellino)
9 **Zian** (Como)
10 **Bernardini** (Cagliari)
11 **Messersi** (Ancona)
All.: **Zeman** (Foggia)

LA CLASSIFICA DOPO LA 25. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**35**	25	12	11	2	8	4	0	4	7	2	—2	33	11
Torino	**34**	25	12	10	3	11	2	0	1	8	3	—4	42	14
Cagliari	**33**	25	14	5	6	9	4	0	5	1	6	—5	30	14
Pescara	**30**	25	12	6	7	11	2	0	1	4	7	—8	27	24
Reggina	**30**	25	10	10	5	8	3	2	2	7	3	—9	24	15
Ancona	**28**	25	8	12	5	4	6	2	4	6	3	—9	29	22
Reggiana	**27**	25	7	13	5	4	7	1	3	6	4	—10	20	22
Triestina	**26**	25	8	10	7	7	3	2	1	7	5	—11	21	23
Parma	**26**	25	8	10	7	5	5	3	3	5	4	—12	27	21
Padova	**25**	25	9	7	9	6	5	2	3	2	7	—13	17	20
Avellino	**23**	25	9	5	11	6	3	3	3	2	8	—14	24	26
Brescia	**23**	25	6	11	8	3	6	3	3	5	5	—14	19	22
Foggia	**23**	25	9	5	11	6	4	3	3	1	8	—15	27	26
Monza	**23**	25	8	7	10	6	6	1	2	1	9	—15	17	26
Messina	**22**	25	7	8	10	6	3	3	1	5	7	—15	21	30
Licata	**21**	25	5	11	9	5	7	0	0	4	9	—16	16	20
Cosenza	**20**	25	5	10	10	5	5	3	0	5	7	—18	18	33
Barletta	**20**	25	6	8	11	6	5	2	0	3	9	—18	13	28
Catanzaro	**16**	25	1	14	10	1	6	5	0	8	5	—21	10	24
Como	**15**	25	2	11	12	2	6	4	0	5	8	—22	7	21

GUERIN D'ORO

	GIOCATORI	
1	**Simoni** (Pisa)	6.49
	Biato (Triestina)	6.47
2	**List** (Foggia)	6.36
	Mariani (Brescia)	6.31
3	**Attrice** (Reggina)	6.35
	Mussi (Torino)	6.30
4	**Corini** (Brescia)	6.40
	De Paola (Cagliari)	6.34
5	**Benedetti** (Torino)	6.51
	Valentini (Cagliari)	6.36
6	**Cravero** (Torino)	6.48
	Minotti (Parma)	6.37
7	**Di Livio** (Padova)	6.60
	Minuti (Licata)	6.36
8	**Barone** (Foggia)	6.56
	Cuoghi (Pisa)	6.43
9	**Signori** (Foggia)	6.55
	Silenzi (Reggiana)	6.45
10	**Bernardini** (Cagliari)	6.54
	Orlando (Reggina)	6.51
11	**Piovanelli** (Pisa)	6.31
	Sorbello (Avellino)	6.17
	ARBITRI	
1	**Rosica**	6.33
2	**Bailo**	6.28
3	**Merlino**	6.28
4	**Dal Forno**	6.26
5	**Guidi**	6.25

A fianco (Photosprint), Ermini esulta dopo aver realizzato il gol che ha dato la vittoria all'Ancona contro il Licata

finalmente redditizia, e qualche piccolo sogno di gloria può continuare a cullarlo anche la Reggiana, che contro il Pisa ha fatto vedere cose piuttosto interessanti, mancando solo in zona-gol. È il limite dei granata di Marchioro è proprio in attacco. Silenzi sta giocando alla grande, si batte come un leone, però non ha una «spalla». Se non dovesse dannarsi l'anima per dare la caccia al pallone su tutto il fronte offensivo, «Pennellone» potrebbe essere ancora più pericoloso: e la Reggiana, a quel punto, sarebbe davvero in grado di volare.

GOCCE DI FOGGIA

La scorsa settimana, quel vecchio saggio di Pierone Aggradi l'aveva detto: *«Ho paura che i ragazzi abbiano perso la testa»*. Mai pronostico fu più azzeccato: il Padova delle meraviglie, dopo due successi esterni consecutivi, è stato riportato con i piedini per terra dal Foggia. Se i biancoscudati hanno dovuto sopportare un brusco risveglio, il Parma è ancora in preda al suo personalissimo incubo. Ormai le sconfitte non si contano più e l'amarezza ha lasciato spazio all'incredulità: il peggio deve ancora venire oppure l'obbrobrio è terminato a Cosenza? La Triestina strappa un bel pareggio ad Avellino e rimane a metà strada tra la zona alta e quella bassa della graduatoria, senza correre rischi ma neppure senza potersi consentire voli di fantasia.

Sopra (fotoCannas), Bernardini, regista del Cagliari. Sotto (fotoCalderoni), Castagnini, libero-mediano del Cosenza

DI MALE IN REGGIO

Col passare delle giornate, aumentano le squadre che guardano con qualche apprensione al futuro. A quota 23 troviamo l'emergente Foggia (visto che sarebbe stato un errore non rinnovare la fiducia a Zeman?), che ultimamente sta inanellando una serie sorprendente di risultati utili. Assieme ai «satanelli», ecco l'Avellino, il Brescia e il Monza. Un gradino più sotto vivacchia il Messina, atteso dalla difficile trasferta a Pescara, che precede di un punto l'altalenante Licata. Poi, in pieno inferno, dobbiamo registrare i colpi di coda di Cosenza e Barletta (fu vera gloria?), formazioni che in casa sanno trovare gli stimoli giusti. Nel Catanzaro il migliore è ancora Palanca: il resto, se permettete, lo lasciamo all'immaginazione dei lettori. Infine il Como, che ha addirittura... rischiato di vincere. Galeone, ci informano illustri statistici, ha felicemente festeggiato il primo compleanno da «non vincente». Noi, in un momento così particolare, non possiamo fare altro che essergli vicini, magari ricordandogli una sua frase: *«Se va avanti così, il Como rischia davvero di retrocedere»*. No, mister, non esageri: le sembra il caso?

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Roberto RAMBAUDI Foggia
Ha ubriacato la difesa del Padova con un dribbling travolgente, roba da ala di gran classe. Per troppo tempo dimenticato dal calcio «vero», sta esplodendo a ventiquattro anni.

2 Lucio BERNARDINI Cagliari
Un'onesta carriera nobilitata da una «toccata e fuga» in Serie A una decina d'anni fa. È l'uomo d'esperienza della squadra di Ranieri, una preziosa chioccia per Cappioli e compagni.

3 Luigi SIMONI (3) Pisa
È il miglior portiere del campionato (vedi classifica del Guerin d'Oro), l'autentico punto di forza della difesa meno perforata. Ha un grande avvenire: lo dice Anconetani...

4 Andrea MESSERSÌ (3) Ancona
Guizzante, imprevedibile, imprendibile, geniale. È una spina costantemente infilata nel fianco delle altrui retroguardie, il giocatore in grado di cambiare volto alla partita.

5 Renzo CASTAGNINI Cosenza
Un gladiatore, un operaio del pallone che domenica ha restituito il sorriso ai tifosi rossoblù con una «bomba» incredibile. Finalmente un momento di gloria pure per lui.

6 Roberto ONORATI (2) Avellino
Tecnicamente non aveva niente da imparare, tatticamente è maturato moltissimo fino a diventare un vero uomo squadra. Purtroppo per lui, occorrerebbero anche dieci compagni «veri»...

7 Sergio LANCINI Barletta
In otto anni di attività non aveva segnato lo straccio di un gol. Per rompere il ghiaccio, ha pensato bene di aspettare il Torino: i cento «tredicisti» ringraziano commossi.

8 Alvaro ZIAN Como
Partiti per suonare, i poveri lariani sono finiti suonati. Tra tanti (presunti) signorotti grandi firme, c'è voluto questo ragazzo della Primavera per sognare. Solo per un attimo...

DIETRO LA LAVAGNA

Giovanni GALEONE (7)
Allenatore del Como
E così, siamo a quota trecentosettantadue (giorni senza vittorie). Il suo ruolino di marcia è raccapricciante: trenta partite giocate, diciassette pareggi e tredici sconfitte. Come lui, per fortuna, non c'è nessuno.

PADOVA
La squadra
Ha rischiato la C1, è arrivata a un passo dalla zona promozione. Le due vittorie esterne consecutive hanno mandato in tilt i biancoscudati; la lezione impartita dal Foggia li ha riportati con i piedi per terra.

Ancona 1
Licata 0

ANCONA: Vettore 7, Minaudo 6, Vincioni 6, Bonometti 6, Chiodini 6, Deogratias 6,5, Messersì 7, Gadda 6, De Martino 5, Di Carlo 6 (84' Donà, n.g.), Ermini 6,5. 12. Piagnerelli, 13. Fontana, 15. De Angelis, 16. Tentoni.
Allenatore: Guerini, 7.

LICATA: Amato 6, Campanella 7, Gnoffo 6, Cassia 6, Zaccolo n.g. (31' Sorce, 7), Napoli 6, Tarantino 6, Taormina 6,5, La Rosa 6,5, Ficarra 6 (55' Minuti, 6,5), Pagliaccetti 6. 12. Guironi, 13. Baldacci, 14. Lo Garzo.
Allenatore: Cerantola, 5.
Arbitro: Lombardi di La Spezia, 5.
Marcatore: 18' Ermini.
Sostituzioni: nessuna.
Ammoniti: Gadda, Cassia, Ficarra e La Rosa.
Espulsi: nessuno.

Avellino 1
Triestina 1

AVELLINO: Taglialatela 6,5, Ferrario 6, Parpiglia 6, Celestini 6, Amodio 6,5, Moz 6,5, Gentilini 5 (79' Cinello, n.g.), Dal Prà 6,5, Baiano 6, Onorati 6,5, Sorbello 6 (63' Pileggi, n.g.). 12. Brini, 13. Filardi, 15. Battaglia.
Allenatore: Lombardi, 6.

TRIESTINA: Biato 6, Costantini 6 (46' Papais, 6), Cerone 6, Polonia 6,5, Consagra 6,5, Butti 6, Terraciano 6, Danelutti 6, Lerda 5, Catalano 6,5, Trombetta 6 (73' Russo, n.g.). 12. Gandini, 13. Di Rosa, 15. Lenarduzzi.
Allenatore: Giacomini, 6.
Arbitro: Cafaro di Grosseto 6,5.
Marcatori: 36' rig. Baiano, 73' Consagra.
Ammoniti: Terraciano, Trombetta e Baiano.
Espulsi: nessuno.

Barletta 1
Torino 0

BARLETTA: Dibitonto 6, Lancini 7, Gabrieli 6, Laureri 6,5, Saltarelli 6,5, Marcato 6, Pedone 7, Angelini 6,5 (69' Signorelli E., n.g.), Vincenzi 6,5 (73' Panero, n.g.), Nardini 8, Pirozzi 6,5. 12. Coccia, 14. Centofanti, 15. Signorelli F.
Allenatore: Corso, 7.

TORINO: Marchegiani 6, Mussi 6, Rossi 5,5, Enzo 6 (65' Sordo, 6), Benedetti 6, Cravero 6, Venturin 5,5 (51' Skoro, 6,5), Romano 6, Müller 5,5, Policano 6, Pacione 5,5. 12. Martina, 13. Ferrarese, 14. Bianchi.
Allenatore: Fascetti 6.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Marcatori: 20' Lancini.
Ammoniti: Vincenzi, Sordo, Marcato e Pedone.
Espulsi: nessuno.

Brescia 0
Pescara 0

BRESCIA: Zaninelli 6, Mariani 6, Manzo 5,5 (65' Zanoncelli, 6), Rossi 6, Luzardi 6, Babini 5,5, Savino 5,5, Bortolotti 6,5, Paolucci 5,5 (79' Piovani, n.g.), Valoti 6, Altobelli 5. 12. Bacchin, 15. Negro, 16. Ziliani.
Allenatore: Varrella 5,5.

PESCARA: Zinetti 7, Armenise 6,5, Ferretti 6,5, Gelsi 6, De Trizio 6, Bruno 6, Pagano 6, Longhi 6, Traini 5,5, Gasperini 6,5 (46' Dicara 5,5), Rizzolo 6 (76' Caffarelli, n.g.). 12. Gatta, 14. Alfieri, 16. Martorella.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6,5.
Ammoniti: Armenise, Manzo, Mariani, Gelsi e Altobelli.
Espulsi: nessuno.

Cagliari 4
Catanzaro 1

CAGLIARI: Ielpo 7, Festa 6,5, Cappioli 6,5, De Paola 6, Cornacchia 6, Firicano 6, Rocco 6 (64' Valentini, 6), Greco 6,5, Provitali 6,5 (87' Pacione, n.g.), Bernardini 6,5, Paolino 6. 12. Nanni, 13. Fadda, 16. Pisicchio.
Allenatore: Ranieri, 7.

CATANZARO: De Toffol 5,5, Corino 5, Martini 7, Elli 6, Sarracino 5, Miceli 5,5, De Vincenzo 6 (50' Rebonato, 5,5), Loseto 5,5 (46' Palanca, 6), Lorenzo 6, Fontana 7, Mauro 7.
Allenatore: Silipo 6.
Arbitro: Piana di Modena, 7.
Marcatori: 1' Provitali, 28' Cappioli, 47' Bernardini, 57' Palanca, 86' rig. Paolino.
Ammoniti: Corino e Mauro.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 1
Parma 0

COSENZA: Di Leo 6, Celano 7, Lombardo 7, Caneo 4, Napolitano 6,5, De Rosa 7, Galeazzi 7, Castagnini 7, Marulla 6,5, Muro 6,5 (82' Storgato, n.g.), Padovano 6 (86' Di Vincenzo, n.g.). 12. Brunelli, 14. Nocera, 15. Marra.
Allenatore: Di Marzio 6,5.

PARMA: Zunico 6, Donati 6, Gambaro 6, Monza 6, Apolloni 6,5, Susic 6,5 (61' Bocchialini, 5,5), Zoratto 6,5, Pizzi 5,5, Osio 6,5, Catanese 5,5, Ganz 5 (81' Esposito, n.g.). 12. Bucci, 14. Orlando, 16. Minotti.
Allenatore: Scala 5.
Arbitro: Bruni di Arezzo 6.
Marcatore: 5' Castagnini.
Ammoniti: Donati, Apolloni e Lombardo.
Espulsi: nessuno.

Monza 0
Messina 0

MONZA: Pinato 6, Rossi 6, Mancuso 6, Monguzzi 6, Saini 6,5, Concina 6, Bolis 6, Consonni 6, Serioli 6,5 (47' Broschi, 6), Robbiati 6, Bivi 6. 12. Pellini, 13. Tarantino, 14. Turci, 15. Di Biagio.
Allenatore: Frosio, 6.

MESSINA: Ciucci 6, De Simone 6, Da Mommio 7, Lo Sacco 6, Petitti 6, Bronzini 6, Protti 6,5, Ficcadenti 6,5 (81' Doni, n.g.), Cardelli 5, Modica 6, Onorato 6,5 (75' Cambiaghi, 6). 12. Dore, 13. Serra, 15. Berlinghieri.
Allenatore: Buffoni, 6.
Arbitro: Felicani di Bologna, 6,5.
Ammoniti: Lo Sacco e Cambiaghi.
Espulsi: nessuno.

Padova 0
Foggia 2

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6, Benarrivo 5 (35' Pasqualetto, 6), Albiero 5, Ottoni 6, Ruffini 5,5, Di Livio 5, Camolese 5,5, Galderisi 5, Pasa 5,5, Pradella 5,5 (57' Faccini, 5,5). 12. Dall'Arni, 14. Sola, 15. Miano.
Allenatore: Colautti, 5,5.

FOGGIA: Mancini 7, List 6,5, Codispoti 7, Manicone 6,5, Miranda 6,5, Padalino 6,5, Rambaudi 7,5 (71' Bucaro, n.g.), Nunziata 6,5, Signori 7 (85' Meluso, n.g.), Barone 7, Fonte 7. 12. Zangara, 13. Guerini, 16. Di Corcia.
Allenatore: Zeman, 7.
Arbitro: Cardona di Milano, 6,5.
Marcatori: 9' Rambaudi, 73' rig. Barone.
Ammoniti: Benarrivo, Miranda, Di Livio, Manicone, Murelli e Albiero.
Espulsi: nessuno.

Reggiana 0
Pisa 0

REGGIANA: Facciolo n.g., De Vecchi 7, Nava 7, Catena 6, De Agostini 6, Zanutta 6, Mandelli 6 (62' Bergamaschi, n.g.), Galassi 7 (80' Dominissini, n.g.), Silenzi 6,5, Gabriele 7, D'Adderio 7. 12. Fantini, 13. Tacconi, 14. Guerra.
Allenatore: Marchioro, 7.

PISA: Simoni 8, Cavallo 5, Lucarelli 6, Argentesi 6, Calori 6,5, Bosco 6, Dolcetti 6,5, Cuoghi 7, Incocciati 5 (64' Neri, n.g.), Been 6 (80' Boccafresca, n.g.), Piovanelli 6. 12. Lazzarini, 13. Dianda, 14. Fiorentini.
Allenatore: Giannini, 6.
Arbitro: Frigerio di Milano, 6.
Ammoniti: Silenzi, Been, Calori e Neri.
Espulsi: nessuno.

Reggina 2
Como 1

REGGINA: Rosin 5,5, Bagnato 6, Attrice 5, Armenise 6,5, Pozza 5 (58' Maranzano, 5,5), Pergolizzi 5,5, De Marco 5 (46' Tomaselli, 5,5), Mariotto 6, Zanin 5, Orlando 5,5, Simonini 6. 12. Torresin, 13. Granzotto, 16. Visentin.
Allenatore: Bolchi 6.

COMO: Savorani 6,5, Annoni 6, Fortunato 5, Ferazzoli 5,5, Maccoppi 5,5, Cimmino 6, Turrini 6,5, Centi 6, Zian 6,5, Mazzoleni 5,5, Notaristefano 5,5 (56' Biondo, 5,5). 12. Aiani, 14. Milton, 15. Malinverno, 16. Gardini.
Allenatore: Galeone, 5.
Arbitro: Monni di Sassari, 5.
Marcatori: 31' Zian, 73' Bagnato, 90' Simonini.
Ammoniti: Centi, Cimmino, Mazzoleni e Armenise.
Espulso: Fortunato al 55'.

26

25 febbraio 1990

IL FILM DEL CAMPIONATO

Luca Vialli: bentornato in campo

Dopo venticinque giornate in testa il Napoli cade a S. Siro e lascia la leadership al super Milan, che vince 4-0 sulla Roma. La Samp mette ko la Fiorentina, il Lecce vince il derby pugliese

Klinsmann e Berti: la gioia per un'Inter ritrovata

In memoria di Sandro Pertini

VERONA

udinese

sampdoria

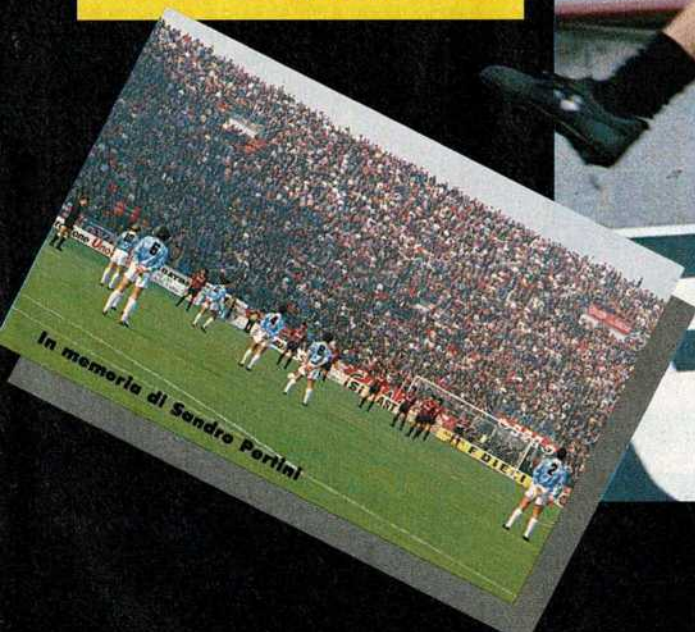
roma

NAPOLI

MILAN

LECCE

LAZIO

JUVENTUS

INTER

A cura di Alessandro Lanzarini e Maurizio Borsari

ASCOLI

ATALANTA

BARI

BOLOGNA

CESENA

CREMONESE

FIORENTINA

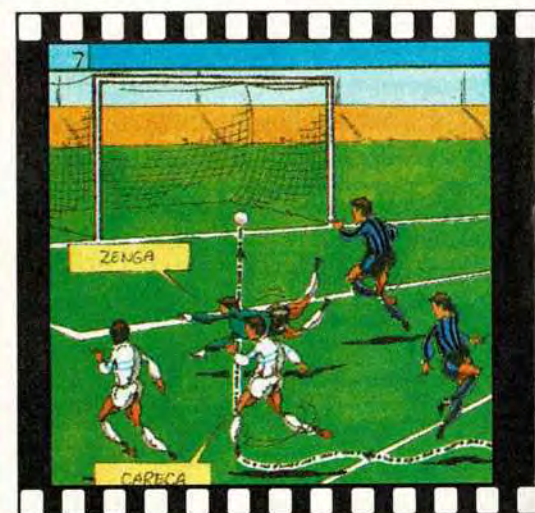
GENOA

INTER-NAPOLI 3-1 (Careca,

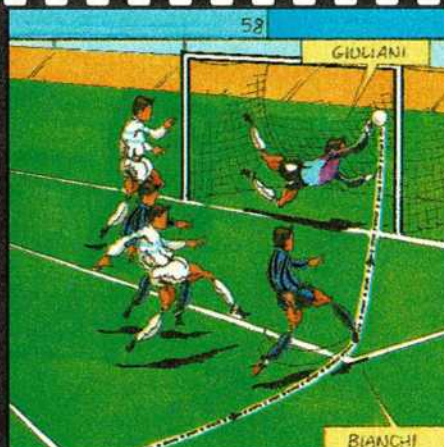
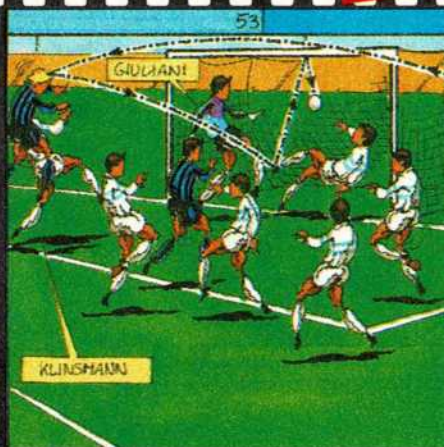
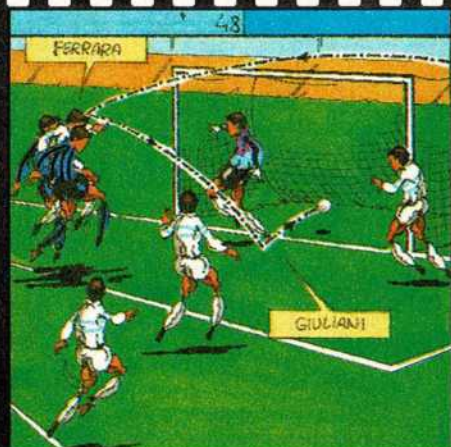
«Hitler: con gli ebrei anche i napoletani». Senza parole...

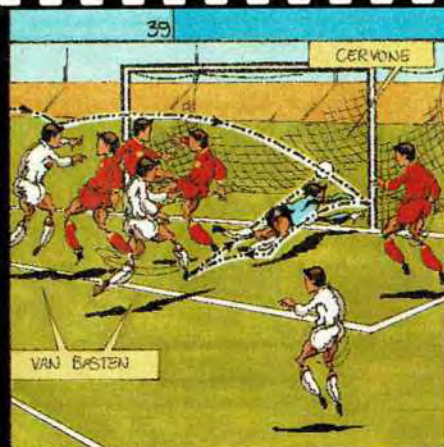
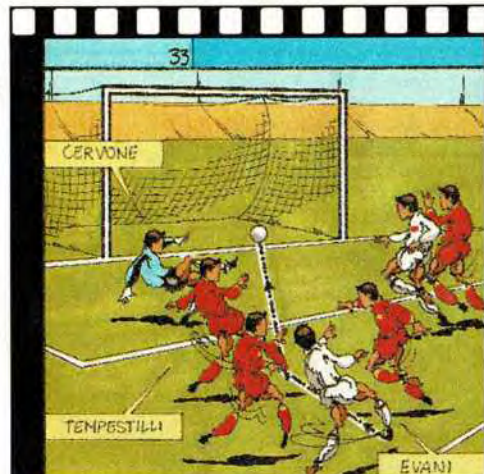
Dall'alto, una straordinaria sequenza di inciviltà

Sandro Bianchi, il suggello ad un trionfo

INTER: Zenga 7, Bergomi 6,5, Brehme 6,5, Matteoli 6 (75' Di Già 6), Mandorlini 6, Verdelli 6, Bianchi 6,5, Berti 6,5 (83' Cucchi n.g.), Klinsmann 7, Matthäus 7, Serena 6. 12. Malgioglio, 13. Rossini, 15. Baresi. **All.** Trapattoni 7.
NAPOLI: Giuliani 7, Ferrara 5,5, Corradini 5,5, Crippa 6, Alemao 6,5, Baroni 5,5, Fusi 5,5, De Napoli 6, Careca 6,5, Mauro 6, Carnevale 6. 12. Morrone, 13. Bigliardi, 14. Francini, 15. Altomare, 16. Zola. **All.** Bigon 6.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 6.
Marcatori: 7' Careca, 48' aut. Ferrara, 53' Klinsmann, 58' Bianchi.
Spettatori: 27.732 paganti per un incasso di L. 1.262.048 più 32.920 abbonati per una quota di L. 828.077.324.
Ammoniti: Corradini, Ferrara, Alemao, Serena, Zenga.
Espulsi: nessuno.
La partita: dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio, l'Inter nella ripresa in dieci minuti surclassa il Napoli. **Fotoservizio Fumagalli/Sabattini.**

Ferrara aut., Klinsmann, Bianchi)

La strapotenza di Jurgen Klinsmann, davvero incontenibile

Il trionfo dell'Inter nella MOVIOLA di Sabellucci

Sopra e sotto, da sinistra, le quattro reti rossonere nell'ordine di realizzazione

Il poker rossonero nella MOVIOLA

tilli aut., Van Basten 2, Massaro)

Völler sfida Maldini a kung-fu

Di Mauro a «forbice» su Tassotti; sotto, passo di danza tra Massaro e Tempestilli

ROMA: Cervone 6, Tempestilli 5,5, Nela 5,5, Gerolin 5,5, Berthold 5, Comi 5,5, Piacentini 6 (53' Conti 6), Di Mauro 6, Völler 6, Giannini 5, Rizzitelli 4,5 (53' Baldieri 6). 12. Tancredi, 14. Impallomeni, 15. Cucciari. **All.** Radice 5,5.
MILAN: Pazzagli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6,5, Colombo 6, Costacurta 6, Baresi 6,5, Massaro 6,5, Rijkaard 6 (73' Stroppa n.g.), Van Basten 7, Ancelotti 6, Evani 6,5 (65' Fuser 6). 12. G. Galli, 13. F. Galli, 16. Borgonovo. **All.** Sacchi 7.
Arbitro: Pairetto di Torino 6.
Marcatori: 33' aut. Tempestilli, 39' e 56' Van Basten, 89' Massaro.
Spettatori: 17.053 paganti per un incasso di L. 666.574.000 più 10.071 abbonati per una quota di L. 256.970.000.
Ammoniti: Gerolin, Maldini, Colombo.
Espulsi: nessuno.
La partita: il Milan passa in scioltezza al Flaminio. **Fotoservizio Cassella/Zucchi/Briguglio.**

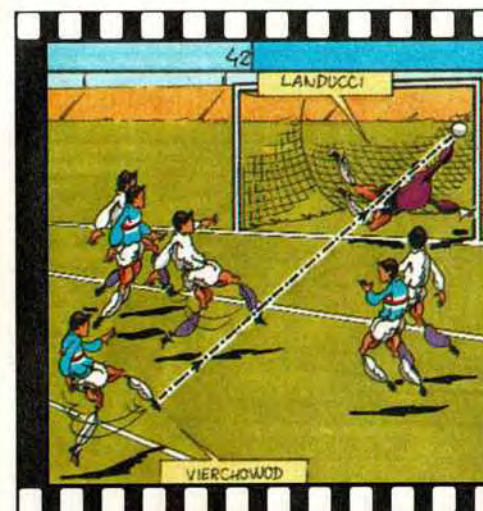
di

SAMPDORIA-FIORENTINA 3-0

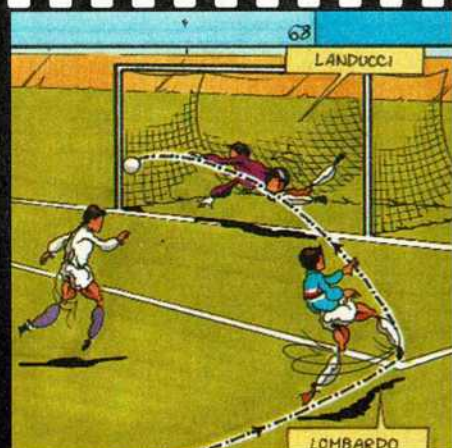
Iachini chiuso tra Salsano e Lombardo

Il raddoppio di Lombardo e, sotto, la gioia dei blucerchiati

Vierchowod e Volpecina

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6,5, Katanec 6,5, Pari 6, Vierchowod 7, Invernizzi 6,5, Lombardo 6,5, Cerezo n.g. (30' Carboni 6,5), Salsano 6, Mancini 7, Dossena 6 (64' Vialli 6). 12. Nuciari, 13. Lanna, 15. Victor. **All.** Boskov 7.
FIORENTINA: Landucci 6,5, Pioli 5,5 (81' Zironelli n.g.), Volpecina 6, Iachini 5,5, Pin 5,5, Faccenda 6, Nappi 6, Dell'Oglio 5,5, Buso 5, Baggio n.g. (37' Malusci 6), Kubik 5. 12. Pellicanò, 14. Callegari 15. Matrone. **All.** Giorgi 5.
Arbitro: Fabricatore di Roma 7.
Marcatori: 42' Vierchowod, 68' Lombardo, 78' Vialli.
Spettatori: 7.149 paganti per un incasso di L. 156.347.000 più 16.545 abbonati per una quota di L. 322.329.000.
Ammoniti: Mannini, Mancini, Nappi, Kubik.
Espulsi: nessuno.
La partita: la Samp supera senza problemi una Fiorentina d'emergenza. **Fotoservizio NewsItalia.**

(Vierchowod, Lombardo, Vialli)

Si rivede Luca Vialli: col «gemello» Mancini, mentre si scalda, l'entrata in campo, il ritorno al gol

La vittoria doriana nella MOVIOLA di Sabellucci

BOLOGNA-LAZIO 1-1 (Giordano rig., Pin)

Waas rincorso da Bergodi; sotto, a sinistra, un plastico Giordano salta Sergio

Sopra e sotto, i due gol dell'incontro

BOLOGNA: Cusin 5, Luppi 6, R. Villa 6, Stringara 6, De Marchi 6 (46' Iliev 5,5), Cabrini 6, Geovani 6,5, Bonini 6, Waas 6, Bonetti 6, Giordano 6,5. 12. Sorrentino, 14. Galvani, 15. Marangon, 16. Giannelli. **All.** Maifredi 6.
LAZIO: Orsi 6,5, Bergodi 6, Sergio 6, Pin 6,5, Gregucci 6, Soldà 6, Di Canio n.g. (15' Bertoni 5,5), Icardi 6, Amarildo 5,5, Sclosa 6, Sosa 6,5 (79' Troglio n.g.). 12. Sassanelli, 13. Piscedda, 14. Beruatto. **All.** Materazzi 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Marcatori: 26' rig. Giordano, 39' Pin.
Spettatori: 11.520 paganti per un incasso di L. 243.538.000 più 12.398 abbonati per una quota di L. 339.519.421.
La partita: Bologna costantemente all'attacco di una Lazio ben disposta in campo che riesce a strappare il pareggio. **Fotoservizio Borsari**.

ASCOLI-ATALANTA 1-1 (Carillo, Evair)

Lorieri, un gatto. Sotto, a destra, Strömberg si arrabbia

Sopra e sotto, le reti di Carillo ed Evair

ASCOLI: Lorieri 6, Destro 6, Cavaliere 5, Carillo 6,5, Aloisi 5,5, Colantuono 5, Chierico 5 (46' Zaini 6,5), Sabato 5, Casagrande 5, Giovannelli 5,5, Cvetkovic 5. 12. Bocchino, 13. Rodia, 14. Benetti, 15. Didonè. **All.** Agroppi 5,5.
ATALANTA: Ferron 5,5, Porrini 6,5, Pasciullo 6,5, Bonacina 6, Barcella 6, Progna 6, Strömberg 6,5, Madonna 6,5, Evair 6,5, Bordin 6, Caniggia 6. 12. Piotti, 13. Paleni, 14. Prandelli, 15. Bortolazzi, 16. Bonavita. **All.** Mondonico 6.
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6,5.
Marcatori: 16' Carillo, 21' Evair.
Spettatori: 3.146 paganti per un incasso di L. 44.981.000 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70.431.648.
Espulsi: nessuno.
La partita: un Ascoli volenteroso deve accontentarsi del pareggio contro un'Atalanta in cerca di punti per la Uefa. **Fotoservizio Bellini**.

Ruben Paz tenta di fermare Tricella; sotto, il «deb» Serena e Fontolan

JUVENTUS: Tacconi 6,5, Napoli 6 (20' Brio 6), De Agostini 5,5, Galia 6, Bonetti 6,5, Tricella 6,5, Alejnikov 5, Rui Barros 6 (56' Serena n.g.), Casiraghi 6, Marocchi 6,5, Alessio 6,5. 12. Bonaiuti, 15. Avallone, 16. Cavallo. **All.** Zoff 6,5.
GENOA: Braglia 6,5, Torrente 6,5, Caricola 6, Ruotolo 6, Collovati 6,5, Signorini 6, Eranio, Fiorin 6, Fontolan 5, Paz 7, Aguilera 6. 12. Gregori, 13. Rossi, 14. Camerano, 15. Ferroni, 16. Rotella. **All.** Scoglio 6,5.
Arbitro: Magni di Bergamo 5.
Marcatori: 4' Galia, 35' aut. Alejnikov.
Spettatori: 16.284 paganti per un incasso di L. 299.055.000 più 12.780 abbonati per una quota di L. 369.938.000.
Ammoniti: Brio, De Agostini, Collovati, Paz, Caricola.
Espulsi: nessuno.
La partita: la Juve non riesce ad avere ragione di un Genoa sceso in campo senza timori reverenziali. **Fotoservizio Giglio/Mana.**

Brutta giornata per l'educazione e la civiltà; sotto,

1-1 (Galia, Alejnikov aut.)

Pax trattiene Marocchi

La rete in girata di Galia; sotto, Bonetti salta su Aguilera

L'ungherese

Vincze all'assalto di un avversario; sotto, lo scatto di João Paulo

BARI: Mannini 6, Loseto 6, Carrera 5,5, Terracenere 6, Lorenzo 5 (46' Perrone 5), Brambati 5,5, Carbone 6, Di Gennaro 5 (70' Gerson n.g.), João Paulo 5,5, Maiellaro 5,5, Monelli 5. 12. Drago, 14. Lupo, 16. Scarafoni. **All.** Salvemini 5.

LECCE: Terraneo 7, Garzya 6,5, Marino 6,5, Ferri 6,5, Righetti 6, Carannante 7, Pasculli 6,5, Barbas 6,5 (72' Conte n.g.), Moriero 6 (85' Levanto n.g.), Benedetti 7, Vincze 7. 12. Negretti, 13. Miggiano, 16. D'Onofrio. **All.** Mazzone 7.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa 5.

Marcatori: 22' Vincze.

Spettatori: 17.422 paganti per un incasso di L. 440.000.000 più 10.855 abbonati per una quota di L. 286.883.000.

Ammoniti: Carbone, Terracenere, Pasculli, Maiellaro, João Paulo.

Espulso: Righetti.

La partita: nervosa. Il Lecce si aggiudica il derby pugliese su un Bari inconcludente in zona-gol. «Rigore-giallo» prima realizzato poi ripetuto e fallito dai baresi. **Fotoservizio Corcelli/Capozzi.**

0-1 (Vincze)

esulta dopo il gol-partita; sotto, Maiellaro e Benedetti in punta di scarpe

Paolo Monelli subisce un fallo da rigore...

realizza il primo tiro...

ma calcia a lato la ripetizione decretata da Lo Bello

UDINESE-CESENA 1-0 (Sensini)

Il gol-partita di Sensini; sotto, Esposito-Mattei

La rete annullata per fallo di mano a Zagati; sotto Balbo e Cuttone

UDINESE: Garella 6, Paganin 6,5 (71' Oddi n.g.), Sensini 7, Vanoli 6,5, Galparoli 6,5, Lucci 6, Mattei 6, Orlando 6,5, Branca 6, Gallego 5,5 (75' Iacobelli n.g.), Balbo 6. 12. Abate, 15. Bruniera, 16. Bianchi. **All.** Marchesi 6,5.
CESENA: Rossi 7, Cuttone 6, Nobile 5, Esposito 5,5, Gelain 5,5 (75' Calcaterra n.g.), Ansaldi 5,5, Piraccini 5 (65' Zagati 6), Del Bianco 6, Djukic 6,5, Pierleoni 6,5, Turchetta 6. 12. Fontana, 14. Jozic, 15. Cucchi. **All.** Lippi 5,5.
Arbitro: Amendolia di Messina 4.
Marcatori: 58' Sensini.
Spettatori: 7.190 paganti per un incasso di L. 145.220.000 più 13.905 abbonati per una quota di L. 286.148.361.
Espulsi: nessuno.
La partita: combattuta. L'Udinese col cuore supera il Cesena nello scontro diretto per la salvezza. **Fotoservizio Parenzan/De Pascale.**

CREMONESE-VERONA 1-1 (Dezotti, Pusceddu)

Nella sequenza, momento rugbystico tra Favalli e Prytz; sotto, a destra, saltano Montorfano e Gritti

Gutiérrez, insanguinato, chiede spiegazioni a Violini; sotto, l'1-1 di Pusceddu

CREMONESE: Violini 6,5, Gualco 6, Favalli 6, Piccioni 6, Montorfano 6, Citterio 6, Bonomi 5,5 (58' Galletti 6), Marcolin 5,5 (46' Avanzi 6), Dezotti 6, Limpar 6,5, Neffa 6. 12. Turci, 14. Ferraroni, 15. Maspero. **All.** Burgnich 6.
VERONA: Peruzzi 6,5, Calisti 6 (69' Fanna n.g.), Pusceddu 7, Sotomayor 6, Favero 7, Gutierrez 6, Pellegrini 6,5, Prytz 6,5, Gritti 5,5 (65' Magrin n.g.), Giacomarro n.g., Gaudenzi 6,5. 12. Bodini, 13. Bertozzi, 14. Acerbis. **All.** Bagnoli 6,5.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 7.
Marcatori: 51' Dezotti, 82' Pusceddu.
Spettatori: 9.696 paganti per un incasso di L. 126.523.000 più 3.712 abbonati per una quota di L. 130.344.181.
Espulsi: Giacomarro, Gutierrez.
La partita: la Cremonese sciupona si fa raggiungere da un Verona ridotto in dieci. **Fotoservizio Calderoni.**

RISULTATI

25 febbraio 1990

Ascoli-Atalanta 1-1
Bari-Lecce 0-1
Bologna-Lazio 1-1
Cremonese-Verona 1-1
Inter-Napoli 3-1
Juventus-Genoa 1-1
Roma-Milan 0-4
Sampdoria-Fiorentina 3-0
Udinese-Cesena 1-0

PROSSIMO TURNO

4 marzo 1990, ore 15

Atalanta-Bologna (0-0)
Cesena-Bari (0-2)
Fiorentina-Cremon. (2-1)
Lazio-Inter (0-3)
Lecce-Roma (1-2)
Milan-Ascoli (0-1)
Napoli-Genoa (1-1)
Samp-Juventus (0-1)
Verona-Udinese (1-2)

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Van Basten (Milan, 5 rigori); **13 reti:** Baggio (Fiorentina, 7), Dezotti (Cremonese, 3); **12 reti:** Schillaci (Juventus, 1), Maradona (Napoli, 6); **11 reti:** Klinsmann (Inter); **10 reti:** Mancini (Sampdoria, 3); **9 reti:** Agostini (Cesena, 3), Vialli (Sampdoria), Massaro (Milan); **8 reti:** Aguilera (Inter, 1), Desideri (Roma), Balbo (Udinese); **7 reti:** Völler (Roma), Madonna (Atalanta, 3), Amarildo (Lazio), Careca (Napoli, 2); **6 reti:** Fontolan (Genoa), Casagrande (Ascoli, 1), Sosa (Lazio, 2), Pasculli (Lecce, 2), Carnevale (Napoli), Lombardo (Sampdoria); **5 reti:** Caniggia (Atalanta), João Paulo (Bari), Brehme (4) e Serena (1) (Inter), Marocchi (Juventus), Rizzitelli (Roma), Branca (Udinese), Giordano (Bologna, 3), Pin (Lazio) **4 reti:** Dertycia (Fiorentina), De Agostini (Juventus 4), De Vitis e Mattei (Udinese), Katanec (Sampdoria), Virdis (Lecce, 1).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Giuliani** (Napoli)
2 **Bergomi** (Inter)
3 **Pusceddu** (Verona)
4 **Benedetti** (Lecce)
5 **Vierchowod** (Sampdoria)
6 **Sensini** (Udinese)
7 **Vincze** (Lecce)
8 **Matthäus** (Inter)
9 **Van Basten** (Milan)
10 **Mancini** (Sampdoria)
11 **Klinsmann** (Inter)
All.: **Sacchi** (Milan)

LA CLASSIFICA DOPO LA 26. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	PARTITE TOTALE N	PARTITE TOTALE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI FAVORE TOT	RIGORI FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Milan	40	26	18	4	4	10	2	1	8	2	3	+1	45	17	5	5	3	3
Napoli	38	26	15	8	3	12	1	0	3	7	3	—1	40	24	9	8	1	1
Inter	35	26	14	7	5	10	2	1	4	5	4	—4	38	22	7	6	3	3
Sampdoria	34	26	13	8	5	9	4	0	4	4	5	—5	39	22	4	3	2	2
Juventus	34	26	12	10	4	8	4	1	4	6	3	—5	42	28	6	5	5	4
Atalanta	29	26	10	9	7	8	3	2	2	6	5	—10	28	26	3	3	3	2
Roma	29	26	10	9	7	7	4	2	3	5	5	—10	32	34	4	2	6	3
Bologna	27	26	7	13	6	6	7	0	1	6	6	—12	21	26	5	4	4	4
Lazio	24	26	6	12	8	4	6	3	2	6	5	—15	27	24	2	2	6	6
Bari	23	26	4	15	7	3	7	4	1	8	3	—17	24	26	6	4	3	3
Lecce	22	26	8	6	12	7	5	0	1	1	12	—16	21	36	4	3	10	9
Genoa	22	26	5	12	9	2	6	5	3	6	4	—17	20	24	3	2	4	3
Fiorentina	21	26	5	11	10	4	4	5	1	7	5	—18	33	35	7	7	6	4
Udinese	20	26	5	10	11	4	6	3	1	4	8	—19	29	41	3	1	5	4
Cesena	19	26	5	9	12	2	8	3	3	1	9	—21	20	31	3	3	4	4
Cremonese	18	26	4	10	12	3	5	5	1	5	7	—21	25	37	3	3	7	6
Verona	17	26	3	11	12	2	7	4	1	4	8	—22	16	31	3	2	1	1
Ascoli	16	26	2	12	12	2	7	4	0	5	8	—23	15	31	1	1	4	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	1-1	1-1	1-1	-	0-1	-	0-0	0-1	1-2	0-0	-	1-0	0-1	1-1	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	-	1-0	2-0	0-0	-	2-1	1-2	-	2-1	0-1	-	3-0	2-2	1-0	1-0
Bari	2-2	-	■	0-0	2-0	-	1-1	0-0	0-0	1-1	-	0-1	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	2-1	0-0	3-1	■	1-0	1-1	-	1-0	2-2	1-1	1-1	2-1	-	-	1-1	-	0-0	1-0
Cesena	1-0	0-0	-	0-0	■	1-1	1-1	-	2-3	-	0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	-
Cremonese	-	1-1	0-2	2-1	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	-	1-0	1-1	-	-	2-2	1-1
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	-	-	■	0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	-
Genoa	-	2-2	-	0-0	2-3	1-0	1-1	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	0-0	0-1
Inter	0-0	-	1-1	3-0	-	2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	3-1	3-0	2-0	2-0	-
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	-	3-1	1-1	1-0	■	1-0	3-0	-	1-1	-	1-0	-	2-1
Lazio	-	1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	-	1-1	■	3-0	1-3	3-0	-	0-2	-	0-0
Lecce	1-1	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	0-0	■	-	-	-	0-0	1-0	1-0
Milan	-	3-1	-	1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	-	3-2	0-1	2-0	■	3-0	1-0	-	3-1	-
Napoli	1-0	3-1	-	2-0	1-0	3-0	3-2	-	2-0	-	-	3-2	3-0	■	3-1	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	1-0	-	1-0	3-2	-	0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	0-4	1-1	■	-	3-1	-
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	3-0	0-0	2-0	-	2-0	-	1-1	-	4-2	■	3-1	1-0
Udinese	2-0	-	-	1-1	1-0	-	1-1	2-4	-	2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1
Verona	0-0	1-1	1-1	-	0-2	1-1	1-0	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	1-0	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88	
Napoli	41
Milan (C)	39
Roma	33
Sampdoria	33
Inter	28
Torino	28
Juventus	27
Verona	24
Cesena	23
Fiorentina	22
Pescara	22
Ascoli	20
Como	19
Pisa	19
Avellino (R)	18
Empoli (R) (-5)	15

1988-89	
Inter (C)	45
Napoli	39
Milan	33
Juventus	32
Sampdoria	31
Atalanta	30
Fiorentina	28
Roma	26
Bologna	23
Verona	23
Lecce	22
Pescara (R)	22
Torino (R)	21
Cesena	20
Lazio	20
Ascoli	18
Como (R)	18
Pisa (R)	17

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1 **Cervone** (Roma)	6,54
Rampulla (Cremon.)	6,47
2 **Bergomi** (Inter)	6,29
Tassotti (Milan)	6,27
3 **De Agostini** (Juve)	6,47
Brehme (Inter)	6,37
4 **Manfredonia** (Roma)	6,55
Ancelotti ((Milan)	6,46
5 **Vierchowod** (Samp.)	6,32
Gregucci (Lazio)	6,23
6 **Baresi** (Milan)	6,73
Signorini (Genoa)	6,52
7 **Fusi** (Napoli)	6,37
Strömberg (Atalanta)	6,37
8 **Marocchi** (Juventus)	6,46
Cerezo (Sampdoria)	6,43
9 **João Paulo** (Bari)	6,51
Van Basten (Milan)	6,48
10 **Matthäus** (Inter)	6,55
Urban (Genoa)	6,35
11 **Fontolan** (Genoa)	6,35
Mancini (Sampdoria)	6,34

ARBITRI

1. **Agnolin**	6,94
2. **D'Elia**	6,61
3. **Pairetto**	6,60
4. **Longhi**	6,37
5. **Beschin**	6,33
6. **Lo Bello**	6,27
7. **Sguizzato**	6,23
8. **Lanese**	6,20

Gustavo Dezotti: per lui, rete numero tredici (fotoCalderoni)

PRINCIPI DI PIEMONTE

Con il Cesena fermo per il «Viareggio», sono Torino e Juventus a dominare la scena nel Girone A

Sette rinvii (sei per il Viareggio, più il posticipo di Catania) caratterizzano la sesta giornata di ritorno. Fanno notizia l'acuto esterno in cinquina del Torino (con la Juventus che mantiene le distanze), il punto perso in casa dalla Cremonese, l'aggancio della Lazio alla Lodigiani in vetta al girone C, il buon successo esterno del Bari. Le reti sono *34*, per un totale di *1234*. Nel girone A, tripletta di Carbone, gol di Baggio e Brunetti (Torino), Gennari (Piacenza), Michele De Min, Giampaolo e Pasino (Juventus), Fasce, Baghino e Cevasco (Genoa). Nel gruppo B, a segno Mannari («prestato» eccezionalmente alla primavera del Como), Giulietti (Atalanta), Boscato (Treviso), Ghirardello (Verona), doppietta di Treppo (Udinese). Nel girone C, botte vincenti di Baroni (Lazio), Barometro (Casertana), Romagnoli (Samb.), Cioci (Ternana), autorete di Masciangelo del Francavilla pro-Celano. Nel gruppo D, successi personali di Vincenzo La Notte (Barletta), Ingrosso (Lecce), Marinelli (Taranto), Lo Re (Bari), Brancali e Tangorra (Monopoli), Licata e Priola (Licata).

Sopra, Brunetti: ha realizzato uno dei cinque gol con i quali il Torino ha espugnato Modena. A sinistra, l'attaccante della Juve Pasino: i bianconeri hanno messo sotto l'Empoli con 3 reti. Sotto, Daniele Giulietti, centravanti e speranza dell'Atalanta di Adelio Moro

Ottimo Catanzaro in versione esterna con reti di Bonacci e Iannetti, oltre all'autorete di Mirarchi pro-Reggina. Il capocannoniere nazionale è sempre Marco Ferrante del Napoli con 17 gol.

Carlo Ventura

VA FORTE IL BOMBER ATALANTINO

GIULIETTI SPRINT

Opportunismo e fiuto del gol: queste le doti di Daniele Giulietti, attaccante dalla rilevante struttura atletica (1,80 per 78 chili). Nato a Bastia Umbra il 13 settembre 1971, ha cominciato nel Fucecchio, in Toscana. L'osservatore Bongiorni dell'Atalanta lo ha prelevato nella stagione 1986-87 e subito Daniele è esploso negli allievi con 19 reti in 20 gare. Nell'annata successiva è stato tra i protagonisti della squadra Berretti, giunta alle fasi finali. Passato un anno alla Reggiana (Berretti-Primavera), è tornato all'Atalanta nell'attuale stagione, ristabilito dopo un infortunio fastidioso. Sei reti senza rigori sono un ottimo bottino: l'ultima l'ha realizzata proprio sabato scorso nella trasferta di Monza. A scuola frequenta l'ultimo anno di ragioneria e punta alla laurea in economia e commercio. *«È un centravanti che fa leva sulla potenza»*, dice di lui l'allenatore Adelio Moro, *«ma sta migliorando nella partecipazione al gioco».*

c.v.

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Genoa-Cagliari 3-0; Juventus-Empoli 3-0; Modena-Torino 0-5; Spal-Piacenza 0-1; Cesena-Reggiana rinv.; Fiorentina-Sampdoria rinv.; Parma-Bologna rinv. Ha riposato il Pisa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**34**	19	15	4	0	35	4
Cesena	**29**	18	12	5	1	28	9
Juventus	**28**	18	11	6	1	36	11
Parma	**19**	18	7	5	6	24	14
Genoa	**19**	18	8	3	7	25	20
Fiorentina	**19**	18	7	5	6	18	15
Empoli	**19**	20	9	1	10	17	23
Bologna	**17**	18	7	3	8	24	26
Piacenza	**17**	20	6	5	9	21	26
Sampdoria	**17**	19	4	9	6	14	19
Modena	**17**	19	6	5	8	20	27
Pisa	**14**	19	4	6	9	14	25
Cagliari	**11**	18	4	3	11	16	32
Spal	**11**	20	5	1	14	16	39
Reggiana	**9**	18	3	3	12	11	29

GIRONE B. Como-Inter 1-0; Cremonese-Brescia 0-0; Vicenza-Triestina 0-0; Monza-Atalanta 0-1; Treviso-Verona 1-1; Udinese-Trento 2-0; Milan-Pavia rinv.; Ha riposato il Padova.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**29**	20	9	11	0	21	6
Milan	**26**	18	9	8	1	19	6
Inter	**22**	19	8	6	5	22	9
Monza	**21**	18	7	7	4	18	10
Atalanta	**21**	19	8	5	6	18	14
Como	**19**	19	8	3	8	20	18
Treviso	**19**	20	6	7	7	16	21
Pavia	**18**	18	6	6	6	19	20
Padova	**18**	19	5	8	6	17	21
Verona	**17**	18	5	7	6	27	21
Triestina	**16**	20	4	8	8	15	25
Vicenza	**16**	20	4	8	8	19	30
Udinese	**15**	19	5	5	9	14	19
Brescia	**15**	19	4	7	8	10	21
Trento	**14**	20	4	6	10	24	38

GIRONE C. Ascoli-Lodigiani 0-0; Casertana-Frosinone 1-0; Celano-Francavilla 1-0; Perugia-Chieti 0-0; Pescara-Lazio 0-1; Ternana-Samb 1-1; Roma-Ancona rinv.; Ha riposato il C. di Sangro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**28**	19	10	8	1	32	9
Lodigiani	**28**	19	10	8	1	19	7
Samb	**25**	20	8	9	3	24	16
Roma	**24**	17	9	6	2	31	10
Ascoli	**21**	19	7	7	5	27	17
Frosinone	**21**	20	7	7	6	25	26
Ancona	**20**	18	6	8	4	28	15
Chieti	**20**	20	6	8	6	22	21
Casertana	**19**	19	8	3	8	25	29
Francavilla	**16**	19	4	8	7	18	23
Perugia	**15**	20	4	7	9	18	31
C. di Sangro	**13**	19	3	7	9	14	29
Pescara	**13**	19	4	5	10	12	27
Ternana	**12**	19	2	8	9	16	34
Celano	**11**	19	2	7	10	14	31

GIRONE D. Barletta-Lecce 1-1; Cosenza-Taranto 0-1; Foggia-Bari 0-1; Monopoli-Licata 2-2; Reggina-Catanzaro 1-2; Catania-Messina rinv.; Napoli-Avellino rinv.;

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**28**	18	11	6	1	30	16
Napoli	**25**	17	10	5	2	32	14
Bari	**25**	18	10	5	3	25	9
Avellino	**24**	17	9	6	2	31	15
Cosenza	**20**	19	7	6	6	28	30
Catanzaro	**19**	19	7	5	7	26	19
Lecce	**18**	19	4	10	5	18	15
Foggia	**17**	19	6	5	8	21	25
Licata	**17**	19	6	5	8	26	31
Taranto	**16**	18	5	6	7	16	21
Barletta	**15**	19	4	7	8	19	24
Reggina	**14**	19	3	8	8	16	23
Monopoli*	**11**	19	4	4	11	14	34
Messina	**8**	18	3	2	13	9	35

*** = una rinuncia**

LECCO STOP

Con i gol di Guerini e Grigis la Stezzanese ha sorprendentemente interrotto la serie di nove successi consecutivi dei lombardi

Dopo nove successi consecutivi, il Lecco è caduto in casa al cospetto della Stezzanese, che oltre a togliersi una bella soddisfazione, ha confermato che il suo è un organico di tutto rispetto anche se incostante, e permesso ai cugini del Leffe, vittoriosi sabato nell'anticipo a Brembilla e in attesa di recuperare il 18 marzo l'insidiosa gara di Darfo Boario, di risucchiare ai leader due importantissimi punti in classifica. L'appuntamento più importante della 25esima giornata era in programma nel girone M, a Torre Annunziata, dove i padroni di casa del Savoia, al cospetto di una cornice folta e pittoresca, hanno sconfitto lo Stabia agganciandolo al primo posto. Nel girone A le ultime della classifica hanno costretto al pari le prime, che oltretutto giocavano in casa: il Vado a Valenza Po, il Ventimiglia a Fiorenzuola e il Pontedecimo (Emili e Magnetto) a Brà (Ragona e Tardivo). Ha gioito la Vogherese che ha ritrovato il bomber Nicoletti, autore di una tripletta, più Signorini in apertura e Liucci in chiusura, nella cinquina di Mondovì. Nel girone B, il Bellinzago, reduce dallo zero a zero di Torino con il Nizza, ha salutato con piacere l'identico punteggio fra Pro Patria e Biellese, ma a far festa è stato il Saronno, che grazie a Bordegoni ha espugnato Verbania rientrando così nel giro della promozione. Nel girone C, la citata prodezza della Stezzanese con Guerini e Grigis a Lecco e il rigore di Grandi, del Leffe, a Brembilla. Poker di reti di un bomber di razza, l'ex vicentino Rondon, con il Thiene nel cinque a zero sul Lumezzane (completato dalla segnatura di Azzolin). Nel girone D ancora un turno interlocutorio. La Pievigina (Favaz) non è andato oltre il pari interno con il Salzano (Perini). Altrettanto ha fatto il San Donà (Bertazzon), con il pericolante Conegliano (Ardit su rigore). Nel girone E il Crevalcore, con Marino e Setti, ha inchiodato la Nuova Pistoiese, mentre il Viareggio, con Valori, è passato a Bibbiena. Siamo in presenza della fuga decisiva dei bianconeri viareggini? Hanno esultato anche i tifosi del Gualdo, girone F, di ritorno da Castelferretti dove i loro beniamini hanno giocato a tennis (due Canestrari, due Saveri, Ricci e Pierangeli), con i marchigiani, mentre il San Marino ha costretto a un imprevisto pareggio casalingo l'Imola, regalando così un prezioso punto alla sua classifica ed il primato in solitudine agli umbri. Nel girone G, il Sulmona (Di Napoli, Rosa e Caretta) è stato costretto a rimontare l'iniziale vantaggio del Penne (Proietto), ma ha visto la sua costanza premiata dal Pineto che, grazie a Daventura, ha sconfitto la capolista Vastese che ora può gestire un margine di quattro punti di vantaggio sullo stesso Sulmona che, ovviamente, cerca di approfittare del rilassamento dei primi della classe veri dominatori, fino ad oggi, del raggruppamento, ma in chiara fase di appannamento. Nel girone H, un'altra capolista un po' meno brillante rispetto ad alcune giornate fa, ma sempre più vicina alla promozione, poiché gli avversari non hanno la necessaria reattività. Parliamo dell'Astrea che con Soncini e Mattiuzzo ha rincorso per due volte l'Acilia (Novalli e Budroni). Gli avversari che non hanno approfittato sono stati quelli dell'Anguillara (Cordelli), sconfitti ad Ozieri da una doppietta del bomber Salis. Ancora una rinuncia del Carbonia, la seconda, che non è partita per Pomezia. Nel girone I, il Cynthia, con Tagliolini, ha liquidato la pratica Valmontone e guadagna un buon punto sul Formia che, in vantaggio con un rigore di D'Antini ad Afragola, è stato raggiunto a tempo scaduto da Luiso. Le due squadre ora sono divise da due punti in classifica e domenica si scontreranno a casa dei formiani. Non è cambiato nulla invece nel girone L, dove il Galatina (Noci e autorete di D'Avanzo), ha superato il Tricase (Melileo), imitato dall'altra capolista, Sangiuseppese, che con un rigore di Calatè ha avuto la meglio sul Matino. Il giocatore Toma, del Maglie, una settimana dopo aver subito a Benevento un arresto cardiaco e essere stato salvato dal medico dei campani che gli ha praticato la respirazione bocca a bocca, è già tornato in campo, tra l'altro segnando un gol, nell'incontro che i suoi si sono aggiudicati sul Noicattaro. Chi si è assunto la responsabilità di rimandare sul rettangolo il giocatore? È possibile che in appena una settimana siano stati effettuati tutti gli accertamenti clinici? Nel girone M, il gol di Melfi, che come detto ha permesso al Savoia di battere lo Stabia, ha riaperto la lotta alla C/2 fra le due squadre. A parte di un paio di trasferte insidiose per entrambe, non è escluso che fra le due si finirà allo spareggio. Nel girone N infine il Gangi, grazie a Francioni, ha espugnato Agrigento, che per una settimana ha respirato, seppure in coabitazione con l'Enna, l'aria del vertice, consentendo a questi ultimi, vittoriosi sul Ragusa con De Feo e l'autorete di Giglio, di riprendere la fuga, agevolata anche dal Caltagirone che ha bloccato sullo zero a zero il Partinicaudace. Ancora una rinuncia del Paternò, la seconda, assente a Comiso. Classifica cannonieri. *Girone A.* 15 reti: Antelmi (Mondovì, 6); 14 reti: Valeri (Savona, 2); 13 reti: Marchetti (Saviglianese, 3) e Tascheri (Valenzana, 1). *Girone B.* 14 reti: Rigamonti (I. Oleggio, 1); 13 reti: Novara (Saronno); 12 reti: Moncada (Pinerolo) e Mosca (Verbania). *Girone C.* 17 reti: Frutti (Rovereto, 2); 16 reti: Lunini (Darfo Boario); 15 reti: Grandi (Leffe, 2). *Girone D.* 18 reti: Fantinato (Pievigina, 2); 13 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 1). *Girone E.* 13 reti: Fazzini (N. Pistoiese); 8 reti: Meacci (Grosseto, 4). *Girone F.* 15 reti: Garbuglia (Faenza, 3); 13 reti: Pedigoni (Tolentino, 3). *Girone G.* 14 reti: Scotini (Vastese, 6); 13 reti: Cichella (Sangiorgese, 4). *Girone H.* 18 reti: Cordelli (Anguillara, 1); 14 reti: Iceti (Anguillara, 1) e Salis (Ozierese). *Girone I.* 11 reti: Capozzi (Cynthia, 1); 10 reti: Nicoletti (Avezzano, 1). *Girone L.* 11 reti: Noci (Galatina); 10 reti: Vantaggiato (Galatina, 1) e Esposito (Sangiuseppese). *Girone M.* 12 reti: Fontanella (Stabia, 5); 11 reti: Dell'Annunziata (Stabia) e Magni (Pisticci, 5). *Girone N.* 14 reti: Ferreri (Agrigento, 4); 12 reti: Valatro (Partinicaudace, 2).

Sopra, Aldo Ammazzalorso, tecnico della Vastese. A lato, un undici della formazione abruzzese

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A Acqui-Crema 0-0; Albenga-S. Angelo 0-2; Bra-Pontedecimo 2-2; Carcarese-Savona 1-1; Fanfulla-Saviglianese 1-2; Fiorenzuola-Ventimiglia 0-0; Mondovi'-Vogherese 0-5; Sammargh.-Pegliese 0-0; Valenzana-Vado 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valenzana	**34**	25	12	10	3	32	18
Vogherese	**33**	25	13	7	5	37	22
Bra	**33**	25	13	7	5	38	26
Fiorenzuola	**32**	25	12	8	5	33	19
Savona	**31**	25	12	7	6	34	16
Fanfulla	**30**	25	12	6	7	32	17
Saviglianese	**30**	25	11	8	6	35	22
Mondovi'	**26**	25	10	6	9	36	36
Pegliese	**26**	25	9	9	7	23	23
Acqui	**25**	25	7	11	6	27	24
S. Angelo	**23**	25	9	5	11	28	32
Crema	**22**	25	8	6	11	28	36
Sammargh.	**20**	25	6	8	11	19	23
Ventimiglia	**20**	25	5	10	10	22	30
Pontedecimo	**19**	25	7	5	13	20	34
Carcarese	**16**	25	2	12	11	16	33
Vado	**16**	25	4	8	13	14	37
Albenga	**14**	25	3	8	14	13	36

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Albenga - Sammargh.; Crema-Fiorenzuola; Fanfulla-S. Angelo; Pegliese-Carcarese; Pontedecimo-Mondovi'; Saviglianese-Valenzana; Savona-Acqui; Vado-Ventimiglia; Vogherese-Bra.

GIRONE B Aosta-Gravellona 2-1; Iris Oleggio-Pinerolo 1-1; Nizza-Bellinzago 0-0; Pro Lissone-Seregno 2-0; Pro Patria-Biellese 0-0; Rivoli-S. Vincent 1-0; V. Binasco-Mariano 0-0; Verbania-Saronno 0-1; Vigevano-Corbetta 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**35**	25	12	11	2	27	7
Biellese	**34**	25	13	9	3	28	14
Saronno	**33**	25	12	9	4	36	16
Pro Patria	**33**	25	10	13	2	25	12
Aosta	**31**	25	9	13	3	25	15
Mariano	**30**	25	12	6	8	23	26
Pro Lissone	**28**	25	10	8	7	29	22
Corbetta	**27**	25	7	13	5	22	17
Nizza	**26**	25	8	10	7	32	25
V. Binasco	**26**	25	8	10	7	22	16
Verbania	**24**	25	8	8	9	29	23
Seregno	**23**	25	8	7	10	27	37
Iris Oleggio	**21**	25	6	9	10	28	35
Rivoli	**19**	25	5	9	11	19	29
Pinerolo	**18**	25	5	8	12	20	32
Gravellona	**16**	25	4	8	13	16	30
Vigevano	**14**	25	3	10	12	13	33
S. Vincent	**9**	25	1	7	17	13	45

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Bellinzago-Verbania; Biellese-V. Binasco; Corbetta-Pro Lissone; Gravellona-Mariano; Pinerolo-Vigevano; Rivoli-Iris Oleggio; S. Vincent-Nizza; Saronno-Pro Patria; Seregno-Aosta.

GIRONE C Bassano-Schio 1-0; Bolzano-Rotaliana 3-3; Brembillese-Leffe 0-1; Chioggia-Romanese 1-0; Darfo-Rovereto 4-1; Lecco-Stezzanese 0-2; Nova Gens-Brugherio 1-0; Rovigo-Benacense 2-1; Thiene-Lumezzane 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**43**	25	21	1	3	47	12
Leffe	**40**	24	17	6	1	42	10
Rovereto	**37**	25	15	7	3	45	19
Stezzanese	**30**	25	11	8	6	37	26
Darfo	**29**	24	10	9	5	39	17
Rovigo	**29**	25	8	13	4	27	18
Thiene	**27**	25	10	7	8	35	28
Schio	**26**	25	9	8	8	26	23
Benacense	**25**	25	7	11	7	22	26
Bassano	**24**	25	8	8	9	22	25
Bolzano	**22**	25	4	14	7	18	24
Romanese	**21**	25	6	9	10	20	19
Brembillese	**20**	24	5	10	9	15	22
Chioggia	**18**	25	5	8	12	14	30
Brugherio	**17**	25	3	11	11	18	30
Lumezzane	**17**	24	6	5	13	22	36
Nova Gens	**13**	25	3	7	15	10	40
Rotaliana	**8**	25	1	6	18	19	66

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Benacense-Bassano; Brugherio-Brembillese; Leffe-Chioggia; Lumezzane-Schio; Nova Gens-Thiene; Romanese-Darfo; Rotaliana-Lecco; Rovereto-Rovigo; Stezzanese-Bolzano.

GIRONE D Fontanafredda-Pordenone 2-0; Mira-Monfalcone 0-0; Montebelluna-Caerano 2-1; Pievigina-Salzano 1-1; Ponte Piave-Giorgione 1-0; Sacilese-Pro Gorizia 0-1; San Dona'-Conegliano 1-1; Sedico-Brugnera 0-2; Venezia-Opitergina 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**36**	25	12	12	1	32	10
San Dona'	**31**	25	12	7	6	32	22
Giorgione	**30**	25	11	8	6	25	18
Caerano	**29**	25	8	13	4	39	20
Pro Gorizia	**29**	25	11	7	7	31	21
Venezia	**29**	25	9	11	5	24	17
Montebelluna	**29**	25	9	11	5	21	15
Brugnera	**26**	25	8	10	7	18	13
Ponte Piave	**24**	25	8	8	9	26	25
Sacilese	**23**	25	8	7	10	17	22
Salzano	**23**	25	7	9	9	24	30
Monfalcone	**23**	25	5	13	7	24	35
Mira	**22**	25	6	10	9	19	23
Fontanafredda	**21**	25	6	9	10	17	26
Conegliano	**20**	25	3	14	8	18	26
Sedico	**20**	25	6	8	11	14	24
Opitergina	**20**	25	5	10	10	19	31
Pordenone	**15**	25	4	7	14	11	33

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Brugnera - Mira; Caerano-Fontanafredda; Conegliano-Ponte Piave; Giorgione-Pievigina; Monfalcone-San ona'; Opitergina-Sedico; Pordenone-Venezia; Pro Gorizia - Montebelluna; Salzano-Sacilese.

GIRONE E B.B. Castellina-C.S.Pietro 0-0; Bibbienese-Viareggio 0-1; Bozzano-Mir and. 4-1; Colorno-Pontassieve 1-0; Crevalcore-N. Pistoiese 2-0; Grosseto-Sestese 1-1; I. Vinci-V. Roteglia 1-2; Reggiolo-Brescello 0-2; Tuttocalzature-Colligiana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**39**	25	18	3	4	35	11
N. Pistoiese	**36**	25	15	6	4	38	12
Crevalcore	**31**	25	10	11	4	20	13
Brescello	**30**	25	9	12	4	31	15
Sestese	**29**	25	8	13	4	22	13
Bozzano	**28**	25	7	14	4	25	18
Grosseto	**27**	25	9	9	7	22	24
Reggiolo	**26**	25	8	10	7	18	15
V. Roteglia	**25**	25	6	13	6	21	20
Colligiana	**23**	25	5	13	7	15	18
Colorno	**22**	25	6	10	9	19	24
Pontassieve	**22**	25	5	12	8	21	30
Tuttocalzature	**21**	25	5	11	9	16	30
B.B. Castellina	**20**	25	3	14	8	15	22
Castel S.Pietro	**19**	25	3	13	9	15	25
Bibbienese	**19**	25	3	13	9	14	25
Mirandolese	**19**	25	6	7	12	23	34
I. Vinci	**15**	25	2	11	12	13	32

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): B.B. Castellina-I. Vinci; Brescello-Colligiana; Castel S.Pietro-Bibbienese; Mirandolese-Tuttocalzature; N. Pistoiese-Colorno; Pontassieve-Reggiolo; Sestese-Crevalcore; V. Roteglia-Grosseto; Viareggio-Bozzano.

GIRONE F Bastia-Santarcangiol. 1-0; Castelfrettese-Gualdo 0-6; Ellera-Tolentino 2-0; Faenza-Vadese 2-0; Imola-San Marino 0-0; Julia Spello-Cattolica 1-1; Narnese-Urbino 1-0; Piobbico-Assisi 1-0; Russi-Urbania 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**37**	25	15	7	3	40	13
Imola	**36**	25	14	8	3	38	14
Bastia	**31**	25	10	11	4	23	16
Narnese	**30**	25	11	8	6	26	22
Piobbico	**28**	25	9	10	6	26	22
Ellera	**28**	25	9	10	6	20	18
Faenza	**27**	25	8	11	6	25	23
Urbania	**27**	25	9	9	7	23	24
Urbino	**25**	25	6	13	6	20	17
Vadese	**24**	25	6	12	7	16	19
Russi	**22**	25	7	8	10	22	24
San Marino	**22**	25	4	14	7	18	23
Santarcang.	**21**	21	7	7	7	20	18
Assisi	**21**	25	6	9	10	21	25
Cattolica	**21**	25	6	9	10	20	26
Tolentino	**19**	25	6	7	12	24	33
Castelfrettese	**19**	25	4	11	10	22	35
Julia Spello	**10**	25	0	10	15	11	38

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Assisi-Julia Spello; Castelfrettese-Ellera; Cattolica-Imola; Faenza-Piobbico; Gualdo-Narnese; San Marino-Russi; Santarcangiol.-Tolentino; Urbino-Urbania; Vadese-Bastia.

GIRONE G Bellante-Sangiorgese 0-1; Manfredonia-Raiano 1-0; Molfetta-Corato 3-0; Montegranaro-Monturanese 1-0; Pineto-Vastese 1-0; Santegidiese-L'Aquila 0-0; Sulmona-Penne 3-1; Termoli-Fermana 1-1; Tortoreto-Bitonto 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**37**	25	15	7	3	35	15
Sulmona	**33**	25	11	11	3	24	12
Montegranaro	**31**	25	12	7	6	36	24
Pineto	**29**	25	9	11	5	29	18
Termoli	**29**	25	9	11	5	27	18
Molfetta	**28**	25	11	6	8	25	18
Fermana	**28**	25	8	12	5	27	25
Monturanese	**26**	25	7	12	6	17	14
Sangiorgese	**26**	25	10	6	9	27	27
L'Aquila	**24**	25	7	11	7	25	18
Bitonto	**24**	25	8	8	9	19	22
Manfredonia	**23**	25	7	9	9	27	30
Santegidiese	**22**	25	5	12	8	20	24
Penne	**21**	25	4	13	8	22	25
Raiano	**20**	25	4	12	9	13	23
Tortoreto	**19**	25	5	9	11	17	37
Corato	**18**	25	3	12	10	13	27
Bellante	**12**	25	3	6	16	14	37

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Bellante-Sulmona; Bitonto-Santegidiese; Corato-Tortoreto; Fermana-Montegranaro; L'Aquila-Vastese; Monturanese-Pineto; Penne-Molfetta; Raiano-Termoli; Sangiorgese-Manfredonia.

GIRONE H Astrea-Acilia 2-2; Calangianus-Pirri 3-2; Gialeto-Civitavecchia 1-0; Nuorese-Fertilia 2-1; Ozierese-Anguillara 2-1; Pomezia-Carbonia rinv.; Rieti-San Marco 2-0; Tharros-Almas 1-1; Viterbese-Ilva 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**38**	25	15	8	2	45	13
Anguillara	**33**	25	13	7	5	48	22
Acilia	**32**	25	9	14	2	25	15
Rieti	**31**	25	12	7	6	27	14
Ilva	**30**	25	12	6	7	34	18
Nuorese	**30**	25	10	10	5	28	17
Pomezia	**27**	24	9	10	5	22	18
Viterbese	**25**	25	9	7	9	28	24
Carbonia	**25**	24	10	5	9	21	25
Almas	**23**	25	7	9	9	15	20
Ozierese	**23**	25	7	9	9	19	28
Gialeto	**22**	25	5	12	8	16	19
Civitavecchia	**21**	25	4	13	8	10	13
Calangianus	**21**	25	8	5	12	24	39
San Marco	**20**	25	6	8	11	14	26
Fertilia	**16**	25	4	8	13	19	36
Tharros	**16**	25	3	10	12	21	44
Pirri	**15**	25	4	7	14	17	34

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Acilia-Rieti; Almas-Pomezia; Anguillara-Nuorese; Carbonia-Pirri; Civitavecchia-Calangianus; Fertilia-Viterbese; Ilva-Gialeto; Ozierese-Astrea; San Marco-Tharros.

GIRONE I Afragolese-Formia 1-1; Avezzano-Real Aversa 0-0; Cynthia-Valmontone 1-0; Fondana-Policassino 1-1; Giugliano-Vis Sezze 0-4; Gladiator-Maddalonese 1-1; Isola Liri-Velletri 1-0; Pro Cisterna-Sora 1-3; Tivoli-Luco 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**37**	25	14	9	2	43	16
Formia	**35**	25	12	11	2	28	10
Velletri	**32**	25	11	10	4	30	19
Tivoli	**31**	25	11	9	5	33	15
Luco	**31**	25	11	9	5	21	21
Isola Liri	**28**	25	11	6	8	23	18
Avezzano	**27**	25	11	5	9	23	24
Pro Cisterna	**26**	25	9	8	8	25	21
Vis Sezze	**26**	25	9	8	8	23	21
Maddalonese	**24**	25	7	10	8	22	30
Sora	**23**	25	8	7	10	22	15
Real Aversa	**23**	25	7	9	9	20	20
Policassino	**22**	25	6	10	9	20	25
Fondana	**20**	25	5	10	10	23	28
Afragolese	**20**	25	6	8	11	18	26
Gladiator	**20**	25	5	10	10	16	26
Valmontone	**19**	25	7	5	13	19	29
Giugliano	**6**	25	0	6	19	13	58

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Formia-Cynthia; Luco-Pro Cisterna; Maddalonese-Afragolese; Policassino-Avezzano; Real Aversa-Valmontone; Sora-Gladdator; Tivoli-Isola Liri; Velletri-Giugliano; Vis Sezze-Fondana.

GIRONE L Acerrana-Scafati 3-1; Francavilla-Palmese 2-1; Galatina-Tricase 2-1; Grottaglie-Benevento 0-1; Nocerina-Ostuni 3-0; Noci-Matera 0-2; Sangiuseppese-Matino 1-0; Solofra-Massafra 3-0; Toma Maglie-Noicattaro 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	**38**	25	17	4	4	43	15
Galatina	**38**	25	16	6	3	36	16
Massafra	**29**	25	10	9	6	28	18
Matino	**28**	25	11	6	8	24	14
Benevento	**27**	25	8	11	6	23	21
Matera	**26**	25	8	10	7	26	20
Francavilla	**26**	25	8	10	7	24	21
Toma Maglie	**26**	25	7	12	6	22	26
Noci	**25**	25	8	9	8	15	13
Solofra	**25**	25	8	9	8	27	27
Tricase	**25**	25	7	11	7	17	17
Nocerina	**24**	25	8	8	9	21	27
Grottaglie	**23**	25	6	11	8	19	21
Acerrana	**23**	25	5	13	7	15	19
Scafati	**20**	25	6	8	11	12	23
Ostuni	**20**	25	4	12	9	14	30
Palmese	**13**	25	2	9	14	14	31
Noicattaro	**12**	21	4	4	13	19	37

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Acerrana-Francavilla; Massafra-Benevento; Matera-Toma Maglie; Matino-Galatina; Noicattaro-Solofra; Ostuni-Grottaglie; Palmese-Nocc; Scafati-Sangiuseppese; Tricase-Nocerina.

GIRONE M Chiaravalle-Cariatese 0-3; Ciro'-Policoro 1-0; Juve Stabia-Siderno 2-0; N. Rosarnese-Rende 3-1; Pisticci-Ebolitana 3-1; Praia-Acri 2-1; Ravagnese-Portici 0-0; Savoia-Stabia 1-0; Valdiano-Sorrento 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stabia	**37**	25	14	9	2	42	16
Savoia	**37**	25	14	9	2	32	13
Cariatese	**32**	25	10	12	3	22	12
Praia	**31**	25	10	11	4	32	19
Juve Stabia	**31**	25	10	11	4	37	25
Ciro'	**28**	25	9	10	6	27	28
Pisticci	**27**	25	10	7	8	33	23
Ebolitana	**27**	25	8	11	6	23	17
Policoro	**25**	25	9	7	9	24	20
Acri	**23**	25	6	11	8	27	24
Rende	**23**	25	7	9	9	22	27
Valdiano	**23**	25	6	11	8	13	27
Sorrento	**22**	25	4	14	7	13	19
Portici	**22**	25	6	10	9	23	33
N. Rosarnese	**21**	25	5	11	9	23	26
Siderno	**16**	25	4	8	13	19	31
Ravagnese	**15**	25	4	7	14	19	37
Chiaravalle	**10**	25	3	4	18	10	44

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Acri-Ravagnese; Cariatese-Ciro'; Policoro-Ebolitana; Portici-N. Rosarnese; Rende-Praia; Siderno-Savoia; Sorrento-Pisticci; Stabia-Chiaravalle; Valdiano-Juve Stabia.

GIRONE N ACI S. Antonio-Palermolympia 2-1; Agrigento-Gangi 0-1; Bagheria - Niscemi 1-0; Caltagirone-Partinicaudace 0-0; Comiso-Paterno'rinv.; Enna-Ragusa 2-0; Juve Gela-Scicli 1-0; Marsala-Folgore 3-1; Termitana-Mazara 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**37**	25	16	5	4	33	11
Partinicaudace	**35**	25	13	9	3	32	10
Agrigento	**35**	25	13	9	3	34	14
Gangi	**33**	25	13	7	5	35	21
Marsala	**32**	25	13	6	6	23	17
Scicli	**29**	25	10	9	6	22	15
Mazara	**27**	25	10	7	8	26	24
Palermolympia	**26**	25	8	10	7	28	23
Comiso	**25**	24	6	13	5	19	18
Caltagirone	**22**	25	7	8	10	24	22
Folgore	**22**	25	6	10	9	14	23
Juve Gela	**21**	25	6	13	6	18	21
Termitana	**21**	25	8	5	12	19	25
Ragusa	**19**	25	6	7	12	22	27
Niscemi	**18**	25	3	12	10	14	24
Bagheria	**15**	25	5	5	15	14	40
ACI S. Antonio	**14**	25	4	6	15	17	30
Paterno'	**12**	24	3	7	14	8	37

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Folgore-Bagheria; Gangi-Juve Gela; Marsala-Caltagirone; Mazara-Agrigento; Niscemi-Termitana; Palermolympia-Scicli; Parttinicaudace-Enna; Paterno'-ACI S. Antonio; Ragusa-Comiso.

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

RIBELLE SPERANZE

Sconterà la squalifica costruendosi un futuro da attrice. E forse non giocherà più

Si è trovata da un giorno all'altro sparata sulle prime pagine dei giornali: cocainomane, mangiatrice di uomini, eroe negativo dello sport femminile. In dieci stagioni di calcio, sei al massimo livello, Eva Russo, ventitré anni, portiere della Nazionale, aveva al più ottenuto un «tre colonne basso» insieme con altre dieci compagne. Sono stato più di un'ora a parlare con lei, lo «scandalo» sullo sfondo, in primo piano sensazioni, aspirazioni, programmi, speranze, traguardi, propositi di una normale, giovane ragazza, simile a tante, più carina di altre, ma di una bellezza da scoprire pian piano, facendo breccia in una timidezza palpabile. *«Probabilmente non giocherò più. Non per rancore o per rabbia, ma perché è l'occasione per fare il break. Devo crescere, devo vedere cosa farò da grande. Il calcio per noi ragazze vuol dire professionismo nell'applicazione, e nessun vantaggio: io sono fra le fortunate e guadagno venti milioni l'anno. Che faccio, continuo fino a 30-35 anni così?».* Ha occhi scuri molto brillanti, un viso triangolare, affilato, gli zigomi in bel rilievo. *«Hanno detto che ho un carattere ribelle, che è difficile trattare con me, dicono tutte quelle altre cattiverie gratuitamente. Devo aver recitato bene la mia parte di "dura" visto che ci hanno creduto tutti, tutti hanno sparato giudizi, tutti mi hanno condannato, magari senza sapere nemmeno che faccia avessi. Sono come tante altre, magari non come le altre che giocano al calcio. No, non mi arrabbio, ma penso e ragiono. Dicono che voglio star sola, è un'accusa. Io dico che sola sto bene, ma la solitudine in assoluto è triste, e a volte in tre già si fa confusione. Mi piace vestirmi da strafiga oppure affogare in jeans e maglione: è un modo per scoprire la bambina e anche il bambino che è in me».* Indossa un abito di maglia, spalle ben squadrate, un seno importante, i fianchi stretti e gambe sottili. Si muove perfettamente a suo agio. Meno bene si muoveva con il maglione della Nazionale taglia 54 ereditato direttamente dalla fornitura per Zenga e Tacconi. *«L'ultima volta, quando mi hanno riconvocata, sono andata da Tuttosport e ho comprato una taglia "small". Non potevo più protestare, la mia fama s'è formata proprio con piccole cose come questa».*

Ho cominciato a muovermi fuori dal calcio tre anni fa. Dopo un poco Biscardi mi ha dato da gestire uno spazio a "Derby". Erano quattro minuti, un tempo enorme per il calcio femminile, ma pochissimo per quello che servirebbe al nostro movimento per venir fuori. Io cercavo di fare del mio meglio, ma non sono una giornalista: nel mio ambiente tutti protestavano e nessuno mi aiutava. Comunque è stata una bella esperienza. Poi per caso è venuto fuori quel film. È stata Jenny Tamburi a presentarmi al regista francese Alain Fleischer. Lui cercava una ragazza enigmatica, ambicendo il portiere. Segui il gioco stando in porta, ma la testa vola via a pensare, a te stessa, alla tua vita, a quelli che ti stanno a guardare e che solo in quel momento sono tanto diversi. Con il calcio ho capito

gua, ha creduto di trovarla in me. È rimasto soddisfatto e io mi sono divertita. In fondo era un po' come nel calcio: tutti in trasferta assieme, poi in ritiro, a letto alle dieci e mezzo perché il mattino dopo si girava alle sei. Ciascuno però ha poi la sua parte, la sua individualità: io nel calcio l'avevo trovata fa-quanto sia bello fare qualcosa ed essere applauditi. Voglio continuare nella vita, voglio continuare con tanti applausi». Eva è nata a Colleferro verso la fine del '66, Sagittario pieno con ascendente Pesci. Ha sempre vissuto a Roma, maniaca dello sport, ma non del calcio. Giocava a tennis in ogni minu-

to libero, per la strada, contro un muro se non aveva avversari. Poi il calcio attraverso lo zio, e poi proprio quel Guenza, ora allenatore della Nazionale, quel Guenza che adesso a suo dire non l'ha difesa. *«Il calcio maschile è il punto di riferimento per tutti, nel nostro mondo. Guenza non è stato ricompensato per il bel lavoro che fece nel settore giovanile della Lazio, forse gli è rimasta dentro un po' di insoddisfazione. C'è molta gente un po' frustrata nel nostro mondo. La coca, gli spinelli, mah! Sono stata bambina, ragazzina a Montesacro, a fianco c'è il Tufello. Ho conosciuto dei ragazzi che si bucavano e sono morti; allora avrei potuto fare la stessa scelta, avevo anche le motivazioni, come direbbe uno psicologo.*

Eva Russo al passato e al futuro: in partita con il Prato Wonder (fotoSabattini), in allenamento con la Nazionale (foto Martellini) e avvenente modella (fotoSaglio)

I miei che non andavano d'accordo, poi la separazione, mia madre che lavorava e io molto libera. Decisi allora che volevo altre cose, e non ho cambiato idea».

Parla con voce un po' roca, una bella voce senza toni alti, e ogni cosa che dice ha accento di verità. *«Mi piace la diversità, mi piace essere guardata e notata. Io se mi piaccio? Certo, moltissimo!».* Gli occhi le brillano divertiti. *«Mi piace sognare e quindi far sognare. Noi giovani siamo uniti da un'aspirazione comune, vogliamo uscire dal branco, ma non c'è nessuno che venga a bussarti alla porta di casa per farti diventare principessa. Quindi ti devi dar da fare».* Ha un'ombra nello sguardo, glielo faccio notare. *«Non sono proprio una furba, non so nascondere nulla. Stavo pensando alla prima volta che mi convocarono in Nazionale: avevo tredici anni e mi fecero una specie di provino al campo 10 dell'Acquacetosa. Il laboratorio di analisi è proprio lì. Va beh! Tanto al calcio non gioco più, oppure magari gioco lo stesso, ma per divertirmi e basta. Da quando andai al Napoli, tre anni fa, giocare mi ha divertito di meno. Più bello suonare la chitarra e cantare. Questo riesco a farlo persino meglio davanti a una telecamera che da sola. Sì, voglio fare la cantante, l'attrice, perché mi piace, perché tiro fuori me stessa: ecco, questo sì che lo farei anche per venti milioni l'anno, fino a 30-35 anni o 70 o 80».* Non fa le dichiarazioni di guerra che qualcuno le aveva attribuito dopo la conferenza stampa, tutt'al più è Dario Canovi che tecnicamente, da avvocato e non da procuratore di calciatori questa volta, mette in evidenza i motivi di rivalsa nei confronti della Federazione e dei giornali che hanno oltrepassato i limiti dell'informazione. Lei ha la testa al domani. *«Non so quanto tempo ci metterò per imboccare la strada giusta. L'importante è non incontrare troppi stupidi, sono persino più nocivi dei figli di... Quando ti si presenta un'attaccante davanti, da sola, se è brava hai qualche probabilità di contrastarla, di prevedere dove tirerà. Se è un caprone no. Lo sai che sono poche quelle che ti guardano negli occhi prima di tirare? Come nella vita».*

Giorgio Viglino

SERIE A

RISULTATI 5. GIORNATA DI RITORNO: Fiamma Monza-Carrara 3-0; Modena Euromobil-Centomo Verona 1-1; Prato Wonder-Endas Azzurra Turris 1-2; G.B. Giugliano Campania-Firenze 1-0; Pordenone Friulvini-Lazio 0-0; Il Delfino Cagliari-Milan 82 0-2; Aurora Mombretto-Reggiana Zambelli 0-5; Monteforte Irpino Borrelli-Torino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**38**	20	18	2	0	74	12
GB Giugliano	**33**	20	14	5	1	33	5
Milan 82	**30**	20	13	4	3	50	20
Lazio	**27**	20	11	5	4	27	9
Wonder	**26**	20	11	4	5	41	20
F. Monza	**23**	20	8	7	5	32	15
Euromobil	**22**	20	8	6	6	29	24
Firenze	**21**	20	7	7	6	27	24
Borrelli	**19**	20	5	9	6	17	15
Friulvini	**17**	20	5	7	8	14	23
Centomo	**17**	20	4	9	7	12	18
Endas Azzurra	**14**	20	5	4	11	16	45
Torino	**12**	20	4	4	12	18	34
Carrara	**11**	20	3	5	12	18	37
Aurora	**7**	20	2	3	15	16	53
Il Delfino	**3**	20	0	3	17	7	77

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, 3/3/90, ore 15.00): Torino-Aurora Mombretto; Milan 82-Fiamma Monza; Reggiana Zambelli-GB Giugliano Campania; Lazio-Il Delfino Cagliari; Carrara-Modena Euromobil; Endas Azzurra Turris-Monteforte Irpino Borrelli; Centomo Verona-Pordenone Friulvini; Firenze-Prato Wonder.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 7. GIORNATA DI RITORNO: Zama Donna Dinamo Faenza-Azalee Gallarate 0-3; Rossiglionese-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 0-1; Atletic Moncalieri-Goriziana FluidMec 1-0; Derthona Valmacca-Juventus 3-1; Ambrosiana-Lugo 2-5; Spinettese-Sampi Lucca 1-0; Peschiera-Woman Sassari 1-6.

CLASSIFICA: Woman Sassari 32; Derthona Valmacca 30; Lugo, Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 28; Azalee Gallarate 27; Atletic Moncalieri 25; Juventus 21; Sampi Lucca 17; Goriziana FluidMec, Zama Donna Dinamo Faenza, Spinettese 16; Ambrosiana 13; Rossiglionese 6; Peschiera 5.

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, 4/3/90): Goriziana-FluidMec Ambrosiana; Juventus-Atletic Moncalieri; Lugo-Azalee Gallarate; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Derthona Valmaccca; Rossiglionese-Peschiera; Woman Sassari-Spinettese; Sampi Lucca-Zama Donna Dinamo Faenza.

GIRONE B

RISULTATI 7. GIORNATA DI RITORNO: Prato Sport-Arezzo 1-1; Salernitana-Artglass Senigallia 1-1; Futura Ciampino-Fiamma Bari 1-2; Perugia Publiservice-Fiamma Roma 1-1; Porto S. Elpidio-Pistoiese 1-3; Gravina Vini DOC Etna-Spezia 1-0; Real Frattese-Spinaceto VIII Graf 3 1-1.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 33; Prato Sport 31; Salernitana 26; Fiamma Bari 24; Pistoiese, Porto S. Elpidio 23; Fiamma Roma 21; Spinaceto VIII Graf 3 20; Perugia Publiservice 19; Arezzo 17; Futura Ciampino 13; Spezia 11; Artglass Senigallia 10; Real Fratese 8. (Artlass Senigallia 1 punto di penalizzazione).

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, 4/3/90): Artglas Senigallia-Arezzo; Spezia-Futura Ciampino; Pistoiese-Gravina Vini DOC Etna; Porto S. Elpidio-Perugia Publiservice; Spinaceto VIII Graf 3-Prato Sport; Fiamma Bari-Real Frattese; Fiamma Roma-Salernitana.

GUERIN MONDIALE

COUNTDOWN

MENO CENTO

Al via mancano 100 giorni. L'organizzazione della Coppa del Mondo 1990 ci fu assegnata il 19 maggio 1984. Non tutto è andato come si progetta-

Una pagina del giapponese «Soccer Digest»

va. Ancora oggi ci tormentano l'erba di Milano e il lavoro di Roma, la possibile infiltrazione della camorra negli appalti di Napoli e il costruendo centro stampa di Bari. All'estero non danno peso ai nostri tormenti: godiamo di credito e simpatia, tutti dicono che sarà un grande mondiale e che l'Italia farà un figurone. I giornali di tutto il mondo pubblicano pagine che esaltano il paese del sole: persino in Giappone, la cui Nazionale non sarà in Italia, si raccolgono adesioni per venirci a trovare. Sgangherati ma geniali come siamo, è possibile che riusciamo a tappare le falle più evidenti. Da oggi il Guerino propone ai lettori questa rubrica «mondiale»: servirà a seguire la fase finale di approccio a Italia 90, a fornire informazioni utili e note curiose in attesa del grande giorno, l'8 giugno. **p. f.**

IL RITIRO

PER L'ITALIA IL FAVORE DELLA CABALA

Chissà se nella scelta del ritiro azzurro per i Mondiali qualcuno, in Federazione, ha ceduto anche a suggestioni scaramantiche. Sembrerebbe proprio di sì, almeno a giudicare dal nome dell'Hotel che ospiterà i ragazzi di Azeglio Vicini durante la prima fase e, si spera, fino al 9 luglio. L'albergo si chiama infatti Helio Cabala. Situato in posizione dominante sulle pendici di una collina dei Castelli Romani, a una ventina di chilometri dalla Capitale, l'Hotel gode di un panorama incomparabile: a destra c'è Marino; di fronte Roma; a sinistra la verde campagna romana e il mare. L'Helio Cabala dispone di 35 camere (tutte con bagno o doccia, telefono, frigo bar e televisore) e di 21 villini indipendenti sparsi nel vasto parco privato. La terrazza-belvedere e la piscina costituiscono un'attrattiva veramente unica per chiunque voglia passare una giornata di relax e costituiranno una meta ambita dai nostri calciatori per ritemprarsi dopo le fatiche degli incontri all'Olimpico. L'intero complesso sarà a completa disposizione della nostra Nazionale: i calciatori azzurri alloggeranno nelle camere e scenderanno a Marino per gli allenamenti. Un'ultima curiosità: l'Hotel Helio Cabala è vicino a Castelgandolfo, residenza estiva del Papa. Non è quindi escluso che la comitiva azzurra decida di far visita a Giovanni Paolo II. □

Ecco il ritiro azzurro dai primi di giugno: l'hotel di Marino (Roma) nel periodo dei mondiali ospiterà solo i giocatori italiani

90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ●

□ **Nuova Spagna** - In occasione del mondiale la Spagna ha deciso di rinnovare la propria immagine: sulle maglie della nazionale comparirà il nuovo simbolo della federazione, ispirato alle opere del grande Juan Mirò, realizzato dalla ditta italiana Trombetta e propagandato nel mondo da Paolo Rossi, «eroe» di Spagna 82. Anche Inghilterra, Scozia e Irlanda presenteranno in Italia nuovi simboli. Quello inglese raffigura la gamba di un giocatore calzato con i colori nazionali e ricalcante la linea dello stivale. Quello della Scozia è rappresentato da «Scotticus», un simpatico omino disegnato sullo stile di Asterix. Quello irlandese invece è il lupetto «Macul»: un cane buono, è stato precisato.

□ **Emirati Arabi** - Attualmente la squadra affidata al polacco Bernard Blaut, è impegnata in Kuwait (fino al 9 marzo) nel torneo del Golfo. Intanto è ancora viva l'eco della buona prestazione offerta a Dubai contro la Svezia (una vittoria 2-1 e una sconfitta per 2-0, e la Danimarca (1-1): in vetrina, soprattutto tecnica, volontà, organizzazione di gioco. Il tutto, supportato dalla fede: l'intervallo della seconda partita con la Svezia è durato 30', il tempo necessario per la preghiera serale. Gli Emirati Arabi, come è noto, alloggeranno dal 16 maggio all'Hotel Molino Rosso di Imola, l'albergo che solitamente ospita molti dei piloti di F. 1 impegnati nelle prove e nel GP di Imola.

□ **Convocazioni** - Entro il 24 aprile ogni rappresentativa del mondiale dovrà presentare alla Fifa una lista di 40 giocatori; il 29 maggio è il termine ultimo entro il quale fare le scete definitive (22 giocatori).

□ **Uruguay** - Tournée europea per il DT della nazionale uruguaiana Oscar Tabarez. La scorsa settimana ha assistito a Spagna-Cecoslovacchia e a un incontro della Corea del Sud col Betis di Siviglia. Nel frattempo si è anche procurato la videocassetta di Belgio-Svezia. Spagna, Corea e Belgio sono nello stesso gruppo dell'Uruguay.

□ **Brasile** - Sebastiano Lazaroni, tecnico del «seleccionado», ama la chiarezza e vuole evitare complicazioni; soprattutto non desidera creare nei suoi uomini

Alcune immagini significative (fotoSabattini) del prato (?) di San Siro: per ora godono soltanto i piccioni!

IL MAPPAMONDIALE

A poco più di tre mesi dal via ufficiale di Italia '90, le 24 Nazionali finaliste hanno ormai stabilito le sedi dei ritiri. Ecco l'elenco completo e definitivo suddiviso per girone.

GRUPPO A (Roma e Firenze) *Italia*: Hotel Helio Cabala di Marino (Roma). *Austria*: Hotel Paggeria Medicea di Villa Artimino (FI). *Stati Uniti*: Centro tecnico di Coverciano (FI). *Cecoslovacchia*: Grand Hotel La Pace di Montecatini (PT).

GRUPPO B (Napoli e Bari) *Argentina:* Centro tecnico di Trigoria (Roma) e prepartita all'Hotel Paradiso di Napoli. *Camerun:* Hotel Sierra Silvana di Selva di Fasano (BR). *URSS:* Ritiro al Ciocco (LU); prepartita al Centro Sportivo Paradiso di Soccavo (NA) e nel Grand Hotel Aragona di Bari. *Romania:* Hotel Villa Music di Bisceglie (BA).

GRUPPO C (Torino e Genova). *Brasile:* Grand Hotel dei Cappuccini di Gubbio (PG), poi Hotel Hasta di Valle Benedetta (AT). *Svezia:* Hotel Cenobio dei Dogi di Camogli (GE). *Costa Rica:* Park Hotel di Mondovi (CN) e prepartita all'Hotel Leon d'Oro di Franconalto (AL). *Scozia:* Grand Hotel Bristol di Rapallo (GE).

GRUPPO D: (Milano e Bologna). *Germania Ovest:* Hotel Castello di Pomerio d'Erba (CO). *Jugoslavia:* Hotel Terme di Salvarola, Sassuolo (MO). *Emirati Arabi Uniti:* Hotel Molino Rosso di Imola (BO). *Colombia:* Villa Pallavicini di Bologna.

GRUPPO E: (Verona e Udine). *Belgio:* Villa Quaranta di Pescantina (VR). *Corea del Sud:* Hotel du Lac e du Parc di Garda (VR); poi all'Hotel Greif di Lignano Pineta (UD). *Uruguay:* Centro sportivo di Veronello (UD); poi Hotel Asin di Maiano (UD). *Spagna:* Hotel Il Cervo di Tarvisio (UD); poi Hotel Green Club Riviera di Magnano (UD).

GRUPPO F (Cagliari e Palermo). *Inghilterra:* Hotel Is Morus di S. Margherita di Pula (CA); poi Hotel is Molas Golf Hotel di S. Margherita di Pula (CA). *Eire:* Malta. *Olanda:* Kafara Hotel di Santa Flavia (PA). *Egitto:* Residence Hotel Azzolini di Villagrazia di Carini (PA); poi Hotel Diran di Cagliari.

90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS

aspettative inutili o alimentare illusioni che in occasione di altri mondiali crearono nella squadra malumori, tensioni e gelosia. Per questo definirà quanto prima la lista dei 22 nazionali. Le scelte in pratica sono già fatte: i portieri Taffarel, Acacio e Ze Carlos; i laterali Marinho, Jorginho e Branco; i liberi Mozer e Mauro Galvao; i difensori centrali Ricardo Rocha, Ricardo Gomez e Aldair; i centrocampisti Dunga, Alemao, Valdo, Silas, Geovani, Tita e Bismark; le punte Careca, Bebeto, Romario e Muller. Oltre a questi, Lazaroni tiene sotto particolare controllo il portiere Veloso, i centrocampisti Ray e Cuca e l'attaccante Jorginho. Sarà decisiva, per sciogliere gli ultimi dubbi, l'amichevole del 28 marzo con l'Inghilterra.

□ **Amichevoli** - Si intensifica il calendario degli incontri in preparazione del mondiale. Negli ultimi sette giorni sono scese in campo anche le tre avversarie dell'Italia. Mentre il Guerino è in edicola, l'Austria di Polster gioca in Egitto. Gli Usa sabato sono stati sconfitti 3-1 a Palo Alto dall'Urss. La Cecoslovacchia invece ha affrontato la Spagna ad Alicante venendone sconfitta per 1-0 ma esibendo gioco concreto e piacevole. In campo anche Belgio e Svezia: il Belgio, privo di Scifo, già battuto per 2-0 dalla Grecia, non è andato oltre lo 0-0 deludendo i suoi tifosi; la Svezia è invece parsa in progresso. Da segnalare anche una secca sconfitta per 3-0 del Costarica ad opera del Cjivas Guadalajara nell'ambito del Torneo di Los Angeles vinto dalla Colombia (nelle semifinali aveva battuto l'Urss ai rigori). Da ultimo, la Corea del Sud ha pareggiato 1-1 a Siviglia col Betis.

IL CASO

L'ERBA VOGLIO DI SAN SIRO

L'erba del vicino è sempre più verde. L'erba voglio cresce nel giardino del re. L'erba cattiva non muore mai. E via citando. Sono le frecciate ironiche che da qualche mese vengono indirizzate al prato di San Siro. Una volta era uno dei campi più belli d'Italia, da quando è stato «aggiustato» in vista dei mondiali è un disastro: l'erba nuova non cresce, il terreno è sabbia e fanghiglia, giocarci sopra è diventato difficile e faticoso. Qui, l'8 giugno, Argentina e Camerun, inaugureranno il mondiale italiano. L'interrogativo ogni giorno diviene sempre più pressante: come sarà possibile in soli 100 giorni rendere almeno presentabile questo campo? Tanto più che Milan e Inter lo calpesteranno fino al 29 aprile. Per apportare rimedi a questo disastro «ecologico» bisognerebbe innanzitutto poterne individuare le cause. Ma a questo proposito si brancola nel buio. Fra le mille ipotesi fin qui formulate, la più attendibile è che qualcosa non abbia funzionato nel nuovo impianto sotterraneo di riscaldamento; la più disarmante è quella dell'assessore allo sport del Comune di Milano secondo il quale si sapeva fin dall'inizio che con il nuovo sistema sarebbero occorsi due anni per avere un prato all'altezza. Qualcuno dice che il sole di primavera, pur filtrando a stento dalla copertura, rivificherà il prato. Auguriamocelo. Ci si dimentica però che negli ultimi anni le condizioni meteorologiche sono alquanto mutate: sole in inverno e piogge in aprile e maggio. A proposito di pioggia vale la pena raccontare l'episodio accaduto l'11 febbraio scorso, giorno della partitissima Milan-Napoli. Il campo era allagato dall'acqua caduta durante la notte, si correva il rischio di un rinvio per impraticabilità. A quel punto il Comune ha chiamato a raccolta tutti gli inservienti che è stato possibile raccattare, li ha dotati di scope, stracci e secchi e così il mitico prato di San Siro è stato asciugato pezzo per pezzo proprio come si asciuga un pavimento dopo che si è scordato di chiudere un rubinetto. Pare che qualcuno sia stato udito mormorare: campa cavallo che l'erba cresce! □

GUERIN MONDIALE

I PRONOSTICI

SCOMMETTIAMO CHE VINCE L'ITALIA?

L'universo degli scommettitori si è già scatenato su Italia '90; Nei paesi in cui è legale «puntare» su ogni cosa, il mondiale offre già diverse possibilità: il campione del mondo, un tris col podio completo, i vincitori dei singoli gruppi, i risultati delle singole partite; i nomi delle squadre dei quarti, le squadre semifinaliste, le finaliste, il capocannoniere. Per ora, secondo un'indagine del settimanale tedesco «Sport Bild» presso sei agenzie specializzate, l'Italia è data come favorita alla vittoria finale: la quota è 4:1, cioè per mille lire puntate ne ricevete 4.000 in caso di pronostico esatto. Gli Emirati sono dati 1500:1. Il settimanale tedesco pubblica anche gli indirizzi delle agenzie interpellate. Eccoli: *Sportwetten Gesmbh* (Postfach 44, A 5033 Salzburg - Österreich - Tel. 0043/ 662.841541); *Team Work Sportwetten* (PF 147, A 5021 Salzburg - Österreich - Tel. 0043/ 662.8833460); *Ladbroke International* (Avenue Maurice 1, B 1050 Bruxelles - Belgio - Tel. 00322/ 6453711); *Intertops Bookmaker* (P.O. Box 508, London SW1V1DG - Inghilterra. Tel. 0044/ 18289577); *SSP Overseas Betting* (P.O. Box 259, London N5 1NY - Inghilterra, Tel. 0130/ 812212; *William Hill Organisation* (Greenside House, 50 Station Road, Woodgreen, London N22 4TP - Inghilterra - Tel. 00441/ 8893191).

LE QUOTE DI FEBBRAIO	Sportwetten	Ladbroke	Intertops	Overseas	William Hill	Team Work
ITALIA	4:1	3:1	4:1	3.75:1	3.5:1	4:1
BRASILE	8:1	4:1	5:1	6:1	4:1	7:1
OLANDA	7:1	5:1	6:1	6.5:1	—	7:1
GERMANIA	6:1	6:1	7:1	6.5:1	6.5:1	6:1
ARGENTINA	7:1	8:1	9:1	12:1	9:1	8:1
URSS	8:1	12:1	14:1	15:1	16:1	10:1
INGHILTERRA	10:1	12:1	12:1	10:1	12:1	8:1
SPAGNA	12:1	16:1	14:1	10:1	20:1	12:1
BELGIO	22:1	25:1	28:1	30:1	—	15:1
JUGOSLAVIA	28:1	25:1	33:1	30:1	33:1	25:1
SCOZIA	40:1	33:1	66:1	60:1	—	20:1
SVEZIA	22:1	33:1	33:1	40:1	—	35:1
URUGUAY	28:1	33:1	25:1	30:1	25:1	12:1
EIRE	100:1	33:1	40:1	60:1	—	55:1
AUSTRIA	100:1	50:1	66:1	100:1	—	100:1
COLOMBIA	100:1	66:1	50:1	60:1	—	50:1
CECOSLOVACCHIA	100:1	66:1	40:1	50:1	33:1	50:1
ROMANIA	40:1	66:1	40:1	40:1	—	50:1
COREA SUD	333:1	250:1	300:1	500:1	—	300:1
CAMERUN	444:1	250:1	400:1	1000:1	—	500:1
COSTARICA	555:1	250:1	500:1	1000:1	—	500:1
USA	666:1	1000:1	1000:1	2000:1	—	900:1
EGITTO	555:1	1000:1	500:1	2000:1	—	1000:1
EMIRATI ARABI	999:1	1000:1	1000:1	2000:1	—	1500:1

☐ **«Footsud»**, nuovo settimanale del calcio sudamericano nato nel gennaio scorso, ha effettuato un sondaggio fra giocatori di 7 paesi del continente per sapere quale sarà la finale del mondiale. Ecco il risultato. Su 34 calciatori intervistati, ben 10 hanno indicato in Brasile-Italia la finalissima. Sei sono per Brasile-Olanda. Gli altri hanno indicato: Brasile-Inghilterra, Brasile-Colombia. Due stranezze da segnalare: il cileno Tudor, che gioca nel Sion, vede la finale Italia-Jugoslavia; il paraguaiano Perez indica invece Colombia-Italia. ☐

IL PARERE DELLA STAMPA

tempo

Jovan Velickovic (JUGOSLAVIA)
Le prime tre: Brasile, Italia, Inghilterra — **Il capocannoniere:** Maradona — **La sorpresa:** Romania — **Motivazioni:** non sono certo dell'ordine... di arrivo, ma le prime tre dovrebbero essere quelle che ho indicato. Quarta metto l'Argentina: Maradona, con lo stesso numero di partite delle prime, potrà vincere la classifica dei marcatori anche se patirà la concorrenza di brasiliani, olandesi e inglesi. Per la «sorpresa» vorrei dire la Jugoslavia, per ragioni di cuore: ma penso invece che sarà la Romania a stupire.

Rogelio Rengel (SPAGNA)
Le prime tre: Italia, Brasile, Olanda — **Il capocannoniere:** Vialli — **La sorpresa:** Usa — **Motivazioni:** gli azzurri di Vicini sono forti e godono del vantaggio del fattore campo; Vialli primo goleador è diretta conseguenza della mia scelta della squadra vincitrice. Avrei messo al secondo posto l'Olanda se avesse potuto contare su Gullit; così vedo meglio come seconda finalista il Brasile. Gli Stati Uniti possono costituire la sorpresa del mondiale: hanno una squadra che sa lottare e galvanizzata per la qualificazione.

90 IDEE

I MURALES DEL GARDA

Da Messico '86 a Italia '90: un'idea che corre sul filo del tempo a congiungere due grandi avvenimenti, due Mondiali. I «murales» sono invenzione delle Americhe, in Messico costituirono una delle maggiori attrattative all'occhio dei turisti. Il Col di Verona ha pensato bene di trasferire anche da noi l'iniziativa artistica per dare una logica continuità all'avventura del pallone. Quattromila bambini delle tre regioni che si affacciano sul Garda, assistiti e consigliati da pittori patentati, hanno dipinto sulle case di 20 Comuni gardenesi enormi murales. Il risultato è straordinario, la vivacità dei colori si fonde a meraviglia con la natura circostante.

☐ **Francobolli** - Il 24 marzo saranno emessi dalle poste italiane sei foglietti di francobolli per un totale di 36 valori riferiti alle squadre del mondiale e alle città che ospiteranno le partite. Al termine del mondiale verrà anche emesso un francobollo celebrativo della squadra campione del mondo 1990. Intanto il Cile (che non partecipa al mondiale) ha già provveduto all'emissione di un francobollo (50 pesos, circa 200 lire) commemorativo di Italia 90. ☐

A fianco, due dei tanti murales che ornano le case del gardesano. Sopra, l'opera di Cesare Lazzarini a Castelnuovo. Sotto, quella di Clara Salardi e Franco Mora a Riva del Garda

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
MANSELL UN LEONE IN FERRARI	3102022		
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

VERSO ITALIA 90
RENÉ HIGUITA (COLOMBIA)

La sua interpretazione del ruolo è singolare e ha catturato l'interesse di pubblico e critica. Lo abbiamo incontrato: per parlare di Nacional, di Mondiali, di Zenga, di Tokyo '89: E di narcos...

di Franco Montorro - foto di Giuseppe Bellini

A sinistra, Higuita con il Ciao: è già in atmosfera mondiale. A destra, René si improvvisa «leone fra i pali». Alto un metro e 74 per 74 chili, ventiquattro anni il 22 agosto, il portiere del Nacional e della Colombia è un autentico istrione: «La gente si sorprende per come io interpreto il ruolo» spiega. «E devo ammettere che qualche volta mi induce a strafare, a cercare la soluzione spettacolare. Ma credo di unire lo show all'efficacia»

IL LEON

Nella Colombia di oggi, per le strade di Bogotà o Medellin dove la vita di un uomo vale pochi dollari, i ragazzi sono obbligati a crescere in fretta. Devono scegliere fra la via della

E DI MEDELLIN

droga e quella della rassegnazione, senza tempo per capire il perché della violenza e del terrore. Forse proprio per questo non hanno dubbi nell'eleggere René Higuita eroe dei loro sogni superstiti. Perché Higuita è uno di loro, e nelle sue follie calcistiche i giovani ritrovano quello spirito di avventura e quel pizzico di fantasia che la realtà di ogni giorno nega. Oppure offre, in maniera subdola, sotto forma di droga. Parlare di cocaina e di narcos, con Higuita, è un'impresa, almeno per i giornalisti italiani. Non perché il portiere del Nacional Medellin e della Nazionale Colombiana sia

HIGUITA

segue

un tipo riservato oppure uno di quei calciatori menefreghisti, avversi a ogni questione non riguardante il rettangolo verde; ma, più semplicemente, perché non ritiene i cronisti del nostro Paese gli interlocutori più adatti per questo tipo di dialogo. Conseguenze nefaste dell'atteggiamento tenuto da buona parte della nostra stampa alla vigilia del match fra Milan e Nacional, valido per la Coppa Intercontinentale. *«Non credo di avere più molto da aggiungere a quello che ho dichiarato prima e dopo la partita di Tokyo»,* spiega Higuita. *«Il fatto è che non capisco perché certi tuoi colleghi abbiano voluto a tutti i costi collegare un evento sportivo a una tragedia che opprime il popolo colombiano. Per di più offendendo la nostra gente, visto che non è stata fatta nessuna distinzione fra narcos e persone oneste. Io non ho simpatie, né conoscenze particolari. Io voglio occuparmi solo di football, perché questo è il mio lavoro e per questo motivo tu, ora, sei qui a parlare con me».* I titoli e le parole dei corrispondenti italiani hanno ferito il suo orgoglio e c'è da capirlo. Come reagirebbero Vialli o Zenga se i giornali stranieri annunciassero una trasferta della Nazionale azzurra scrivendo: «Arrivano i mafiosi»? E cosa risponderebbero Bergomi o Baggio se ogni domanda sul loro stato di forma venisse preceduta da un accurato notiziario sui delitti e le scelleratezze compiute giornalmente a Napoli, Palermo o Reggio Calabria? *«Hablamos de fútbol, por favor»,* chiede Higuita. Parliamo di calcio, allora, visto che giustamente, pur senza dimenticare il dramma della droga, il bravo René ci interessa soprattutto sotto il profilo sportivo.

— Sei un portiere del tutto particolare, però so che il discorso dell'eccentricità ti piace fino a un certo punto.

«So che è impossibile non notarmi, in campo. Per il mio aspetto, ma soprattutto per il mio gioco e per le mie frequenti sortite fuori dall'area di rigore. Ormai il mio "offensivismo" è conosciuto da tutti, tutti si aspettano da me qualche pazzia. Questa attenzione, lo confesso, comincia a darmi fastidio, perché sembra che non ci sia più considerazione per le mie doti "pure" di portiere». Un peccato, davvero, perché Higuita è un signor portiere: fortissimo fra i pali, deciso nelle uscite a terra, può e deve solo migliorare nella presa aerea. Le sue uscite sulle parabole alte non sono ancora da manuale, complice, forse, un pizzico di presunzione e la ricerca del numero ad effetto. In Italia, comunque, un giocatore come lui provocherebbe molti brividi ai tifosi apprensivi, vista la già ricordata predisposizione — quando la partita si mette male per i suoi colori — ad abbandonare il territorio dei sedici metri, palla al piede, sfidando in dribbling avversari che potrebbero anche chiamarsi Careca o Van Basten. *«Non sono irresponsabile; so che il mio tipo di gioco può essere pericoloso, ma i miei compagni mi conoscono bene, si fidano, sanno che non ho mai commesso errori irreparabili e che quelli veniali li ho subito cancellati con qualche intervento di rilievo, magari sulla linea di porta».* Agile come un gatto, deciso come un toro, astuto come una volpe: Higuita è un autentico animale da spettacolo, ma anche il cuore e l'anima di una Colombia approdata alla fase finale dei Mondiali dopo 28 anni di anonimato. *«Una bella impresa, un successo, la qualificazione ai danni di Israele, che ha fatto di noi degli autentici eroi*

Sopra, circondato dall'affetto dei giovanissimi. «A Medellin sono l'idolo dei più piccoli, dei bambini», afferma. A destra, a Tokyo, durante il match intercontinentale col Milan, si esibisce in una delle sue uscite. Sopra, al centro, nel corso di una partita valevole per il quadrangolare Marlboro di Miami

popolari», afferma.

— Con che spirito affronterete l'avventura in Italia?

«Con qualche ambizione e la voglia di far bene nel Paese dove si gioca il campionato più seguito».

— Quello in cui ci sarebbe spazio anche per un portiere come te?

«So di essere molto popolare, in Italia, un Paese che è il sogno di tutti i calciatori, e per me sarebbe un grandissimo onore essere acquistato da una delle vostre squadre».

— Qual è la tua posizione contrattuale con il Nacional?

«Il mio impegno scade il 30 giugno e io non avrei nessuna difficoltà a prorogarlo fin da adesso, perché a Medellin sto molto bene: la gente mi adora, soprattutto i bambini. Però il Mundial è una vetrina molto prestigiosa».

— Fra Germania, Jugoslavia e Emirati Arabi quale pensi possa essere la Nazionale più adatta per esaltare le tue doti?

«Al sorteggio nessuno ha regalato niente a nessuno. Quando una squadra arriva alla fase finale di un Mondiale vuol dire che è comunque temibile. Certo, Germania e Jugoslavia sembrano fuori dalla nostra portata, però è fin troppo facile ricordare che il pallone è rotondo e che di sorprese, in un campionato iridato, se ne sono avute molte, in passato».

— Qual è la tua favorita per la vittoria finale?

«Non c'è una sola formazione favorita, una nettamente più forte della concorrenza. Diciamo che mi piace molto il Brasile, ammiro l'Argentina e non posso ignorare l'Italia. Nei riguardi della Colombia ho molta fiducia per una serie di buone ragioni: ognuno di noi conosce il proprio valore, sa quello che può rendere e farà di tutto per andare il più avanti possibile. Il nostro è un gruppo affiatatissimo e senza rivalità».

— Chi è il miglior giocatore nel tuo ruolo?

«Negli ultimi tempi il vostro Zenga mi è sembrato davvero il portiere più affidabile. Però si tratta di una supremazia che verrà messa in discussione in ogni partita e io so che potrò avere l'opportunità di dimostrare di essere fra i più bravi».

— Torniamo, per un attimo, alla finale di Tokyo. Perché il Milan ha vinto la Coppa Intercontinentale?

«Perché è una squadra molto meglio organizzata del Nacional e noi abbiamo compiuto un mezzo miracolo, riuscendo a cancellare, per quasi tutta la partita, la distanza che ci separava da loro».

— Potevate arrivare ai rigori.

«Ma a decidere l'incontro sarebbe stata soltanto la sorte».

— Un'ultima curiosità: una cosa che non ha nulla a che vedere con il football (Higuita per un attimo si irrigidisce, teme un ritorno al vecchio leit motiv dei narcos): è vero che tu ami ballare da seduto?

«Chi te l'ha detto? Era quasi un segreto. Sì, mi piace ascoltare la musica e "ballarla" dentro, da solo, comodamente seduto. Di muovermi ho tutto il tempo quando gioco. O no?».

f. m.

VERSO ITALIA 90
DEJAN SAVICEVIC (JUGOSLAVIA)

DEJO MARADONA

Gli sono bastate tre partite — e mezzo — con il Milan per conquistare simpatie in Italia. Considerato il «Pibe di Belgrado», a ventitré anni è già fra i big del calcio mondiale

di Fabio Sfiligoi

Chissà se Franco Baresi si ricorda di lui. Si «conobbero» a Spalato nell'amichevole tra Jugoslavia e Italia. L'attaccante della Stella Rossa fece letteralmente impazzire «Kaiser Franz», che se lo ritrovò di fronte nella sfida di Coppacampioni dell'anno scorso. Bastarono queste tre partire (anzi quattro, vista l'interruzione per nebbia del «primo» retour-match di Belgrado) per fare innamorare l'Italia calcistica di Savicevic, ragazzotto gioviale, sempre pronto alla battuta, ma con un carattere difficile. Nel Buducnost, suo club d'origine, Savicevic era la stella. Lo tolleravano anche quando non si presentava agli allenamenti, insomma un piccolo Maradona. Alla Stella Rossa è stato richiamato all'ordine, ma non ha perso il vizio. Prima dell'incontro Jugoslavia-Scozia, valido per le qualificazioni a Italia '90, Savicevic si era reso uccel di bosco senza dire nulla a Osim. Era introvabile. Aveva preso la via di Belgrado perché il ct, secondo lui ingiustamente, lo aveva escluso dall'undici di partenza. Lo convinse Stojkovic a restare. Dopo un breve periodo di purgatorio, è stato richiamato contro Cipro. Di quell'episodio «Dejo» dice: *«Non ci penso più. La presenza in Nazionale mi pesava molto sotto l'aspetto psicologico. Sentivo che era un obbligo a cui non potevo mancare e ciò mi creava dei problemi. Così ho reagito d'istinto, senza pensarci due volte. Credevo di essere indispensabile, ma evidentemente non ho analizzato bene la situazione. Dopo questo fatto spiacevole ho lasciato stare la Nazionale e mi sono affidato agli impegni del club per dimostrare che meritavo la maglia blu. Osim ha capito che mi ero pentito e mi ha convocato contro Cipro».*

— Tra servizio militare e infortuni vari sei stato assente dai campi di calcio per quasi un anno.

«Prima di essere operato agli adduttori, ho giocato diverse partite per la Nazionale e la Stella Rossa con il permesso delle autorità militari. Personalmente non mi risultava difficile prepararmi per una partita. Un calciatore può restare fermo diversi mesi, ma avrà sempre le energie per giocare ad alto livello tutti i 90 minuti. Verso la fine del servizio di leva sono stato costretto ad un intervento chirurgico. I tempi di recupero si allungarono, cosicché saltai parte della prepara-

Sopra, premiato insieme a Vokri, del Partizan. A destra, contro Nando De Napoli

Sopra (fotoJeffroy), con la maglia della Nazionale di Osim da poco riconquistata

zione. Il ritmo intenso di partite alla domenica e al mercoledì, parallelamente a una condizione fisica approssimativa, causò un calo sotto il profilo tecnico. Solo adesso sto uscendo dalla crisi».

— Ti cercavano in molti quando eri al Buducnost. Tra le «quattro grandi» hai scelto la Stella Rossa. Perché?

«Ho scelto la società biancorossa per una sfida con me stesso. Volevo vedere come reagisce una persona quando gioca di fronte a 100 mila spettatori. E poi era mio intento provare quanto valgo in campo internazionale».

— Nell'incontro con il Milan ti sei fatto conoscere internazionalmente. La Juventus ti ha messo tra i candidati ad indossare la maglia bianconera nel 1992.

«Ritengo di essere ancora troppo giovane per trasferirmi all'estero. Non è un segreto. Vorrei giocare in un club della Serie A, un campionato che mi affascina e che seguo con attenzione. Prima, quando vivevo a Titograd, non mi lasciavo sfuggire nemmeno una "Domenica sportiva". Nel capoluogo montenegrino si ricevono i segnali della RAI. A Belgrado è più difficile, ma mi arrangio. Tra quotidiani e TV via satellite, sono sempre aggiornato. Se non riuscissi a trovare un ingaggio in Italia, sceglieri tra Francia e Spagna (lo segue l'Atletico Madrid con Ruben Cano, *nda)».*

— Cosa pensi del calcio «made in Italy»?

«Considerando le mie caratteristiche e paragonandole allo stile di gioco in Italia, credo che non avrei difficoltà ad ambientarmi. Si marca prevalentemente a uomo e io sono abile nell'uno contro uno. Le giocate individuali spesso non trovano sbocchi, ma quando riesci a passare, per gli avversari sono dolori. Io gioco così. A volte segno, anche se ultimamente ho fatto numerosi assist che poi i miei compagni hanno trasformato in gol. Qualcuno mi ha definito egoista. Si sbaglia. Solo tenendo palla si può creare lo scompiglio nella difesa avversaria. È logico che non sempre tutto va come vorresti».

— Visto che hai detto di seguire da vicino la Serie A, c'è qualche giocatore che ti ha impressionato?

«Sì, sono tre e hanno tutti abbandonato l'attività agonistica: Platini, Boniek e Falcao. Secondo me sono stati degli ambasciatori del pallone. Era una delizia guardarli giocare. Dimenticavo Elkjaer, che mi entusiasmava con le sue progressioni. Spesso, però, le partite del campionato italiano non sono tanto belle. Si tratta di uno show-business in piena regola». □

Le immagini più belle
del Milan Campione del Mondo
e tutti i risultati dei rossoneri
nelle Coppe Internazionali
IL CAMPIONE
MILAN MONDIALE
GUERIN
IL CAMPIONE
GUERIN
MILAN MONDIALE
Se non lo trovate presso il vostro
rivenditore richiedetelo direttamente alla
«Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via
inviando l'importo di L. 2.500 in francobolli e specificando la causale
è in edicola
IL CAMPIONE

CON SQUIRREL AL GP DEL BRASILE DI F.1

La Squirrel di Milano (Tel. 02-7381942) ha organizzato un viaggio a Rio de Janeiro e San Paolo in occasione del Gp del Brasile di F.1. Questo è il dettaglio del programma. 17 marzo, Milano: partenza in serata con volo jet Iberia per Rio de Janeiro, via Madrid. 18 marzo, Rio: arrivo in mattinata, trasferimento all'Hotel Rio Othon. Dal 19 al 22 marzo, Rio: giornata a disposizione. Possibilità di effettuare visite e escursioni. 23 marzo, Rio: in mattinata partenza per San Paolo. All'arrivo sistemazione all'Hotel Brasilton. Dal 24 al 26 marzo, San Paolo: giornate dedicate al Gran Premio di Formula Uno del Brasile. Il 25 marzo, sono previsti i trasferimenti dall'Hotel a Interlagos e v.v. 26 marzo, San Paolo: in serata, trasferimento in aeroporto e partenza con jet Iberia per Milano, via Madrid. 27 marzo, Milano: arrivo alle ore 19.40 a Milano-/Linate. La quota individuale di Lit. 2.750.000 (minimo 25 partecipanti) comprende: viaggio a/r con jet di linea, classe turistica; pernottamento e prima colazione in Hotel di prima cat. superiore; i trasferimenti da e per gli aeroporti a Rio e San Paolo; i trasferimenti dall'Hotel a Interlagos il giorno 25/3/90; assistenza di un accompagnatore; assicurazione ELVIA. □

«KALLISTA» E «SOLO»: RUGGISCE LA PANTHER

È stata costituita la Panther Italia, per promuovere l'immagine, l'assistenza tecnica e le vendite dei prodotti costruiti dalla The Panther Sportscar Company, Horsecroft Road, The Pinnacles, Horlow, Essex -Inghilterra. La prima autovettura Panther, la J72, è stata costruita 17 anni fa: si ispirava alla SS100 ed era equipaggiata con motori Jaguar 6 o 12 cilindri. Di questo modello furono costruiti 422 esemplari in 8 anni e, attualmente, il suo valore di mercato è di circa 90 milioni di lire. Successivamente è stata messa in produzione la De Ville, che richiedeva 2.000 ore/uomo per l'assemblaggio: ne sono stati costruiti 54 esemplari il cui valore, attualmente, si aggira intorno ai 220 milioni di lire. Il terzo modello fu la piccola Lima, mossa da un motore Vauxall, cui seguì la Kallista (che in greco significa «la più bella»), equipaggiata con motore Ford 1.6 e 2.9. Ma il passo più ambizioso della Panther è rappresentato dal modello «Solo», una supercar che utilizza tecnologie proprie del settore aeronautico e di Formula 1, spinta da un motore Ford Cosworth da 2 litri sovralimentato che sviluppa una potenza di 204 cavalli; 4 ruote motrici e ABS. Il modello Kallista 1.6 è già disponibile in Italia, mentre la Solo lo sarà soltanto dalla primavera del prossimo anno. □

VITASYSTEM IN PRIMA PAGINA

Prima Pagina nasce non a caso a Venezia, città votata a rapporti di scambio e di commercio, sempre centro dell'attenzione mondiale per le sue qualità di città palcoscenico, di arte e di cultura, di contatti e di incontri; città quindi, per definizione, di relazioni. Il desiderio di Prima Pagina, agenzia di Pubbliche Relazioni, è quello di proporsi, con i suoi clienti, come realtà di spicco nell'ambito dei molteplici aspetti della società odierna. Prima Pagina è anche spazio aperto da riempire con proposte nuove e innovative volte a colpire con stile nel segno. Vitasystem, in linea con la concezione moderna di una alimentazione sempre più in chiave salutistica, propone prodotti naturali di alta qualità a base di crusca e di soia. Vitasystem, oltre a offrire una completa soddisfazione all'organismo, è anche molto attenta, nella realizzazione del prodotto, alla sua bontà e fragranza. Altra caratteristica, non meno importante, che contribuisce a distinguere Vitasystem, è la distribuzione «a portata di mano» nei supermercati oltre che nei migliori negozi. La gamma Vitasystem comprende: la crusca, i biscotti e i crackers alla crusca, i biscotti e i crackers alla soia, le crocchette di soia, i biscotti al muesli, la pappa reale e il lievito di birra. □

ALEARDO BUZZI AI VERTICI DELLA PHILIP MORRIS INTERNATIONAL: UNA CARRIERA TUTTA DI CORSA

Conosciuto nell'ambiente delle gare automobilistiche come l'uomo che ha portato la sponsorizzazione della Philip Morris e della Marlboro alla Formula Uno, Aleardo G. Buzzi è giunto al vertice della Philip Morris International, con la nomina a President e Chief Executive Officer. Buzzi nella sua carriera, cominciata nel 1962 nella affiliata svizzera di Philip Morris, ha contribuito all'affermazione di Philip Morris, produttrice della Marlboro, la sigaretta più venduta nel mondo, come principale azienda nel settore dei tabacchi nel vecchio continente. Nel 1974, quando era Vice President di Philip Morris International, grazie alla sua abilità di negoziatore ha avviato il programma di sponsorizzazione del team McLaren di Formula Uno, un sodalizio che sinora ha portato la squadra inglese a vincere cinque mondiali costruttori, e stretto accordi con la Ferrari. Inoltre ha creato il «Marlboro World Championship Team», nel quale sono riuniti i migliori piloti del mondo, tra cui quelli della Ferrari: sinora il team può vantare dieci mondiali conduttori. Buzzi si è occupato anche dell'attività di Philip Morris come sponsor di iniziative culturali: tra i risultati più importanti, la prima tournée del Teatro alla Scala negli USA nel 1976, e la fortunata esposizione delle Collezioni Vaticane negli USA nel 1983. Alla sua passione per il jazz si deve la creazione della «Philip Morris Superband», che ha realizzato tournée europee e mondiali. Nel suo nuovo ruolo Buzzi è responsabile delle attività di Philip Morris nel settore tabacco al di fuori degli Stati Uniti. □

VA DI MODA LA PANDA SERGIO TACCHINI

È già in vendita la Panda «Sergio Tacchini», una nuova serie speciale. L'allestimento è caratterizzato dallo stile sportivo ed elegante degli interni e dall'estetica originale. In particolare questa nuova Panda si distingue per la striscia adesiva lungo la fiancata con il logo «ST» (lo stesso logo è riportato sulla selleria dei sedili), per la griglia del radiatore verniciata nella tinta della carrozzeria, per la scritta «Sergio Tacchini» sul portellone e per i rivestimenti interni dal disegno esclusivo. La Panda «Sergio Tacchini» è disponibile con il motore Fire 750 (34 CV-DIN, 125 km/h, 4,6 l/100 km a 90 km/h), oppure con il Fire 1000 (45 CV-DIN, 140 km/h, 4,6 l/100 km a 90 km/h). Il cambio è a cinque marce di serie. □

AMERICA/IL PALLONE D'ORO

SAMBA DE ORO

Bebeto fra i calciatori (davanti a Mazinho). Lazaroni fra i tecnici. Per il futébol, una stagione di successi, tutta da incorniciare

di Raul Tavani

Quasi cento giornalisti centro e sudamericani hanno partecipato alla quarta edizione del sondaggio promosso da El Paìs — quotidiano di Montevideo — per scegliere il meglio del calcio continentale della sta-

gione precedente. I rappresentanti di settanta testate giornalistiche e radiotelevisive hanno eletto la formazione ideale, il miglior giocatore, il miglior tecnico e il miglior arbitro d'America per il 1989, nonché le migliori squadre e i migliori giocatori per ogni Paese. Il risultato più atteso era come sempre quello riguardante il calciatore dell'anno, autentico Pallone d'Oro d'oltreoceano, da scegliere tra coloro che giocano ancora nel continente (Sosa, lo stesso Maradona, per esempio, sono esclusi). Fin dalle prime battute dell'inchiesta, è apparso evidente che si sarebbe imposto José Roberto Gama de Oliveira, più degno di nota in quanto Bebeto è il primo brasiliano ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. Prima di lui, il riconoscimento era andato ad Antonio Alzamendi, Carlos Valderrama e Ruben Paz: per tutti e tre, a questa affermazione era seguito il trasferimento in club europei. È quasi certo che Bebeto percorrerà la stessa strada, mentre viene confermata una tendenza comune a tutte le giurie di questo tipo: la preferenza per gli attaccanti puri (Alzamendi e Bebeto) e per le mezze punte (Valderrama e Paz) sui centrocampisti e sui difensori (Baresi ne sa qualcosa...). Il trionfatore del 1989 si è presentato alla festa di El Paìs con la moglie Denise, il figlioletto Roberto Nilton

segue

Nella pagina accanto, Bebeto, premiato quale miglior giocatore delle Americhe dell'89. Al centro (fotoBico), l'attaccante del Vasco da Gama in azione al Maracanã. Sopra, Sebastião Lazaroni, citì del Brasile, riceve la medaglia quale numero uno dei tecnici da Julio C. Maglione, presidente della Federcalcio uruguaiana. Più in alto, Ostolaza, Bebeto, Domínguez e Mazinho

SONO 105 I CALCIATORI VOTATI

GIOCATORE	NAZIONE	VOTI
1. Bebeto	Brasile	74
2. Mazinho	Brasile	42
3. Higuita	Colomba	34
4. Ostolaza	Uruguay	32
5. Batista	Argentina	30
6. De León	Uruguay	29
7. Aguiñaga	Ecuador	28
8. Simon	Argentina	23
9. Dominguez	Uruguay	22
10. A. Alfaro Moreno	Argentina	21
11. Iguaran	Colombia	19
12. Quiñonez	Equador	17
13. Uzuriaga	Colombia	14
14. Taffarel	Brasile	13
15. Bochini	Argentina	12
16. Pereira	Uruguay	11
17. Escobar	Colombia	7
Delgado	Paraguay	7
Redin	Colombia	7
Aviles	Equador	7
21. Mauro Galvao	Brasile	6
L. Cuciuffo	Argentina	6
Amarilla	Paraguay	6
Cristovao	Brasile	6
Jorge Aravena	Cile	6
26. W. Perez	Colombia	5
Perea	Colombia	5
Fabbri	Argentina	5
Marangoni	Argentina	5
30. Astengo	Cile	4
Jacquet	Paraguay	4

GIOCATORE	NAZIONE	VOTI
Kuca	Brasile	4
Nunes	Paraguay	4
Maldonado	Venezuela	4
35. Brown	Argentina	3
Bauza	Argentina	3
Jorginho	Brasile	3
Puebla	Cile	3
Luduenã	Argentina	3
Redondo	Argentina	3
Cedres	Uruguay	3
R. Da Silva	Uruguay	3
43. Rojas	Cile	2
Pintos Saldaña	Uruguay	2
J. Hernandez	Messico	2
Cáceres	Argentina	2
Hoyos	Colombia	2
Enrique	Argentina	2
Rios	Argentina	2
André Cruz	Brasile	2
A. Garcia	Colombia	2
Pizzaro	Cile	2
Del Solar	Perù	2
Bismarck	Brasile	2
Graciani	Argentina	2
Borges	Uruguay	2
B. Ferreira	Paraguay	2
Fonseca	Uruguy	2
D. Aguirre	Uruguay	2
A. Rodriguez	Argentina	2
Hirano	Perù	2
Paulo Egidio	Brasile	2

Goicoechea (Argentina), **Chilabert** (Paraguay), **Navarro Montoya** (colombiano, naturalizzato argentino), **Josimar** (Brasile), **Málvarez** (Uruguay), **Balú** (Brasile), **Torales** (Paraguay), **D. Pereyra** (Uruguay), **Edinho** (Brasile), **Trasante** (Uruguay), **Caballero** (Paraguay), **Caligiuri** (Stati Uniti), **Gordillo** (Argentina), **L. Ramos** (Uruguay), **L. Villa** (Colombia), **Cañete** (Paraguay), **Soria** (Bolivia), **Latelier** (Cile), **Cesar Sampaio** (Brasile), **Melgar** (Bolivia), **Cayasso** (Costa Rica) **Carlos Alberto** (Brasile), **G. Correa** (Uruguay), **Simeone** (Argentina), **Santos** (Brasile), **Guirland** (Paraguay), **H. Enrique,** (Argentina), **R. Pereira** (Uruguay), **Castillo** (Bolivia), **Edu** (Brasile), **Sortes** (Messico), **Reinoso),** (Perù), **Rosero** (Ecuador), **Uribe** (Perù), **Insua** (Argentina), **Febles** (Venezuela), **Mauricio** (Brasile), **Renato** (Brasile), **Trellez** (Colombia), **Tudor** (Cile), **«Balan» Gonzales** (Perù), **L. Flores** (Costa rica), **Airez** (Argentina) p. 1.

I NUMERI UNO, PAESE PER PAESE

PAESE	SQUADRA	GIOCATORE CLUB
Brasile	**San Paolo**	**Bebeto** (Vasco da Gama)
Bolivia	**Bolivar**	**Milton Melgar** (Bolivar)
Cile	**Univ. Católica**	**Sergio Merlini** (O'Higgins)
Argentina	**Independiente**	**Juan Simón** (Boca Juniors)
Colombia	**Atlético Nacional**	**René Higuita** (A. Nacional)
El Salvador	**L. Angel Firpo**	**Mauricio Cienfuegos** (L. A. F.)
Ecuador	**Liga Dep. Univ.**	**Ermen Benitez** (Nacional)
Rep. Dominicana	**Don Bosco de Moca**	**Pascacio Mendoza** (Univ. Autonoma)
Costarica	**Deport. Saprissa**	**Juan Cayasso** (Dep. Saprissa)
Paraguay	**Olimpia**	**Pedro Garay** (Olimpia)
Panama	**Tauro F. C.**	**Victor H. Saavedra** (C. D. la Previsora)
Cuba	**Pinar del Rio**	**Raymundo García** (Pinar del Rio)
Nicaragua	**Diriangen**	**Libio Bendaña** (Diriangen)
Perù	**Sporting Cristal**	**«Balan» Gonzales** (Univ. de Deportes)
Messico	**Cruz Azul**	**Jorge Aravena** (Puebla)
Venezuela	**Tachira**	**Carlos Maldonado** (Tachira)
Honduras	**Real C. Deportivo España**	**Vicente D. Viera** (Olimpia)
Haiti	**Violette A. C.**	**Gonaives E. Lumage** (Violette)
Uruguay	**Progreso**	**Santiago Ostolaza** (Nacional)

È LOUSTAU IL FISCHIETTO D'AMERICA

ARBITRO	NAZIONE	VOTI
1. Juan Carlos Loustau	Argentina	37
2. Romualdo Arppi Filho	Brasile	20
3. Carlos Esposito	Argentina	7
4. Ricardo Calabria	Argentina	3
5. Arnaldo Cesar Coelho	Brasile	2
6. Berny Ulloa	Costarica	1
Jorge Romero	Argentina	1
José Roberto Wright	Brasile	1
Francisco Lamolina	Argentina	1
Ernesto Filippi	Uruguay	1

e la bellissima sorella Claudia. Ecco come ha accolto l'elezione a supercampione d'America: *«Questo premio ha un significato enorme, per me. Ad avermi scelto non sono stati infatti solo i giornalisti brasiliani, ma quelli di tutto il continente e, in alcuni casi, di luoghi dove non ho mai giocato: questo significa che i miei gol hanno un significato ai livelli più alti. Sono felice ma anche responsabilizzato: devo darmi da fare per dimostrare che chi mi stima non si sbaglia. Quando sono arrivato a Rio ero solo un ragazzo: il mio sogno era di diventare professionista, ma non avrei osato pensare a tutta la felicità che mi ha regalato questo 1989. La convocazione in Nazionale, la vittoria nella Coppa America, il trasferimento dal Flamengo — una grande squadra — ad un'altra squadra importante come il Vasco. Purtroppo non c'è tempo di assaporare questi momenti: tra pochi mesi affronterò il Mondiale e sarà la prova più difficile della mia carriera. Ammesso, naturalmente, che riesca a meritare la convocazione e poi il posto da titolare»*. In effetti, il ruolo di Bebeto è tra quelli meglio coperti della Seleçao: *«Romario, Silas e Careca sono grandissimi giocatori: far parte di una rosa che comprende questi campioni è già un onore»*. Il ragazzo è diplomatico e diventa addirittura impenetrabile quando si parla dell'Italia e di un possibile trasferimento al Napoli: *«In Brasile se ne parla, ma io non so nulla di concreto. Per me, il Vasco da Gama va benissimo. Attualmente, non potrei desiderare di meglio»*.

Il calcio brasiliano ha fatto la parte del leone, nella festa di Montevideo. Il secondo posto fra i giocatori è toccato a Mazinho, mentre Sebastião Lazaroni è stato eletto miglior tecnico, sia pure con un so-

lo voto di vantaggio su Francisco Maturana, ct della Colombia e artefice del miracoloso Nacional Medellìn. La vittoria della Seleçao in Coppa America è stata sicuramente decisiva a favore di Lazaroni, che può vantare il merito di aver cambiato la mentalità della sua squadra: dal bel gioco fine a se stesso, alla praticità indispensabile per le conquiste che ai verdeoro mancavano dai tempi di Pelé. Tra gli arbitri, si è imposto Juan Carlos Loustau, argentino, con un vantaggio enorme sugli altri. Una scelta obbligata, visto che nel continente la categoria arbitrale attraversa un periodo di rinnovamento dei ranghi. Tra i giovani che si sono messi in luce negli ultimi due anni, Loustau è quello dal rendimento più costante a livello nazionale e internazionale.

Dulcis in fundo, la formazione ideale. Ne fanno parte alcuni giocatori «esordienti», ovvero segnalati per la prima volta, come il colombiano René Higuita, il brasiliano Mazinho, gli argentini Simón, Bochini e Moreno, l'uruguaiano Ostolaza, oltre, naturalmente a Bebeto. Altri comparivano anche in edizioni precedenti, come gli uruguaiani Hugo De León e Alfonso Dominguez; l'argentino Sergio Batista è l'unico ad essere sempre stato presente. L'attività agonistica del 1989 è stata molto intensa, Coppa America e qualificazioni per i Mondiali: i giornalisti interpellati, insomma, hanno avuto modo di osservare i protagonisti del calcio continentale in varie occasioni. In porta, troviamo René Higuita, protagonista assoluto sia nella Coppa Libertadores con il Nacional Medellìn che nelle qualificazioni a Italia '90 con la Nazionale colombiana. Il reparto difensivo vede una prevalenza della tecnica sulla forza, ciò che rappresenta un cambiamento nelle tradizioni del calcio continentale. Mazinho, il laterale destro, ha solo 23 anni e nel giro di pochi mesi — da riserva che era sia nel Vasco da Gama che nella Seleçao — è diventato una pedina importante per entrambe. Straordinariamente efficace nella proiezione offensiva, non per questo dimentica la copertura. Al centro della difesa ci sono l'argentino Juan Simón e l'uruguaiano Hugo De León. Quest'ultimo non ha bisogno di presentazioni, il primo gioca nel Boca Juniors dopo aver militato a lungo nel campionato francese: farà parte della spedizione dei campioni del mondo in Italia. Sulla fascia sinistra c'è l'uruguaiano Alfonso Dominguez, poco appariscente ma efficace, fedele scudiero di De León nella «Celeste». I centrocampisti di copertura sono Santiago Ostolaza, uruguaiano, e Sergio Batista, argentino. La regia è affidata all'ecuadoriano Alex Aguinaga, rivelazione della Coppa America, e all'argentino Ricardo Bochini, prestigioso veterano dell'Independiente. Di punta, insieme all'uomo dell'anno Bebeto, c'è l'argentino Alfaro Moreno: il gol, per l'ipotetica selezione americana, non sarebbe davvero un problema.

r.t.

IN PANCHINA, LAZARONI MEGLIO DI MATURANA

ALLENATORE	NAZIONE	P.
1. Sebastião Lazaroni	Brasile	29
1. Francisco Maturana	Colombia	28
3. C. Salvador Bilardo	Argentina	10
4. C. Luis Menotti	Argentina	3
5. Jorge Solari	Argentina	1
6. Oscar Washington Tabarez	Argentina	1
Hector Veira	Argentina	1
Carlos Alberto Silva	Brasile	1

Sopra, Mazinho, laterale della Selecão: si è piazzato secondo, staccato di trentadue punti da Bebeto. A sinistra, il Nacional Medellin, squadra leader del calcio colombiano. Più sotto, Lazaroni: ha battuto allo sprint l'emergente Francisco Maturana

L'AVVERSARIA DELLA FIORENTINA AUXERRE

Società dai mezzi finanziari modesti, è da dieci anni ai vertici del calcio transalpino grazie alla produttività del vivaio. Il match con la Fiorentina offre l'occasione di un successo altisonante, per il quale la città si sente ormai matura. Cerchiamo di scoprire quali sono i pregi e i punti deboli della formazione allenata da Guy Roux

di Bruno Monticone - foto di Guy Jeffroy

Sopra, Waldemar Matysik, uno degli stranieri dell'Auxerre. A destra, il potente Basile Boli. In alto, al centro, la rosa completa della squadra avversaria della Fiorentina nei quarti di Coppa Uefa: stella dei transalpini è l'ex interista Vincenzo Scifo, che a Auxerre ha ritrovato stimoli e efficacia di gioco, ricostruendosi un'immagine

PROVI

Ammesso che il calcio francese sia davvero un calcio che combina le sue cose migliori in provincia (anche se, nelle ultime stagioni, Parigi e, soprattutto, Marsiglia hanno dato l'impressione di volersi ribellare a questo destino «antimetropolitano»), Auxerre è certamente la provincia... della provincia. Questa squadra, che in Coppa Uefa se

NCIALE DA SALTO

la vedrà con la Fiorentina, appartiene a una città di 40.000 mila abitanti scarsi, situata in piena Borgogna, a metà strada fra Parigi e Digione. Da un decina d'anni l'Auxerre siede nell'olimpo del football transalpino (gioca per la terza volta in una Coppa europea) e suscita rispetto e ammirazione per la sua lungimirante politica giovanile. Ogni tanto si permette qualche lusso: ad esempio Enzo Scifo, l'ex asso dell'Anderlecht e della Nazionale belga, acquistato a peso d'oro tre stagioni fa dall'Inter, stella un po' offuscata ma pur sempre nome di prima grandezza (*«Certo, Auxerre non è movimentata come Bruxelles o Milano, ma va bene lo stesso»*, dice Scifo). Non può lamentarsi davvero, perché anche a lui questa città sta dando un tranquillo rilancio, gli permette di riaffacciarsi su un palcoscenico internazionale, e anche su quello italiano: questo match con la Fiorentina è l'occasione per dimostrare che il vero Scifo non era quello con cui aveva dovuto fare i conti Trapattoni all'Inter. Auxerre vive tranquillamente quest'avventura europea. Non fece drammi quando,

segue

nel 1984-85, sempre in Coppa Uefa, si fece eliminare dallo Sporting Lisbona (0-2 e 2-2). Non ne fece neppure la stagione successiva nonostante una breve illusione: il Milan cadde malamente sul terreno francese (3-1), ma si rifece largamente a San Siro (0-3). Ora c'è un'altra squadra italiana. Nessuno si illude anche se Guy Roux, l'allenatore, non abbassa la guardia: *«Sogno un 1-1 a Firenze; poi mi accontento anche di uno 0-0 in casa»*. È sincero il tecnico dell'Auxerre? Non ha importanza, in fondo. Da queste parti si sa che da certe avventure continentali una società come l'Auxerre ha solo da guadagnare. Questa volta, è già andata bene. Nelle prime due occasioni europee la strada si era fermata al terzo turno. Ora no. Forse per questo Guy Roux sogna lo sgambetto, anche se il modo in cui i viola hanno messo k.o. il Sochaux non lascia dubbi sul divario tecnico. Baggio e compagni, almeno sulla carta, «pesano» più di Scifo e compagni.

L'Auxerre vanta una carta d'identità piuttosto rispettabile (la fondazione risale al 1905) ma solo nel 1980, quando cominciava a delinearsi il miracolo-Roux, è arrivata ai vertici. Dal 1980 si è installato stabilmente nella massima divisione. Aveva già compiuto un exploit nel 1979 arrivando, dalla Seconda divisione, alla finale di Coppa di Francia. Poi il gran salto, addirittura con un terzo posto nella stagione 83-84. Alle fortune dell'«Association de la jeunesse auxerroise» — questo il nome completo del club — è legato soprattutto l'allenatore Guy Roux, anche se per lui il termine allenatore è riduttivo. Roux è l'anima della società: allenatore sì, ma anche dirigente, responsabile della campagna-acquisti, talent-scout. Un accentratore che ha dato splendidi risultati visto che l'Auxerre fa parte, in modo ormai stabile, dell'élite transalpina. Solo quest'anno la squadra non sembra esprimersi come in passato. Vegeta a centroclassifica, poco sopra la zona-salvezza. Non succedeva da anni. Ma, paradossal-

I VOLTI DEGLI AVVERSARI DELLA FIORENTINA

Martini

Barret

Boli

Catalano

Darras

Prunier

Dutuel

Guerreiro

Matysik

Mazzolini

Otokoré

Scifo

Cocard

Vahirua

TUTTI GLI UOMINI DI ROUX

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Lionel CHARBCNNIER	25-10-1966	P
Bruno MARTINI	25-1-1962	P
Claude BARRET	10-11-1960	D
Basile BOLI	2-1-1967	D
Michel CATALANO	4-11-1959	D
Frédéric DARRAS	19-8-1966	D
Axel GENDREU	27-2-1964	D
William PRUNIER	14-8-1967	D
Daniel DUTUEL	10-12-1967	C
Bernard FERRER	23-1-1964	C
Raphael GUERREIRO	24-4-1968	C
Waldemar MATYSIK	27-9-1961	C
Stéphane MAZZOLINI	28-11-1966	C
Cristophe MESSAGER	15-2-1966	C
Didier OTOKORE	26-3-1969	C
Vincenzo SCIFO	19-2-1966	C
Cristophe COCARD	23-11-1967	A
Jean-Luc COURTET	9-4-1968	A
Kalman KOVACS	11-9-1965	A
Richard NJOCK	17-10-1968	A
Pascal VAHIRUA	9-3-1966	C
All. Guy ROUX		

Kovacs

Roux

mente, proprio in questa stagione così poco luminosa, l'Auxerre ha piazzato i suoi colpi migliori in campo europeo, arrivando ai quarti di finale di Coppa Uefa. Questo Auxerre 1989-90, come al solito, mister Roux lo ha costruito senza mai perdere di vista il bilancio risicatissimo della società (budget complessivo tra i sette-otto miliardi), la «linea verde» fatta in casa e qualche «concessione» alla fantasia dei tifosi. Il grosso colpo lo ha messo a segno con l'ingaggio di Scifo. L'asso belga aveva bisogno di una ricostruzione urgente dopo le delusioni di Milano (Inter) e di Bordeaux, sua prima tappa francese. Auxerre, con la sua quiete ed il suo stile casalingo, gli ha offerto questa chance. Operazione riuscita? È presto per dirlo, ma Scifo, pur non diventando mai il Platini n. 2, ruolo cui sembrava destinato nel suo sfolgorante inizio di carriera, ha preso in mano le redini della squadra. Giostra in regia, dalla tre quarti in su, e segna dei gol. È il tocco in più di questo Auxerre. È stato grandissimo soprattutto a Zagabria, contro la Dinamo, quando l'Auxerre riuscì a raddrizzare con un clamoroso 3-0 il deludente 1-3 dell'andata.

Scifo non è l'unico straniero del gruppo. Come al solito, Roux ha pescato a larghe mani nell'est

segue

PASCAL VAHIRUA, IL BOMBER MADE IN TAHITI

IL GOLINESIANO

È nato a Tahiti 24 anni fa. Arriva cioè dai dipartimenti d'oltremare, estremo residuo di quello che fu il grande impero coloniale francese. Pascal Vahirua, bomber dell'Auxerre, ha già il suo record: piccolo ma molto significativo. Non per i gol segnati per la squadra di Guy Roux, che non sono pochi, ma perché è il primo tahitiano ad aver vestito la maglia della Nazionale francese. Merito di Michel Platini che, alla ricerca della formula giusta per la sua squadra, si è accorto di questo attaccante di razza nella piccola Auxerre. Una storia esemplare. Vahirua, ragazzino, fanatico del pallone, abitava con i genitori a Matacia, villaggio a cinquanta chilometri da Papeete, in mezzo all'oceano. *«Era il paradiso, era Tahiti. Se fossi rimasto là oggi sarei sicuramente pescatore e giocherei, con mio fratello, nella squadra delle Poste e Telecomunicazioni»*, ricorda. Con i postelegrafonici locali se la cavava bene: a sedici anni segnava già grappoli di gol. Poi la svolta, come nelle favole. Passava da quelle parti l'uomo del destino, che si chiamava Guy Roux. Lo convinse a tentare l'avventura francese. Il ragazzo ebbe molti tentennamenti. Poi il suo allenatore, Richard Van Sam, lo convinse. Sono passati più di sette anni e Vahirua non si è pentito della scelta anche se Auxerre non ha il sole, il mare, le palme della sua lontana isola in mezzo all'oceano. A Auxerre si è dimostrato attaccante completo. Non il bomber da area di rigore, ma l'attaccante che ritorna indietro, che conquista la palla, che cerca l'assist o la conclusione. Nel calcio di tanti anni fa, l'avrebbero definito un'ala vera, razza sempre più in via di estinzione. Tanto che Guy Roux ha dovuto andarlo a pescare in mezzo all'oceano.

b.m.

A destra, Pascal Vahirua, 24 anni, attaccante dell'Auxerre da poco inserito nella rosa della Nazionale francese da Michel Platini. Sotto, Guy Roux, guida tecnica della squadra transalpina: è abilissimo nel lavorare con i giovani (fotoJeffroy)

GUY IN PANCHINA RAPPRESENTA LA CONTINUITÀ

ALL'INSEGNA DEL FIL ROUX

Nel «gotha» dei grandi tecnici raramente viene inserito il nome di Guy Roux, l'allenatore dell'Auxerre. Un fatto normale, trattandosi di un tecnico che guida una piccola squadra di provincia che, solo di tanto in tanto, si affaccia sulla ribalta internazionale. Ma Guy Roux è sicuramente uno dei grandi personaggi del football francese. L'Auxerre si identifica con lui, che vi ha trascorso una vita. Esordì, come giocatore, nel 1961 quando aveva soltanto 23 anni (è nato a Colmar il 18 ottobre 1938) e, da allora, non se n'è più andato. Questi ventinove anni hanno coinciso con l'apparizione dell'Auxerre nell'olimpo del calcio transalpino. È stato lui a portare la squadra nella massima divisione dieci anni fa, tra la sorpresa generale, dopo averla condotta, nel 1979, ancora in Seconda Divisione, alla finalissima di Coppa in Francia. È stata lui a portarla alla ribalta del calcio internazionale costringendo grandi clubs come lo Sporting di Lisbona in questa cittadina di 40.000 abitanti scarsi. Il suo capolavoro, però, è la continua ricerca di talenti. La Francia è ormai piena di giocatori lanciati da questo tecnico-«mago», come molti lo definiscono. Il vivaio è considerato il suo gioiello. Roux lo segue con passione e competenza. D'altra parte, le sue tecniche di reclutamento appartengono quasi alla leggenda: quando vede un ragazzino in gamba non lo molla più, convince i genitori a lasciarlo partire per Auxerre, assicurando assistenza scolastica e alloggio adeguato (ci sono stati casi in cui per convincere i genitori restii ad affidare all'Auxerre ragazzini di quattordici-quindici anni, Roux li ha ospitati a lungo in casa sua). Insomma una figura atipica, che raggruppa, in una persona sola, le cariche di general manager, direttore tecnico, allenatore, responsabile del settore giovanile. Un «padre-padrone», figura possibile solo nella quieta Auxerre. Grazie, naturalmente, anche a Jean-Claude Hamel, il discreto presidente che lascia fare all'infaticabile Guy Roux. D'altra parte i risultati danno ragione al suo dipendente. Ora, il match con la Fiorentina offre l'occasione per l'ennesimo miracolo «alla Roux» e, magari, per qualche offerta dall'estero. Anche se l'interessato giura che da Auxerre non se ne andrà mai.

b. m.

europeo. Non è una mania, ovviamente è questione di costi. Così sono arrivati l'ungherese Kalman Kovacs, 24 anni, attaccante, dalla Honved ed il centrocampista polacco Waldemar Matysik, ex Gornik Zabrze, una specie di centromediano metodista. Gli uomini di spicco francesi sono il portiere Martini, lo stopper Basile Boli e l'attaccante tahitiano Vahirua, un tornante di belle speranze, già approdato alla Nazionale. Poi, non ancora titolare fisso, c'è il giovanissimo Otokoré, attaccante poco più che ventenne, anche lui originario della Costa d'Avorio, come Boli. Grosso modo, Roux schiera un 4-4-2 con qualche variazione atipica, un centrocampista-difensore davanti alla difesa (Matysik), uno Scifo a briglia sciolta ed un Vahirua con libertà di azione sulle fasce. Contro questa realtà dovrà fare i conti la Fiorentina, guardandosi dalle brutte sorprese soprattutto all'«Abbé Deschamps», il piccolo stadio di 22.000 posti, intitolato all'abate Deschamps, fondatore della società 85 anni fa. Quell'abate non aveva certo ambizioni continentali. Ma il suo Auxerre, lentamente, si è fatto strada. L'unico cruccio è un albo d'oro ancora senza vittorie, fatta eccezione per il successo nel campionato di Seconda Divisione nel 1980. Un miniscudetto in piena regola (in Francia è ufficializzato), ma senza alcun valore.

Il punto di forza indiscusso della società è il settore giovanile. Scorrendo l'elenco della «rosa» balza all'occhio il grande numero di giocatori della prima squadra allevati in casa. È la politica fissa (e... obbligatoria) della società, quella che ha fatto la fama di Guy Roux, scopritore di talenti indiscusso ma anche «forzato» ricercatore di giovani stelle. Negli anni da Auxerre, sono passati tanti «talenti», poi diventati, altrove, stelle del calcio transalpino. Basti pensare a Joel Bats, attuale portiere del Paris Saint Germain e della Nazionale francese; a Jean-Marc Ferreri, un tempo considerato il nuovo Platini, italiano di origine, ora al Bordeaux dove segna grappoli di gol; a Garande, capocannoniere della Nazionale che vinse il titolo olimpico nel 1984 a Los Angeles; al discusso Cantona, l'attaccante più bravo e chiacchierato del calcio francese (ora è al Montpellier anche se il suo cartellino appartiene al Marsiglia). Tutti possono vantare la targhetta di «made in Auxerre». L'ultima «stella» di questo vivaio «artigianale» —

COSÌ VINCENZO SCIFO HA DIMENTICATO LE DELUSIONI

IL PASSATO RIMOSSO

Parla Vincenzo Scifo da La Louvière, talento redivivo. *«L'Auxerre mi ha rigenerato, mi ha fatto riscoprire quanto è bello il calcio e ora voglio ripartire da dove mi ero fermato. Le mie ambizioni sono le stesse di quando arrivai a Milano. Allora andò male e per questo vorrei ritornare in Italia e dimostrare a tutti che non ero un bidone; vorrei ritornare all'Inter anche se so che non sarà tanto facile. Beltrami* (direttore sportivo dell'Inter, *n.d.r.*), *ogni tanto, mi chiama: mi incita, mi dice di giocare bene, di tenere duro perché l'Inter crede ancora in me. Matthäus, Klinsmann e Brehme stanno andando benissimo, sono sicuramente felice per loro, me lo aspettavo, sono tre campioni e hanno la fortuna di giocare in una grande squadra. Purtroppo, l'Inter nella quale giocai non era competitiva come quella di oggi e i risultati li fa la squadra».*

— Qualche rimpianto?

«Uno. Non avere convinto la società a tenermi per un'altra stagione. Credevo di rimanere ancora un anno e invece non sono stato ritenuto all'altezza della situazione. Non sei ancora maturo per il campionato italiano, vai a fare un po' di esperienza in qualche altra squadra e poi ti riprendiamo. Con queste parole sono stato congedato. Capisco di non avere disputato un grande campionato, ma in quell'Inter non fui l'unico e il mio contratto era triennale: una possibilità di riscatto penso l'avrei meritata. E invece le cose sono andate diversamente».

— Sono andate maluccio...

«Peggio non potevano. Quando l'Inter mi disse del Bordeaux, tutto sommato ero contento. Il Bordeaux era una delle più forti squadre di Francia e forse l'unica transalpina ad avere una certa mentalità internazionale. Non sapevo ancora cosa mi aspettava... Iniziai la stagione nel migliore dei modi: segnai una doppietta al mio esordio in campionato e continuai giocando sempre su buoni livelli, fino a quando mi infortunai. Successe a Glasgow, durante una partita amichevole con i Rangers. Wilkins mi colpì duro e subii la distorsione dei legamenti del ginocchio sinistro. Rimasi fermo circa un mese e mezzo, il Bordeaux non andava bene e mi si chiese di affrettare i tempi del recupero. Non dovevo farlo. Non avevo la giusta condizione fisica per tornare in campo e questo non mi permetteva di giocare come volevo. Comunque, Aimé Jacquet, l'allenatore, continuava a darmi fiducia e io progredivo gradualmente».

— Cosa è successo in seguito?

«I veri problemi sono arrivati quando Jacquet è stato esonerato e gli è subentrato Didier Couècou, il general manager. Tutti i traguardi prefissati a inizio stagione erano sfumati, compresa la qualificazione per una Coppa europea, traguardo vitale per le casse del Bordeaux. A questo punto, Bez, il presidente e Couècou hanno pensato al mercato e hanno mandato in passerella giocatori in odore di trasferimento. Couècou pensava che io rimanessi anche la stagione successiva e mi lasciava sistematicamente in panchina. Ho chiesto chiarimenti, ma niente. Una stagione letteralmente buttata via».

— E con pessime conseguenze...

«Esatto. Finito il campionato, sapevo di dovermene andare e le offerte non mi mancavano. Mi volevano l'Anderlecht, l'Osasuna in Spagna, il Monaco, il Metz e l'Auxerre in Francia, ma io ero legato al Bordeaux da un altro anno di contratto e per il mio trasferimento i girondini chiedevano un enormità: 80 milioni di franchi belgi, quasi tre miliardi di lire, per un prestito di un anno più un altro anno di opzione, cioè quello che rimaneva del contratto stipulato fra l'Inter e il Bordeaux. Naturalmente, nessuna società era disposta a pagare quella cifra e io mi sono ritrovato senza squadra. Così è il calcio».

— Cosa hai provato?

«Mi è caduto il mondo addosso, ma dopo un primo momento di sconforto ho ripreso a lavorare e a sperare. Mi è stata di grande aiuto anche mia moglie, Marie Pierre, che ho sposato proprio sul finire della passata stagione».

— Hai continuato ad allenarti?

«Sì. Da giugno a luglio, mi sono allenato a Bordeaux, seguito dal preparatore fisico del Bordeaux Bernard Michelena e poi, finalmente, è arrivata la chiamata dell'Auxerre».

Guy Roux lo segue personalmente in ogni dettaglio — l'attaccante Otokoré 21 anni, che ha già raggiunto la Nazionale giovanile, ma Roux scommette anche su Dutuel e Meilley, due «prodotti» meno pubblicizzati. C'è da dire che il tecnico punta sui giovani con molta attenzione. Ogni anno, venduti i pezzi migliori, forma la squadra prelevando a piene mani dal vivaio, ma con qualche accorgimento: qua e là, piazza elementi di peso, classe ed esperienza. A metà degli anni Ottanta, aveva trovato nel polacco Szarmach, che qui concluse la sua carriera al più alto livello, l'uomo giusto per far da «chioccia» ai suoi ragazzini. Quest'anno ha chiamato il giovane-vecchio Enzo Scifo, in cerca di rilancio. Alchimie che sembrano riuscire solo da queste parti.

Bruno Monticone

— Avevano deciso di accettare le richieste economiche del Bordeaux?

«Ne dubito. So che l'Auxerre, appoggiato dall'Inter, ha rilevato dal Bordeaux l'anno di prestito e mi ha prolungato il contratto fino al giugno 1991. Fino a quella data, il mio cartellino sarà in comproprietà fra l'Inter e Auxerre, ma l'Auxerre a contratto scaduto gode di un anno di opzione».

— Felice di questa scelta?

«Avevo chiesto una formazione che giocasse le Coppe europee e l'Auxerre era l'unica squadra francese impegnata in Europa alla quale mancava uno straniero. Dopo tanta sfortuna, il destino mi ha dato una mano e oggi posso dire che difficilmente avrei potuto trovare una sistemazione migliore».

Arriva all'Auxerre a metà agosto e fa la sua prima apparizione stagionale in campionato alla sesta giornata: Auxerre-Racing Paris I (l'ex Matra) 2-0. Due gol, il primo è un calibrato pallonetto, il secondo un rigore. Ancorata sul fondo della classifica con tre punti in cinque giornate (3 sconfitte, 1 pareggio, 1 vittoria), per l'Auxerre l'arrivo di Scifo è un vero toccasana e si deve parlare di salto di qualità quando entra di scena la Coppa Uefa. Impegnata nel turno preliminare contro la Dinamo Zagabria, l'Auxerre, senza Scifo, perde la partita di andata (0-1) sul terreno di casa, ma la trasferta slava, sulla carta proibitiva, si rivela un trionfo. Accantonato lo spento Bernard Ferrer, promessa mancata (complice un grave infortunio) del calcio transalpino, il gioco viene affidato a Scifo che sale in cattedra. L'Auxerre passa in vantaggio, raddoppia e si porta sul 3-1 finale sospinta da uno Scifo incontenibile. Gli stessi compagni di squadra rimangono ammaliati. *«La sua esperienza ci rassicura. In campo urla, dà indicazioni, sa quando rallentare e quando verticalizzare la manovra. Era il punto di riferimento che ci mancava».* E la cavalcata europea continua. Al primo turno, l'Auxerre elimina gli albanesi dell'Apolonia Fier in goleada, 5-0 all'andata, 3-0 al ritorno, Scifo è sempre il migliore: va a segno due volte oltre ad alimentare un piccolo incidente diplomatico per una sua affermazione sulle precarie condizioni sociali albanesi. Al secondo turno è la volta dei finlandesi del Rovaniemi: 5-0 all'andata, 3-0 al ritorno, Scifo è ancora il migliore in campo e segna tre reti, due all'andata, una al ritorno. Negli ottavi di finale si fa sotto l'Olympiakos di Detari e Anastopoulos. 1-1 ad Atene, 0-0 ad Auxerre con i legni greci colpiti da una bordata dello scatenatissimo Vincenzino. E nei quarti c'è la Fiorentina. *«L'ho vista in televisione, contro il Sochaux. È una buona squadra e dispone di due, tre elementi pericolosissimi, Dunga e Baggio su tutti».*

— Un giudizio sulla nuova stella del calcio italiano.

«Un fuoriclasse. Ho sentito che in questo periodo è un po' sotto pressione, ma le sue qualità non si discutono. Basta che giochi come sa e sono problemi per qualsiasi avversario».

— Anche per l'Auxerre?

«Certamente. Fra noi e la Fiorentina, partono favoriti i viola. Dalla nostra c'è il morale, perché non abbiamo niente da perdere e l'ambiente che ci circonda è, davvero eccezionale. L'Auxerre è una squadra molto unita e affiatata, abbiamo alcuni elementi di maggior esperienza come il portiere Martini, Basile Boli, il polacco Matysik, l'ungherese Kovacs e Vahirua, le due punte, ma la nostra forza rimane il collettivo. Tutti per uno, uno per tutti».

— E del tuo allenatore cosa mi dici?

«Solo cose belle. Gli devo molto. Guy Roux è un grande psicologo ancora prima di essere un grande allenatore. È un uomo che da venti anni lavora con i giovani e dei giovani conosce ogni segreto. Sa come parlare e come ottenere il meglio da ognuno».

— A te cosa ha detto?

«La cosa che da tempo volevo sentirmi chiedere: gioca. Roux mi lascia libero di esprimermi, di inventare, al di là di ogni schema tattico».

— Quindi in campo non hai una posizione precisa...

«Non esattamente. La mia zona d'azione è subito dietro le punte e parte dall'asse centrale del campo».

— Ritrovata la forma, hai ritrovato anche la Nazionale, ma sono giunte voci di un tuo battibecco con il cìti Meeuws.

«È vero. Abbiamo avuto uno scambio di opinioni alla vigilia della recente amichevole che il Belgio ha giocato contro la Grecia, ma ora è tutto chiarito. Avevo letto sui giornali che Meeuws era intenzionato a lasciarmi in panchina; quando ero al Bordeaux e sono stato lasciato fuori, non ho detto una parola, era giusto, non ero in forma, ma da quando sono all'Auxerre ho sempre giocato piuttosto bene e quindi se Meeuws mi convoca lo fa per farmi giocare e non per tenermi in panchina. Ho parlato con lui, gli ho chiarito la mia posizione e ci siamo lasciati con una stretta di mano».

— Ma in Grecia non ci sei andato...

«No. Ho rinunciato in comune accordo con il cìti. Dovevo smaltire lo stress nervoso accumulato nei giorni precedenti».

— Allora ti vedremo con il Belgio a Italia '90?

«Direi di sì e magari sarà la prima tappa di riavvicinamento al campionato italiano».

— La Nazionale belga ha ambizioni mondiali?

«A mio parere è una Nazionale con un grande avvenire e potrebbe essere la rivelazione del Mondiale; del resto, nel 1980 nessuno prevedeva che il Belgio arrivasse alla finale del Campionato Europeo, come nessuno prevedeva il quarto posto dei Mondiali messicani».

Marco Zunino

In alto, il portiere Bruno Martini, uno dei punti di forza della squadra. Sopra, Didier Otokoré. Nella pagina accanto, Scifo in azione: l'ex interista, dopo una parentesi poco esaltante a Bordeaux, sta ritrovando se stesso in provincia. Vorrebbe mettersi in luce contro la Fiorentina per dimostrare al calcio italiano che il «vero» Scifo non era quello della sfortunata stagione in maglia nerazzurra (fotoJeffroy)

L'AVVERSARIO DELLA JUVENTUS/

SCHOCK TE

Riemerge l'Amburgo, sulle rotte di Madama, da stagioni sopite della memoria e Zoff si dispone a combattere i ricorsi storici. La ferita di Atene 1983, quella Coppa dei campioni bruciata sul traguardo da una delle più brillanti e prodighe Juve del decennio d'oro, è di quelle difficili da suturare: un maligno missile di Magath in una notte di fantasmi bastò a incoronare un avversario nitidamente inferiore sul piano tecnico. Oggi l'Amburgo ritorna, per una nuova sfida continentale, e ancora appare sulla scena con l'aria mesta e infida dei predestinati al patibolo. Presenta come credenziali le occhiaie di una cupa crisi in campionato, sfociata nel cambio dell'allenatore, e la bigiotteria di una rosa decisamente non all'altezza di «questa» Juve. Troppi segni sfacciatamente favorevoli, per non far insospettire un antico cavaliere dell'avventura come Zoff. Anche perché il dottor Jekill in maglia biancorossa, che sta rischiando la prima, storica retrocessione in 27 anni di Bundesliga, si trasforma sulla ribalta continentale in un mister Hyde forse non irresistibile (i punteggi sono piuttosto risicati), ma tremendamente efficace. Sulla sua strada sono caduti, oltre ai materassi svedesi dell'Orgryte, anche il Real Saragozza e addirittura il Porto di Artur Jorge, una delle compagini più assidue

RAPIA

Il nuovo tecnico, insediato da due mesi, ha in cura una squadra in grave crisi in campionato, dove rischia la retrocessione, ma finora ottima in campo europeo

di Carlo F. Chiesa
foto di Maurizio Borsari

Nella foto grande a sinistra (di Richiardi), la «rosa» completa dell'Amburgo. In alto da sin.: Beiersdörfer, Bierhoff, Merkle, Dammeier, Marin, Jusufi, lo sfortunato Jakobs; al centro da sinistra: l'ex allenatore Willi Reimann, von Heesen, Schröder, Moser, Bode, Kober, Jensen, l'allenatore in seconda Möhlmann; in basso a sinistra: il massaggiatore Rieger, Geier, Jester, Eck, Hossbach, Koitka, Golz, Furtok, Spörl, Klaus. Sopra, Gerd-Volker Schock, il nuovo tecnico dell'Amburgo, subentrato a Reimann il sei gennaio scorso. A fianco, Thomas von Heesen, gran trascinatore del centrocampo

frequentatrici, da qualche anno, del Gotha europeo del Pallone. Proprio lo scarto tra il rendimento in campionato e quello in Coppa rappresenta il rompicapo attuale del nuovo tecnico Gerd-Volker Schock, alle prese con una crisi generalizzata che ha investito l'Amburgo, scuotendone persino le fondamenta societarie.

AMBURGO

segue

Le due squadre, infatti, saranno accomunate da una curiosa contingenza: entrambe si presenteranno alla sfida col presidente di scorta. Il clamoroso e inatteso addio di Boniperti ha seguito (di circa un mese) quello altrettanto imprevisto di Ernst Naumann, patròn dell'Amburgo e suo nume tutelare finanziario. E se per i bianconeri il passo, benché traumatico per l'aria di smobilitazione che regna nell'attuale staff, significa transizione verso tempi probabilmente migliori, per la società anseatica l'abbandono di Naumann è caduto come un ulteriore, sinistro sasso nella pozzanghera di una crisi sempre più preoccupante. Ufficialmente, il presidente ha lasciato per via del... crollo del muro di Berlino. Già, perché Naumann, magnate dell'editoria, con al centro della sua attività il quotidiano «Hannover Allgemeine», si è gettato anima e corpo nell'avventura della riunificazione delle due Germanie. Il suo non è stato solo un contributo a livello di diplomazia finanziaria: ha già avviato contatti per la pubblicazione di un giornale libero da diffondere all'Est. Un business di grandi prospettive, se non altro per l'originalità del prodotto che promette ai confratelli orientali. La libertà è un mercato improvvisamente aperto che sta solleticando gli operatori occidentali, però non può essere sufficiente il nuovo impegno a spiegare il divorzio di Naumann dal pallone. In verità l'Amburgo è una nave che continua a imbarcare acqua e il presidente, giusto pochi giorni dopo aver licenziato l'allenatore Willi Reimann, l'uomo del ritorno in Europa, deve aver pensato che affondare assieme alla nave è sì una tradizione nobilissima, ma ha ormai fatto il suo tempo. Da qualche stagione il Volksparkstadion, glorioso impianto societario, va svuotandosi progressivamente, a cruda dimostrazione di un disamore per la squadra ormai dilagante in città. Adesso nella massima divisione c'è anche l'altra squadra di Amburgo, il St. Pauli, compagine rampante che ha acceso qualche entusiasmo proprio mentre la stella dell'HSV andava tramontando sempre più malinconicamente. L'ultimo scudetto fu vinto nel '83, l'anno dell'accoppiata con la Coppa dei Campioni, il crinale tra la gloria e l'abisso: il mancato ricambio degli alfieri di allora, i Kaltz, Hrubesh e Magath, ha progressivamente impoverito la squadra fino a costringerla a una linea di poco dignitosa mediocrità. Tre anni fa arrivò il successo in Coppa di Germania, ma l'avventura in Coppa delle Coppe fu poi stroncata al secondo turno dall'Ajax, che si impose in entrambi i confronti. L'anno scorso, l'inatteso quarto posto, seguito in questa stagione da una serie impressionante di rovesci. La squadra, giovanissima, ha perso quasi subito uno degli ultimi reduci del grande passato, il trentaseienne stopper Jakobs, incappato in un gravissimo e raccapricciante infortunio: tutti ricordano le terribili immagini televisive del suo recupero in scivolata dentro la porta, la schiena arpionata da uno dei ganci che a terra fermano la rete e le interminabili operazioni dei soccorritori, impegnati con la fiamma ossidrica a tagliare il ferro per consentire il trasporto all'ospedale. Dopo l'operazione, le diagnosi furono inaspettatamente ottimistiche: in due settimane, sentenziarono medici frettolosi, Jakobs sarebbe potuto tornare ad allenarsi. L'incidente

I VOLTI DEGLI AVVERSARI DELLA JUVENTUS

Golz

Koitka

Ballwanz

Beiersdörfer

Bode

Kober

Moser

Schröder

Dammeier

Eck

von Heesen

Jensen

Jusufi

Spörl

Furtok

Merkle

TUTTI GLI UOMINI DI SCHOCK

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Richard GOLZ	5-6-1968	P	**Oliver GEIER**	25-10-1969	C
Jörg HOSSBACH	13-11-1964	P	**Thomas VON HEESEN**	1-10-1961	C
Heinz-Josef KOITKA	12-2-1952	P	**John JENSEN**	3-5-1965	C
Holger BALLWANZ	7-9-1967	D	**Ralph JESTER**	8-9-1968	C
Dietmar BEIERSDÖRFER	16-11-1963	D	**Sascha JUSUFI**	20-1-1963	C
Jörg BODE	22-8-1969	D	**Harald SPÖRL**	31-10-1966	C
Carsten KOBER	11-10-1967	D	**Oliver BIERHOFF**	1-5-1968	A
Hans-Werner MOSER	24-9-1965	D	**Jan FURTOK**	9-3-1962	A
Michael SCHRÖDER	10-11-1959	D	**Marcus MARIN**	13-12-1966	A
Detlev DAMMEIER	18-10-1968	C	**Andreas MERKLE**	17-4-1962	A
Armin ECK	8-12-1964	C			

invece si rivelò di gravità pari alle prime apparenze: l'interessamento di un nervò provocò una caduta delle condizioni dello sfortunato ex Nazionale, ancora oggi impedito nei movimenti e comunque condannato a lasciare definitivamente il calcio agonistico. La sua brusca estromissione ha rappresentato il drammatico emblema di una stagione di segno negativo: ai successi in Coppa Uefa facevano da contraltare l'immediata estromissione dalla Coppa di Germania e continui tonfi in campionato, fino a concretizzare la prospettiva di una incredibile retrocessione.

Al momento della sosta invernale (il campionato è ripreso giusto sabato scorso), la squadra era quint'ultima in classifica, con la seconda peggior difesa del torneo. Naumann dunque ha cacciato Willi Reimann, lo ha sostituito con il tecnico delle

Nella pagina accanto, Golz si esibisce in un plastico tuffo. È titolare nell'Under 21. Sopra, Hartmut Diekhoff, «direttore organizzativo» della squadra, che non ha più un vero manager

giovanili Schock, ex allenatore in seconda, e poi se ne è andato, per non correre il rischio di passare alla storia come il timoniere della prima retrocessione. Il suo posto è stato temporaneamente occupato da Horst Becker, già vicepre-

UNA SQUADRA DEBOLE IN ATTACCO

DI PUNTE IN BIANCO

Una squadra perennemente a metà del guado, sospesa tra il «vorrei» e uno sconsolante «non posso». Potenzialmente vocata a un gioco offensivo, ma incapace di pungere. Ricca di agonismo e manovra a centrocampo,ma portata alle ammucchiate offensive per esorcizzare le carenze di penetrazione, e dunque a scoprire la difesa. In sostanza, Schock ha per le mani un complesso fragile, instabile nel reparto arretrato e privo in attacco del leader su cui concentrare il gioco. Individualmente, tuttavia, non mancano gli uomini di un certo talento. In porta per esempio gioca il giovanissimo gigante Golz, due metri di classe e tempismo, autentica guida carismatica del reparto, grazie a doti acrobatiche di prim'ordine che sfrutta spesso anche in attacco. I terzini attualmente sono Moser, che Schock preferisce a Bode per le sue maggiori propensioni come marcatore, e il nazionale danese Jensen, un destro abituato a giocare sulla fascia sinistra: reduce da un infortunio, è in pratica un'ala aggiunta e presumibilmente dovrà sparare tutte le sue cartucce in Coppa Uefa, visto che in campionato l'innesto del brasiliano Nando lo emarginerà dalla prima squadra. A centrocampo, il «califfo» von Heesen è il trascinatore: dotato di forte personalità, di tiro con entrambi i piedi e

Un primo piano di Gerd-Volker Schock, trentanovenne neo tecnico dell'Amburgo, che ha sostituito Willi Reimann (uomo del quarto posto in campionato) nel gennaio scorso. Schock vanta una lunga esperienza come allenatore delle giovanili dei bianchi anseatici

rivelazione del ruolo: portiere titolare dell'Under 21, anche nella Bundesliga sta confermando doti di assoluto rilievo. Davanti a lui, la barriera difensiva dispone alle spalle di tutti il libero Schröder, un centrocampista d'origine giunto quest'anno dallo Stoccarda, molto valido in fase di costruzione. Accanto a lui, due centrali: il giovane Kober, nazionale Under 21 e sostituto di Jakobs, e il capitano Beiersdörfer, pilone e di un ottimo lancio, è coadiuvato in fase di costruzione da Jusufi, regista naturale di buona disposizione tattica. Completano il reparto il «motorino» Eck e l'ala Spörl, tornante offensivo, chiamato a sostenere l'unica punta Furtok, un polacco agile ma leggero, nella prima edizione stagionale della squadra. Schock tuttavia ha a disposizione altre soluzioni: come il lungo ragazzino Bierhoff, peraltro assente nelle recenti tournée amichevoli della squadra, o il panzer Merkle, potente ma grezzo, o ancora Marin, un ex dilettante privo di esperienza nella massima divisione. «*In campionato*» spiega il tecnico «*il nuovo arrivato Nando farà stabile coppia con Furtok. In Coppa Uefa invece l'indisponibilità del brasiliano mi lascerà spazio per varie alternative. Potrei giocare con una punta o con due, o magari sorprendere la Juve schierando Furtok, Merkle e Marin tutti insieme. È una delle soluzioni che sto studiando in queste settimane, man mano che meglio conosco i nostri avversari*». Gerd-Volker Schock, trentanove anni portati piuttosto bene, è una specie di istituzione per l'Amburgo. Già giocatore di buon livello, tiene a ricordare di essere stato a suo tempo un bomber prolifico: nella massima divisione, ricorda, ha totalizzato uno «score» di ventiquattro reti in cinquantasei partite nell'Arminia Bielefeld; ha militato anche nell'Osnabruck, in seconda divisione, per poi trasferirsi all'Amburgo, dove ha avviato la carriera di allenatore, lavorando con le giovanili e (la stagione scorsa) come tecnico in seconda. In queste settimane, è diventato «spione» fisso delle partite juventine in campionato e Coppa Italia. «*È una squadra molto compatta*» racconta «*in cui non è facile rintracciare punti deboli. Il mio ... debutto è stato in gennaio, sugli spalti di Ascoli-Juventus, e già da quella occasione sono rimasto molto impressionato dalla caratura complessiva della squadra. La coppia centrale Brio-Bonetti, più volte sollecitata, è apparsa in quella circostanza insuperabile, anche se so che non è quella titolare. Ottimo anche il mediano, Galia. Inutile aggiungere che Zavarov e Alejnikov si confermano giocatori di categoria superiore, due campioni a proprio agio sulle ribalte internazionali. Ho notato tuttavia che, una volta passata in vantaggio, la Juve si lascia spesso assediare nella propria metà campo: bisogna aggredirla, per metterla in difficoltà*». Quante possibilità ha l'Amburgo di passare il turno? «*Dipendono dalla nostra capacità di far gol, cioè di risolvere il problema che finora ci ha più angustiato. Il fatto di giocare la prima partita in Germania rappresenta un indubbio vantaggio per i bianconeri, che potranno limitarsi nell'occasione a cercar di non subire gol, per colpire in contropiede. Il nostro imperativo è vincere con due o tre gol di scarto, perché a Torino la Juve è fortissima*». Peserà il ricordo dell'83? «*Non credo: quello era un Amburgo molto diverso e più forte. Tuttavia il fatto che allora sia riuscito a battere quella grandissima squadra costituisce un precedente incoraggiante*». Quella partita fu l'addio di Zoff al calcio di club: oggi super-Dino vorrà lavare l'onta... «*L'ho sempre ammirato: è stato uno dei più grandi giocatori della storia del calcio. Oggi il suo carisma è un punto di forza per la Juve*». Fiducia ragionata esprime anche Thomas von Heesen, un... italiano mancato d'un soffio. «*Già*» annuisce, «*due anni fa ebbi un contatto con il Como, sembrava proprio fatta, poi tutto è saltato. Oggi ho un contratto triennale con l'Amburgo e all'Italia non ci penso più, se non per il prossimo appuntamento europeo. Della Juve sappiamo che sta attraversando un periodo magico e io personalmen-*

te conosco bene Zavarov: giocai contro la Dinamo Kiev, sei anni fa, e lui era già un temibilissimo centrocampista d'attacco. Ciò che ci induce a un cauto ottimismo è il fatto che la Juve è una squadra molto offensiva, per essere italiana, e noi preferiamo incontrare avversari con queste caratteristiche, proprio perché negli ultimi mesi siamo stati ottimi fino alla trequarti, ma incapaci di realizzare in proporzione al gioco espresso. Siamo convinti di risollevarci rapidamente, in campionato: con Schock abbiamo cambiato tipo di gioco ed è giusto. Per noi è inutile stare in difesa, siamo una squadra che può fare risultato solo attaccando». Anche per Richard Golz, giovanissimo «big», il cambio di manico può produrre effetti positivi: «*Schock è diverso rispetto a Reimann e ha una dote fondamentale: è giovane, talora in campo sembra uno di noi. Con lui si è instaurato immediatamente quel dialogo che solo per eccezione riuscivamo ad avere col suo predecessore. Reimann stava da una parte e noi dall'altra, c'era una specie di barriera e in queste condizioni non è possibile far bene*». Di Golz si parla come di una specie di prodigio. «*Ho avuto la fortuna di incontrare Schock, un allenatore che mi ha sempre dato fiducia. Ho doti naturali e oggi non è più necessario avere trent'anni per meritare un posto in squadra. Non temo nessuno in particolare, della Juve: perché so che da tutti può venire la minaccia. La sfida sarà difficile: dovremo assolutamente non subire gol ad Amburgo e se riusciremo a segnarne almeno uno, come col Porto, io penso che a Torino non ci mancheranno le possibilità per passare il turno*». **c.f.c.**

AMBURGO

segue

sidente, alto funzionario di una banca privata cittadina, la Bankhouse Fischer. Becker si è impegnato fino a novembre, mese nel quale farà sapere se è disposto a conferire un carattere stabile alla sua avventura di vertice o se si sarà limitato a fare il Chiusano. Le sorti finanziarie vengono rette da Ernst-Otto Rieckoff, mentre la direzione sportiva, in assenza di un vero e proprio manager — dopo il fallimento di Magath prima e di Ribbeck poi — è affidata a Hartmut Diekhoff, un uomo cui non manca il coraggio dell'ottimismo. «*Forse*» esordisce «*questa stagione anomala poteva anche essere messa in preventivo. Dopo l'abbandono, l'estate scorsa, di Manfred Kaltz, l'età media si è abbassata ulteriormente e coi giovani, si sa, gli alti e bassi sono all'ordine del giorno. D'altronde, si è lavorato molto in questi ultimi due anni proprio per rinnovare il tessuto di una squadra che aveva bisogno di voltare pagina. L'anno scorso il quarto posto in campionato ha dimostrato che la strada intrapresa è quella giusta: purtroppo, il ritorno in Europa ha causato un contraccolpo psicologico negativo: la squadra ha puntato tutte le sue carte sulla Coppa Uefa, col risultato di cogliere ottimi risultati in campo continentale, ma di presentarsi poi mentalmente svuotata sulle scene nazionali. Non è un caso che all'indomani dei successi europei sono arrivati i rovesci più clamorosi in campionato. Sono i difetti tipici dell'inesperienza: così proprio la necessità di una svolta che portasse a un miglior dosaggio delle energie e a una sferzata psicologica ha portato al doloroso licenziamento di Reimann. Un peccato, perché si tratta di un signor tecnico, che aveva dimostrato di saper lavorare molto bene. Ora la squadra non potrebbe essere in mani migliori: Schock è abituato a lavorare coi giovani, la maggior parte di questi ragazzi li ha allevati lui, li conosce come le proprie tasche e dunque è l'uomo adatto a trarre da loro il meglio. Ha assunto le redini il 6 gennaio, in quasi due mesi ha avuto modo, approfittando della sosta del campionato, di ridare un tono alla squadra. In più, potrà disporre di un nuovo giocatore: Nando, un centravanti brasiliano di ottime doti, che dovrebbe risolvere parecchi nostri problemi. Peccato che, per il ritardo nel suo tesseramento, non potrà essere in campo contro la Juve*». Questo Nando rappresenta l'ancora di salvezza della squadra: pressoché sconosciuto fuori del Brasile, fu presentato come un affare sicuro dal procuratore Figer nel gennaio dei grandi eventi dell'Amburgo. «*Figer ci assicurò che si trattava di un attaccante di sfondamento*» racconta Diekhoff «*cioè proprio ciò di cui aveva bisogno la squadra, alle prese con una cronica sterilità offensiva. Nando ha 23 anni, giocava nel Flamengo: con Telè Santana, attuale tecnico rossonero, aveva segnato diciassette reti in ventitré partite. Schock l'ha provato in un incontro con la squadra giovanile e l'impressione è stata ottima: si tratta di un attaccante di buona tecnica, come tutti i brasiliani, ma di caratteristiche europee. Rapido, essenziale, robusto fisicamente e col colpo sempre in canna. Speriamo ci dia i gol di cui abbiamo bisogno*».

Nella pagina accanto, in alto a sinistra, il polacco Furtok; a destra, il brasiliano Nando, suo partner in campionato: per il ritardo del tesseramento, non giocherà con la Juve. A fianco, Beiersdörfer, il capitano

In campionato, dove possono giocare al massimo due stranieri, farà coppia col polacco Furtok, l'altra punta, provocando l'accantonamento del terzo giocatore estero, il terzino danese Jensen. In coppa, però, le virtù del misterioso taumaturgo venuto dal Brasile a miracol mostrare rimarranno a bordo campo. Visto in allenamento, il giocatore dimostra in effetti una ottima propensione al tiro, anche se è difficile immaginare il suo impatto con gli scogli delle difese della Bundesliga. Non è un problema di Zoff, comunque: e in ogni caso gli eventuali benefici dell'innesto di Nando potrebbero ulteriormente indebolire la squadra al momento di privarsene forzatamente per l'avventura di Coppa. «*In verità*» commenta Diekhoff «*a noi fa comodo essere considerati in crisi. Se la Juve ci sottovaluterà, tanto meglio. Oggettivamente, pur considerando l'alto valore dei bianconeri, ritengo che le possibilità di superamento del turno saranno cinquanta e cinquanta: contro Saragozza e Porto abbiamo dimostrato di non aver paura di nessuno. Piuttosto, speriamo che il nuovo brasiliano porti gente allo stadio, faccia rifiorire l'entusiasmo. Ce n'è bisogno: con la Juve contiamo su un incasso da favola; i nostri supporter potrebbero essere cinquantamila, cioè quanti non ne vediamo da tantissimo tempo. Nei precedenti incontri di Uefa lo stadio era semivuoto. Un pizzico di entusiasmo in più non potrà che far bene a una squadra così giovane. Un successo sulla Juve potrebbe dare un senso a tutta la stagione*».

Carlo F. Chiesa

POSTA STORICA

SANREMO, CHE FESTIVAL!

☐ Il prossimo 17 marzo si correrà la 81. edizione della Milano-Sanremo: perché è definita la classicissima di apertura? In che anno fu inserita la salita del Poggio e chi vinse quell'edizione?

ANTONIO FARCI - VOGHERA

La definizione di «classicissima di apertura» risale ai tempi in cui la corsa era, oltreché come adesso la prima gara importante della stagione, veramente la prima gara dell'anno, prima che il calendario ciclistico, secondo alcuni eccessivamente dilatato, la facesse precedere da altri impegni, sia pure di minore importanza dal punto di vista della tradizione. In tempi più lontani, o se si preferisce più eroici, la «Corsa al sole», altra ricorrente definizione della gara, che resta, comunque, uno degli obiettivi più ambiti, assieme ad alcune altre prove in linea (come la Parigi-Roubaix e il Giro delle Fiandre, non a caso definite le classiche del nord), rappresentava la vetrina per i corridori ancora in cerca di un contratto. Non di rado, da Milano partivano alcuni cosiddetti «indipendenti», vale a dire corridori senza squadra, condannati ad arrivare a Sanremo per ritrovare i propri vestiti civili affidati, al via, a una macchina dell'organizzazione. Per quanto riguarda il Poggio, la variante al percorso fu inserita nel 1960 per limitare gli arrivi in volata: dopo il solitario arrivo di Coppi nel 1949, con oltre 4 minuti di vantaggio, per trovare un'altra vittoria per distacco occorre arrivare al 1956 con Fred de Bruyne: 46" su Fiorenzo Magni. Alla sua prima comparsa, la salita alle porte di Sanremo (in teoria non eccessivamente dura ma in realtà molto pesante dopo oltre 280 km di impegno) risultò subito decisiva: proprio lì il francese René Privat piazzò lo spunto che lo portò solo in via Roma con 11" di vantaggio su Graczyck. Altre volte il Poggio è poi risultato decisivo, anche se il suo inserimento ha finito per mutare la strategia di corsa, tanto è vero che gli organizzatori hanno, negli ultimi anni, inserito un'altra asperità nell'ultima parte della gara: la salita della Cipressa.

Sopra, Privat giunge al traguardo di Sanremo con un lieve vantaggio sul connazionale Graczyck. Sotto, la carica dei 200: siamo alla cinquantunesima edizione della classicissima. A destra, Cesare Alberti, il primo calciatore italiano operato al menisco

FUORIGIOCO PER DUE

☐ Normalmente, per valutare la regolarità della posizione di un attaccante, per esempio durante la «Moviola» di Sassi, si controlla se fra il giocatore e la linea di porta c'è almeno un avversario in grado di tenerlo in gioco, ma, in una delle solite discussioni tecniche, è venuto fuori che gli avversari dovrebbero essere due: chi ha ragione? Quale che sia la regola, è sempre stata così o ha subito delle variazioni?

FRANCESCO FRANCHI - VENEZIA

L'attuale disciplina del fuorigioco (o off side) risale al 1925, anno in cui l'International Board, depositario delle regole, ridusse da tre a due il numero dei giocatori necessari per tenere in gioco un avversario e quindi ha ragione chi parla di una coppia. La semplificazione che porta a parlare di un uomo solo deriva dal fatto che si ipotizza (come in effetti nella maggior parte dei casi avviene) che il secondo avversario sia il portiere. Tuttavia se, nello svolgersi di un'azione, il portiere risultasse più avanzato dell'attaccante (magari in seguito a un'uscita), si considererebbe non valida una rete segnata nonostante la presenza di un difensore sulla linea di porta! La variazione decisa 65 anni fa e che ha prodotto la disciplina ancora vigente va interpretata tenuto conto del modulo di gioco allora in voga. All'epoca, infatti, le ali erano affidate ai rispettivi mediani, mentre i terzini restavano, più o meno in zona, ad aspettare le eventuali incursioni delle mezze ali (o interni) e bastava il semplice avanzamento di uno dei due per porre in situazione irregolare un avversario, più o meno come avviene attualmente con la cosiddetta «trappola» del fuorigioco.

IN PILLOLE

LUIGI DELMATI (Brescia) - La prima operazione al menisco riguardante un calciatore italiano di cui si abbia storicamente notizia è quella subita da Cesare Alberti: ceduto gratuitamente dal Bologna al Genoa proprio in seguito all'infortunio, disputò il campionato 1924-25 con i rossoblù genovesi dopo aver felicemente superato l'allora inconsueto intervento.

Ottant'anni di storia e di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerin Sportivo

Illustrazioni di PAOLO ONGARO

I LIBRI sprint

CONTI EDITORE

Dal 1912 a oggi: quasi ottant'anni di fatti e personaggi del nostro calcio rivissuti negli scritti, le vignette e le immagini del Guerin Sportivo

160 pagine da leggere e da guardare con amore: contengono articoli di Pozzo, Montanelli, Brera; illustrazioni di Carlin, Bioletto, Marino e di altri cento «grandi»

A corredo dell'opera, la suggestiva storia a fumetti del Guerino, il più antico e prestigioso periodico sportivo del mondo

Lire 40.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda

Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)

È un'occasione per

STUPIRVI

RICORDARE

DIVERTIRVI

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO	**3102018**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

MERCATINO

COMPRO divisa dell'Inter, possibilmente originale. **Giovanni Baiguera, v. Lavagna 25, 00423 Formia (Lt).**

CEDO maglia del Real Madrid n. 11 e del Barcellona n. 8 per quelle di Genoa e Milan nell'attuale campionato. **Marco Penna, v. Stazione 9, 15010 Terzo (Al).**

ACQUISTO fotocopie album Panini. **Mauro Asinari, v. P. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (To).**

VENDO L. 30000 volume statistico del calcio Sudamericano con tutte le notizie da conoscere. **Roberto Stramare, v. Brunico 7, 21052 Busto Arsizio (Va).**

CERCO maglia del Boavista 89-90 e scambio idee scrivendo in italiano o francese. **Stefan Merlotto, v. Bocca del Cal 26, 31010 Francenigo (Tv).**

VENDO e scambio fototifo e collage della Juve, del Real Madrid e del Marsiglia per L. 1000 e L. 1500. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

VENDO dischi L.P. 45 e 78 giri ep. 28 cm. anni 50-60-70, presentazioni gare Season 62-63 e 63-64 di squadre inglesi: Manchester, Tottenham, Aston Villa, Liverpool ecc... **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Neve, 42029 S. Maurizio (Re).**

CERCO chiunque sappia preparare collages in zona Napoletana. **Raffaele Lubrano, v. G. Orsi 2/E, 80128 Napoli.**

VENDO biglietti del Napoli in campionato, Uefa, coppa Italia anni 87-88-89-90: chiedere lista. **Gian Luca De Rosa, v. Lupoli 46, Frattamaggiore (Na).**

VENDO L. 8000 l'una più spese postali sciarpe club straordinari: Barcellone, Real Madrid, Stoccarda, Everton. **Cristiano Luca, v. E. De Marchi 8, 20125 Milano.**

PAGO L. 100000 gagliardetto ricamato a mano della Roma. **Paolo Marinoni, casella postale 60, 27029 Vigevano (PV).**

È IN EDICOLA IL BOLOGNA

Dal 15 febbraio è in edicola Il Bologna, mensile ufficiale del Bologna F.C. diretto da Nando Macchiavelli. Nel numero 2, servizi sui migliori rossoblù degli Anni 80, sulle glorie Schiavio e Sansone, sul brasiliano Geovani e, soprattutto, su Ivan Dall'Olio, lo sfortunato tifoso rimasto ustionato l'anno scorso a Firenze e che da pochi giorni è finalmente tornato a casa.

ACQUISTO qualsiasi tipo di materiale sulla Maxicono Parma volley. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.**

ACQUISTO supervalutandola annata 1939 de «Il calcio illustrato». **Cesare La Rocca, v. G.B. Vignola 66, 84025 Eboli (SA).**

VENDO L. 130000 «Storia del Milan» in tre volumi da rilegare e regalo il volume «Euro89» della biblioteca sportiva Olimpica. **Sabino Balducci, v. Roma 23, 60020 Agugliano (AN).**

POSSEGGO tantissimi gagliardetti sportivi originali di formato normale e li scambio con chi mi invia la propria lista. **Giuseppe Incorvaia, v. Palma 47, 92027 Licata (AG).**

PAGO bene Guerini mesi di settembre 78 ed 80, n. 47 settimana 19-25 novembre 80. Tutto B/C del luglio 82 e nn. dell'Interregionale antecedenti il 1985 purché in buone condizioni. **Gavino Oggiano, v. Vittorio Emanuele 58, 22077 Olgiate Comasco (CO).**

CERCO figurine sciolte Panini calciatori 82-83, radiocronache campionati scorsi, eventuali scambi con ultramateriale. **Andrea Fogaroli, v. Salvo D'Acquisto 2, 10015 Ivrea (TO).**

VENDO almanacchi fotocopiati barlassina dal 1947 al 63, album figurine calciatori dal 69 in poi; album non calciatori, figurine, riviste: Il Campione, Sport Illustrato, Calcio illustrato, volumi su squadre ed altro materiale di calcio. **Antonio Ghiani, v. Di Vittorio 6, 57013 Rosignano (LI).**

CERCO ultramateriale di ogni tipo su Zavarov ed i suoi fan; scrivo in italiano, russo, tedesco ed inglese. **Silvia Franceschini, v. Togliatti 10, 25015 Desenzano (BS).**

COLLEZIONISTA di francobolli e cartoline di stadi li scambia con amici del Guerino. **Daniele Carli, v. XX Settembre 3, 10032 Brandizzo (TO).**

VENDO L. 10000 due sciarpe, L. 7000 sciarpe in lana di Italia-90 con raffigurata mascotte. **Luca Nardo, v. N. Alunno 14, 20147 Milano.**

COLLEZIONISTA di cartoline stadi le scambia specie con stranieri. **Giovanni Ferrara, v. A. Diaz 38, 80055 Portici (Na).**

ACQUISTO maglie ufficiali di Danimarca-Hummel e Inghilterra-Umbro. Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.

VENDO sciarpe originali di: Real Madrid, Barcellona, Jomus-Valencia, Spartak Mosca, Dinamo Kiev, ultra Macha Boys, foulard Drighi Juve e biglietti stadi. **Marco Scoponi, v. Fogazzaro 9, 62012 Civitavecchia (Mc).**

VENDO L. 10000 gagliardetti di: Manchester U., Flamengo, Watford e Southampton; sciarpa in lana doppia dell'Aston Villa. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo Ripe (An).**

SCAMBIO o vendo cartoline stadi di tutto il mondo, Guerini del 1977 ad oggi, riviste calcio brasiliano, biglietti stadi e poster calciatori. **Rino Capone, v. Appia 53, 83050 San Potuto Ultra (Av).**

ACQUISTO Guerino n. 30 anno '86. **Marcello Angiana, v. Scupola 2, 73100 Lecce.**

CERCO nn. Tuttosport anni 60. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

COLLEZIONISTA di cartoline ed ultramateriale li scambio. **Gianluca Moccia, v.le Privato D. Winspeare e S. Stefano, 80127 Napoli.**

VENDO, scambio figurine Stef e Fidass 1950 in caricature, almanacchi calcio e «Calcio Illustrato». **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.**

CERCO foto primi piani di: Pagliuca, Mancini, Vialli, Katanec, Van Basten. **Anna Costanza, v. Emanuele Sansone 15, 91026 Mazara del Vallo (Tp).**

VENDO tantissime cassette-tifo gare vari campionati in corso; chiedere liste a **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

È il Bassignana (AL), squadra che partecipa al campionato di II. categoria piemontese. In piedi, da sinistra: il ds Timò, Favot, Mulé, Lenti, Costa, Sassi, Leddi, R. Pozzati, A. Leva; accosciati: Ravarino, Bassetto, Cropano, Zuccolo, Gentile e Cartasegna

L'U.S. Altopascio. In piedi, da sinistra: l'all. Matteucci, Giuntoli, il d.s. Fantozzi, Nassani, Benedetti, Buti, Trinci, Giannini, Lucchesi, Lupi, Del Monte, Bini, D'Alessandro; acc.: Maino, Romani, Mei, Betti, Perniconi, Seghieri, Cinelli, Lisi e Rosamilia

CERCO cartoline, poster squadra e giocatori del Milan e vecchi «Forza Milan», album calciatori completi in buono stato ed. Mira anni 60, ed. Lampo 58-59, 59-60, 60-61, 61-62, 62-63, 63-64, ed. Panini 61-62, 63-64, 64-65, 66-67, 67-68, 69-70, 70-71. Panini completi e buono stato de «La Terra» e «Uomini illustri» 1ª serie, calcio illustrato ed. Rizzoli dal 1939 al 50 ed anche 58 - 60 - 61. **Stefauto Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

ACQUISTO cartoline e foto di stadi di tutto il Mondo specie della Gran Bretagna. **Bruno Conforti, c.so dei Mille 107, 91011 Alcamo (TP).**

VENDO tanti Guerini dal 1976 all'84, annate rilegate di Tuttocalcio, Supertifo, Enciclopedia Panini in cinque volumi, album Panini, eventuali scambi con almanacchi Panini. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).**

VENDO L. 130000 in blocco maglie del St. Etienne, Palmeiras ed Eire. **Pierangelo Ceccherini, v. Ubertini 15, 52100 Arezzo.**

COLLEZIONI sottobicchieri che scambio assieme ad idee con amici di tutto il Mondo. **Giuseppe Fortino, v. Roma 10, 84016 Pagani (SA).**

VENDO panno subbuteo L. 15000, squadre Olanda, Polonia, DDR, Psv Eindhoven, Real Madrid, Jugoslavia, Zaire, Ajax, Francia e Germania Ovest L. 10000, Cile, Inter, Fiorentina, Udinese, Belgio, Uruguay, Aston Villa, Inghilterra L. 5000, due gradinate L. 30000, volume «Trent'anni di Coppacampioni» L. 40000. **Maurizio Guiducci, v. F.lli Bandiera 10, 56038 Ponsacco (PI).**

VENDO ultramateriale sportivo e non; inviare bollo per ricevere lista. **Leonardo Cardinale, v. C. Colombo 50, 73040 Aradeo (LE).**

VENDO ottimo stato L. 45000 almanacchi calcio Panini 1983 - 85 - 86 - 87 - 89, solo in blocco. **Roberto Gattolin, v. Fontana 58, 35030 Baone (PD).**

MERCATIFO

TIFOSO rossonero cerca rivista «Forza Milan» dal novembre 1977 al dicembre 79. **Chicco Gianini, 6921 Vico Morcote (Svizzera).**

24enne interista corrisponde con fan neroazzurre per scambio idee. **Alessandro Bani, v. Valtravaglia 38, 00141 Roma.**

CORRISPONDO con tifosi/e del Bologna e della Juventus. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

CERCO ragazzi/e disposti al viaggio in treno per Juventus-Amburgo. **Roberta Bertani, v. Tesi 56/07, 37125 Verona;** oppure P. Luigi Pelegata v.le dei Mille 80, 27029 Vigevano (Pv).

16enne fan doriana cerca amici blucerchiati per scambio idee. **Rita Bani, v. Valtravaglia 38, 00141 Roma.**

CORRISPONDO con fan juventini e cerco ultramateriale bianconero. **Tamara Costantini, v. delle 2 Sorelle 27, 30010 Treporti (Ve).**

21enne fan doriana scambia idee con amici blucerchiati di Piacenza e provincia. **Monica Gazzola, v. Pieve Dugliara 33, 29029 Rivergaro (Pc).**

INVIANDO L. 10000 più bolli per L. 3000 riceverete: tessera, distintivo metallico, portachiavi, cinque foto della Roma, gagliardetto auto, adesivi e omaggio a sorpresa. **Granata club, v. Leone XIII 50, 55043 Lido di Camaiore (Lu).**

TIFOSISSIMA doriana scambia idee con blucerchiati di tutta Italia. **Daniela Toniolatti, v. S. Vito 30, 38050 Cognola (Tn).**

SCAMBIO idee sullo sport e sul calcio in particolare con ragazzi/e scrivendo in inglese. **Mourad Laras, 03 Basta Ali, 16009 B.E.O. Algeri (Algeria).**

SALUTO Sonia, Sara, Laura, Cristina, Roberta, Monica, Piera amiche del Guerino e scambio idee con fan di: Inter, Doria, Verona, Udinese, Bari, Lazio. **Cristiano Porqueddu, v. Indipendenza vic. C, 07024 La Maddalena (SS).**

JUVENTINI/E scrivetemi, diverremo amici. **Orlando Vescio, v. Chianta 72, 88048 Lamezia Terme (CZ).**

ADERITE al Sampdoria club Roberto Mancini, riceverete omaggi vari e parteciperete a sorteggi di trasferte omaggio, t-shirt, berretti e sciarpe. **Club Roberto Mancini, Salita S. Vitale 1/3, 16128 Genova.**

SALUTO tutti i fan romanisti e gli sportivi italiani con un enorme Forza Italia, scrivetemi amici del Guerino. **Gianni Trapasso, 2242 Snyder av. Philadelpia, Pa, 19145 U.S.A.**

AUGURI a tutti i lettori del Guerino. **Gil Canasco, Virgen de Lourdes 2-3-3°-B, 08033 Barcelona (Spagna).**

CERCO amici a tutte le latitudini. **Luca Cantarutti, v. del Molino 31, 33050 Torviscosa (Ud).**

DIRETTIVO del South Winners Marseille scambia idee ed ultramateriale con i Wka ed i Freak Brothers Ternana. **Lionel Bedikian, I Imp. S. Charles, 13004 Marsiglia (Francia).**

COMUNICO apertura nuovo Sampdoria club, contattare **Enrico Grandi, v. V. Veneto 52, 41043 Formigine (Mo).**

TIFOSA di Maradona e del Napoli scambia idee con tifosi napoletani. **Roberta Bordogna, v. Gasparini 9, 24044 Dalmine (Bg).**

COMUNICO apertura nuovo Sampdoria club, contattare **Enrico Grandi, v. V. Veneto 52, 41043 Formigine (Mo).**

VIDEOCASSETTE

VENDO per L. 31000 più spese postali, l'una tutte le gare con squadre italiane nelle coppe europee a cominciare dalla stagione 89-90. **Valerio Dedola, v.le delle Piagge 8, 56100 Pisa.**

CERCO ultima puntata dei «Promessi sposi» teletrasmessa dalla Rai e ripresa con Vhs. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (Ge).**

VENDO Vhs campionato in corso di: Juve-Cesena, Cesena-Milan, Juve-Inter, Doria-Verona, Verona-Cremonese. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

CERCO videocassette gare interne del Licata campionati 87-88 e 88-89. **Giuseppe Gioiello, v. C. Colombo 387, 84100 Salerno.**

VENDO Vhs Milan-Ajax andata e ritorno, Cesena-Milan, Juve-Verona, Juve-Inter, Doria-Verona e Verona-Cremonese attuale stagione. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

VENDO vhs Milan-Mondiale nuova edizione, Milan-Real semifinale Coppacampioni e finale Milan-Steaua. **Carlo Ortolan, v. Manzoni 2, 60031 Castelplanio (An).**

CERCO registrazioni di «Calciomania» e «Forza Italia» del 22-9-89 e di «Dribbling» del 23-9-89. **Olindo Dionisi, v. Passo 1, 63044 Comunanza (Ap).**

CERCO videocassette sul Bologna di qualsiasi epoca. **Roberto Mascagni, v.le IV Novembre 52, 44100 Ferrara.**

STRANIERI

INVIANDO L. 33000 con vaglia postale riceverete «La Storia» completa del calcio peruviano con classifiche, statistiche, formazioni ecc... **Stig Porsingdal, 4-6 av. Victor Hugo, L-1750 Lussemburgo.**

SCAMBIO maglia ufficiale del F.C. Barcelona con quella della A.S. Roma. **Gustavo Vegas Merino, p.a Extremadura 196-4° 28080 Madrd (Spagna).**

SCAMBIO ogni tipo di ultramateriale calcistico del calcio argentino ed uruguajano, riviste del Sudamerica, con ultramateriale europeo specie italiano. **Claudio Ciccia, Gaspar Campos 5912, José C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

SCAMBIO idee con lettori del Guerino. **Balint Valentin, str. Riul Soimului 2, bL. 46, sc. 3, ap. 33, sector 4, 75394 Bucarest (Romania).**

TIFOSO della Lokomotive Lipsia scambia foto, poster, sciarpe, distintivi metallici con amici di tutto il Mondo specie italiani fan di squadre di serie A. **Andreas Theil, Hermundurenstrasse 3, DDR-7026 Lipsia.**

SCAMBIO gagliardetti e autografi di squadre italiane di A e B con simile materiale di A e B tedesco; posseggo un Panini 87 del calcio tedesco. **Giuseppe Tancredi, Eichweg 10-a, D-3167 Burgdorf (Germania Federale).**

CERCO ultramateriale calcistico di tutto il Mondo, come riviste, gagliardetti, distintivi ecc. dando in cambio ultramateriale del calcio sovietico; scrivo in italiano, francese e tedesco. **Mikhail Arkatov 220013 URSS, Minsk, Kolasa 43-2-18.**

VENDO maglie originali della nazionale ecuadoriana per L. 25.000, gagliardetti, distintivi metallici, adesivi; eventuali scambi con libri e riviste del calcio mondiale ed in particolare «Libro ufficiale della biblioteca olimpica dello sport del campionato mondiale», volume che richiedo agli amici anche pagando bene. **Charlton Loor Cedeno, p.o. box 10346, Guayaquil (Ecuador).**

SCRIVENDO in inglese o francese inviatemi tante notizie dell'Italia e scambiate idee con una studentessa 20enne. **Nadia El Boussabi, rue 3 n° 79, Bournazel-2, Haj Moulaj Rachid-2 (Marocco).**

segue

La passione per il Milan è intercontinentale quanto la coppa vinta a Tokyo. Nella foto, i tifosi riuniti nel negozio Silvio's Delicatessen di Sydney festeggiano l'ennesimo trionfo. Da sinistra, Isabella Ferigo, Amerigo Ferigo, Lino Zacomer, un amico e il proprietario Silvio Bertarelli

IL 5. ELENCO ISCRITTI

Val d'Aosta: Giovanni Navarra (AO).

Liguria: Fabio Gambaro (GE); Davide de Massino (GE); Guido Giambruno, Chiavari (GE); Nicola Zanoni, Albisola (SV); Davide Argento, Loano (SV); Saverio Argento, Loano (SV); Augusto Dagnino, Loano (SV); Giancarlo Guaragna (IM); Cristian Cocchi, Sanremo (IM).

Emilia Romagna: Massimiliano Cappelluti, Borgonovo (PC); Davide Martini (PR); Lorenzo Graffiedi, M. Marittima (RA); Diego Tura Faenza (RA); Giovanni Angelini, Meldola (FO); Matteo Caveri, Meldola (FO); Danilo Cicognani, Meldola (FO).

Piemonte: Michele Conti (TO); Leonardo Mezzano, Casale (AL); Franco Vurchio, Casale (AL); Enrico Vurchio, Casale (AL).

Lombardia: Stefano Scagni (MI); Mario Corradi (MI); Andrea Vitaloni (MI); Davide Galani, Lodi (MI); Antonio Ligori, Cesate (MI).

Veneto: Claudio Bellorio (VR); Marco Boaretto (PD); Gianni Raimondo, S. Margherita Adige (PD).

Friuli V.G.: Marco Zaia (UD); Federico Boscolo (UD); Roberto Iacovich (TS).

Toscana: Gianluca Grementieri (FI); Nicola Calamai (FI); Leonardo Nesti, Prato (FI); Fulvio Ambrosino, S. Piero a Ponti (FI); Duccio Sassetti, S. Miniato (PI); Nicola Ammannati, S. Miniato (PI); Cristiano Sassetti, S. Miniato (PI); Angelo Chimenti (AR); Mario Vitone, Cecina (LI); Alessio Brondi, Cinquale M. (MS).

Umbria: David Severini, Foligno (PG); Stefano Severini, Foligno (PG); Marco Rosignoli, Foligno (PG).

Lazio: Emilio Dario Sensi (Roma); Lucio Lanucara (Roma); Massimo Chiesa, Ostia L. (Rm); Gianni Ceccacci, Ostia L. (Rm).

Puglia: Simone Manfredi (BA); Fabio De Leonardis (BA); Valerio Azzolini, Giovinazzo (BA); Gianfranco Mazzotta (LE); Enrico Marinò, Martina F. (TA); Giovanni Ancora, Manduria (TA); Giuseppe Festa, S. Severo (FG).

Calabria: Alfredo Panno (CS); Paolo Carravetta (CS); Pasquale Torano (CS); Francesco Torano (CS); Gianluigi Torano (CS); Massimo Porto, Rende (CS).

Sardegna: Massimo Manca (CA); Giancarlo Manunta, Alghero (SS).

Sicilia: Raffaele Savarese (EN); Francesco Mercadante (TP).

LE CONVOCAZIONI ELIMINATORIE REGIONALI

Emilia Romagna: tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi Domenica 25/3/90 alle ore 9 presso la Sede Quartiere Centro Sud di Faenza (RA) - Via Canal Grande, 46. Per informazioni: Maurizio Tramonti - Tel. (0546) 663348; Flavio Tudini - Tel. (051) 348969.

Lazio: tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi Domenica 25 Marzo 90 alle ore 9 presso i locali della Parrocchia S. Croce al Flaminio - Via Guido Reni, 2c - Roma. Per informazioni: Luca Manes - Tel. (06) 5004072; Rodolfo Casentini - Tel. (06) 8138300.

Campania: tutti gli iscritti della categoria Juniores devono presentarsi Sabato 10 Marzo 90 alle ore 14,30 presso la palestra del Liceo Classico Giosuè Carducci - Via Seminario - Nola (NA). Tutti gli iscritti della categoria Seniores devono presentarsi presso la suddetta palestra Domenica 11 Marzo alle ore 9. Per informazioni: Santino Simonetti - Tel. (081) 8239843.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ________ COGNOME ________

NATO IL ________

INDIRIZZO ________ TEL. ________

CAP. ____ CITTÀ ________ PROVINCIA ________

FIRMA ________

ESCLUSIVO

LA PICCOLA FIAT DEL FUTURO

IN EDICOLA SU *auto* DI MARZO

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

☐ **CORRISPONDO** con ragazze in francese su argomenti vari. **Raihi Khalid, rue Sebta, Villa Eliane, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **FELICITÀ** ai tanti corrispondenti italiani, svizzeri, cecoslovacchi, francesi, tedeschi, rumeni, belgi e russi e a tutti i lettori del Guerino con cui desidero corrispondere. **Carolina B. Grande, Rivadavia 471, 7509 Oriente, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio desidero scambiare idee ed ogni tipo di notizie con giovani amici del Guerino di tutto il Mondo. **Fabricio Gomes Da Costa Novais, a. Vitoriano Borges Naves 836, 76515 Firminopolis-Goias (Brasile).**

DALLA ROMANIA

☐ **OFFRO** i poster di: Steaua, Craiova, Rapid e Victoria per altro materiale di ogni tipo ad amici italiani con cui scambio idee. **Simion Apolodor, str. Gradistea 17, bl. 87, sc. 3, etaj 3, ap. 42, sector 4, o.p. 7, 75405 Bucarest (Romania).**

☐ **VOGLIO** apprendere la lingua dell'Italia leggendo il Guerino che scambio con riviste rumene: viva la Romania libera. **Stoica Gheorghità, sector 4, bl. 36, str. Girnitei 8, ap. 11, etaj 6, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee, poster, bandierine, programmi di partite ed altro con giovani italiani. **Ternovetchi Mihai, p.r. oficiul postal 8, 75600, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con lettori italiani, inglesi e tedeschi per scambiare idee, distintivi metallici e adesivi rumeni con altro ultramateriale. **Macovei Catalin George, str. Calea Vitan 3, bl. V n. 16-A, sc. 2, ap. 36, etaj 2, sector 3, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino e qualche poster di squadre italiane in cambio di riviste ed ultramateriale del calcio rumeno. **Alin Craciuh, str. Stupilor 2, bl. A-21, etaj 6, ap. 26, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** studentessa scambia idee scrivendo in inglese o francese. **Magdalena Grabari, aleea av. Stilpeanu 11, bl. 8 sc. A, ap. 3, sector 1, 71339 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale lo scambia assieme alle idee. **Tudose Valentino, str. Dumitru Petrescu 85, bl. M. 2 D.g. 4, sc. B, etaj 4, ap. 127, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **18enne** amante del calcio e dell'Italia scambio idee con fan italiani. **Cgeci Catalin, str. Tatulesti 7, bl. 98, sc. B, etaj 1, ap. 19, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** materiale dello Sportul Studentesc con amici di tutto il Mondo, specie italiani. **Stoian Francisco, Sos Oltenitei 84, Com. Popesti-Leordeni, 75931 S.A.I. (Romania).**

☐ **17enne** tifosa della Unirea Tricolor scambia ogni tipo di ultramateriale ed idee con amici italiani. **Roza Trancioveanu, str. Ion Sulea 30, Popesti-Leordeni, 75154 S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** programmi di partite, distintivi, sciarpe, poster, riviste ecc. **Ghita Dorel, c.p. 72-141, sector 3, 7000, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi italiani sul loro calcio. **Barabas Dragos, str. Liviu Rebreanu 18, bl. A-5, sc. 1, ap. 5, sector 3, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di serie A, B ecc. di squadre rumene con sciarpe, poster, adesivi e Guerini. **Stirbu Cristian, Sos Oltenitei 186, Com. Popesti-Leordeni, 75932 (Romania).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di squadre rumene da A.B. con Guerini, adesivi e poster. **Mogoshortean Florin, Sos Oltenitei 188, Popesti-Leordeni, 75932 (Romania).**

L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste
per tenerVi al corrente di ciò
che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

VIVI IL CALCIO DA PROFESSIONISTA:

DIVENTA ESPERTO DI TECNICA E TATTICA CALCISTICA

Ph. PG. Torresan

Il Calcio, oltre ad essere il più entusiasmante fra tutti gli spettacoli sportivi, è un grandioso fenomeno culturale ed economico che incide in modo crescente nella realtà sociale italiana ed internazionale. La perfetta comprensione delle tecniche e delle tattiche calcistiche non è più prerogativa di solo pochi esperti di fama mondiale, come Sacchi, Trapattoni, Vicini, Bianchi, Boskow, Liedholm, Bersellini e altri, poiché la competenza e la preparazione è ormai indispensabile ad ogni livello.

A livello **professionale, dilettantistico**, a chi desidera vivere da **qualificato osservatore** in modo intenso, questo grandioso spettacolo e perché no per chi si vuole esprimere a livello professionale, a tutti viene richiesta una specifica preparazione.

Per rispondere a questa crescente richiesta di competenza l'**ISTITUTO ITALIA** ha indetto un **CORSO DI TECNICA E TATTICA CALCISTICA, al termine del quale si rilascerà l'attestato con autentica notarile.**

Anche tu, studiando comodamente a casa tua, puoi diventare protagonista.

Richiedi subito ogni informazione direttamente all'ISTITUTO ITALIA.

I NOSTRI CORSI:
- Designer
- Arredatore
- Figurinista
- Fotografo di moda
- Erboristeria
- Perito elettronico
- Perito elettrotecnico
- Perito meccanico
- Operatore computer
- Esperto tecnica calcistica
- Maestra d'asilo
- Ragioniere
- Disegno e pittura
- Consulente fiscale
- Amministratore del personale
- Paghe e contributi
- Montatore pannelli solari
- Disc-Jockey
- Consulente ecologico
- Animatore turistico

DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE E SENZA ALCUN IMPEGNO INFORMAZIONI SUI CORSI DI:

NOME

COGNOME

VIA N°

CAP CITTÀ

PROVINCIA ETÀ

GUER.SP.

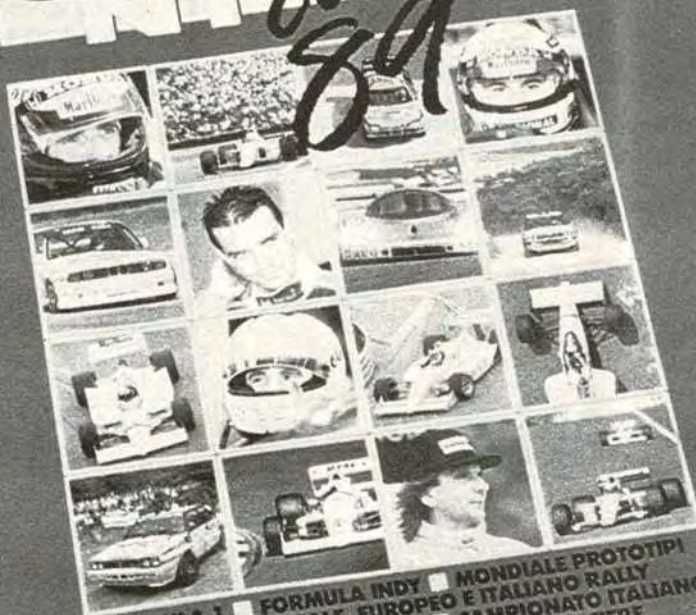
ISTITUTO ITALIA

LA SCUOLA PROGRAMMATA PER L'INSEGNAMENTO A DISTANZA

VIA PIERFRANCO BONETTI, 88/90 - 00128 ROMA

È IN EDICOLA

L'ANNUARIO PIÙ COMPLETO SULLA STAGIONE '89

196 PAGINE
250 FOTO A COLORI
TUTTE LE CLASSIFICHE DI UN ANNO DA NON DIMENTICARE

INGHILTERRA/UNA CITTÀ IN CRISI

MANCHESTER SEMPRE PIÙ GIÙ

Dopo oltre due mesi e mezzo, l'Aston Villa finisce kappaò. Niente lo aveva fatto prevedere (nel recupero di metà settimana, infatti, aveva battuto il Tottenham 2-0 in trasferta) ma quello che sembrava poco meno che impossibile si è puntualmente verificato. E, per di più, in casa contro un avversario per nulla temibile come il Wimbledon. A... cucinare la frittata ci ha pensato Fashanu con una doppietta (57' su rigore e 69') aiutato da Miller che, a sei minuti dalla fine, ha arrotondato il punteggio. Malgrado il passo falso, ad ogni modo, i «villans» mantengono il primato in classifica con due lunghezze sul Liverpool a parità di incontri disputati. Continua il calvario di Manchester con il City e l'United appaiati a quota 28 nella parte bassa della graduatoria. Battuti da un gol di Hall poco dopo il quarto d'ora del primo tempo sul campo del Chelsea, i «red devils» hanno cercato invano il pareggio per i restanti 75 minuti buttando al vento moltissime occasioni da gol. Gran colpo del Queen's Park Rangers sul campo del Millwall: sblocca il risultato Barker (35') e Wegerle raddoppia al 52' rendendo inutile il gol di Tony Cascarino. □

PRIMA DIVISIONE

27. GIORNATA: Aston Villa-Wimbledon 0-3; Chelsea-Manchester United 1-0; Crystal Palace-Sheffield Wednesday 1-1; Derby-Tottenham 2-1; Luton-Southampton 1-1; Manchester City-Charlton 1-2; Millwall-Queens Park Rangers 1-2. Recupero: Tottenham-Aston Villa 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**52**	26	16	4	6	43	24
Liverpool	**50**	26	13	3	8	38	25
Arsenal	**42**	24	13	3	8	38	25
Nottingham F.	**40**	25	11	7	7	38	25
Tottenham	**39**	27	11	6	10	39	35
Chelsea	**39**	27	10	9	8	42	39
Derby	**38**	25	11	5	9	33	22
Everton	**38**	25	11	5	9	34	31
Coventry	**37**	25	11	4	10	24	32
Southampton	**36**	25	9	9	7	47	42
Wimbledon	**35**	26	8	11	7	31	28
Norwich	**35**	25	9	8	8	28	27
Q.P.R.	**33**	25	8	9	8	28	29
Sheffield	**30**	28	7	9	12	23	37
Crystal Palace	**30**	26	8	6	12	31	51
Manchester U.	**28**	26	7	7	12	30	36
Manchester C.	**28**	26	7	7	12	28	41
Luton	**26**	26	5	11	10	28	37
Millwall	**24**	27	5	9	13	33	47
Charlton	**22**	26	5	7	14	23	37

COPPA F.A.

OTTAVI (ripetizione): Barnsley-Sheffield Utd. 0-0; Cambridge-Bristol City 1-1; Everton-Oldham 1-1; Queens Park Rangers-Blackpool 0-0.

N.B.: gli incontri saranno ripetuti a campi invertiti.

SECONDA DIVISIONE

31. GIORNATA: Barnsley-Hull 1-1; Bournemouth-Bradford 1-0; Leeds-West Bromwich Albion 2-2; Leicester-Stoke 2-1; Oldham-Ipswich 4-1; Oxford-Middlesbrough 3-1; Portsmouth-Swindon 1-1; Port Vale-Plymouth 3-0; Sheffield United-Newcastle 1-1; Sunderland-Brighton 2-1; West Ham-Blackburn 1-1; Wolwerhampton-Watford 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**60**	31	17	9	5	56	36
Sheffield	**56**	30	15	11	4	45	31
Swindon	**51**	31	14	9	8	56	43
Oldham	**50**	30	13	11	6	46	35
Sunderland	**48**	31	12	12	7	49	45
Blackburn	**47**	31	11	14	6	54	45
Wolverhamp.	**46**	31	12	10	9	47	39
Port Yale	**44**	31	11	11	9	43	35
Newcastle	**44**	29	11	11	7	50	39
Oxford	**43**	30	12	7	11	43	40
Ipswich	**42**	29	11	9	9	42	44
Bournemouth	**41**	30	11	8	11	47	48
West Ham	**40**	30	10	10	10	44	38
Leicester	**41**	31	11	8	12	42	48
Watford	**36**	30	9	9	12	37	38
Portsmouth	**36**	31	8	12	11	41	46
W.B.A.	**35**	31	8	11	12	49	51
Middlesbr.	**34**	30	9	7	14	37	45
Brighton	**32**	30	9	5	16	36	45
Plymouth	**31**	29	8	7	14	38	45
Hull	**31**	30	6	13	11	36	45
Bradford	**30**	31	6	12	13	32	44
Barnsley	**30**	30	7	9	14	30	52
Stoke	**26**	31	5	11	15	26	49

FRANCIA

26. GIORNATA: Metz-Tolosa 3-0; Montpellier-Nantes 2-1; Racing-Lione 0-1; Monaco-Cannes 0-0; Sochaux-Marsiglia rinviata; Brest-Bordeaux 2-0; Lilla-Nizza 1-1; Caen-Auxerre 1-0; Tolone-Paris S.G. 0-2; St. Etienne-Mulhouse 3-0.
27. GIORNATA: Lione-St. Etienne 0-0; Marsiglia-Monaco 2-2; Nantes-Caen 0-0; Auxerre-Lilla 3-0; Tolosa-Montpellier 0-0; Mulhouse-Sochaux 1-2; Nizza-Metz 0-0; Paris SG-Racing 1-2; Bordeaux-Tolone 2-1; Cannes-Brest 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeuax	**41**	27	18	5	4	42	15
Marsiglia	**37**	26	15	7	4	54	25
Sochaux	**32**	26	14	4	8	38	28
Monaco	**32**	27	10	12	5	25	18
Paris S.G.	**29**	27	12	5	10	31	30
Tolosa	**28**	27	9	10	8	26	27
Lione	**28**	26	11	6	9	28	27
St. Etienne	**27**	27	10	7	10	32	33
Nantes	**25**	26	8	9	9	24	23
Auxerre	**25**	27	7	11	9	33	31
Metz	**25**	27	6	13	8	26	27
Brest	**25**	27	6	13	8	23	29
Caen	**25**	27	9	7	11	26	35
Lilla	**24**	27	9	6	12	32	34
Tolone	**23**	27	7	9	11	22	34
Cannes	**23**	27	7	9	11	27	33
Mulhouse	**22**	27	8	6	13	31	38
Racing P.	**22**	27	8	6	13	32	47
Montpellier	**22**	27	8	6	13	34	40
Nizza	**21**	27	5	11	11	26	38

MARCATORI: **19 reti:** Papin (Marsiglia); **12 reti:** Angers (Nizza), Allofs, Den Boer, Ferreri (Bordeaux).

□ **Luboslav Penev** ha conquistato i tifosi del Valencia, che lo hanno inserito fra i migliori stranieri nella storia recente del club.

PORTOGALLO

21. GIORNATA: Benfica-Nacional 1-1; Boavista-Amadora 2-0; Braga-Guimaraes 1-3; Chaves-Uniao 2-1; Feirense-Setubal 3-4, Maritimo-Beira Mar 1-0; Portimonense-Porto 0-1; Sporting-Penafiel 2-1; Tirsense-Belenenses 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**37**	21	17	3	1	46	6
Benfica	**34**	21	14	6	1	53	9
Guimaraes	**32**	21	13	6	2	31	14
Sporting	**31**	21	12	7	2	25	11
Setubal	**25**	21	10	5	6	28	20
Belenenses	**22**	21	9	4	8	19	22
Chaves	**22**	21	7	8	6	24	29
Boavista	**21**	21	7	7	7	31	20
Braga	**20**	21	6	8	7	19	22
Amadora	**20**	21	7	6	8	25	19
Tirsense	**20**	21	5	10	6	12	17
Maritimo	**16**	21	3	10	8	14	25
Penafiel	**15**	21	5	5	11	16	33
Beira Mar	**14**	21	4	6	11	8	25
Uniao	**13**	21	3	7	11	15	31
Portimonense	**12**	21	4	4	13	15	37
Feirense	**12**	21	3	6	12	14	34
Nacional	**12**	21	0	12	9	14	35

MARCATORI: **23 reti:** Magnusson (Benfica); **13 reti:** Rui Aguas (Porto), Mladenov (Setubal); **10 reti:** Guetov (Portimonense), Ricky (Amadora).

BULGARIA

16. GIORNATA: Botev Plovdiv-Cherno more 4-0; Beroe-Lokomotiv GO 0-0; Etar-Pirin 2-0; Slavia-Botev Vratza 0-0; Dunav-Levski 1-1; Sliven-Lokomotiv Plovdiv 1-1; Lokomotiv Sofia-Chernomorets 1-0; Hebar-CSKA 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**27**	16	11	5	0	52	9
Slavia	**20**	16	6	8	2	18	13
Levski	**19**	16	7	5	4	32	23
Etar	**19**	16	7	5	4	21	16
Sliven	**18**	16	8	2	6	26	21
Pirin	**17**	16	6	5	5	22	19
Lokomotiv P.	**17**	16	5	7	4	20	22
Chernomorets	**16**	16	6	4	6	22	19
Botev P.	**16**	16	7	2	7	24	24
Lokomotiv GO	**16**	16	6	4	6	14	20
Hobar	**15**	16	6	3	7	18	22
Lokomotiv S.	**13**	16	6	1	9	20	25
Beroe	**13**	16	4	5	7	22	27
Dunav	**11**	16	3	5	8	12	23
Cherno more	**11**	16	4	3	9	15	30
Botev	**8**	16	2	4	10	9	31

N.B.: CSKA e Levski sono le formazioni denominate rispettivamente, nel girone di andata, CFKA Sredets e Vitosha.

□ **In Bulgaria** sono state fondate l'Unione dei calciatori professionisti e quella, meno significativa sul piano pratico, degli ex-calciatori.

GRECIA

22. GIORNATA: AEK-Aris 1-1; Apollon-Iraklis 0-2; Kalamaria-Larissa 1-1; Doxa-Volos 3-0; Olympiakos-Panathinaikos 3-4; Panionios-Xanthi 2-5; Panserraikos-Levadiakos 0-0; Paok-Ethnikos 0-1; OFI-Ionikos 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaik.	**34**	22	13	8	1	46	21
AEK	**33**	21	13	7	1	43	10
Olympiakos	**32**	22	13	6	3	39	18
Paok	**31**	22	13	5	4	32	16
Iraklis	**26**	21	10	6	5	28	22
Larissa	**22**	22	8	6	8	26	23
Panionios	**22**	22	7	8	7	32	34
OFI	**21**	21	9	3	9	28	23
Doxa	**21**	22	7	7	8	26	23
Aris	**21**	22	6	9	7	25	28
Kalamaria	**19**	22	6	7	9	22	24
Levadiakos	**18**	22	9	4	9	26	26
Apollon	**18**	22	5	8	9	22	26
Panserraikos	**16**	21	5	6	10	25	32
Xanthi	**14**	22	5	4	13	19	41
Ionikos	**14**	22	4	6	12	17	39
Volos	**14**	22	6	2	14	20	44
Ethnikos	**12**	22	5	2	15	11	33

MARCATORI: **17 reti:** Mavros (Panionios); **14 reti:** Detari (Olympiakos), Ziogas (Levadiakos); **12 reti:** Batista (AEK).

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

CIPRO

17. GIORNATA: Pezoporikos-Aris 2-1; Apoel-AEL 2-1; Olympiakos-Alki 1-0; Paralimni-Omonia 1-0; Apollon-Salamina 1-2; Anortosi-Ethnikos 1-0; Evagoras-Apop 0-0. Recupero: AEL-Anortosi 0-1; Ethnikos-Pezoporikos 0-0; Salamina-Paralimni 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**31**	17	14	3	0	37	11
Omonia	**22**	16	10	2	4	30	15
Pezoporikos	**21**	17	7	7	3	29	16
Aris	**20**	17	8	4	5	30	21
Paralimni	**19**	17	6	7	4	24	22
AEL	**18**	17	6	6	5	21	16
Apollon	**17**	17	6	5	6	30	23
Olympiakos	**16**	17	5	6	6	25	25
Salamina	**15**	17	5	5	7	18	21
Anortosi	**15**	17	5	5	7	9	20
Alki	**13**	17	5	3	9	21	29
Apop	**13**	17	4	5	8	19	32
Evagoras	**11**	16	3	5	8	17	26
Ethnikos	**5**	17	1	3	13	6	38

MARCATORI: **15 reti:** Gokits (Apoel); **11 reti:** Leonidu (Alki); **10 reti:** Ioannu (Apoel), Chatzqloisu (Aris), Charalambidis (Pezoporikos); **8 reti:** Papritsa (Apop).

□ **Roberto Rojas,** abbandonata (almeno per il momento) ogni speranza di tornare al pallone, si guadagna da vivere come venditore di automobili.

GERMANIA O./AMBURGO TRAVOLGENTE

FURTOK CON SCASSO

Mentre nell'anticipo di venerdì Colonia e Bayern si sono controllate a vicenda terminando la partitissima della 22. giornata in parità (1-1 con reti di Sturm e Kögl), nelle restanti sei partite, tutte sabato pomeriggio, sono saliti alla ribalta gli attacchi, con quello dell'Amburgo (6-0 al Bayer Uerdingen) con in grandissima forma, attesissimo, il neo acquisto brasiliano, Nando che non ha tradito la fiducia con una doppietta (22' e 40'). Due gol anche per Furtok (30' su rigore e 45') mentre Von Heesen (8') e Ballwanz (37') sono stati gli altri marcatori. Doppietta anche per Belanov in Borussia Mönchengladbach-Werder Brema 4-0 (di Hochstatter e Criens le altre reti). Sorpresa a Karlsruhe ove i padroni di casa, nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro con il Bayer Leverkusen, rovesciano la situazione: in vantaggio con Kree al 18' il Leverkusen sembrava già destinato a saltare in vetta alla classifica, quando sono arrivati i gol di Schüttler (68') e Bogdan (80'). Impressionante, infine, la facilità con la quale il Waldhof Mannheim ha sconfitto il Kaiserslautern con reti di Freiler, Franck (2) e Müller. Per finire, Möller ha firmato per il Francoforte. □

22. GIORNATA: Homburg-St. Pauli 0-2; Colonia-Bayern 1-1; Karlsruhe-Bayer Leverkusen 2-1; Waldhof Mannheim-Kaiserslautern 4-0; Amburgo-Bayer Uerdingen 6-0; Eintracht Francoforte-Stoccarda 5-1; Borussia Mönchengladbach-Werder Brema 4-0; Bochum-Fortuna Düsseldorf 1-2; Norimberga-Borussia Dortumund rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**30**	22	12	6	4	44	23
Eintracht F.	**30**	22	12	6	4	46	26
Bayer L.	**29**	22	9	11	2	31	17
Colonia	**28**	22	11	6	5	35	29
Stoccarda	**25**	22	11	3	8	36	31
Waldhof	**23**	22	10	3	9	32	29
Borussia D.	**22**	21	8	6	7	27	22
Werder Brema	**22**	22	7	8	7	33	28
St. Pauli	**22**	22	7	8	7	20	27
Norimberga	**20**	21	7	6	8	29	27
Bayer U.	**20**	22	8	4	10	28	34
Bochum	**20**	22	8	4	10	29	36
Karlsruhe	**20**	22	6	8	8	19	30
Amburgo	**19**	22	8	3	11	28	34
Fortuna D.	**18**	22	5	8	9	28	34
Borussia M.	**16**	22	5	6	11	22	31
Kaiserslautern	**16**	22	4	8	10	27	41
Homburg	**14**	22	5	4	13	21	36

MARCATORI: **12 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte); **11 reti:** Wohlfarth (Bayer), Kuntz (Kaiserslautern); **10 reti:** Freiler (Waldhof Mannheim), Walter (Stoccarda).

□ **Roy Hodgson,** allenatore del Malmo, succederà a Gilbert Gress sulla panchina del Neuchâtel Xamax. Ha firmato un contratto di tre anni.

SPAGNA/SANCHEZ-DOPPIETTA

HUGO A QUOTA 28

Real sempre più incontenibile in un campionato che ormai non esiste più: i campioni, infatti, hanno ora la bellezza di otto punti sull'Atletico Madrid, secondo e sconfitto dall'Osasuna, e proprio non si vede come possano perdere la... successione a loro stessi. Domenica nel derby col Rayo, gli uomini di Toshack hanno fatto quello che hanno voluto: in vantaggio su autogol di Ibarrondo dopo 8 minuti, hanno raddoppiato con Schuster al 17'. Il Rayo, con Sabas, dimezzava su rigore al 24' e la partita sembrava una cosa... seria sino a quando, al 64', Hugo Sanchez non portava a tre i gol madridisti che divenivano cinque grazie a una doppietta di Losada (76' e 89'). Il Barcellona, intanto, continua a zoppicare. Per un errore di trasmissione, la settimana scorsa non sono stati pubblicati i risultati della 25. giornata e quelli della 26. sono stati proposti come 25.; ce ne scusiamo con i lettori e li diamo di seguito: Oviedo-Tenerife 2-1; Castellon-Real Sociedad 0-2; Osasuna-Celta 1-0; Maiorca-Rayo Vallecano 1-0; Valladolid-Logroñes 0-1; Saragozza-Atletico Madrid 0-2; Athletic Bilbao-Gijon 1-0; Siviglia-Valencia 4-0; Malaga-Cadice 1-0; Real Madrid-Barcellona 3-2. □

27. GIORNATA: Barcellona-Real Sociedad 2-2; Real Madrid-Rayo Vallecano 5-2; Osasuna-Atletico Madrid 2-1; Saragozza-Valencia 0-1; Siviglia-Malaga 3-1; Maiorca-Tenerife 0-2; Valladolid-Sporting Gijon 1-3; Oviedo-Logroñes 0-4; Castellon-Celta 1-0; Athletic Bilbao-Cadice 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**44**	27	19	6	2	79	26
Atl. Madrid	**36**	27	15	6	6	39	26
Valencia	**35**	27	12	11	4	41	30
Barcellona	**34**	27	15	4	8	57	29
Real Sociedad	**33**	27	12	9	6	32	24
Siviglia	**33**	27	15	3	9	48	33
Osasuna	**31**	26	12	7	7	34	30
Oviedo	**29**	27	9	11	7	28	27
Logroñes	**28**	26	12	4	10	29	32
Maiorca	**28**	27	8	12	7	22	24
Athl. Bilbao	**27**	27	9	9	9	29	32
Saragozza	**26**	27	10	6	11	37	41
Castellon	**24**	27	7	10	10	22	36
Gijon	**23**	27	9	5	13	27	31
Tenerife	**22**	27	7	8	12	32	39
Malaga	**20**	26	6	8	12	19	35
Valladolid	**19**	27	5	9	13	17	29
Celta	**16**	27	3	10	14	17	29
Cadice	**16**	27	6	4	17	16	48
Rayo V.	**12**	26	3	6	17	23	55

MARCATORI: **28 reti:** Sànchez (Real Madrid); **24 reti:** Polster (Siviglia); **13 reti:** Julio Salinas (Barcellona); **12 reti:** Baltazar (Atletico Madrid).

□ **Il Betis Siviglia** si è detto disposto ad investire oltre un miliardo per acquistare Igor Dobrovolski, attaccante della Dinamo Mosca e della Nazionale sovietica.

GERMANIA EST

14. GIORNATA: Wismut Aue-Stahl Eisenhüttenstadt 2-1; Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 0-2; Chemie Halle-Dynamo Dresda 2-2; Karl Marx Stadt-Energie Cottbus 3-1; Stahl Brandenburg-Hansa Rostock 1-1; Rot Weiss Erfurt-Berlino 1-3; Fortsch Biscofswerda-Lokomotive Lipsia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**21**	14	7	7	0	26	12
Magdeburgo	**20**	14	9	2	3	26	12
Berlino	**19**	14	6	7	1	20	13
Hansa Rostock	**18**	14	6	6	2	24	15
Karl Marx	**18**	14	6	6	2	18	12
Energie C.	**15**	14	5	5	4	19	22
Lok. Lipsia	**14**	14	5	4	5	19	18
Carl Zeiss	**13**	14	5	3	6	10	16
Chemie Halle	**12**	14	1	10	3	14	16
Stahl E.	**12**	14	1	10	3	14	16
Stahl B.	**10**	14	2	6	6	17	21
Wismut Aue	**9**	14	2	5	7	10	16
Rot Weiss	**8**	14	2	4	8	11	21
Bischofswerda	**7**	14	3	1	10	10	29

MARCATORI: **11 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **8 reti:** Wuckel (Magdeburgo), Sander (Energie Cottus).

□ **Il Wolverhampton,** in vista della più che probabile promozione in Prima divisione, intende sottoporre il proprio stadio ad un imponente ristrutturazione: costo del progetto, 25 miliardi.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA: Austria Salisburgo-First Vienna 2-0; Tirol-Austria Vienna 5-2; Admira Wacker-St. Pölen 1-1; Rapid-Sturm Graz 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**20**	24	14	9	1	49	23
Austria V.	**18**	24	15	3	6	53	30
Rapid	**18**	24	13	6	5	48	30
Admira Wac.	**17**	24	13	5	6	59	39
Sturm Graz	**13**	24	6	12	6	23	19
Austria	**13**	24	6	11	7	31	32
St. Pölten	**13**	24	7	9	8	26	32
First Vienna	**11**	24	7	7	10	38	44

MARCATORI: **27 reti:** Rodax (Admira Wacker); **14 reti:** Fjörtoft (Rapid); **13 reti:** Pacul (Tirol), Andreas Ogris (Austria Vienna), Walter Knaller (Admira Wacker).

N.B.: La classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti durante la prima fase.

ALBANIA

20. GIORNATA: Tomori-Flamurtari 0-0; Dinamo-17 Nëntori 1-0; Apolonia-Partizani 1-1; Vllaznia-Lokomotiva 1-1; Besa-Besëlidhja 1-1; Labinoti-Luftëtari 1-0.

CLASSIFICA: **Dinamo p. 38; 17 Nëntori 25; Partizani 24; Flamurtari 21; Vllaznia 20; Luftëtari, Apolonia 19; Lokomotiva; Labinoti 18; Besa 15; Tomori 14; Besëlidhja 13.**

TURCHIA

21. GIORNATA: Sariyer-Besiktas 1-0; Zeytinburnu-Fenerbahçce 1-2; Galatasaray-Ankaragücü 2-0; Trabzonspor-Adanaspor 4-1; Altay-Bursaspor 4-1; Samsunspor-Sakaryaspor 0-1; Adana Demirspor-Karsiyaka 1-2; Konyaspor-Malatyaspor e Genclerbirligi-Boluspor rinviate.

22. GIORNATA: Besiktas-Galatasaray 1-0; Karsiyaka-Samsunspor 1-0; Boluspor-Konyaspor 0-0; Adanaspor-Sariyer 0-0; Bursaspor-Genclerbirligi 1-2; Trabzonsopr-Altay 2-0; Fenerbahçe-Sakarya 2-2; Ankaragücü-Adana Demirspor 1-0; Malatyaspor-Zeytinburnu 1-0.

CLASSIFICA: **Besiktas p. 49; Fenerbahçe, Trabzonspor 45; Galatasaray 42; Sariyerspor 34; Bursaspor, Adanaspor 31; Ankaragücü 30; Boluspor 28; Genclerbirligi, Karsiyaka 26; Konyaspor, Malatyaspor, Altay 25; Zeytinburnu 23; Adana Dermispor 20; Samsunspor 19; Sakaryaspor 14.**

MARCATORI: **19 reti:** Feyyaz (Besiktas).

□ **La Nazionale dell'Arabia** Saudita non prende parte alla Coppa del Golfo arabo a causa della mascotte della manifestazione. Essa ricorda infatti una battaglia perduta dalle tribù saudite di fronte al nemico proveniente dal Kuwait.

JUGOSLAVIA

21. GIORNATA: Rad-Hajduk 0-2; Dinamo-Vardar 3-0; Sarajevo-Partizan 1-2; Stella Rossa-Zeljeznicar 2-2; (4-3 ai rigori) Spartak-Vojvodina 0-0 (4-2 ai rigori), Sloboda-Velez 1-1, (4-2 ai rigori), Olimpija-Osijek 1-0; Rijeka-Borgo 1-0; Buducnost-Radnicki 0-0 (5-4 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**30**	21	12	6	3	39	29
Stela Rossa	**27**	21	13	3	5	52	27
Partizan	**24**	21	12	3	6	34	23
Hajduk	**22**	21	10	3	8	29	21
Rijeka	**21**	21	9	4	8	17	19
Sloboda	**21**	21	10	4	7	27	26
Buducnost	**20**	21	9	4	8	18	19
Zeljeznicar	**20**	21	9	3	9	23	28
Olimpija	**18**	21	8	5	8	27	22
Rad	**18**	21	8	4	9	22	24
Osijek	**18**	21	8	4	9	21	27
Spartak	**18**	21	8	3	10	18	26
Borac	**17**	21	7	5	9	16	20
Radnicki	**16**	21	7	4	10	26	34
Sarajevo	**15**	21	7	4	10	26	31
Velez	**15**	21	6	5	10	21	28
Vojvodina	**15**	21	7	4	10	22	31
Varder	**9**	21	4	2	14	16	39

MARCATORI: **17 reti:** Poncev (Stella Rossa); **10 reti:** Visnjic (Radnicki), Kodro (Velez), Bozovic (Sarajevo).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, nessuno per la sconfitta.

BELGIO/PER IL BOMBER, GOL N. 18

FARINA DEL SUO SACCO

Grazie ad un successo di misura sul campo del Charleroi il Bruges resta al comando della classifica: la squadra di Farina comunque ha largamente dominato, più di quanto il punteggio possa far presumere. Il gol è venuto in apertura di incontro, al quinto, incornata del solito Farina su cross di Creve dalla destra. Pioggia di occasioni mancate per gli ospiti per il resto dell'incontro, con una rete di Van der Elst incomprensibilmente annullata dall'arbitro al 47. Tra le inseguitrici, exploit del Malines, che grazie ad un tennistico 7-0 in casa contro il Liegi ha eguagliato il record di gol segnati in una sola partita, ancora in mano dell'Anderlecht (contro il Lokeren). Per il Malines, un successo importante soprattutto in vista dell'incontro di coppa col Milan. Cinque delle sette reti segnate dal Malines portano la firma di un olandese: Bosman è andato due volte in gol, al 55. (cross di Wilmots) e al 68. (papera del portiere Munaron) e così pure Erwin Koeman, che ha segnato al 20. (stangata da venti metri) e al 62. Le altre reti portano la firma di Rutjes al 15', di Versavel al 49' e di Wilmots. □

23. GIORNATA: Charleroi-Bruges 0-1; Malines-Liegi 7-0; Beerschot-Racing Malines 2-1; St. Trond-Lokeren 0-1; Standard-Anversa 2-1; Ekeren-Lierse 4-1; Courtrai-Waregem: 1-2; Cercle Bruges-Anderlecht 1-2; Gent-Beveren 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**37**	23	16	5	2	47	18
Anderlecht	**36**	23	16	4	3	56	9
Malines	**34**	23	12	10	1	44	9
Anversa	**30**	23	11	8	4	47	22
Standard	**28**	23	10	8	5	32	22
Cercle Bruges	**26**	23	10	6	7	36	26
Gent	**26**	23	9	8	6	27	22
Lokeren	**25**	23	9	7	7	27	37
Lierse	**20**	23	8	4	11	28	43
Charleroi	**20**	23	7	6	10	29	33
Liegi	**19**	23	6	7	10	20	28
Courtrai	**19**	23	6	7	10	22	34
Ekeren	**18**	23	8	2	13	28	39
Beerschot	**18**	23	6	6	11	21	39
St. Trond	**17**	23	5	7	11	18	34
Waregem	**14**	23	4	6	13	22	47
Beveren	**14**	23	5	4	14	19	43
Rac. Malines	**13**	23	3	7	13	17	35

MARCATORI: **18 reti:** Farina (Bruges); **14 reti:** Degryse (Anderlecht); **13 reti:** Bosman (Malines).

□ **Al contrario** di quanto annunciato dalla stessa federcalcio sovietica, il campionato di serie A del Paese si disputerà con le solite sedici squadre anziché le previste diciotto. Sarà presente la Dinamo Tbilisi, che era stata invitata dalle autorità georgiane a non prendere parte al torneo.

OLANDA

23. GIORNATA: Groningen-PSV 0-0; Sparta-Ajax 1-2; Utrecht-Den Bosch 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**31**	23	13	5	5	68	28
Ajax	**30**	22	12	6	4	45	19
Vitesse	**30**	23	11	8	4	38	18
Roda	**30**	23	11	8	4	27	26
Twente	**27**	22	9	9	4	27	27
Volendam	**26**	23	10	6	7	35	28
RKC	**26**	23	10	6	7	33	29
Fortuna	**26**	23	7	12	4	22	19
Groningen	**24**	23	7	10	6	34	29
MVV	**23**	23	7	9	7	31	42
Den Haag	**22**	22	9	4	9	43	40
Utrecht	**20**	23	7	6	10	21	34
Sparta	**19**	22	7	5	10	31	38
Feyenoord	**18**	23	4	10	9	32	37
Nec	**17**	23	5	7	11	26	47
Willem II	**15**	23	4	7	12	26	37
Den Bosch	**15**	23	2	11	10	17	33
Haarlem	**11**	23	3	5	15	18	53

MARCATORI: **20 reti:** Romario (PSV); **15 reti:** Van der Laan (Den Haag); **13 reti:** Kieft (PSV).

□ **Bruce Grobbelaar** vuole giocare in una... Nazionale britannica. Avendo ottenuto la cittadinanza del Regno Unito, il portiere del Liverpool conta di rivolgersi al Tribunale dei diritti umani per far «cancellare» le sette partite giocate con lo Zimbawe e mettersi poi a disposizione di Inghilterra, Scozia, Galles o Irlanda del Nord.

□ **Manolo Jiménez,** laterale del Siviglia, piace molto a Jesús Gil, presidente dell'Atlético Madrid. Il quale, secondo fonti ben informate, non è disposto a fermarsi nemmeno di fronte al contratto quinquennale firmato da Jiménez per la squadra andalusa.

ROMANIA

18. GIORNATA: Dinamo-Arges Pitesti 2-0; Universitatea Cluj Napoca-Inter Sibiu 0-0; Flacara Moreni-Steaua 0-2; Universitatea Crajova-Jiul Petrosani 2-0; Brasov-Bacau 2-1; Bihor-Politehnica Timisoara 1-2; Sportul Studentesc-Corvinul Hunedora 2-1. Riposavano: Farul Constanta e Petrolul Ploiesti dopo che Victoria e Olt sono state cancellate. I risultati conseguiti nel girone d'andata contro queste squadre contano per la classifica.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**34**	18	17	0	1	59	8
Steaua	**31**	18	15	1	2	47	12
Un. Craiova	**26**	18	11	4	3	30	10
Inter Sibiu	**19**	18	8	3	7	30	29
Brasov	**19**	18	7	5	6	19	31
Bihor	**18**	18	9	0	9	38	32
Petrolul	**17**	17	7	3	7	23	19
Pol. Timisoara	**16**	18	5	6	7	23	25
Farul	**15**	17	5	5	7	23	23
Sportul	**15**	18	6	3	9	19	28
Flacara	**14**	18	6	2	10	19	26
Un. Cluj N.	**14**	18	4	6	8	18	38
Jiul	**13**	18	5	3	10	19	32
Bacau	**13**	18	5	3	10	20	35
Corvinul	**12**	18	5	2	11	17	42
Arges	**11**	18	5	1	12	16	27

MARCATORI: **15 reti:** Balint (Steaua); **12 reti:** Popa (Farul).

COPPA

Qualificazione agli Ottavi: Rapid Bucarest*-Arges Pitesti 2-1; Strungul Arald*-Flacara Moreni 2-1; Metalurgistul Cugir*-Sportul Studentesc 1-0; Unirea Alba Julia-Corvinul Hunedora* 1-3; CSM Borzesti-Jiul Petrosani*0-1; Dermata Cluj*-Bacau 1-0;Electroputere Craiova*-Universitatea Cluj Napoca 2-0.

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Lugano-Grasshoppers 1-0; Lucerna-Losanna 1-1; Sion-Neuchâtel Xamax 1-1; Young Boys-Sion 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Gallo	**15**	1	0	1	0	1	1
Nauchâtel X.	**15**	1	0	1	0	1	1
Grasshoppers	**13**	1	0	0	1	0	1
Lucerna	**13**	1	0	1	0	1	1
Sion	**13**	1	0	1	0	1	1
Lugano	**13**	1	1	0	0	1	0
Losanna	**12,**	1	0	1	0	1	1
Young Boys	**12**	1	0	1	0	1	1

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 1. GORNATA: Basilea-Coira 1-0; Servette-Sciaffusa 4-0; Yverdon-Bellinzona 1-1; Zurigo-Friburgo 3-2.

CLASSIFICA: **Servette, Zurigo, Basilea p. 2; Bellinzona, Yverdon 1; Friburgo, Coira, Sciaffusa 0.**

GRUPPO 2 - 1. GIORNATA: Wettingen-Grenchen 4-1; Bulle-Aarau 1-3; Locarno-Chênois 2-1; Winterthur-Baden 2-3.

CLASSIFICA: **Wettingen, Aarau, Locarno e Baden p. 2; Grenchen, Bulle, Chênois e Winterthur 0.**

□ **Faruk Hadzibegic** è stanco del campionato francese: probabilmente lascerà il Sochaux a fine stagione.

EIRE

26. GIORNATA: Derry City-Shamrock Rovers 1-1; Bohemians-Limerick 0-0; UC Dublin-Shelbourne 1-1; Drogheda Utd-Athlone Town 0-1; St. Patrick's-Dundalk 0-0; Galway Utd-Cork 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**41**	26	18	5	3	39	19
Derry City	**40**	26	17	6	3	54	12
Dundalk	**33**	26	13	7	6	36	19
Shamrock R.	**32**	26	12	8	6	36	28
Shelbourne	**27**	26	8	11	7	31	24
Bohemians	**27**	26	11	5	10	30	27
Cork	**26**	26	9	8	9	20	21
Galway	**23**	26	8	7	11	31	51
Athlone T.	**20**	26	5	10	11	24	40
Limerick	**15**	25	5	5	15	21	36
Drogheda	**13**	25	4	5	16	12	31
UCD	**13**	26	4	5	17	22	48

SCOZIA

COPPA F.A.

OTTAVI: Aberdeen*-Morton 2-1; Hearts*-Motherwell 4-0; Hibernian*-East Fife 5-1. Le altre partite rinviate.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Liam Brady** sta per ricevere un duplice omaggio: un'amichevole con la Finlandia il 16 maggio per celebrare la sua 71. presenza in Nazionale e una videocassetta sulla sua carriera.

CECOSLOVACCHIA

16. GIORNATA: Cheb-Slovan 0-1; Vitkovice-Sparta 1-3; Povaszka Bystrica-Olomouc 1-0; Brno-Dukla Banska Bystrica 2-0; Dukla Praga-Banik Ostrava 1-1; Inter-Plastika Nitra 4-0; Trnava-Bohemians 0-0; Slavia-Dunajska Streda rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**25**	16	12	1	3	37	17
Bohemians	**21**	16	9	3	4	27	19
Slovan	**21**	16	7	7	2	14	8
Ostrava	**19**	16	7	5	4	23	18
Inter	**18**	16	7	4	5	26	21
Nitra	**18**	16	8	2	6	26	22
Dukla Praga	**17**	16	6	5	5	19	15
Olomouc	**15**	16	5	5	6	25	22
Slavia	**15**	15	6	3	6	21	24
Vitkovice	**15**	16	7	1	8	22	28
Brno	**14**	16	5	4	7	22	25
D. Streda	**12**	15	5	2	8	21	25
Cheb	**12**	16	5	2	9	18	22
Dukla B. B.	**12**	16	5	2	9	16	20
Trnava	**12**	16	3	6	7	13	22
P. Bystrica	**8**	16	3	2	11	15	37

MARCATORI: **10 reti:** Moravcik (Nitra), Kafka (Brno); **9 reti:** Hyravy (Ostrava).

□ **Ivan Hasek** è stato eletto presidente dell'Unione calciatori cecoslovacca, di recentissima fondazione.

□ **Lucian Balan,** ex giocatore della Steaua Bucarest, sta per passare al Real Murcia, campionato spagnolo.

ARGENTINA

24. GIORNATA: Mandiyu-Instituto 4-1; Union-Estudiantes 0-0; Newell's Old Boys-Independiente 1-3; Boca Jrs.-Ferrocarril 0-1; Argentinos Jrs.-Velez 1-0; Platense-Dep. Español 1-0; San Lorenzeo-River 0-1; Talleres-Rosario Central 0-0; Racing-Racing CBA 2-0; Gimnasia y Esgrima-Chaco For Ever 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**33**	24	12	9	3	37	28
River	**32**	24	12	8	4	25	10
Rosario C.	**30**	24	11	8	5	30	23
Gimnasia	**28**	24	10	8	6	20	13
Boca	**25**	23	6	13	6	30	24
Dep. Español	**25**	24	11	3	10	28	27
Racing	**25**	24	7	11	6	23	24
Newell's O.B.	**24**	24	6	12	6	23	24
Union	**24**	24	6	12	6	27	28
Velez	**23**	24	7	9	8	25	23
Talleres	**23**	24	6	11	7	24	23
Estudiantes	**23**	24	5	13	6	23	24
Platense	**23**	24	8	7	9	23	24
Ferrocarril	**22**	24	5	12	7	12	13
Mandiyu	**22**	24	6	10	8	22	26
Instituto	**22**	24	7	8	9	22	29
Argentinos Jrs	**20**	23	7	6	10	24	25
San Lorenzo	**19**	24	5	9	10	22	33
Chaco	**18**	24	6	6	12	26	42
Racing (CBA)	**17**	24	5	7	12	16	27

MARCATORI: **13 reti:** Cozzoni (Nevell's Old Boys); **10 reti:** Bello (Instituto), Castro (Union), Blanchart (Mandiyu).

BRASILE

MINAS GERAIS

1° TURNO - 6ª GIORNATA: Atlético Mineiro-Villa Nova 1-0, Pouso Alegre-América 2-1; Rio Branco-Uberaba 3-0; Valério-Juventus 2-0; Esportivo-Flamengo 1-0; Tupi-Fabril 2-1; Nacional-Democrata Sete Lagoas 0-1; Uberlândia-Paraisense 1-2; Cruzeiro-Caldense 2-1.

7ª GIORNATA: Villa Nova-América 0-0; Cruzeiro-Uberlândia 2-1; Nacional-Uberaba 0-2; Fabril-Esportivo 0-0; Flamengo-Tupi 1-0; Paraisense-Atlético Mineiro 0-0, Democrata Sete Lagoas-Valério 2-1, Juventus-Pouso Alegre 3-2; Caldense-Rio Branco 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Min.	**11**	7	5	1	1	12	3
Cruzeiro	**10**	7	5	0	2	11	6
Democrata SL	**10**	7	5	0	2	9	8
Valério	**9**	7	4	1	2	9	3
Rio Branco	**9**	7	3	3	1	11	6
América	**9**	7	3	3	1	7	3
Paraisense	**8**	7	2	4	1	6	7
Caldense	**7**	7	3	2	2	6	9
Uberaba	**7**	7	2	3	2	8	7
Fabril	**7**	7	2	3	2	6	5
Esportivo	**7**	7	1	5	1	4	6
Pouso Alegre	**6**	7	1	4	2	6	9
Uberlândia	**6**	7	1	4	2	3	5
Villa Nova	**5**	7	1	3	3	3	7
Tupi	**5**	7	1	3	3	1	9
Juventus	**5**	7	1	3	3	3	14
Flamengo	**4**	7	2	0	5	3	7
Nacional	**1**	7	0	1	6	1	11

☐ **L'UNAM** di Città del Messico ha vinto per la terza volta la Coppa dei Campioni della Concacaf superando in finale i cubani del Pinar del Rio.

SAN PAOLO

1° TURNO - 5ª GIORNATA: Santos-Botafogo 1-1; Juventus-Novorizontino 1-0; Palmeiras-Santo André 4-0; Noroeste-Mogi Mirim 1-1; São José-São Bento 1-1; América-Inter Limeira 1-0; Bragantino-Piracicaba 2-1; Ponte Preta-União 0-0; Guarani-XV di Jaú 2-1; Portuguesa-Ferroviaria 2-2; Catanduvense-São Paulo 0-1.

6ª GIORNATA: Novorizontino-América 2-0; Inter Limeira-Ituano 2-1; Corinthians-Catanduvense 1-0; São Bento-Bragantino 1-1; Santo André-São José 1-1; São Paulo-Noroeste 0-0; Mogi Mirim-Ponte Preta 0-0; União-Juventus 2-3; XV di Piracicaba-Santos 1-0; Ferroviária-Guarani 1-0; Botafogo-Portuguesa 0-0; XV di Jaú-Palmeiras 0-4.

CLASSIFICA GRUPPO 1: **Palmeiras 10; Corinthians, Bragantino 9; São Paulo 8; Inter Limeira, Novorizontino, União S. João, Portuguesa 7; Mogi Mirim, São José, Santos 6; Guarani 5.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Noroeste 7; Juventus, América, São Bento 6; Ferroviária, Botafogo, XV di Piracicaba, Ponte Preta 5; Santo André, XV di Jaú 4; Ituano 3; Catanduvense 1.**

RIO DE JANEIRO

1° TURNO - 7ª GIORNATA: América Três Rios-Flamengo 1-2; Botafogo-Vasco da Gama 1-1; Itaperuna-Americano 1-0; Nova Cidade-América 1-2; Campo Grande-Fluminense 2-0; Cabofriense-Bangu 0-1.

8ª GIORNATA: Fluminense-Cabofriense 3-0; Itaperuna-Bangu 3-0; Botafogo-América Três Rios 1-0; Flamengo-Nova Cidade 5-0; Americano-Campo Grande 2-1 e América-Vasco da Gama 0-2.

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Vasco da G. 15; Flamengo 13; Botafogo 12; América 11; Itaperuna 10; Americano, Bangu 8; Fluminense, Campo G. 7; América TR 4; Cabofriense 1; Nova Cidade 0.**

RIO GRANDE DO SUL

1° TURNO - 3ª GIORNATA: Glória-Grêmio 0-1; Caxias-Lajcadense 1-0; Passo Fundo-Pelotas 1-3; Esportivo-Novo Hamburgo 3-0; Santa Cruz-Inter P. Alegre 1-1; Ypiranga-Passo Fundo 1-0; Juventude-Guarany 1-1. Recuperi: Grêmio-Caxias 4-1; Novo Hamburgo-Passo Fundo 1-2; Pelotas-Esportivo 3-0. Anticipi: Inter P. Alegre-Ypiranga 1-0; Guarany-Santa Cruz 1-0; Aimoré-Juventude 1-1.

CLASSIFICA: **Inter P. Alegre 7; Grêmio 6; Pelotas 5; Guarany 5; Caxias 4; Santa Cruz 4; Esportivo 3; Aimoré 3; Juventude 3; Passo Fundo 2; Novo Hamburgo 2; Ypiranga 2; Glória 1; Lajeadense 1.**

PARANÁ

1° TURNO - 3ª GIORNATA: Matsubara-MAC 2-1; Coritiba-Pato Branco 6-2; Campo Mourão-Operário 2-0; Umuarama-Foz 1-1; Iguaçu-Paranavaí 1-0; Apucarana-Arapongas 1-0; União Bandeirante-Toledo 2-1; Grêmio Maringá-Atlético Paranaense 0-1; Cascavel-Nove de Julho 3-2 e Londrina-Paraná 1-1. Riposavano: Batel e Platinense.

GRUPPO BLU

CLASSIFICA: **Coritiba 6; Matsubara 5; União Band. 4; Cascavel 4; Paraná 3; Toledo 2; Batel 2; MAC 2; Londrina 1; Pato Branco 1; Nove de Julho 0.**

GRUPPO BIANCO

CLASSIFICA: **Apucarana 5; Atlético 5; Iguaçu 4; Operário 4; Foz 3; Umuruarama 3; Campo Mourão 2; Arapongas 2; Paranavaí 1; Grêmio 1; Platinense 0.**

BAHIA

1° TURNO - 4ª GIORNATA: Vitória-Serrano 1-1; Fluminense-Bahia 0-1; Catuense-Jacuipense 4-1; Itabuna-Leônico 1-0. Riposavano: Galicia; Atlético. Recuperi: Galicia-Jacuipense 1-0 e Leônico-Fluminense 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Galicia	**6**	4	2	2	0	4	2
Vitória	**5**	4	1	3	0	3	2
Catuense	**4**	4	1	2	1	4	2
Serrano	**3**	4	0	3	1	1	4
Jacuipense	**2**	4	1	0	3	3	7
GRUPPO B							
Bahia	**8**	4	4	0	0	9	1
Itabuna	**6**	4	3	0	1	3	2
Fluminense	**4**	4	2	0	2	4	4
Atlético	**2**	4	1	0	3	2	5
Leônico	**0**	4	0	0	4	2	9

☐ **La federcalcio** australiana ha invitato la Nazionale gallese per un match amichevole il prossimo 3 giugno. Unica condizione: la presenza dei vari Rush, Hughes e di tutti gli altri titolari fissi.

☐ **Juanito** ha presenziato alla Coppa Marlboro di Miami in qualità di osservatore per il Malaga: si dice che seguisse con interesse un giocatore costaricense.

MESSICO

26. GIORNATA: Puebla-Guadalajara 0-0; América-Necaxa 2-2; Universidad Autonoma de Guadalajara-Irapuato 4-1; Cruz Azul-Tampico Madero 3-0; U.N. León-Univ. de Guadalajara 2-1; Veracruz-Atlante 1-1; Atlas-Monterrey 1-1; Toluca-Santos 2-0; UNAM-Morelia 1-0; Cobras-Tamaulipas 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Puebla	**36**	26	14	8	4	41	21
UNAM	**30**	26	10	10	6	37	27
Monterrey	**29**	26	10	9	7	36	30
Irapuato	**26**	26	7	12	7	22	24
Morelia	**24**	26	8	8	10	28	30
GRUPPO B							
U. de Guad.	**29**	26	10	9	7	33	32
Cruz Azul	**27**	26	7	13	6	30	33
Toluca	**26**	26	8	10	8	25	19
Santos	**23**	26	7	9	10	23	31
Atlante	**17**	26	6	5	15	23	37
GRUPPO C							
América	**34**	26	11	12	3	45	28
Tamaulipas	**26**	26	10	6	10	22	27
UAG	**26**	26	7	12	7	33	29
Atlas	**24**	26	8	8	10	21	20
Tampico M.	**21**	26	7	7	12	18	31
GRUPPO D							
Necaxa	**34**	26	11	12	3	45	28
U.N. León	**26**	26	9	9	8	44	45
Cobras	**25**	26	7	10	9	22	36
Guadalajara	**23**	26	5	13	8	26	32
Veracruz	**21**	26	7	7	12	25	34

CILE

30. GIORNATA: Colo Colo-Cobresal 1-1; Unión Española-Universidad Catolica 2-1; Everton-Concepcion 0-0; Cobreloa-San Felipe 4-0; La Serena-Rangers 3-2; Huachipato-Iquique 1-1; Valdivia-Naval 1-2; Fernández Vial-O'Higgins 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**45**	30	20	5	5	60	28
Un. Católica	**42**	30	17	8	5	59	22
Cobreloa	**39**	30	16	7	7	52	27
Cobresal	**36**	30	13	10	7	50	31
La Serena	**34**	30	10	14	6	39	27
O'Higgins	**31**	30	9	13	8	37	29
Concepción	**31**	30	9	13	8	21	25
Un. Española	**30**	30	9	12	9	45	45
Naval	**28**	30	8	12	10	31	39
Huachipato	**28**	30	9	10	11	25	37
Everton	**28**	30	9	10	11	26	40
Iquique	**26**	30	6	14	10	32	37
Fernández V.	**23**	30	5	13	12	31	44
San Felipe	**23**	30	7	9	14	43	61
Rangers	**21**	30	7	7	16	34	48
Valdicia	**15**	30	3	9	18	21	65

MARCATORI: **24 reti:** Martinez (Cobresal); **17 reti:** Covarrubias (Cobreloa); **16 reti:** De Luca (La Serena).

N.B.: Il Colo Colo è campione del Cile per la 16ª volta.

☐ **Il Vasco da Gama** ha fissato il prezzo del cartellino di Bebeto: si parla di oltre dodici miliardi.

VENEZUELA

17. GIORNATA: Tachira-Lara 3-0; Estudiantes-ULA Merida 1-1; Portuguesa-Trujillanos 2-1; Zamora-Pepeganga 2-0; Maracaibo-Internacional 1-0; Mineros-Minerven 1-1; Dep. Italia-Caracas FC 0-1; Maritimo-Dep. Galicia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**28**	17	11	6	0	28	7
Minerven	**25**	17	10	5	2	26	10
Táchira	**24**	17	10	4	3	28	17
Pepeganga	**22**	19	7	8	4	28	19
Atl. Zamora	**20**	17	7	6	4	19	10
Mineros	**20**	18	7	6	5	26	22
ULA Merida	**20**	18	7	6	5	24	23
Caracas FC	**18**	18	6	6	6	21	25
Trujillanos	**17**	18	6	5	7	17	23
Portuguesa	**15**	17	4	7	6	26	28
Astudiantes	**14**	17	2	10	5	12	20
Maracaibo	**14**	17	5	4	8	14	20
Dep. Italia	**12**	17	4	4	8	19	27
Internacional	**12**	17	3	6	8	11	18
Dep. Lara	**10**	17	2	6	9	10	20
Dep. Galicia	**7**	17	1	5	11	12	33

MARCATORI: **16 reti:** Marquez (Maritimo).

☐ **Il presidente** argentino Carlos Menem ha «consigliato» a Carlos Bilardo la convocazione di Ramon Diaz. Stessa manovra è stata fatta da un uomo politico, che ha caldeggiato la chiamata di Gilberto Funes.

BOLIVIA

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

6. GIORNATA - ZONA A: Real Santa Cruz-Bolivar 3-1; Blooming-Destroyers 0-0.

ZONA B: Litoral-Oriente Petrolero 2-0; The Strongest-Jorge Wilstermann 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Blooming	**8**	6	2	4	0	9	7
Bolivar	**6**	6	2	2	2	12	5
Real S. Cruz	**6**	6	3	0	3	7	15
Destroyers	**6**	6	1	4	1	6	6
ZONA B							
The Strongest	**7**	6	3	1	2	9	5
O. Petrolero	**6**	6	3	0	3	11	8
J. Wilstermann	**6**	6	2	2	2	6	7
Litoral	**5**	6	2	1	3	4	10

URUGUAY

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

2. GIORNATA: Progreso-Defensor Sporting 1-1; Peñarol-Bella Vista 2-0.
3. GIORNATA: Defensor Sporting-BellaVista 2-1; Progreso-Peñarol 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor Sp.	**5**	3	2	1	0	6	4
Progreso	**4**	3	1	2	0	5	3
Peñarol	**3**	3	1	1	1	5	4
Bella Vista	**0**	3	0	0	3	2	7

N.B.: Il Defensor-Sporting è qualificato alla Coppa Libertadores 1990.

MONTAGNE RUSSE

Ancora una volta si infrangono contro l'Ouralotchka i sogni europei della Teodora

La Teodora non ce l'ha fatta. Nonostante il calore di settimila sostenitori accorsi al Palafiera di Forlì, la squadra di Sergio Guerra non è riuscita a conquistare la seconda Coppa dei Campioni della sua storia. Le romagnole hanno giocato con il cuore e hanno stretto i denti nei momenti di difficoltà, ma non sono riuscite ad avere ragione delle fenomenali sovietiche dell'Ouralotchka, vincitrici con il punteggio di 3-1 dell'incontro che ha assegnato il successo finale. Le italiane e le campionesse in carica hanno dato vita ad un entusiasmante faccia a faccia nella sfida decisiva dopo che nelle prime due giornate avevano saputo imporsi nettamente sia sul Racing Parigi che sulla Dinamo Tirana, (la Teodora ha inflitto 3 a 0 alle francesi venerdì e 3 a 0 sabato alle albanesi, classificatesi terze). Domenica, in un palasport completamente giallorosso, le romagnole hanno cercato di aggredire con la grinta e con l'entusiasmo le più titolate avversarie, ma hanno commesso qualche errore di troppo nei momenti decisivi. Forse il più importante è stato il primo set, perso 16-14 a causa di due errori nel finale, poi nel parziale successivo la squadra di Karpol — in pratica la Nazionale olimpionica a Seul — si è imposta facilmente per 15-6. In svantaggio 2-0, le ravennati hanno trovato la forza di reagire e di aggiudicarsi il parziale successivo 15-7 grazie ad una prova magistrale di Patrizia Prati, la migliore delle sue, ma nel quarto set ha vinto il gruppo più concreto e determinato, quello dell'Ouralotchka, trascinato dalla Ogiyenko e dalla Smirnova e perfettamente ispirato dalla Parkhomchkuk. L'Italia ha così collezionato il secondo piazzamento d'onore dell'anno in Europa dopo che la Braglia aveva vin-

segue

Sergio Guerra e le ragazze della Teodora vicecampioni d'Europa, durante un timeout

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1. 10. GIORNATA DI RITORNO: **Pescopagano Matera-INA Perugia 3-0** (15-3 15-7 15-7); **Cemar Modena-Cucine Braglia Reggio Emilia 0-3** 113-15 1-15 9-15); **Noventa Vicentina-Yoghi & Coal Ancona 0-3** (7-15 11-15 5-15); **Teodora Ravenna-Paracarioca Spezzano 3-0** (15-4 15-7 15-12); **Ceramica Caltagirone-Telcom Sesto S. Giovanni 3-1** (16-14 13-15 15-4 15-8); **Conad Fano-Nausicaa Reggio Calabria 3-0** (15-7 15-11 15-11); **Edilfornaciai S. Lazzaro-Assovini Bari 3-0** (15-7 15-9 16-14).

CLASSIFICA: Teodora Ravenna 44; Pescopagano Matera 40; Cucine Braglia Reggio Emilia 34; Edilfornaciai S. Lazzaro 32; Conad Fano 28; Yoghi & Coal Ancona 24; Cemar Modena 22; Paracarioca Spezzano e Assovini Bari 20; Noventa Vicentina e Nausicaa Reggio Calabria 18; INA Perugia 10; Telcom Sesto S. Giovanni 8; Caltagirone 4.

PROSSIMI TURNI. 12. giornata di ritorno, 3/3/90: Paracarioca Spezzano-Nausicaa Reggio Calabria; Teodora Ravenna-Yoghi & Coal Ancona; Edilfornaciai S. Lazzaro-Cucine Braglia Reggio Emilia; Noventa Vicentina-Telcom Sesto S. Giovanni; Conad Fano-Assovini Bari; Ceramica Caltagirone-INA Perugia; Pescopagano Matera-Cemar Modena. 13. e ultima giornata di ritorno, 6/3/90: Cemar Modena-Edilfornaciai S. Lazzaro; Cucine Braglia Reggio Emilia-Conad Fano; Telcom Sesto S. Giovanni-Pescopagano Matera; INA Perugia-Noventa Vicentina; Assovini Bari-Ceramica Caltagirone; Nausicaa Reggio Calabria-Teodora Ravenna; Yoghi & Coal Ancona-Paracarioca Spezzano.

SERIE A2 - GIRONE A. RISULTATI 10. GIORNATA DI RITORNO: **Panengineering Faenza-Phonola Firenze 2-3** (15-10 9-15 11-15 15-10 11-15); **Genova 92-Lecco Picco 3-0** (15-6 15-10 15-7); **Paris Mode Verona-Savigliano 3-0** (15-7 15-12 15-12); **Galup Pinerolo-Cislago 3-0** (15-4 15-12 17-15); **Albizzate-Fulgor Fidenza 0-3** (9-15 5-15 8-15).

CLASSIFICA: Sipp 32; Paris Mode 30; Fulgor 26; Genova 92, Galup 24; Accornero 20; Phonola 16; Cistellum, Panengineering 14; Lecco Picco 10; Albizzate 0.

PROSSIMO TURNO: (11. e ultima giornata di ritorno, 3/3/90): Cistellum-Panengineering; Fulgor-Genova 92; Lecco Picco-Paris Mode; Accornero Savigliano-Albizzate; Phonola-Sipp Cassano; riposa Galup.

SERIE A2 - GIRONE B. RISULTATI 10. GIORNATA DI RITORNO: **Metronotte Ascoli Piceno-Aurora Giarratana 3-1** (15-13 10-15 15-10 15-10); **Autoscama Monterotondo-Aster Tor Sapienza 1-3** (11-15 13-15 15-12 11-15); **Antoniana Pescara-Cedisa Sarno 3-0** (15-4 15-5 15-5); **Profetto Modica-B.P. Pescopagano Potenza 2-3** (15-11 10-15 15-13 13-15 4-15); **Molise Dati Campobasso-Alisurgel Palermo 3-0** (15-7 15-11 17-16); **Iveco Agrigento-Gallico Reggio Calabria 3-2** (14-16 15-7 15-11 14-16 15-10).

CLASSIFICA: Alisurgel 32; Metronotte 30; Aurora 28; Pescopagano 24; Antoniana, Iveco 22; Cedisa 20; Gallico, Molise Dati, Aster Tor 18; Profetto 12; Autoscama 6.

PROSSIMO TURNO (11. e ultima giornata di ritorno, 3/3/90): Aster Tor Sapienza-Antoniana Pescara; Aurora Giarratana-Autoscama Monterotondo; Alisurgel Palermo-Metronotte A.p.; Cedisa Sarno-Iveco Agrigento; Pescopagano Potenza-Molise Dati Campobasso; Gallico R.c.-Profetto Modica.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI 8. GIORNATA DI RITORNO

Alpitour Cuneo-Terme Acireale Catania **3-0**
(15-8 15-13 15-1)
Olio Venturi Spoleto-Mediolanum Milano **0-3**
(14-16 9-15 9-15)
Philips Modena-El Charro Falconara **3-0**
(15-7 15-8 15-6)
Gabbiano Virgilio-Buffetti Bologna **3-2**
(17-16 9-15 15-13 14-16 17-15)
Sernagiotto Padova-Italcementi Battip. **3-0**
(15-6 15-10 15-19)
Eurostyle Brescia-Sysley Treviso **0-3**
(6-15 12-15 8-15)
Conad Ravenna-Maxicono Parma **2-3**
(17-15 15-11 4-15 4-15 5-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Philips	**40**	21	20	1	60	13
Maxicono	**36**	21	18	3	59	16
Sysley	**30**	21	15	6	51	23
Sernagiotto	**26**	21	13	8	49	33
Terme Acireale	**26**	21	13	8	44	32
Mediolanum	**24**	21	12	9	41	35
Conad	**20**	21	10	11	39	45
Eurostyle	**18**	21	9	12	38	40
Alpitour	**18**	21	9	12	33	41
El Charro	**18**	21	9	12	34	47
Olio Venturi	**14**	21	7	14	27	48
Gabbiano	**12**	21	6	15	34	50
Buffetti	**12**	21	6	15	28	54
Italcementi	**0**	21	0	21	3	63

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, 4/3/90, ore 17,30): El Charro Falconara-Gabbiano Virgilio (anticipata al 3/3, ore 14,30); Buffetti Bologna-Philips Modena; Mediolanum Milano-Alpitour Cuneo; Terme Acireale Catania-Olio Venturi Spoleto; Italcementi Battipaglia-Eurostyle Montichiari; Sisley Treviso-Conad Ravenna; Maxicono Parma-Sernagiotto Padova (anticipata alle 17,00).

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 6. GIORNATA DI RITORNO

Codyeco S. Croce-Famila C. di Castello **3-0**
(15-8 15-9 15-5)
Jockey Schio-Conad Prato **3-1**
(15-11 10-15 15-8 15-8)
Volley Udine-Siap Brescia **3-0**
(15-12 15-13 15-12)
Cedisa Salerno-Gividi Milano **3-0**
(15-7 15-6 17-15)
Sanyo Agrigento-Ipersidis Jesi **3-1**
(15-12 15-3 14-16 15-7)
Transcoop Reggio E.-Sauber Bologna **3-0**
(15-13 15-5 15-7)
Pallavolo Belluno-Capurso Gioia C. **3-1**
(12-15 15-9 15-7 15-7)
Brondi Asti-Tomei Livorno **3-1**
(15-12 15-10 9-15 15-5)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	**38**	21	19	2	59	16
Sanyo	**32**	21	16	5	53	23
Jockey	**28**	21	14	7	43	35
Transcoop	**26**	21	13	8	45	27
Cedisa	**24**	21	12	9	46	32
Famila	**24**	21	12	9	40	37
Capurso	**22**	21	11	10	42	39
Codyeco	**22**	21	11	10	40	38
Brondi	**22**	21	11	10	35	38
Tomei	**20**	21	10	11	44	41
Ipersidis	**20**	21	10	11	40	39
Siap	**20**	21	10	11	40	43
Belluno	**14**	21	7	14	29	53
Conad	**8**	21	4	17	28	55
Volley	**8**	21	4	17	24	56
Sauber	**8**	21	4	17	19	55

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, 4/3.90, ore 17,30): Codyeco S. Croce-Brondi Asti; Famila Città di Castello-Cedisa Salerno; Sauber Bologna-Conad Prato (anticipata al 3/3, ore 17.30); Capurso Gioia del Colle-Jockey Schio; Siap Brescia-Transcoop Reggio Emilia; Ipersidis Jesi-Ado Udine; Tomei Livorno-Belluno (anticipata al 3/3, ore 17,30); Gividi Brugherio-Sanyo Agrigento (anticipata al 3/3, ore 20,30).

segue

to la medaglia d'argento a Lilla in Coppa delle Coppe. La Teodora non aveva lasciato nulla di intentato pur di vincere questa Coppa dei Campioni: aveva acquistato la peruviana Perez Del Solar, premiata miglior giocatrice della finale; si era ulteriormente rinforzata con la cecoslovacca Vaclaivikova e aveva organizzato a domicilio la fase conclusiva della manifestazione continentale più importante, ma non ce l'ha fatta a togliersi questa ennesima soddisfazione.

Il compito di salire sul trono dell'Europa spetta adesso alle squadre impegnate nelle varie finali delle Coppe maschili. La Philips Modena cercherà di conquistare la sua prima Coppa dei Campioni a Amstelveen in Olanda (e il compito dei gialloblu non appare difficilissimo se si considera la forza dei loro avversari, Frejus, Cska Sofia e Palma De Majorca), mentre la Maxicono Parma e la Sisley Treviso si contenderanno sul parquet ducale la Coppa delle Coppe. La squadra di Montali affronterà in semifinale, l'8 marzo, i tedeschi dell'Amburgo, mentre quella di Sevciuk se la vedrà con i sovietici della Dinamo Mosca e per entrambi l'impegno appare difficile, ma non proibitivo.

Intanto il campionato maschile ha fatto registrare il pronto ritorno al successo della Philips dopo la prima battuta d'arresto stagionale collezionata a Parma e l'importantissima affermazione del Gabbiano Mantova nel match-salvezza con la Buffetti Bologna. Il sestetto di Bagnoli ha piegato 3-2 (17-15 al tre-break) quello di Kristiansson e continua di conseguenza a sperare nella permanenza in Serie A1, mentre i Campioni d'Italia hanno superato 3-0 il Charro Falconara ritrovando in fretta il ritmo giusto e il morale, molto importante soprattutto in vista della finale di Coppa dei Campioni. Sugli altri campi degna di rilievo è la vittoria della Mediolanum Milano a Spoleto; mentre anche l'Alpitour ha conquistato a Cuneo due punti molto importanti. In Serie A2 è caduta la Gividi: la capolista è scivolata a Salerno, ma continua a rimanere saldamente solitaria in vetta alla classifica, sempre più proiettata verso la promozione.

Lorenzo Dallari

RUGBY/L'INVOLUZIONE DELLA SCUOLA ITALIANA

PASSA LO STRANIERO

Di ritorno dalla Francia, dove la nostra Nazionale ha subito un'altra di quelle onorevoli sconfitte sulle quali — da tempo — si costruisce l'italica epopea, il C.T. Fourcade non ha nascosto la propria delusione. Di fronte all'inconsistente gioco italiano, costretto a utilizzare la maggior parte dei giocatori in ruoli inabituali, preso atto della precaria condizione fisicoatletica dei suoi ragazzi e ben convinto che il solo spirito agonistico nel gioco moderno è un elemento apprezzabile ma non determinante, il bravo francese se ne è uscito con una frase che per chi mantiene un po' di buon senso dovrebbe risultare storica: *«In Italia giocano troppi stranieri nei ruoli fondamentali e se io voglio mettere in squadra un discreto mediano d'apertura me lo devo inventare»*. Un discorso non tanto lungo che sta a significare che noi — a forza di importare giocatori stranieri — siamo rimasti ai margini dell'evoluzione del gioco e non riusciamo a far maturare i nostri giovani talenti. Cose di un'estrema evidenza, ma che non sono capite dai dirigenti federali i quali, nominando Fourcade C.T. lo hanno battezzato capro espiatorio in solido se le cose dovessero andar male, e si sono messi così dalla parte dei bottoni; e non sono capite dai dirigenti dei club i quali, per far piacere allo sponsor e per consentire all'asso straniero di rimpinguare la pagella di marcatore, ricorrono a squallidi trucchetti e lasciano in panchina ragazzi che valgono molto più di quel che pesano. Ed è con questa demenziale mentalità che noi speriamo di ben figurare nella prossima Coppa del Mondo? L'andamento della 17.ma giornata di campionato lascia interdetti e conferma le preoccupazioni già espresse. Lo scontro al vertice fra Benetton e Cagnoni Rovigo si è risolto in maniera sconcertante: 22-22 un totale cioè di quarantaquattro punti nel quale entrano soltanto due mete, una per parte. Tra gli altri risultati ci sembra il caso di dare risalto al largo bottino della Mediolanum sull'Iranian: almeno in questa gara un po' di gioco si è visto.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. 6 giornata di ritorno. Serie A1: Benetton Treviso-CZ Cagnoni Rovigo 22-22; Brescia-Corime Livorno 28-9; Mediolanum-Iranian Loom. S. Donà 58-13; Amatori Catania-Unibit Cus Roma 12-26; Petrarca Padova-Nutrilinea Calvisano 12-16; Scavolini l'Aquila-Parma R.F.C. 33-10. *Classifica:* Benetton p. 30; CZ Cagnoni 27; Mediolanum, Scavolini 24; Iranian Loom 21; Corime 17; Petrarca 13; Nutrilinea 12; Parma 11; Amat. Catania 10; Brescia 9; Unibit 6. *Prossimo turno (4/3/90):* CZ Cagnoni-Scavolini; Corime-Petrarca; Benetton-Brescia; Nutrilinea-Iranian Loom; Parma-Am. Catania; Unibit-Mediolanum. *Serie A2:* Computer Block Roma-Imeva Benevento 18-16; Metalplastica-Imoco Villorba 32-24; Logrò Paese-Pastajolly Tarvisium 6-21; Savi-Noceto-Cogepa Paganica 42-18; Occhiali Vogue Belluno-Partenope Napoli 6-10; Bilboa Piacenza-Eurobags Casale 22-3. *Classifica:* Pastajolly p. 27; Off. Savi, Partenope 23; Computer Block 20; Metalplastica 19; Eurobags 18; Bilboa 17; Logrò 15; Cogepa 12; Imeva, Imoco 11; Occh. Vogue 8. *Prossimo turno (4/3/90):* Metalplastica-Bilboa; Eurobags-Off. Savi; Cogepa-Pastajolly; Partenope-Computer Block; Imeva-Occh. Vogue; Imoco-Logrò.

PALLAMANO/I CAMPIONATI

L'ORTIGIA DICE 33

Non sono mancate le sorprese nella penultima giornata del campionato di pallamano. La Forst Bressanone è clamorosamente caduta in casa sotto i colpi del Rubiera, perdendo così la vetta della classifica, e si trova adesso addirittura al terzo posto. Le assenze di tre titolari del calibro di Durnwalder, Gitzl e Kasseroler sono risultate determinanti ai fini del risultato; molto abile è stato il Rubiera che ha saputo approfittarne e si colloca al quarto posto. Sorprendente anche il pareggio conseguito dal Rimini sul difficile campo del Bologna: la formazione ospite dopo un primo tempo molto incerto in cui era sotto di quattro reti, è riuscita a rimontare nella ripresa lo svantaggio imponendo il pari ai cugini. Chi ha tratto maggiori benefici dalla decima di ritorno è sicuramente l'Ortigia Siracusa che ha, innanzitutto, scacciato l'accenno di crisi dell'ultimo periodo con una convincente vittoria sull'ostico Imola ed ha anche riconquistato inaspettatamente il primo posto solitario in classifica. Alle sue spalle c'è adesso la Cividin Trieste che ha scavalcato la Forst Bressanone compiendo così un notevole passo in avanti nella lotta al titolo: la seconda posizione consente infatti di giocare in casa l'eventuale bella di ogni turno dei playoff, sino alla finale. Intanto il campionato di serie A2 ha decretato con una giornata di anticipo la promozione del Modena: la formazione emiliana guidata da Millevoj pur avendo soltanto due punti di vantaggio sulla Lazio risulta matematicamente prima anche in caso di parità di punti in virtù della migliore classifica negli scontri diretti. Nel primo turno dei playoff il Modena affronterà la formazione prima classificata in Serie A1. *RISULTATI E CLASSIFICHE. 10. giornata di ritorno. Serie A1 maschile:* Teleinformatica Gaeta-Libertas Haenna 29-24; Forst Bressanone-C.L.F. Rubiera 15-20; Montedipe Ortiga Siracusa-Naldi Alfa Romeo Imola 23-18; H.C. Bologna 1969-Pall. Rimini 20-20; Cividin Trieste-H.C. Prato 28-24; H.C. Città S. Angelo-Trentingrana Rovereto 18-17. *Classifica*: Ortigia 33 punti; Cividin 32; Forst 31; C.L.F. Rubiera 22; Bologna, Gaeta 21; Imola, Prato 18; Città S. Angelo, Rovereto 17; Rimini 9; Haenna 8. *Risultati Serie A2:* Pall. Mazara-Ass. Modena 17-28; Pall. Cologne-S.C. Merano 20-21; Gymnasium Bologna-Loacker Bolzano 23-26; Ceffas Terni-Pall. Benevento 26-26; S.S. Lazio-Mordano 16-16; Forze Armate Roma-Cus Messina 30-26. *Classifica:* Modena 38; Lazio 36; Loacker 28; Cus Messina 26; Mordano 20; Merano 19; Mazara, Benevento 18; Gymnasium 16; Forze Armate 15; Cologne 12; Ceffas Terni 6.

Sopra, Naas Botha del Cagnoni CZ Rovigo. In basso, Micaela Marzola, campionessa italiana di SuperG. Sotto a destra, Becker

☐ **Tennis.** Boris Becker si è aggiudicato il torneo di Stoccarda superando in finale Ivan Lendl con il punteggio di 6-2 6-2. Questo successo consente al tedesco di superare il grande rivale nel bilancio dei confronti diretti, che ora è di 8 a 7. ☐ L'americano Pete Sampras si è imposto nel torneo di Filadelfia battendo in finale l'ecuadoriano Andres Gomez per 7-6 7-5 6-2. ☐ L'americana Amy Frazier ha vinto il torneo di Oklahoma City superando in finale l'olandese Manon Bollegraf per 6-4 6-2. ☐ Martina Navratilova ha vinto a Washington il torneo Virginia Slims. La cecoslovacca naturalizzata statunitense ha sconfitto Zina Garrison con il punteggio di 6-1 6-0.

☐ **Ciclismo.** Il danese dell'Ariostea Rolf Sorensen si è aggiudicato la Settimana internazionale di Sicilia, corsa in sei tappe e conclusasi giovedì scorso. In classifica generale, ha preceduto l'olandese Steven Rooks grazie al maggior numero di migliori piazzamenti. Primo degli italiani è risultato Roberto Chiappucci, terzo in graduatoria. ☐ Adriano Baffi (Ariostea) si è aggiudicato il «Trofeo Pantalica» battendo in volata sul traguardo di Siracusa il belga Jef Liechens, il sovietico Sajton e l'italiano Fontanelli.

☐ **Ginnastica artistica.** Classifica. *Campionato nazionale di società, Serie A1:* Pro Patria Bustese; 2. GAL Lissonese; 3. Alma Juventus Fano; 4. Pro Lissone; 5. Libertas Novara; 6. Flaminio Roma; 7. Umberto I° Vicenza; 8. Ginnastica Genova. *Campionato Nazionale di società, Serie B1:* 1. Rubattino Genova; 2. Ginnastica Torino; 3. GAL Lissonese; 4. Brixia Brescia; 5. Comense 1872 Como; 6. Sampierdarenese Genova; 7. Ardor Padova; 8. Castellata Bologna. *Individuali Serie A. Under 13:* Clara Viviani (GAL Lissonese); Under 16: Daniela Vairo (Rubattino Genova); Senior: Roberta Besana (Pro Lissone).

☐ **Sci alpino.** Con il rinvio delle gare di discesa libera, si sono disputati a Foppolo e Valsassina (Bergamo) i Campionati italiani assoluti. Questi i nuovi campioni. *Uomini.* Slalom speciale e gigante: Alberto Tomba. SuperG: Kristian Ghedina. *Donne.* Slalom speciale: Renate Oberhofer. Slalom gigante: Roberta Serra. SuperG: Micaela Marzola.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati 21 giornata. Serie A1:* Beretta Salumi Monza-Fiatagri Laverda 10-6; Faip A. Lodi-Emporio Armani Forte M. 11-4; Marzotto Valdagno-Granata H. Lodi 2-5; Hockey Sandrigo-Imit Hockey Novara 5-6; Primomercato Viareggio-Carisparmio R. E. 5-4; Mobilsigla Seregno-Sup Brianzoli Monza 5-6; Cieloverde Cast-Mastrotto Trissino 4-4; Estel Mobili Thiene-Amatori Vercelli 5-4; CLASSIFICA: Mobilsigla 38; Sup Brianzoli 38; Imit Hockey 37; Faip A. 27; Marzotto 27; Carisparmio 24; Mastrotto 22; Emporio Armani 19; Emporio Armani 19; Estel Mobili 18; Granata H. 17; Cieloverde 16; Primomercato 15; Amatori 12; Beretta Salumi 11; Hockey 8; Fiatagri 7. *Serie A2:* Uniplast Amatori R. E.-Elektrolume Bassano 5-4; Rot. Raro Matera-Wintec Follonica 2-3; Ugg Goriziana-Hockey Giovinazzo 4-6; Hockey Salerno-Montebello Denim 6-3; Primavera Prato-Mulinaccio Modena 1-4; Biesseci Correggio-Latus Pordenone 5-7; Assoflor Molfetta-Roller Salerno 4-4; Zoppas Pordenone-Sporting Viareggio 13-3. CLASSIFICA: Elektrolume 33; Uniplast 32; Biesseci 31; Hockey 31; Zoppas 30; Mulinaccio 27; Wintec 24; Sporting 23; Hockey 19; Latus 19; Primavera 18; Rot.ca Raro 14; Ugg 11; Assoflor 9; Montebello 7; Roller 7.

☐ **Atletica.** Salvatore Antibo ha vinto la prima edizione delle «Cinque miglia del Carnevale di Cento». Emma Scaunich si è impostra tra le donne.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

L'IMPERO ROMAN

(r.p.) Nel servizio di chiusura della stagione scorsa avevamo evidenziato come il presidente della Canottieri Napoli, Carlo De Gaudio, dovesse solo compiere un piccolo sacrificio economico per colmare l'unica lacuna della sua squadra. Un salto a Bonn per gli Europei e il gioco era fatto. Roman Polacik, cecoslovacco, centroboa di livello mondiale, ha riempito quel vuoto. Un ruolo che attendeva da anni il degno successore di Enzo d'Angelo, mitico centravanti degli anni settanta e oggi allenatore dei giallorossi. Sabato scorso Polacik ha fatto un gol da oltre metà vasca (16 metri), un vero gioiello di destrezza e potenza. Nella pallanuoto quando hai un grande bomber e un portiere di alto livello come Paolo Trapanese devi avere intorno solo un gruppo di ragazzi di media levatura che nuotano, nuotano e nuotano. La Canottieri Napoli di oggi ha ancora qualcosa in più: due nazionali A come Gandolfi e Zizza e uno juniores come Carlo Silipo. Rispetto all'altra favorita di inizio stagione, il Savona, la Canottieri ha un punto a favore sul piano del «gruppo». *Risultati e classifiche. Serie A1, 7. Giornata di andata:* Canottieri Napoli-Socofimm Posillipo 8-7; AEG Camogli-Savona 12-18; Sisley Pescara-Florentia 11-6; Fiamme Oro Roma-Molinari Civitavecchia 13-19; ERG Recco-Mameli 16-9; Volturno-Ortigia Siracusa 16-9. *8. Giornata di andata:* Sisley Pescara-Socofimm Posillipo 9-8; Mameli-Fiamme Oro 11-8; Can Napoli-AEG Camogli 15-7; Molinari Civitavecchia-ERG Recco 15-14; Savona-Ortigia Savona 16-12; Volturno-Florentia 12-13. *Classifica:*C. Napoli14; Sisley, Savona, Molinari 13; Socofimm 11; ERG 9; Florentia 7; AEG 5; Volturno, Cael 4; Ortigia 2; Fiamme Oro 1. *Serie A2: 7. Giornata:* Arenzano-Comitas Nervi 9-11; Como-Leonessa Brescia 14-16; Racing Civitavecchia-Elettra Salerno 12-10; Filicori Bogliasco-Seat Sori 9-9; Lazio-Dragomar Roma 11-13; Clearwater Catania-Poseidon Catania 11-10. *8. Giornata:* Comitas Nervi-Lazio 7-8; Dragomar Roma-Catania 10-17; Elettra Salerno-Leonessa Brescia 15-17 Clearwater Catania-Filicori Bogliasco 11-6; Roma-Arenzano 16-10; Seat Sori-Como 14-12. *Classifica:* Leonessa 14; Roma, Catania 13; Elettra, Seat 10; Como 9; Filicori 6; Comitas, Clearwater, Lazio 5; Dragomar, Aernzano 3.

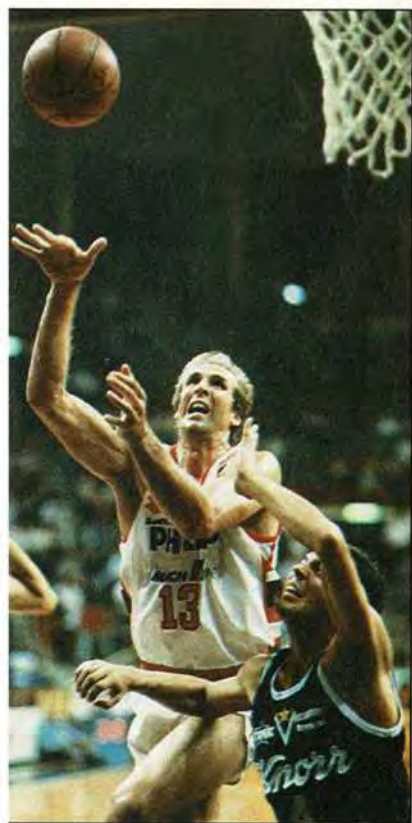
GUERIN BASKET

a cura di Franco Montorro

LA CLASSIFICA FA NOVANTA

Per la Philips è giunto il momento di pensare al prossimo decennio. I timori indotti da risultati deludenti rendono urgente la rifondazione

di Luca Corsolini - foto di Roberto Serra

Lontana dal passato, in difficoltà nel presente, la Philips si sta già cercando un futuro all'altezza non solo delle sue tradizioni, ma anche e soprattutto dell'impegnativo trasloco nel nuovo palasport di Assago (Milanofiori). Il «basket show», insomma, deve continuare, e proprio dal mensile della Philips (che si chiama Basket Show) si viene a sapere che *«l'obiettivo è raggiungere la terza stella entro il 2001»*. Gianmario Gabetti, il proprietario del club milanese, specifica poi: *«Non è una boutade, è una cosa razionale: significa vincere sei scudetti nei prossimi 12 anni»*. È questa la sfida della Philips per gli Anni Novanta? Gabetti sembra puntare il mirino verso un'altra direzione: *«Noi vogliamo cambiar pelle mantenendoci competitivi. Nessuno ci è riuscito in nessuno sport. È una sfida che ci riempie di entusiasmo e di orgoglio»*. Sul fatto che i campioni d'Italia stiano cambiando pelle non ci sono dubbi: la classifica

Sopra, Mark Iavaroni, l'ex gregario NBA infortunatosi a inizio campionato: con lui la Philips avrebbe avuto ben altro equilibrio. A lato, Kim Hughes, ingaggiato dai milanesi per l'Open di Roma. Più a destra, Earl Cureton: un ritorno fortemente voluto, poi il taglio

parla da sola. Cosa è successo? Soprattutto, cosa può succedere? È davvero, come dice Bianchini, una balena bianca, questa Philips, che può al massimo permettersi qualche colpo di coda, o dobbiamo piuttosto aspettarla come al solito nei playoff per giudicare?

L'impressione, davvero singolare, è che Milano stia scontando lo scudetto dell'anno scorso. La Philips è rimasta cioè troppo aggrappata ai suoi grandi vecchi, giustamente, per carità, ma ha pure voluto rinnovarsi in maniera clamorosa e opposta al passato:

con Riva, scegliendo cioè un giocatore finalmente alternativo e D'Antoni, McAdoo e Meneghin, non gli elementi complementari che sono oggi, con qualche imbarazzo, Montecchi, Aldi e Pittis. Lo scudetto, per esser chiari, è diventato una specie di condanna, una schiavitù resa ancor più difficile dall'infortunio di Iavaroni. Perché non ci sono dubbi sul fatto che con l'ex gregario NBA Milano avrebbe avuto ben altro equilibrio in campo. Distratta dall'Open, la Philips ha preso un po' alla leggera il problema della sua sostituzione; rischiando si

segue a pagina 124

30 AMERICANI IN 34 ANNI

ANNO	PIAZZ. FINALE	STRANIERI
1956-57	1	Clark
1957-58	1	Bon Salle
1958-59	1	Tillotson
1965-66	1	Thoren (Bradley in Coppa)
1966-67	1	Chubin (Robbins in Coppa)
1967-68	4	Raymond
1968-69	2	Tillman
1969-70	2	Tillman
1970-71	2	Kenney
1971-72	1	Kenney
1972-73	2	Kenney
1973-74	2	Brosterhous
1974-75	3	Hughes
1975-76	11	Robbins
1976-77	5 (1 A2)	Hansen
1977-78	7 (6 A1)	D'Antoni e Hansen
1978-79	2 (5 A1)	D'Antoni e Kupec
1979-80	3 (1 A1)	D'Antoni e Kupec
1980-81	3 (2 A1)	D'Antoni e Gianelli
1981-82	1 (3 A1)	D'Antoni e Gianelli
1982-83	2 (2 A1)	D'Antoni e Gianelli
1983-84	2 (1 A1)	D'Antoni e Cureton (poi Carr)
1984-85	1 (2 A1)	Schoene e Walker (poi Carroll)
1985-86	1 (1 A1)	Schoene e Henderson
1986-87	1 (4 A1)	McAdoo e Barlow
1987-88	2 (2 A1)	McAdoo e Brown
1988-89	1 (5 A1)	McAdoo e Martin (poi A. King)
1989-90		McAdoo e Iavaroni (poi Hughes all'Open, poi Cureton, poi Graham)

Nella foto grande, Bob McAdoo al tiro. «Sua Immensità» quest'anno patisce la cattiva condizione di tutta la squadra, che conta molto su lui e Riva per la quasi totalità dei palloni da giocare. A sinistra, Gianmario Gabetti, proprietario della Philips. In basso, Mike D'Antoni (fotoPinto/Schicchi). Sotto, Orlando Graham, ultimo acquisto dei milanesi (fotoRichiardi). A destra, Davide Cantarello, pivot della Stefanel Trieste

Bruno Lupis, 42 anni, è redattore de Il Piccolo di Trieste. Nella città giuliana il basket sta vivendo un momento magico e il palasport di Chiardola è ormai diventato troppo piccolo per accontentare le voglie di grande basket dei tifosi Stefanel. *«La squadra di Tanjevic è seguita, in media, da oltre 5.000 spettatori»*, afferma Lupis. *«Per fare un paragone con il calcio, la Triestina viaggia invece sulle 7.000 presenze. Trieste avrebbe bisogno di un nuovo impianto coperto, capace di almeno 8.000 posti, ma in Comune tutto tace».*

— Era previsto l'attuale boom della Stefanel?

«Non era previsto, ma era sperato, perché si sapeva che Tanjevic stava lavorando bene con i giovani a sua disposizione».

— A proposito del tecnico slavo: il presidente Bepi Stefanel ha avuto fiducia in lui anche nei tempi bui della retrocessione in Serie B e della successiva, mancata promozione...

«Diciamo che ha fatto un inve-

stimento a lunga scadenza, rischiando anche, perché non dobbiamo dimenticare che Tanjevic, la Stefanel, l'ha ricevuta ancora in A1. Stefanel ha guardato al futuro, e infatti, oggi, la squadra può fare affidamento su un gruppo di giovani molto interessanti».

— Come vive questo «magic moment» la tifoseria?

«Senza scomporsi più di tanto, a parte i 100-150 fedelissimi ultrà».

— Trieste rappresenta una realtà, geografica e etnica, molto particolare: la Stefanel attira anche le simpatie della popolazione slovena?

«Gli sloveni hanno una loro formazione, lo Jadran, che qualche anno fa aveva instaurato una linea di collaborazione con la Stefanel, alla quale vendette Boris Vitez. Diciamo che le rispettive tifoserie si guardano con reciproco rispetto e non sono rari i casi di tifosi che seguono entrambe le squadre».

f. m.

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Walter BERRY (2)
Paini

Forse un giorno pure lui si riterrà fortunato per non aver risposto alle lusinghe intermittenti dei pro NBA. Intanto si sta caricando Napoli sulle spalle, portandola in zona playoff, con una classe eccezionale.

2 Darren DAYE
Scavolini

Evidentemente a campo aperto gli ex Celtics (lui e Shaw) sono immarcabili, ma il moro di Pesaro aggiunge la capacità di segnare canestri importanti che uccidono gli avversari, come si è visto in TV.

3 Alessandro FANTOZZI
Enimont

Bomba allo scadere in Coppa Korac, brillante regia in campionato. Peccato che stia scontando dichiarazioni rese non per interesse quanto piuttosto per passione, altrimenti sarebbe ancora saldamente in azzurro.

4 Giorgio BUCCI (3)
Arimo

In un momento in cui si parla, e si straparla, di oriundi ha fatto vedere di essere una spanna superiore allo spento D'Antoni di questo campionato per leadership e per capacità realizzative. Da playoff, meritatamente.

5 Alessandro ANGELI
Arimo

Ha steso Il Messaggero nel primo tempo con una serie di bombe e di percussioni che hanno tenuto a galla l'Arimo in un momento delicato e così ha consegnato al compagno Zatti uno Shaw ormai sfiancato.

6 Mike REDDICK
Cantine Riunite

Solito discorso, segnare 40 punti contro l'Irge è come sparare sulla Croce Rossa; resta però il fatto che le Cantine erano in serie negativa da cinque turni e con questo successo restano in corsa per i playoff.

7 Massimo MASINI
Panapesca

Ci piace ricordarlo oggi che la sua squadra ha vinto recuperando quelle risorse mentali e caratteriali indispensabili per stare a galla. Peccato che ci siano 14 squadre oltre la Ranger Varese, altrimenti...

8 Clarence KEA
Neutro Roberts

Ci colleghiamo a quanto detto sopra, il campionato non è stato fortunatissimo per Firenze; lui in compenso si è rivelato eccellente sganciatore di bombe e per poco non firmava a Reggio un successo fondamentale.

DIETRO LA LAVAGNA

PHILIPS
La squadra (3)

Segnare 29 punti in un tempo significa non avere la dignità richiesta da Cappellari nel momento in cui si esce di scena o comunque ci si trova a fare una parte non da protagonista. E significa anche essere cotti.

PHONOLA
La squadra (3)

Ha ceduto di schianto nella ripresa a Pesaro, soprattutto ha ceduto alla vecchia maniera, forzando i tiri da fuori, innervosendosi. Va bene che domenica torna Oscar, ma all'orizzonte, c'è una Paini in formissima.

Sopra, la grinta di Gay della Benetton Treviso. In basso, Sheehey, capocannoniere della sorprendente Banca Popolare Sassari

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

IL PHILIPS DEL RASOIO

Sergio Scariolo era un po' arrabbiato nei giorni scorsi; diceva che si parlava troppa della Knorr e adesso la Virtus l'ha accontentato perdendo a Treviso. Non solo: la Ranger ha perso con una Pana-Pesca che evidentemente non riesce a digerire e così la Scavolini prova la fuga. Il campionato non cambia padrone, in compenso potrebbe cambiare nome e censo la Philips che tra due settimane giocherà a Forlì appunto perché il palasport di Bologna è occupato dal PCI che deve cambiar nome. La sconfitta di Napoli era nelle previsioni, ma segnare 29 punti in un tempo significa solo voler seguire l'esempio della Phonola (stesso gruppo sponsorizzatore) che sabato nella ripresa a Pesaro ne ha segnati 26. Obbligatori a questo punto considerare in rialzo il titolo Enimont anche e soprattutto perché Fantozzi e soci domenica sono di scena a Milano dove ultimamente vincono tutti. In A2, grandi feste a Sassari, dove la Popolare ha fermato la Garessio 2000. Ma parliamo di oriundi. A parer nostro è un po' triste che un basket così ricco, così presuntuosamente ricco come il nostro, debba inseguire Oltreoceano quello che non riesce più a raggiungere in Italia, dove i ragazzini ormai giocano a calcio, a pallavolo o si rintanano chissà dove; ed è ancor più triste che quasi tutte le società si siano comportate in un certo modo approfittando non tanto della «vacatio legis» quanto piuttosto del silenzio complice della Federazione. Così i club hanno anticipato la Lega; così l'Associazione Giocatori ha fatto sapere di non essere per niente d'accordo. Parlando d'altro: è già agitatissimo il mercato allenatori. La Philips sembra aver dimenticato storiche ritrosie nei confronti degli jugoslavi e potrebbe decidere di ingaggiare Tanjevic, almeno così ha lasciato intendere Novosel in un'intervista in cui ha in pratica promesso di diventare l'allenatore della Stefanel. Appunto, la Stefanel: salirà in A1? Forse. Può succedere, invece, che la Philips finisca col nobilitare i playout.

l.c.

SERIE A1

23. GIORNATA: Paini Napoli-Philips Milano 97-80; Benetton Treviso-Knorr Bologna 79-76; Scavolini Pesaro-Phonola Caserta 93-66; PanaPesca Montecatini-Ranger Varese 85-82; Enimont Livorno-Vismara Cantù 92-84; Irge Desio-Cantine Riunite Reggio Emilia 96-122; Viola Reggio Calabria-Neutro Firenze 84-82 d.t.s. Arimo Bologna-Il Messaggero Roma 94-85.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**36**	23	18	5	2.252	2.035
Knorr	**32**	23	16	7	2.085	1.955
Ranger	**32**	23	16	7	2.191	2.093
Enimont	**32**	23	16	7	2.110	2.014
Phonola	**28**	23	14	9	2.161	2.153
Vismara	**26**	23	13	10	2.079	2.013
Viola	**26**	23	13	10	1.960	1.982
Il Messaggero	**24**	23	12	11	2.147	2.045
Benetton	**24**	23	12	11	1.989	1.887
Arimo	**22**	23	11	12	2.106	2.115
C Riunite	**22**	23	11	12	2.087	2.089
Philips	**20**	23	10	13	2.125	2.127
Paini	**20**	23	10	13	2.020	2.022
Panapesca	**14**	23	7	16	1.985	2.111
Neutro Roberts	**10**	23	5	18	2.041	2.216
Irge	**0**	23	0	23	2.035	2.496

PROSSIMO TURNO (4 marzo): Philips-Enimont; Il Messaggero-Scavolini; Ranger-Benetton; Cantine Riunite-Arimo; Phonola-Paini, Knorr-Viola; Vismara-Irge; Neutro Roberts-PanaPesca.

MARCATORI: Caldwell (Viola) 697; Anderson (Roberts) 642; Oscar (Phonola) 637; Riva (Philips) 636; Shaw (Il Messaggero) 592; Mc Gee (Irge) 563; Richardson (Knorr) 531; Daye (Scavolini) 530; Ferry (Il Messaggero) 524; Thompson (Ranger) 518; McAdoo (Philips) 515; Bucci (Arimo) 500; Berry (Paini) 497; Boni (Scavolini) 492; Feitl (Arimo) 475; Alexis (Enimont) 459.

SERIE A2

23. GIORNATA: Banca Popolare Sassari-Garessio 2000 Livorno 66-62; Teorema Tour Arese-Alno Fabriano 96-90 d.t.s.; Marr Rimini-Glaxo Verona 82-93; Filodoro Brescia-Kleenex Pistoia 100-89; Ipifim Torino-Fantoni Udine 124-92; San Benedetto Gorizia-Braga Cremona 75-73; Hitachi Venezia-Jollycolombani Forlì 85-79; Annabella Pavia-Stefanel Trieste 79-82.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**32**	23	16	7	2.292	2.078
Stefanel	**32**	23	16	7	1.973	1.885
Glaxo	**30**	23	15	8	2.052	1.932
Garessio 2000	**30**	23	15	8	2.062	1.954
Alno	**26**	23	13	10	2.065	1.981
Jollycolombani	**24**	23	12	11	2.027	2.012
Hitachi	**24**	23	12	11	2.080	2.099
Teorema Tour	**22**	23	11	12	2.033	1.990
Kleenex	**22**	23	11	12	1.983	1.977
Annabella	**20**	23	10	13	1.970	2.027
Fantoni	**20**	23	10	13	2.034	2.095
Banca Popolare	**20**	23	10	13	1.804	1.870
Filodoro	**20**	23	10	13	2.002	2.129
Braga	**16**	23	8	15	1.855	1.958
Marr	**16**	23	8	15	1.808	1.955
S. Benedetto	**14**	23	7	16	1.938	2.016

PROSSIMO TURNO (4 marzo): Kleenex-Hitachi; Fantoni-Marr; Alno-Annabella; Jollycolombani-Filodoro; Glaxo-Braga; Garessio 2000-San Benedetto Gorizia; Ipifim-Teorema Tour; Stefanel-Banca Popolare.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 772; Rowan (Hitachi) 721; Addison (Garessio 2000) 690; Middleton D. (Teorema Tour) 608; Lamp (Hitachi) 571; Sheehey (Banca Popolare) 525; Kopicki (Ipifim) 527; Sappleton (Braga) 520; King (Fantoni) 506; Dawkins (Ipifim) 505; Solomon (Alno) 491; Tyler (Stefanel) 471; Schoene (Glaxo) 470; Vargas (San Benedetto) 450; Vranes (Teorema Tour) 448; Montenegro (Annabella), Smith (Marr) 444.

SERIE B D'ECCELLENZA

22. GIORNATA: Sarvin Cagliari-Banca Popolare Avellino 92-88; Air Capitol Rieti-Piceni Bergamo 72-74; Burghy Modena-La Molisana Campobasso 101-91; Virtus Ragusa-Ipercoop Ferrara 95-80; Ravenna-Benati Imola 88-86; Racine Trapani-Delizia Pescara 87-72; Sici Roseto-Sangiorgese 64-63; Cagiva Varese-Ticino Siena 63-89.
CLASSIFICA: Ticino, Sangiorgese 34; Racine 30; Ragusa, Ipercoop 26; Benati 24; La Molisana, Popolare, Ravenna 22; Piceni, Sici, Burghy 20; Cagiva 18; Sarvin 16; Delizia 12; Air Capitol 6.
PROSSIMO TURNO (4 marzo): Delizia-Sarvin; Ticino-Benati; Banca Popolare-Virtus; Piceni-Ravenna; Sangiorgese-Air Capitol; Ipercoop-Sici; Burghy-Racine; La Molisana-Cagiva.

SERIE A1 FEMMINILE

24. GIORNATA: Pool Como-Unicar Cesena 93-85 d.t.s.; Gemeaz Milano-Sidis Ancona 94-77; Omsa Faenza-Estel Vicenza 74-68; Ipoplastic Bari-Saturnia Viterbo 77-93; Primizie Parma-Enimont Priolo 66-70; Gran Pane Palermo-Famila Schio 70-69; Crup Trieste-Italmeco Bari 85-98; Altamira Ferrara-Nuvenia Magenta 86-90.
CLASSIFICA: Unicar p. 38; Pool 34; Gemeaz, 32; Primizie, Estel, Saturnia, Enimont 28; Italmeco 26; Famila 24; Sidis 22; Ipoplastic, Nuvenia 20; Crup, Omsa 18; Gran Pane 16; Altamira 4.
PROSSIMO TURNO (3 e 4 marzo): Nuvenia-Omsa; Saturnia-Pool; Sidis-Ipoplastic; Enimont-Gemeaz; Estel-Gran Pane; Famila-Altamira; Italmeco-Primizie; Unicar-Crup.

EUROPA: IL PAOK LANCIA LA SFIDA

BELGIO - RISULTATI 19. Giornata: Maccabi Bruxelles-Racing Malines 73-103; Charleroi-B.C. Gand 78-131; Houthalen-Pepinster 79-71; BAC Damme-Monceau 109-105; Hellas Gand-Mariembourg 88-87; Louvain-Bruges 96-82; Castors Braine-Ostenda 88-89. CLASSIFICA: Racing Malines 32; Ostenda 30; Castors Braine 28; Pepinster, Bruges 26; Maccabi Bruxelles 24; Louvain 20; Hellas Gand 18; Houthalen, Monceau 16; BAC Damme 14; Mariembourg 10; B.C. Gand 4; Charleroi 2.

OLANDA - RISULTATI 25. Giornata: Miniware Wert-Sportlife Amsterdam 105-80; DAS-Commodore Den Helder 78-82; Kolf & Moljin-Meppel 59-79; Expand-Nashua Den Bosch 101-88; Festo Voorburg-Donar 75-84. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 48 (25); Nashua Den Bosch 36 (25); Kolf & Moljin 30 (25), Donar 30 (26); Miniware Wert 28 (24); Sportlife Amsterdam 26 (26); Meppel 24 (25); DAS 16 (26); Expand Eindhoven 10 (26); Festo Voorburg 6 (25).

SVIZZERA - RISULTATI Girone per il titolo - 3. Giornata: Pully-Champel Ginevra 108-109; Nyon-Olimpic Friburgo 101-100 d.t.s.; Sam Massagno-Bellinzona 111-103; 4. Giornata: Bellinzona-Nyon 95-117; Champel Ginevra-Sam Massagno 124-108; Olimpic Friburgo-Pully 90-95. CLASSIFICA: Champel Ginevra e Nyon 38; Pully 34; Olimpic Friburgo e Sam Massagno 18; Bellinzona 16. RISULTATI Girone per la salvezza - 3. Giornata: Reussbuhl-Losanna 92-93; Monthey-Vevey 92-79. CLASSIFICA: Vevey 18; Losanna 14; Monthey 12; Reussbuhl 10.

FRANCIA - RISULTATI 29. Giornata: Villeurbanne-Nantes 63-90; Cholet-Racing Parigi 76-73; Reims-Lorient 103-86; Monaco-Limoges 76-110; Roanne-Avignone 74-65; Saint Quentin-Pau Orthez 60-58; Caen-Antibes 98-112; Mulhouse-Montpellier 69-78; Gravelines-Tours 94-83. CLASSIFICA: Limoges 57; Antibes 51; Pau Orthez, Cholet 50; Mulhouse 49; Nantes 48; Villeurbanne 46; Saint Quentin 45; Reims 43; Gravelines, Racing Parigi 41; Montpellier, Monaco 40; Roanne 39; Tours 38; Avignone 35; Lorient 34; Caen 33. Lorient, e Antibes una partita in meno.

SPAGNA - RISULTATI 2. Giornata- Gruppo A: Real Madrid-Barcellona 85-87; Saragozza-Valladolid 66-73; Juventud Badalona-Mayoral Maristas 108-105. Recuperi: Valladolid-Real Madrid 75-81; Barcellona-Juventud Badalona 93-76. CLASSIFICA: Barcellona 4; Saragozza, Real Madrid, Valladolid, Juventud Badalona 3; Caja de Ronda, Mayoral Maristas 2; Estudiantes 1. Caja de Ronda ed Estudiantes Madrid una partita in meno. Gruppo B: Breogan Lugo-Manresa 88-61; Puleva Granada-Clesa Ferrol 66-72; Cajabilbao-IFA Granollers 83-93; Caja San Fernando-Magia de Huesca 73-92. Recupero: Clesa Ferrol-Breogan Lugo 94-89. CLASSIFICA: IFA Granollers, Clesa Ferrol, Magia de Huesca 4; Breogan Lugo, Caja San Fernando 3; Manresa, Cajabilbao, Puleva Granada 2. Gruppo C: Villalba-Taugrès Basconia 87-77; Tenerife-Pamesa Valencia 91-107; Caixa Ourense-Cajacanarias 92-109; Gran Canaria-Valvi Gerona 68-77. CLASSIFICA: Pamesa Valencia, Valvi Gerona 4; Tenerife, Taugrès Basconia, Cajacanarias, Villalba 3; Gran Canaria e Caixa Ourense 2.

URSS - RISULTATI: Statiba Vilnius-VEF Riga 70-78, 73-85; Zhalgiris Kaunas-Dinamo Mosca 75-96, 90-92; Stroitel Kiev-SKA 109-102, 106-80; Shakter Donech-Statiba Vilnius 86-79, 87-90; Dinamo Tbilisi-RTI Minsk 80-72; Spartak-Stroitel Kiev 72-76; CSKA-Shakter Doneck 98-79, 109-69. CLASSIFICA: Stroitel p. 51; CSKA, VEF, D. Mosca 48; Zhalgiris 41; Kalev, RTI, Spartak 39; SKA, Shakter 37; D. Tbilisi, Statiba 35.

GRECIA - 16. GIORNATA: Apollon Patrasso-Pagrati Atene 82-65; Peristeri Atene-Sporting Atene 83-63; Paok Salonicco-Panionios Atene 115-87; Esperos Atene-Panathinaikos Atene 76-83; AEK Atene-Aris Salonicco 74-75; Iraklis Salonicco-Olympiakos Pireo 104-80. CLASSIFICA: Paok p. 28; Aris 26; Panionios 22; Iraklis 20; Panathinaikos 18; AEK, Olympiakos, Apollon 14; Peristeri 12; Pagrati 10; Sportig 8; Esperos 2. Aris e Apollon, una partita in meno.

NBA: CELTICS, POKER DI K.O.

RISULTATI: New Jersey-Seattle 92-103; Atlanta-Orlando 130-123; Houston-New York 124-105; Golden State-Washington 113-107; Sacramento-L.A. Lakers 92-101; Philadelphia-Seattle 100-96; Charlotte-Denver 113-107; Cleveland-Atlanta 109-101; Chicago-Miami 119-105; Minnesota-Indiana 111-105; San Antonio-Utah 100-86; Phoenix-Golden State 135-114; L.A. Clippers-Washington 112-118; Portland-Boston 120-101; New York-Cleveland 119-108; New Jersey-Denver 126-117; Miami-Detroit 79-97; Houston-San Antonio 102-104; Dallas-Orlando 135-108; Utah-Sacramento 110-106; Washington-Indiana 116-97; Charlotte-Seattle 70-85; Milwaukee-Chicago 88-111; Minnesota-Atlanta 108-98; L.A. Lakers-Boston 116-110; Golden State-Phoenix 113-131; Portland-Philadelphia 109-110; Cleveland-Dallas 87-96; Detroit-Miami 94-85; Chicago-Houston 107-102; Denver-Golden State 114-109; Utah-Philadelphia 115-102; L.A. Clippers-Sacramento 97-99; Charlotte-Portland 94-104; Orlando-Seattle 102-117; Atlanta-Washington 107-110; Milwaukee-New Jersey 110-102; Minnesota-Houston 97-92; San Antonio-L.A. Lakers 114-115; Phoenix-Boston 120-99; Sacramento-L.A. Clippers 99-90; New Jersey-Minnesota 95-93; Miami-Seattle 85-92; Cleveland-Portland 121-109; Detroit-Orlando 140-109; Indiana-Atlanta 123-96; Denver-L.A. Lakers 111-113; Utah-Boston 116-103; Golden State-Philadelphia 95-96.

segue da pag. 121

è fatta infinocchiare da Benjamin, poi ha ancora inseguito il passato arrivando a litigare con Forlì per avere Earl Cureton, solo lui e nessun altro che lui. Non è un mistero che la candidatura di «The Twirl», la trottola, fosse caldeggiata da Mike D'Antoni: *«Con lui»*, ricordava sempre Mike, *«sei partite e sei vittorie»*. Tanto tempo fa, però, e il tempo è passato più per la Philips che per Cureton: *«È vero»*, ammette oggi il capitano, che secondo alcuni l'anno prossimo potrebbe diventare, con un salto mortale di quelli che gli piacciono, allenatore capo, *«non siamo più la stessa squadra. È inutile dire che la 1-3-1 non funziona più come una volta, o che l'attacco non va bene: non siamo una squadra che vince in difesa e in attacco abbiamo dei problemi, non so nemmeno dire quali»*.

Non è possibile, né giusto, far risalire i problemi a una sola persona, però tecnicamente l'inserimento di Riva si è rivelato difficile. Si è visto, cioè, che era quasi impossibile per Casalini inserire il biturbo, mentre per gli avversari era più facile fermare un gioco segnatamente prevedibile in cui Antonello e McAdoo amministrano la quasi totalità dei tiri. Il gruppo poi ha sofferto, realmente, l'inevitabile contrapposizione tra giovani e vecchi. L'arrivo di una star ha fatto saltare parecchi equilibri, specie nel momento in cui la stessa star, interrompendo una tradizione, si è messa a parlar male in pubblico di un suo compagno di squadra (Cureton). È vero che il primo a lavare i panni sporchi in piazza è stato Casalini, quando ha messo in panchina Riva negandogli clamorosamente il quintetto base, ma quello è un altro discorso. È, se vogliamo, l'ammissione che i tempi erano già cambiati prima ancora che la classifica imponesse in maniera tanto evidente una rifondazione. Gabetti e la società sono coscienti di vivere una stagione di transizione: *«Abbiamo fissato come momento d'arrivo e di nuovo decollo la stagione sportiva 91-92»*, ha detto ancora a «Basket Show». E si potrebbe davvero pensare che mai programmazione è stata più precisa, se non ci fossero incidenti di percorso come l'ingaggio di Graham. Prima si è puntato tutto, o comunque molto, su Cureton, poi lo si è messo in discussione quasi subito. Quindi, quando ormai ci si era rassegnati all'idea di fare i conti con lui a fine stagione (anche perché ha un contratto biennale), ecco il taglio e la scelta di un giocatore mediocre. Dietro le quinte si possono intuire mille manovre: si dice che Gabetti e Morbelli si siano divisi da Casalini e Cappellari proprio sulla questione Riva; si può immaginare che né la società né D'Antoni pensino a D'Antoni, appunto, come allenatore per la prossima stagione; quasi quasi si può essere d'accordo con Bianchini quando parla di balena bianca. Perché la Philips è stata tutto negli Anni Ottanta, e adesso prima di ricominciare deve essere il contrario di tutto.

Luca Corsolini

Sopra (fotoANSA), la «star» della NBA Benoit Benjamin al suo arrivo a Milano: l'ingaggio sfumò per le impossibili pretese del giocatore americano

FIRMATO LO STATUTO DELLA CONFERENZA PERMANENTE

ITALIA E SPAGNA VERSO IL 1992

Gianni De Michelis, presidente della Lega di Serie A

Si chiama Conferenza Permanente quella appena creata tra lega italiana e lega spagnola. In realtà è il primo passo verso la creazione di un'Europa dei canestri che sia non alternativa a quella ufficiale della FIBA, ma complementare, dovendosi occupare di materie differenti: il trasferimento dei giocatori innazitutto (con la prospettiva che il 1992 cambi tante cose), poi i rapporti meno passivi possibile con la NBA. Si parte da Italia e Spagna, che per ribadire il loro ruolo di avanguardia faranno diventare europeo anche un appuntamento così legato alla realtà di campionati nazionali come l'All Star Game (dal '91), ma si conta di allargarsi presto ad altri paesi. *«Non solo»*, ha spiegato un Gianni De Michelis più felice che mai di poter sperimentare il suo doppio ruolo di Ministro degli Esteri e di presidente di Lega, *«quello dell'Europa occidentale. Anzi, la situazione nei paesi dell'Est ci porta a sperare che presto avremo nella Conferenza anche l'Unione Sovietica, l'Ungheria, la Jugoslavia, naturalmente»*. Altro, in sede di presentazione, non è stato detto. È stato però sottolineato (dal presidente della Lega spagnola Portela) il significato storico della firma dello statuto della Conferenza, mentre il futuro è stato lasciato alle intuizioni e, forse, ai timori di chi vede i campionati nazionali sempre più soffocati da questi slanci. Il fatto è che il basket, forse soprattutto quello nostro, ha bisogno di avvenimenti che lo trasformino in un coinvolgimento globale per agganciare gli sponsor e le televisioni, dunque sarà quasi inevitabile un campionato internazionale che viva, magari ad un livello superiore ai tornei nazionali, confronti incrociati tra i migliori giocatori. Con la Conferenza Permanente, almeno nelle intenzioni dei promotori, il basket europeo acquisisce maggior dignità nei confronti della NBA, sia pure nell'ovvio rispetto delle regole della FIBA.

e. c.

QUARANTADUE RISPOSTE PER LA PALLOCANESTRO

IL GIOCO? È TUTTO UN QUIZ

Il gioco della PallOCAnestro, la divertente novità proposta a Natale dal Guerino, ha incontrato il favore di moltissimi lettori. Questo a giudicare dal numero delle lettere che arrivano ogni settimana in redazione: quasi tutte, però, ci chiedono di venire in aiuto alla passione cestistica degli scriventi, dal momento che la serie di quiz sparsa qua e là sul tabellone sembra aver messo in difficoltà molti concorrenti. Ringraziando i lettori per il favore concesso alla nostra iniziativa, proponiamo così una tabella riassuntiva delle risposte ai vari quesiti. Un'avvertenza: la mancanza di dati ufficiali della Lega Basket, relativamente alla domanda *«Chi ha vinto la classifica marcatori in A2?»*, ci ha consigliato di sostituire il quiz delle caselle 20 e 71 con la domanda: *«Quale squadra ha vinto il titolo?»*. Buona lettura, ma, soprattutto, buon divertimento con il Gioco della PallOCAnestro.

Caselle **2-40** Squadre promosse dall'A2
1980: Pagnossin GO; Mercury BO; Bancoroma; Hurlingham TS
1981: Carrera VE; Superga Mestre; Liberti TV; Pall. Brindisi
1982: Cidneo BS; San Benedetto GO; Honky Fabriano; Libertas LI
1983: Sav BG; Indesit CE; Seleco Na; Acquabrillante FO
1984: C. Riunite RE; Gedeco UD; Yoga BO; Marr Rimini
1985: Viola RC; Benetton TV; Silverstone BS; Otc LI
1986: Cortan LI; Yoga BO; Giomo VE; Fantoni UD

Caselle **5-53** Finaliste Coppa dei Campioni
1980: Real Madrid e Maccabi Tel Aviv
1981: Maccabi e Sinudyne Bologna
1982: Squibb Cantù e Maccabi
1983: Ford Cantù e Billy Milano
1984: Bancoroma e Barcellona
1985: Cibona Zagabria e Real Madrid
1986: Cibona e Zhalgiris Kaunas

Caselle **12-70** Classifica marcatori di A1
1980: Morse (Emerson VA)
1981: Morse (Turisanda VA)
1982: Frederick (Sinudyne BO)
1983: Magee (Cagiva VA)
1984: Oscar (Indesit CE)
1985: Oscar (Indesit CE)
1986: Oscar (Mobilgirgi CE)

Caselle **20-71** Squadre vincitrici il titolo
1980: Sinudyne BO
1981: Squibb Cantù
1982: Billy MI
1983: Bancoroma
1984: Granarolo BO
1985: Simac MI
1986: Simac MI

Caselle **32-87** Squadre vincitrici la regular season
1980: Billy MI
1981: Turisanda VA
1982: Scavolini PS
1983: Bancoroma
1984: Simac MI
1985: Bancoroma
1986: Simac MI

Caselle **36-89** Finaliste NBA
1980: Los Angeles e Philadelphia
1981: Boston e Huston
1982: Los Angeles e Philadelphia
1983: Philadelphia e Los Angeles
1984: Boston e Los Angeles
1985: Los Angeles e Boston
1986: Boston e Huston

Lo sport in TV da mercoledì 28 febbraio a martedì 6 marzo 1990

L'ALTRO CALCIO

Telemontecarlo e Retequattro mercoledì 28 ore 22.15 e 22.35
Rai Due e Telemontecarlo martedì 6 ore 20.00

Calcio internazionale in vista di Italia '90 e anticipo dell'attesissimo mercoledì di Coppe europee. Mercoledì 28, TMC e emittente Fininvest propongono in differita da Montpellier, in Francia, l'amichevole tra i «bleus» padroni di casa e la Germania Ovest: appuntamento sull'emittente monegasca alle ore 22.15, venti minuti più tardi su Retequattro. Martedì 6 a Bruxelles si gioca Anderlecht-Admira Wacker Vienna, andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, che Rai Due e Telemontecarlo propongono in diretta alle 20.00. □

A fianco, Frank Rijkaard e Totò Schillaci. Sotto, Luc Nilijs dell'Anderlecht

COPPA ITALIA: FINALE DI ANDATA

LA SERA DELLA PRIMA

Rai mercoledì 28 ore 20.30

Coppa Italia ultimo atto: si gioca mercoledì la prima finale della competizione che dà diritto alla partecipazione alla prossima Coppa delle Coppe. In campo, la Juventus travagliata dalle note trasformazioni dirigenziali e il Milan impegnato anche sul fronte del titolo tricolore e della Coppa dei Campioni. La Rai prevede la diretta dell'incontro, con telecronaca di Bruno Pizzul.

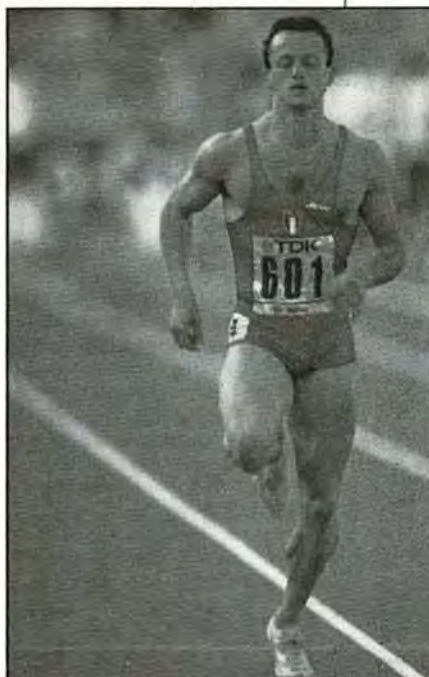
RUGBY: FRANCIA ALLA RISCOSSA

Rai Tre sabato 3 ore 15.05

Come è ormai (piacevole) consuetudine, il campionato italiano lascia spazio al Torneo delle Cinque Nazioni. Siamo alla quarta giornata, e Rai Tre trasmette in diretta l'incontro tra la Francia, ex grande alla ricerca di una nuova identità, e l'Irlanda.

EUROPEI DI ATLETICA

Rai e Telemontecarlo sabato 3 domenica 4

Fine settimana all'insegna della grande atletica: da Glasgow, la Rai e Telemontecarlo trasmettono i Campionati europei indoor. Così i programmi. Sabato: Rai Uno ore 14.45; Telemontecarlo ore 14.55; Rai Tre ore 16.00; Rai Due ore 1.00. Domenica: Telemontecarlo ore 12.15 e ore 13.30; Rai Due ore 17.55. Per l'emittente di Stato il commento è di Marco Franzelli, la voce di TMC è di Giacomo Mazzocchi. □

In alto, Pier Francesco Pavoni. A sinistra, Peter Russell dell'Irlanda di rugby. Sotto, Lilli Bernardi della Teodora Ravenna, in TV contro lo Yoghi & Coal

TUTTOCAMPIONATI: SETTE GIORNI DI PARTITE

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
28/2	Rai Tre	15.30	**hockey su ghiaccio**	Bolzano-Asiago (3. finale scudetto)
28/2	Rai Tre	16.00	**Hockey su pista**	Mobilsigla Seregno-Sup. Brianzoli Monza (Serie A1)
3/3	Rai Due	16.50	**pallanuoto**	Ortigia Siracusa-Molinari Civitavecchia (Serie A1)
3/3	Rai Due	17.15	**pallavolo m.**	El Charro Falconara-Gabbiano Virgilio (Serie A1)
3/3	Rai Due	18.00	**basket**	Cantine Riunite Reggio Emilia-Arimo Bologna (Serie A1)
4/3	TMC	17.00	**pallavolo m.**	Maxicono Parma-Sernagiotto Padova (Serie A1)
5/3	Rai Tre	15.30	**pallavolo f.**	Teodora Ravenna-Yoghi&Coal Ancona (Serie A1)
6/3	Rai Tre	15.30	**pallamano**	Prato-Forst Bressanone (Serie A1)
6/3	Rai Tre	16.00	**hockey su pista**	Giovinazzo-Assoflor Molfetta (Serie A2)

ITALIANI IN EUROPA

Rai Tre
mercoledì 28 ore 16.30
PALLAMANO:
Cassano Magnago-S. Gallo

Mai una squadra italiana di pallamano era giunta così avanti nelle competizioni europee. All'italiana Macchi Cassano Magnago spetta quindi di diritto l'onore della TV, in occasione di questo ritorno dei quarti di finale di Coppa dei Campioni. □

Rai Due
giovedì 29 ore 23.10
BASKET:
Philips Milano-Aris Salonicco

Decimo incontro per la squadra di Casalini nel girone finale di Coppa dei Campioni. La Philips sfida in casa la compagine del «cecchino» Nik Galis: in caso di vittoria con più di 18 punti, i milanesi possono ancora sperare nella finale a quattro. □

Sopra, Nikos Galis dell'Aris di Salonicco. A destra, Larry Bird dei Boston Celtics, che ospitano i L.A. Lakers

I LAKERS A BOSTON

Telecapodistria
mercoledì 28 febbraio ore 20.30

Il basket NBA dell'emittente Fininvest propone in questa settimana lo scontro che ha caratterizzato un intero decennio: a Boston si affrontano Celtics e Los Angeles Lakers nell'ambito della stagione regolare. La posta in palio è quindi minima, ma le due squadre nell'ultimo decennio si sono divise otto titoli sui dieci assegnati, oltre ad avere avuto nelle proprie fila due dei più grandi talenti di sempre, Larry Bird e Magic Johnson. La partita va in onda in registrata, alle 20.30 di mercoledì, con il commento di Dan Peterson. □

MONDIALI E TELEVISIONE

A partire dalla seconda metà di maggio, su Rai Tre andrà in onda una trasmissione in cinque puntate che rievocherà le finali dei Campionati mondiali di calcio e la loro trasmissione in TV dall'edizione del 1954. Il programma si intitolerà «Il pallone nella rete» e in 45 minuti, ogni settimana, avremo modo di seguire la sintesi di due finali (nove in tutto dal '56 all'86, l'ultima puntata sarà dedicata soltanto a quella messicana) commentate in studio e analizzate nelle fasi più salienti con l'ausilio della moviola e del telebeam. Particolare attenzione verrà riservata all'evoluzione della tecnologia televisiva. Dieci schermi inseriti nella scenografia simboleggeranno le dieci differenti epoche attraverso le quali si è sviluppato il rapporto tra Mondiali e TV. □

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

L'improvvisazione impazza. Siamo in pieno Carnevale, ma mamma Rai non scherza. Per il «Giornale della mezzanotte» Boniperti capodelegazione della Nazionale di calcio ai mondiali e il prolungamento del contratto al ct Azeglio Vicini non sono notizie degne di attenzione: niente, neanche un flash. Gaetano Tarantino, inviato al seguito della prima gara ciclistica per professionisti della stagione, mezz'ora dopo la conclusione della partita Italia-Olanda (Gr2 delle 22,30) cambia nazionalità al ciclista Sorensen: nato in Danimarca, Tarantino lo rende subito olandese. E passiamo al campionato: Livio Forma da Bologna: *«Applauso a Maifredi che probabilmente lascerà Bologna»*. Probabilmente? Non leggi i giornali, caro Livio? Sandro Ciotti: *«Un minuto di raccoglimento in memoria del presidente Pertini recentemente scomparso»*. Più di un vago «recentemente» non sarebbe stato meglio uno: «Ieri notte»? Alvaro Brini è dovuto andare a Treviso per farci sapere: *«Ecco una fase di rugby giocato»*. Eh, sì: spesso, o talvolta, il rugby non si gioca. Forse si calpesta? Enrico Ameri: *«Bergomi ha invaso la metà campo avversaria»*: più che la descrizione d'una azione di calcio, un brano di un assalto in guerra. Enzo Foglianese, strappato dal derby pugliese e dirottato sull'Udinese: *«Partita molto frenata dall'esasperata situazione tattica delle due squadre»*. Completezza della notizia, precisione, chiarezza: dove siete finite? Per fortuna ci salva Nicoletta Grifoni, che rende finalmente lieta la nostra domenica calcistica: *«Attenzione, gol dell'Atalanta. Azione portata sulla fascia sinistra e cross dalla destra...»* per tacere dell'intervento finale in Tutto il calcio nel quale l'ottima Nik recita un monologo tutto bianconero. Forse è opportuno che qualcuno le dica che la Rai viene ascoltata anche a Bergamo (o comunque non solo ad Ascoli e dintorni). Il migliore (autentico) della settimana è Tonino Raffa: *«Cosenza e Parma, due squadre alla ricerca di un'identità: il Parma l'ha persa da sei giornate; il Cosenza da una stagione»*. Poiché è meticoloso e preciso come Paolo Carbone, tra qualche anno sarà strappato dai campi di calcio e rinchiuso in uno stu- dio (asettico) di via del Babuino. Come Carbone. □

anno LXXVIII - n. 9 (784)
28 febbraio-6 marzo 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Donata Zanotti, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000
ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A**. DOLL, 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

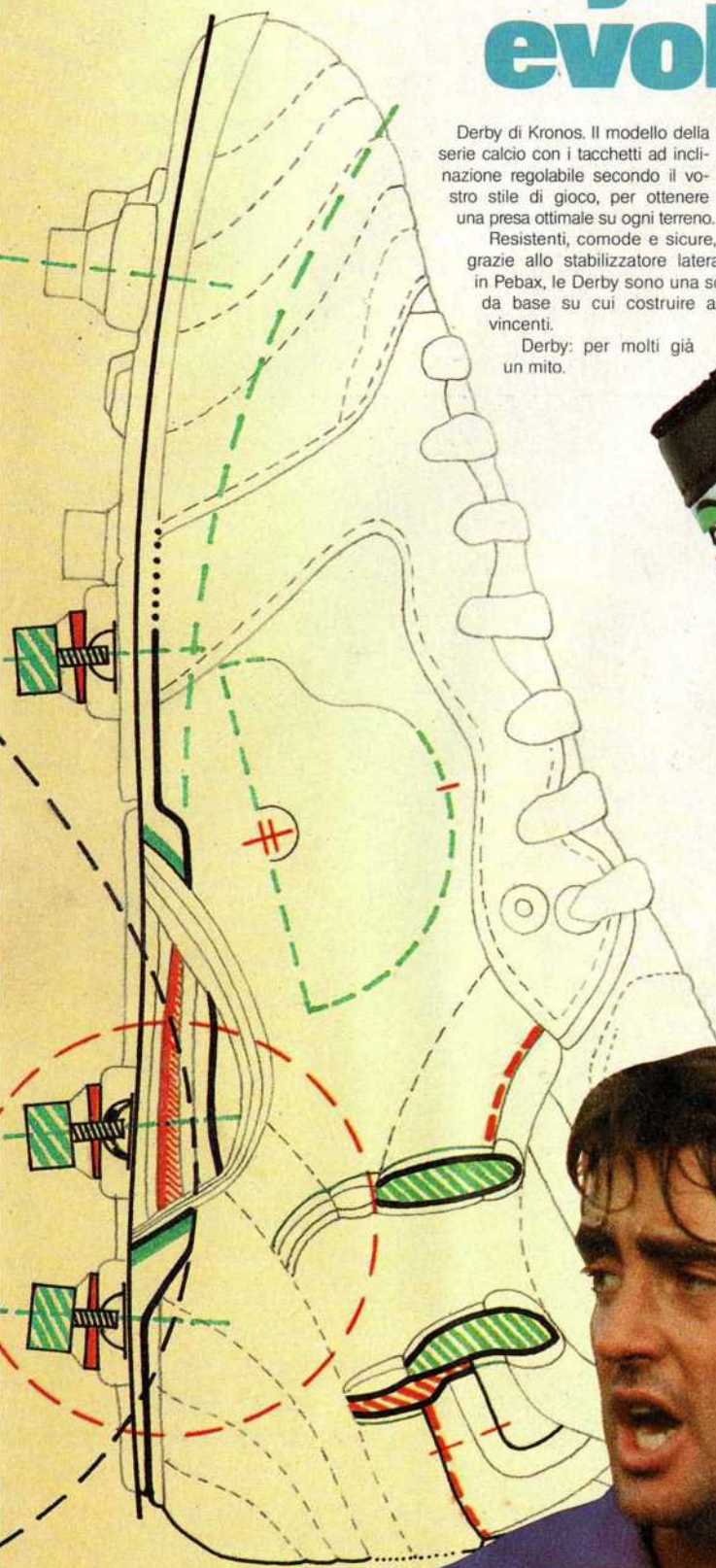
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

PETRUS
BOONEKAMP
L'AMARISSIMO.

RICETTA ORIGINALE OLANDESE
Petrus
Boonekamp
L'AMARO

Benissimo!

MAAGBITTER
MAAGBITTER
Petrus BK.
1777

Derby. Tecnica evoluta.
Derby di Kronos. Il modello della serie calcio con i tacchetti ad inclinazione regolabile secondo il vostro stile di gioco, per ottenere una presa ottimale su ogni terreno.
Resistenti, comode e sicure, grazie allo stabilizzatore laterale in Pebax, le Derby sono una solida base su cui costruire azioni vincenti.
Derby: per molti già un mito.
ROBERTO MANCINI
kronos
Lo sport dei nuovi protagonisti
ERG